Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

~~3a S. I. 1.~~

* F. I. 11 della Biblioteca Queriniana

e v. F III 11 m 2

Rgn

Inenarrabile

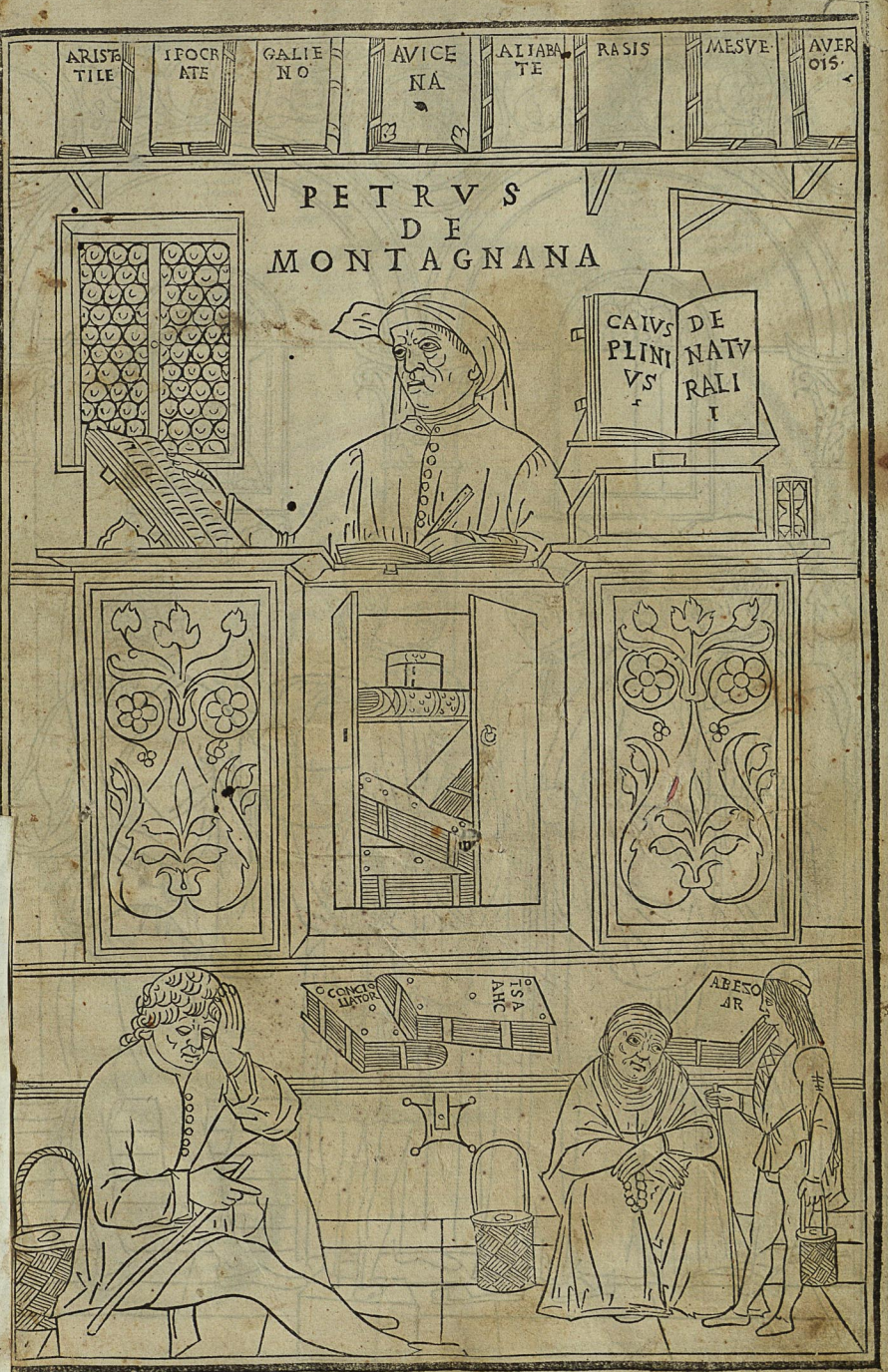
Duplicato con F. III.

estratti dal Brunet

Montagnana Barth. Consilia Medica
edita Paduae, anno 1436. in Fol.

Edizione senza cifre, e senza segnature, impressa a Padova od a Mantova verso il 1476. Il Volume consiste in 333. fr. non compreso l'Indice chaque col. entière a 61. lignes Vend. 150. fr. et 26 fr. l'Heritiere.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia



Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

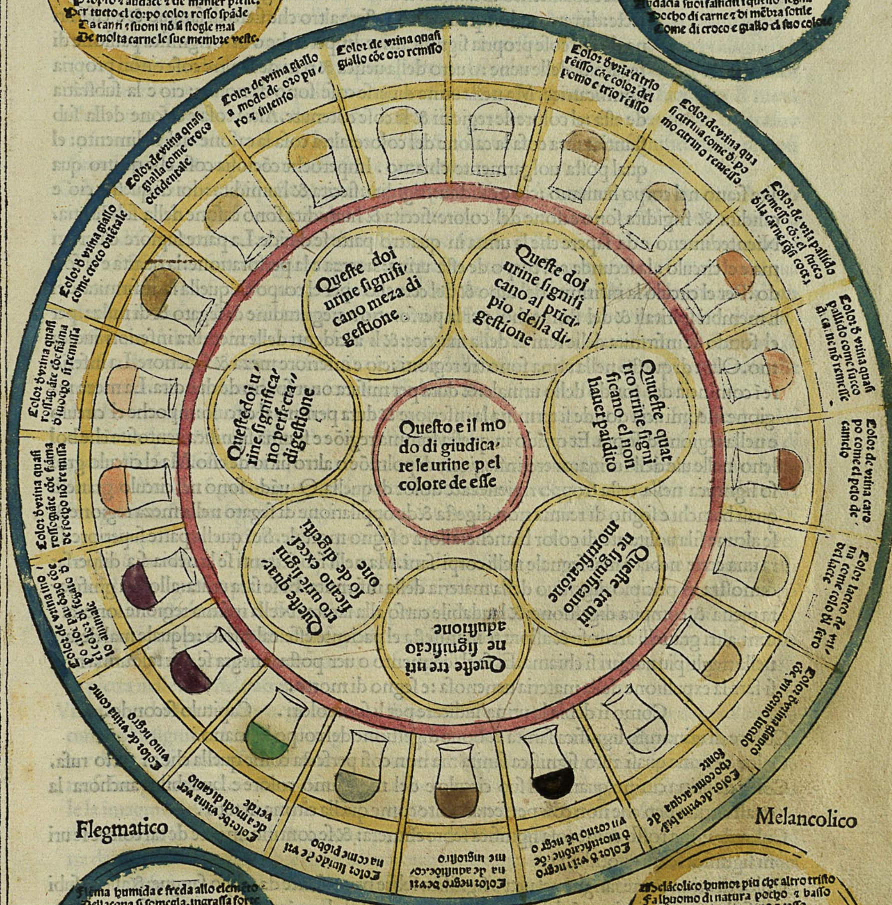
Proprieta di natura sangnigna

Grasso e faceto di propria natura
Et gode sempre vdir nuouo rumore
Qualũq; scalda el sanguineo humore
Et in luxuria pone ogni sua cura:
Volẽtier ride:e in allegreza dura
Nel parlar dolce: ne in ira o furore
Per ogne cosa legier puerte il cuore
E apto ad ogni studio ⁊ cosa obscura
Dilettagli gustar varie viuande:
Largamente ama: ⁊ e benigno assai:
Prõpto ⁊ audace ⁊ de manier preste.
Per tucto el corpo color rosso spãde
Da canti ⁊ suoni nõ si stogle mai
De molta carne le sue membre veste.

Come el corpo mortal che senso abraccia
Sol di quattro elementi fo cõposto
Di fuocho caldo et secho:e de aere accosto
Humido ⁊ caldo:⁊ dacqua humecta ⁊ giaccia
Di terra che mai fredo ⁊ seccho scaccia
Cosi e ad quatro humori sottoposto:
Colera:sãgue flẽma:⁊ nõ discosto
Melancolia che lhom de inuidia impaccia.
Vn col focho:cõ laer laltro cõuiene:
Con lacqua el terzo:el quarto cõ la terra.
Ciaschun si muoue poi sei hore el giorno
Collera in mezo el di:el sangue in le vene
Laurora:flẽma la nocte fa guerra
Malincolia nel vespro accende intorno.

Proprieta di natura colerica

Colera se i alcuno corpo si accende
Fa lhuomo di natura impetuoso
Et de auanzar ciaschun desideroso
Ma legier mẽte ql ch vuole ipzẽde
In breue tẽpo ad grã statura ascẽde
Diuien de animo grãde ⁊ vigoroso
Largo ⁊ ad ciaschun poi gratioso
Ne posa se in grã stato non cõscẽde
Astutia imẽsa in tal natura regna,
In gabar altri assai si fa virile
Sempre se adira:⁊ e grã spenditore
Audacia suoi fastidii i questo segna
Pocho di carne ⁊ di mẽbra sotile
Come di croco e giallo el suo colore



Flegmatico

Flema humida e freda allo elemẽto
Dellacqua si somegla, ingrassa forte
Qualũq; tal natura tiẽ per sorte
Et e de poche forze pigro ⁊ lento
De stare i otio e tucto el suo talẽto
Nõ e astuto ne son sue vogle scorte
Et par che nessũ studio lo comporte
Tãto e di rozo ingegno e pocho attẽto
Sua gloria sua quiete ⁊ suo riposo
Reposta e nel dormire, ⁊ ogni moto
Che faccia del suo corpo e molto tardo
Oltre che sia dormẽte ⁊ sonnachioso
Di sputo nõ ha ma el stomacho voto
Sel physical parlar non e bugiardo

Melancolico

Melãcolico humor piu che altro tristo
Fa lhuomo di natura pocho ⁊ basso
Et sempre di letitia priuo ⁊ casso
Ma desideroso assai di fare acquisto.
Ad ogni studio e dedito e prouisto
Ne sono i tale hũor ferma el suo passo
Ma cõ vigilie lha uẽto ⁊ fracasso.
Et parlar de cosse alte sẽpre e uisto.
Quel che propone vuol mãdar a effecto
Nessuna cosa ad se reputa grata
Timido e piu che ceruo: ⁊ fraudulẽte
Ha de auaritia assai ripieno el pecto
Inuidia cõ lui insieme e generata
El color suo e di terren lutulente

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia

In comincia el dignissimo Fasiculo de Medicina in Volgare el quale tracta de tute le infirmita te del corpo Humano &de la Anotomia de quello: & multi altri Tractati composti p diuersi Excelentissimi Doctori con auctorita e Testi prouadi: & prima la exposition del colore delle Vrine e iudicio de quelle. Capitulo primo.

Rina e colamento di sangue: si come el siero uegiamo esser colamento del lacte: diremo adonq; urina non essere altro che siero di sangue & e essa uri na de doi cose propria significatrice. Impero che o uero significa passione di u fegato & delle uene: o uero della uesica & reni de le altre cose e non propria significatrice. Ma nella urina diuerse cose sono da notare: cio e la substatia de essa: el colore: le regioni & le cose cotenute. Altra cosa e casone della sub stantia: altra cosa la casone del colore: altra cosa la casone del sedimento: el qual posta uolgarmente chiamo. Imperoche cociosia cosa che quatro qua lita siano nel corpo humano: cio e calidita: frigidita: siccita & humidita: doi di queste: cio e calidita & frigidita sono casone del colore: siccita & humidita sono casone della substantia. Nientedimeno e da sapere che la urina in quattro parte se diuide. La parte supiore o uer cri ma e el circulo: la secunda e el corpo de essa urina: la terza e la perforatione: la quarta e el fon do. Per el circulo la infirmita del capo & del ceruello: per el corpo di quella la infirmita del li membri spiritali & del stomacho. per la perforatio ne: egritudine di fegato & di milza. per el fondo le infirmita delle reni & della matrice: & li accidenti delle membra inferiori iudica mo. Oltra di questo nella urina sono tre regioni: cio e inferiore meza & superiore. La inferio re i comincia dal fondo dello urinale: & dura per misura ouer spacio de due dita. La meza re gione incomi ucia donde si termina la inferiore & dura perfino al circulo: inpoche el circulo e nella regione disopra. Et quãdo in questa summa regiõe e spuma significa uentosita che bol leno nelle uie della urina: ouero infiagione di polmõe o altro uitio de esso. Ma el circulo gros so significa nella testa troppo ripieneza & dolor di quella. Q uãdo sono nel circulo granelli quasi bianchi e segno di reuma non digesta & de oppilatione di fegato nella meza regione & se alcune fila uolitante di color bianche: allora e segno mortale. Se i quella parte superiore sa ra una certe nebia e mal segnale nelli corpi sani. Ma nelli febricitanti se la nebia sia dispersa: dimostra el pricipio digestiuo della materia della infirmita. Et se sara unita: allora si gnifica ra piena & compita digestione: & laudabile curso alla sanita. Nella infima regione sono al cuni altri granelli arenosi: & allora te manifesta el paciente esse calculoso: elquale mal de are nella tragli piu uulgari si chiama. Et se el sedimento o uer posta e negra se per tale urina non si fara la expulsione della materia uenenosa: e segno di morte.

Como si debia la urina iudicare per li suoi colori. Capitulo secondo.

Colore di urina rufo significa sanita & bona digestione del corpo humano.

Color de urina quasi rufo significa sanita ma non cosi perfecta come quella che e i tucto rufa.

Color de urina citrino quando el suo circulo e del medesimo colore e laudabile: anchora la quasi citrina ben che non cosi perfectamente come quella citrina in tuto.

Color de urina rosso come rosa significa febre efimera: & se continuamente de tal colore se uri ni significa febre quotidiana.

Color di urina come sangue nel uetro significa febre procedente da tropo sangue: & allora subi to si deue far la diminutiõ del sangue: saluo non fosse la luna i mezo de gemini segno celeste

Color de urina uerde quando se urina & de poi rosso: significa adustione & e mortale.

Color de urina rosso & senza chiarezza in tutto la declination della infirmita te demostra.

Color de urina rosso alquanto con color negro mescolata significa li defecti del fegato & re scaldation de esso.

Color de urina palido significa defecto di stomacho: & impedimento della seconda digestiõe

Color de urina biancho come acqua pura di fonte. nelli corpi sani significa crudeza de humori & e mortale nelle febre acute. Ma la urina lactea isiemi cõ substantia spessa: se accaschera nelle donne non e cosi pericolosa come negli huomini: per non essere la matrice ad cio disposta: al lora nelle febre acute e mortale. Anchora la urina lactea di sopra & disotto come ombra ob scura: & circa la meza regione chiara: significa idropisia cio e enfiatione di membri. Anchora la urina rufa ouer quasi rufa nella idropisia: significa morte. Anchora la urina caropo significa multitudine di humori corrotti: si come auiene in un flamatico o idropico o podagrico & i alcũi altri. Anchora la urina negra puo puenire dal color naturale gia speto: & allora e mor tale: ouero puo essere per expulsione di materia uenenosa laquale si caccia fuora per li meati della urina & allora ti dimostra uia di salute nella quartana: altramente sempre in ogni altra infirmita e mortale. Anchora la urina lucida & chiara come un corno significa mala disposi sitio di milza: & preparatione alla febre quartana.

Color de urina crocea & spessa & quasi negra & puzzulẽte: & spumosa significa uteritia. Ancho ra la urina rufa o quasi rufa la quale ha disotto certe resulutioni rotonde & bianche alquanto grassa disopra te dimostra febre æthica. Vrina nel fondo dello urinale fino ad mezo chiara de poi nõ spessa ma sieuole significa grauieza di pecto. Anchora la urina spumosa & chiara & qua si sotto rossa significa esser magior dolore nel lato dextro che nel sinistro. Se la urina sara bian cha & spũosa significa esser magior dolore nel sinistro lato. Imperoche e piu frigido el lato si nistro che el dextro. Se el circulo della urina apparira tremãte: anchora che niuno si muoua: si gnifica decursione di flẽma: & de altri humori dalla testa per el collo & parti posteriori alle parti inferiori. Anchora la urina sottile pallida & chiara significa flẽma acetoso.

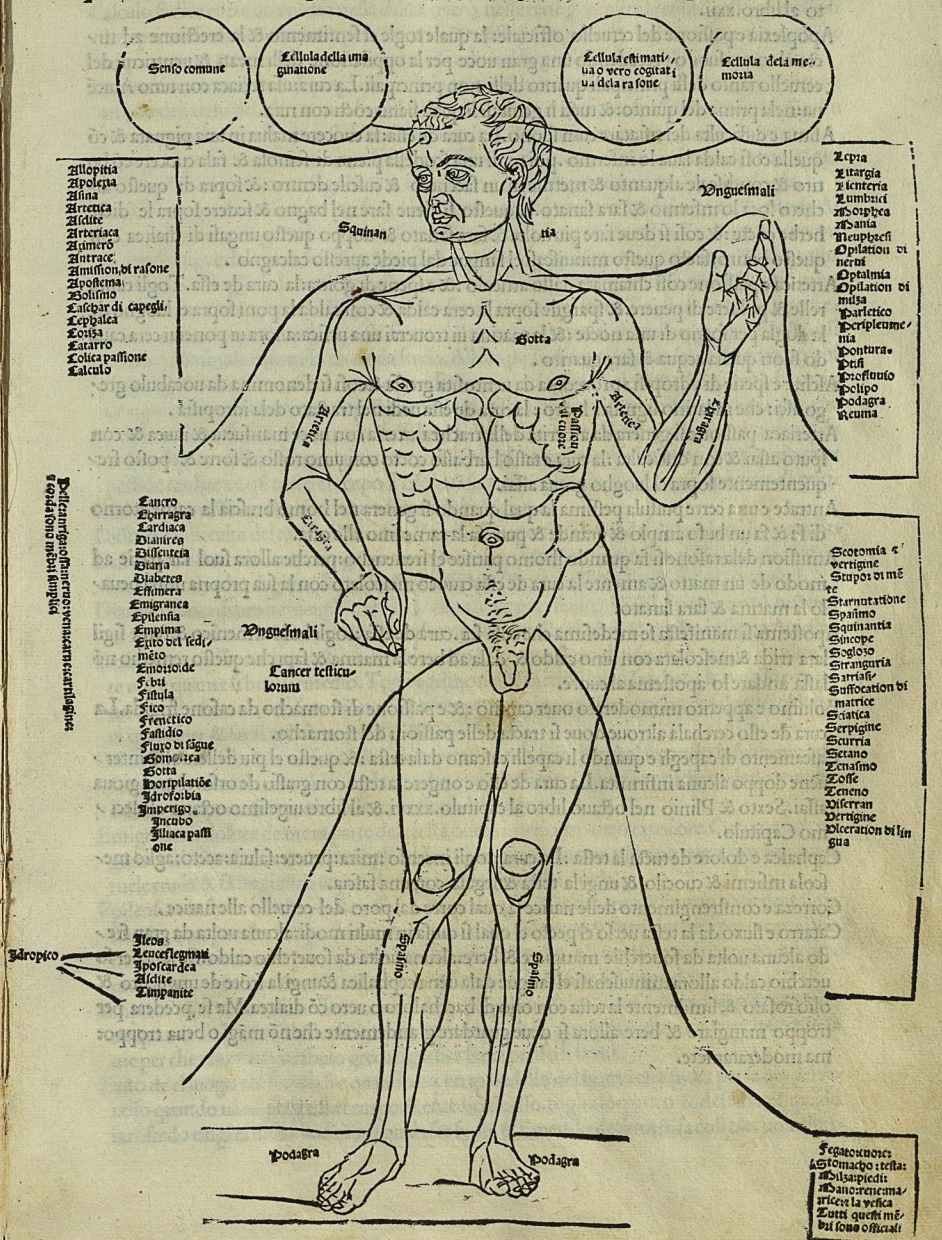
Anchora la urina spessa di color di piombo: & circa la meza regione negra significa paraliti co. Vrina spessa & lactea & pocha & grossa di sotto squamosa dimostra ouero significa mal di pietra. Ma se la sera senza squame spessa lactea & pocha significa fluxo di uentre. Vrina spes sa lactea & multa significa gotta nelle parte superiore ouer mẽbra di corpo. Vrina pallida nel le regione inferiore significa negli huomini dolor de reni: nelle donne uitio di matrice. Vri na nella quale appariscono alcuni pezi se sara pocha & turbida significa roptura di uena circa le reni & la uesica. Vrina nella quale apparira alcuna sanie o marcia nelle parte propinq; al fõ do del uaso significa putrefactõe ouero apostẽa delli reni & dela uesica. Ma se apparira sanie o marcia in tucta la urina de tucto el corpo putrefactione ti significa: urina nella qual appariscо no alcuni pezi piccoli & lati te disegnano excoriatione di uesica. anchora la urina athomosa: cio per la quale alcune minutissime arene si uegano andare per molto spatio di tempo signifi ca pietra nelle reni del paciente.

Vrina biancba senza febre negli huomini & nelle donne alcuna uolta significa dolor d' reni al cuna uolta significa la dõna essere grauida. Ma la urina delle donne grauide de uno o de doi o uer di tre mesi: deue essere assai chiara & biancha & deue hauere la posta in fondo se de quatro mesi sara grauida: allora deue esser la urina serena con la posta biãcha & grossa nel fondo. Suo le la imagine dellhuomo apparire nel uaso urinale si come nel specchio: se la urina sara della donna: significa esser gia facta la conceptione. Et se la imagine del iudicãte apparira nella uri na del patiente significa febre interpellata: ouero infirmita di fegato & longeza di malatia: uri na spumosa significa nele donne uentosita di stomacho: ouero ardore dallo umbillico fino alla gola: significa anchora sete. La urina delle uergini deue essere quasi soto citrina: donde la urina liuida & serena assai dechiara la uergine essere constante. urina turbida nella quale appa rira seme nel fondo del uase ti manifesta la donna esserse conionta cõ lhomo: urina della do

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

na ſpeſſa ſignifica la donna eſſer gia corrotta: quel medeſimo dechiara la urina preditta almeno turbida nella quale appariſce ſeme nel fondo del uaſo. Ma ſe tale urina apparira nello homo: allora te dichiarera quello di freſcho con la donna hauer uſato. ſe la urina turbida hauera groſſeza in fondo come ſubiugari ſignifica dolor di matrice. Vrina aſſai negra ſoperuenente alle donne: ſe hauera roſſore eſſendo alquanto mota ſignifica ſolutione di menſtrui. El modo di iudicare la urina e queſto: conſiderate tucte le coſe le quale deue conſiderare el medico: coſi ſi deue procedere. Prima e da uedere delli collori: ſecondariamente della ſubſtantia. Terzo delle coſe cõtenute. Et coſi potrai cognoſcere che humore ſignoregia nel corpo humano. Se adonq; la urina apparira ſottile & biancha: domina malinconia: Ma ſe apparira biancha & ſpeſſa: fleꝫa ſignoregia: ſe apparira ſpeſſa & roſſa el ſangue regna. Se ſara roſſa & ſottile ſe dice la colera hauer dominio. Et nota chel ſangue domina nelle parte dauanti del capo. Colera nella dextra parte della teſta: fleꝫa nelle parte de drieto: Melancolia nella parte ſiniſtra del capo: el circulo roſſo nella parte dauanti ſignifica dolor di teſta: el circulo biacho ſignifica dolore nela parte de drieto: el circulo negro apertamente dimoſtra dolor di teſta nella ſiniſtra pte ſubito che e facto. Et que coſe baſtino ſecondo el predito modo delli iudicii & demoſtratio ni della urina.

El corpo hũano ſi ſoſtiene della dureza dele oſſa le quale ſono i tutto .ccxxii. apſſo alle quale ha puſo del uiuere dedeti li quali ſono .xxxii. ha oltra di queſto li receptaculi del ſangue chiamati uene le quale ſono di numero .ccclxv.



Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

Allopitia e caſcamento di capegli con piaghe. La cura de eſſa e ungia di capra bruſata & trita & meſcolata con pece liquida: & coſi ſi ſana tal infirmita. Auicenna. Serapione. Kir. & Alberto al libro. xxii.

Apoplexia e paſſione del ceruello officiale: la quale togle el ſentimento & la erectione ad tucto el corpo ſubito precedendo una gran uoce per la oppilatione delli meati & uentriculi del ceruello tanto delli principali quanto delli non principali. La cura: uſa teriaca con uino Auicẽna: nela prima del quinto: & tucti li genitali li quali ſiano cocti con ruta.

Aſima e difficulta del rifiatare cum ſuono. La cura de eſſa: fa cuocere malua in una pignata & cõ quella coſi calda laua lo infermo. poi togli una ſcodella piena di ſemola & fala cuocere cõ butiro & condiſcele alquanto & mettile in un ſaccheto & cuſcile dentro: & ſopra di queſto ſacheto loca lo infermo & ſara ſanato. & queſto ſi deue fare nel bagno & ſedere ſopra le dicte herbe cocte: & coſi ſi deue fare piu uolte & ſara ſanato & doppo queſto ungaſi di dialtea con queſto butiro. facto queſto minuiſcaſi el ſangue dal piede apreſſo calcagno.

Artetica e paſſione coſi chiamata dallo articulo: & e ſpetie di goitta: la cura de eſſa. Togli cantarelle & poluere di peuere: & ſpargile ſopra la cera calda & coſi calda la poni ſopra el luogho de la dogla per ſpatio di una nocte: & la matina ui troueraí una ueſica: allora ui ponerai cera cauãdo fuori quella acqua & ſara guarito.

Aſclite e ſpetie di ydropiſia proceduta da uentoſita groſſa & coſi ſi denomina da uocabulo greco aſci: che in latino ſignifica ludro: la cura de eſſa uedi nel tractato dela idropiſia.

Arteriaca paſſione ſi genera da aſperita della trachea arteria con uoce manſueta & rauca & con ſputo aſſai & con difficulta: la cura e taſſo barbaſſo cocto con uino roſſo & forte & poſto frequentemente ſopra el luogho gioua aſſai.

Antrace e una certe puſtula peſſima la qual quando ſi genera nel homo bruſcia la carne atorno di ſe & fa un buſo amplo & grande & putrefa la carne ſino alle oſſa.

Amiſſion dela raſone ſi fa quando lhomo patiſce el frenetichó: perche allora ſuol far pazie ad modo de un matto & amente la cura de eſſa cruoco meſcolato con la ſua propria urina beualo la matina & ſara ſanato.

Apoſtema ſi manifeſta ſe medeſima che coſa ſia. cura de eſſa: togli bolo armenico & terra ſigillata trida & meſcolata con uino caldo & dala ad bere la matina & ſapi che queſto remedio nõ laſſa andare lo apoſtema al cuore.

Boliſmo e appetito immoderato ouer canino: & e paſſione di ſtomacho da caſone frigida. La cura de eſſo cerchala altroue doue ſi tracta delle paſſioni del ſtomacho.

Caſcamento di capegli e quando li capelli caſcano dala teſta: & queſto el piu delle uolte interuene doppo alcuna infirmita. La cura de eſſo e ongere la teſta con graſſo de orſo: el qual gioua aſſai. Sexto & Plinio nel octauo libro al capitulo. xxxvi. & al libro uigeſimo octauo al decimo Capitulo.

Cephalea e dolore de tucta la teſta: La cura: togli incenſo: mira: peuere: ſaluia: aceto: aglio meſcola inſiemi & cuocilo & ungi la teſta & legala con una faſcia.

Correza e conſtrengimento delle narice la qual corre dal poro del ceruello alle narice.

Catarro e fluxo da la teſta uerſo el pecto el qual ſi cauſa in multi modi: alcuna uolta da gran freddo alcuna uolta da ſouerchie mangiare & bere: alcuna uolta da ſouerchio caldo. Se ſara per ſouerchio caldo allora minuiſchaſi el ſangue dala uena cephalica & ungi la fróte de unguento & olio roſato & ſimilmente la teſta con olio di bacchaloro o uero cõ dialtea. Ma ſe procedera per troppo mangiare & bere allora ſi deue guardare grandemente che nõ mági o beua troppo: ma moderatamẽte.

Colica e paſſione graue de inteſtini la q̃le ſi genera p̃ſſo allo umbilico hali. La cura de eſſo e ſterco caprino unto ſopra el luogho della dogla ſecõdo ſexto e el ſterco de cane.

Calculo ſi dice eſſere una pietra nella ueſica ouero nelle rene generato: la cura de eſſo granelli di iunepri meſcolati cõ lardo & peſti inſiemi & exp̃ſſi p una peza & unaltra uolta colar quel ſuco p una peza & dalo ad bere al paciente eſſendo nel bagno. Cir ogio del legno di quello.

Cancro e una certe ſpecie di piaga che rode la carne: & ha certe uenuze diſteſe attorno attorno í modo deli crini del cãcro: rimedio. El ſterco del pauaro o uero oca ſpeſſo multo bene cõ el butiro amaza el cãcro: & prima ſi deue colar per páno & coſi ongere la piaga nel ſuo circuito.

Chyragra e parletico di mani: rimedio. Togli ſucco di mele & meſcola cõ farina de orzo & cuocilo quaſi pulmento o uer ſugolo & fa empiaſtro de eſſo & ponilo caldo ſopra la dogla.

Cardiaca e una certa infirmita per la qual el cuore uiene ad tremare & aduiene í molti modi. Alcuna uolta uiene da grã calore o uero ſuperabundãtia di ſangue: rimedio. Et allora ſi deue minuire el ſangue dala man ſineſtra: & ungi cõ unguento populeon & olio di uiole: & uſa queſto electuario. Togli uiole: roſe nouelle o uero titiradii ſuly ſimilmente uſa carne di polli gioueni & altre carne giouene. Doppo queſto faraili uno empiaſtro. Togli uiole: roſe: lino freſcho cuoci tucte queſte coſe & polle ſopra el ſtomacho & auanti che tu le quoci peſtale & coſi le cuoci. Ma ſe tale infirmita uiene da fredo. Allora piglà diamargariton ſecondo nicolao poi riceua queſta medicina. Cinamomo garofani: cubebe: legno di aloe: & oſſo di cuor di ceruio de ogni coſa equal portione: & peſta bene ogni coſa. Togli uiole un aniſo una libra per che queſto cõfecto fortifica fortemẽte tucti li membri nel huomo. Ma ſe quella ifermita uiene da ſudore ſupfluo: allora ſi repurgi accio che nõ ſudi piu: altramente el corpo ſi corróperia ouer paſſiõe cardiaca e q̃ tucto el corpo ſi riſolue í ſudore continuo & chiamaſi apertiõe di pori.

Diabetes e emiſſione de urina non uoluntaria in ſogno.

Diſſuria e difficulta del uriare. Rimedio: Vngaſi el corpo circa le pti del dolor de oglio petrolio

Diſſinteria e fluxo di uentre ſangũigno con corroſione & ulteratione di budelli: rimedio: da ad bere ad ſtomacho degiuno lacte de aſina. Hali & Plinio ad libro. xxviii. ad noue capituli.

Diarria e fluxo di uentre ſimplice quando diuerſi humori fluiſcono dal uentre: rimedio: ſterco di cane el qual nõ mági altro che oſſa riſtrenge fortamẽte el uẽtre & q̃ſto inſegna Auicẽna

Diabetes e una ſfrenata attraction di reni o uero e ſfrenato fluxo di urina: cio quãdo ſi urina tãte uolte quante ſi beue: remedio. Togli agrimonia & mettila in un ſaccheto & cuocila con uino uecchio ſino ala conſumatione dela terza parte: poi mettiui umpocho di ſale cocto & beui quel uino & ſarai guarito.

Effimera e una febre procedente da diſtemperatione di ſpiriti la qual ſecondo la ſua natura nõ ſe extende oltra al terzo giorno: el remedio contra effimera diuerſa apriſchanſi le uene come e dicto di ſopra nella tauola delle minutioni del ſangue.

Emigranea e dolore de meza parte dela teſta ouero interiore o uero exteriore. Cura contra emigranea ſciatica: Iliaca: & colica: togli calcina uiua cimino tartaro olibano baccaloro ſenapo & mele cruda & fa impiaſtro & ponilo ſopra el luogho della dogla.

Epilenſia e infermita del ceruello officiale el qual togle el ſentimento & lhomo paciente tale infermita non puo ſtare impiede con la perturbation del moto & ſpecialmente per la oppilatione delli uentriculi non principali nel ceruello. cura: da allo infermo ſterco di cicogna ad bere meſcolato con acqua & mele & ſara ſanato ſecondo lo auctor delle pandete

Empima e ſputo ſanioſo nella concauita del pecto ouero del polmone: ouero empima e paſſione quando ſi ſputa cõ difficulta marcia o uer ſanie: & de qua e dicta empima cio e ſputente ſanie per che empima uocabulo greco ſignifica ſanie preſſo li latini.

Exito de el luogo del ſeceſſo ſi e quando un certo budello del homo eſce fuora per la uia del ſeceſſo quando ua ad purgarſi el corpo. Remedio de eſſo. togli aloepatico & deſſallo & quãdo ſara fredo ongi el dicto budello el qual eſcè fuora & rimettilo dentro: & fa coſi tãte uolte ſino

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

ad tanto che non escha piu .auctori Auicēna & Sarapione.

Emorroide sono cinq; uenuze le quale sono alla bocca del secesso per le quale si suole generare el fluxo :o uero emorroide e apertura de la uena inferiore la quale ha el suo exito insiemi col secesso. Impero che ema in greco significa sangue i latino & da questo uocabulo si chiama emorroide cio e fluxo di sangue per le parti inferiori: tal ifirmita si genera alcūa uolta da souerchio sangue: lacura di questa ifirmita minuischasi el sangue sopra el calcagno. Ma se tale ifirmita sara nuoua nel suo primo nascimento: togli olio de oliuo el piu chiaro che possi trouare & bagnaui dētro una peza di lino: & ponila sopra la dogla & giouera assai.

Febre e calore nō naturale mutato in igneo : & e i molti modi si cōe di sopra attorno la imagine si puo uedere.

Febre quotidiana e quella la quale si genera da fleūa putrefacto . Cura togli solsequio cō le sue radice & taglala i pte minuta & cuocile bñ cō aceto, & dala ad bere al paciēte la sera &la matia.

Febre terzana e quella la quale si genera da colera putrefacta nel corpo. Remedio de essa : togli pinpinella & benedecta biancha & queste herbe cuocile insiemi per una buona hora di giorno : poi le cola per pāno & dāne ad bere al paciente la sera & la matina. Cura contra la fieure quartana: togli pettrosello con le sue radice & cuocile con aceto per una buona hora de giorno pol le cola per un pāno & poi la metti in un uaso di uetro & coprilo con un pāno & lassalo stare cosi per spatio de una nocte: & la matina la cola per un pāno unaltra uolta : & dala ad bere al paciēte: & nella medesima decoctiōe bagna una peza & legalo attorno la testa del paciēte

Febre effimera che cosa sia e dichiarato di sopra nella lettera e . La cura de essa e succo di cubebe mescolato cō olio rosato & agionti allipolsi & onto sopra el cuore mitiga ogni caldo di febre

Febre ethica e quel medesimo che ptisi plantario: e stato uno che ha patito tal defecto & e stato messo in un bagno de acqua nel quale erano resoluta uoua di cornice: el qual doppo el bagno usci fuora sano &fortificato. Q uesto e anchora optimo cibo delli Etichi: pesta pupille de ale di galline cio e pecti & distemprali cō lacte di pecora & agiōgiui alcuni rossi de uoua & umpoco di farina di frumento & fa bullire tāto che deuenti spesso: & agiōgiui umpocho di zucharo

Febre acuta e quasi una medesima cosa cō febre occulta: ma la febre cōtinua ha questo remedio: Cuoci foglo di cauolo cō aceto uecchio & poi le pesta insiemi cō olio rosato & poi impiastra el stomacho con questo impiastro & giova assai: el medesimo si puo fare con fogle di salici: ouero fogle di uiti bianchi ouero de rosa & altre cose simili.

Fistula si dice essere una certa piagha la qual non si riserra pienamēte : & auanti che si riseri la cicatrice di tal piaga si serra & cosi quella marcia la quale nō e uscita in tucto dalla piaga fa un luogho lato & amplo sotto la pelle: ma nella superficie della piaga ha un buso assai stretto : rimedio de essa. Fa cuocere anisо in aceto & da ad bere al patiēte & la fistula cessera in esso. Anchora la fistula ha molti busi non dretti ma obliqui tanto che la medicina non po entrare: nō ue e remedio piu salutifero che sterco di capra distemprato con miele: el qual porrai tepido sopra la fistula: impero che dissolue ogni tumefactione & tra fuora ogni putrefactione & amaza li uermi li quali cominciasseno ad nascere in dicta piaga & purga & sana la fistula & el cancro : & mittiga el dolore.

Fico e una certa piaga laqual sol crescere nel secesso ouero nella uerga ouero nel naso ouero nel occhio. Cura contra el fico del occhio. Togli la medolla dele osse del boue & un rosso de uouo & olio : & cuoci tucte queste cose nella padella & colale per una peza & ungi cō esso la malatia in tal modo : destendilo sopra una peza come hai consueto glaltri unguenti: & polla sopra al dolore fino ad tanto che sia sanato . Altro rimedio contra al fico inqualunq; luogo sia. Togli tre manipuli di piātagine : millefolio & mētastro an. manipuli. iiii. pesta tucte queste herbe & cauane el succo: al quale agiōgi .iiii. grani di peuere trito &. vii. di mastice: & da ad bere questa beuanda al paciente ad degiuno : & renoua continuamente la medicina .

Frenetico e apostema el qual nasce nella miringa del ceruello p ebullitiō di sangue : o uer p calore ouero

re: o uero per luno &laltro . Ma la miringa e una pellicina circundante el ceruello : & e nella orecchia: la qual si la se rompesse douentarebe sordo imperpetuo: el rimedio de essa e aprire la uena in mezo del fronte.

Fastidio e infirmita repugnante al mangiare & destruente lo appetito buono: questa infirmita el piu delle uolte si genera da languore ouero debeleza di stomacho & deglaltri membri: alcuna uolta da souerchio bere: alcuna uolta da gran fredo. Allora deue el paciēte usare zuccaro rosato: el qual giova anchora ad repieneza: & cōforta el stomacho: ouero pigli diaradō abbatis: Ma sel procedo da gran fredo: allora si deue dare al paciente diacitonito: secondo Gallieno & Auicēna ouero zenzeuero cōdito: per che iduce in alcun mō caldo: & fāno lo appetito buono

Fluxo di sangue e in molti modi: cio e della bocca delle orrechie del naso & per el secesso : & secondo la diuersita de essi diuersi medicine se gli appropriano: cura contro al fluxo del sangue per el secesso. Togli seme di piantagine & tridalo sopra butirro liquefacto tepido & sbattiui dentro uoua & agiongiui unpocho di zaffrano integro &da ad mangiare al paciente. La cura contro el fluxo del sangue del naso e aprire la uena cephalica.

Gomorrea e emission di sperma o uer seme non uoluntaria.

Gotta e una certe passione nella spalla: quando lhuomo non puo leuare el braccio & sel leua el leua con gran dolore : el remedio. Togli assentio & cuoci nel mele: ouero pestalo & fanne emplastro & ponilo sopra el dolore.

Horripilatione e un certo drizar di capegli per paura: ouero disposition nella quale el corpo truoua diuersita nel fredo & punctura nella cotega & nelli lati : qual precede pigritia : & la iroтura e quasi la sua manera.

Idrophorbia si dice esser passione melanconica nella quale glihuomini si spauētano da lacqua monda & dal suo suono.

Impetigine & serpigine sono infectiōi ouer macchie nella pelle ,procedēte da colera sottile mescolata con humore grosso.

Incubo e una phātasima in sogno la q̄l cōprie & agraua el corpo & el moto: & pturba la fauella

Iliaca e passiōe deli intestini ouer budelli sottili con stipation di uētre & uomito spesso & dolor grādissimo i tāto che par che si forino le budelle cō un teneuello. Ileos e q̄lsi medemo. Et advertti che alcuna uolta la passione iliaca si causa alcuna uolta da souerchia siccita: & allora la urina si fa rossa & sotille: & lo infermo patisce grandissimo caldo. La quale infirmita si cura cosi Vngasi cō olio di uiole & cō unguēto populeō: doppo questa dagli sistra .i. libra: & pigli que sto la matia & la sera semp̄ tre cocchiari cō acq̄ calda : doppo q̄sto pigli succo di rose mescolato cō uio caldo uale cōtra q̄l medesimo: facto q̄sto miuiscasi sotto la cauichia d'lla bāda d fora

Idropico e errore della uirtu nutritiua in tucto el corpo el qual seguita la mutatione dela uirtu digestiua nel fegato: & sono quattro spetie d' esso: cio e ipostarca: ascite: timpanite: & leutofleg ma : nel timpanete & ascite solamente si gonfia el corpo & el piede come le posteriore si macera: ma nellaltre spetie si gōfia tucto el corpo. Cura contra la idropisia. Togli enula campagnola & pestala & trāne el sugo descolandolo per una peza & mettilo in una coccia de uouo & distēpra cō fauo di mele: & dāne ogni giorno una coccia piēa allo infermo ad bere & questo fa noue giorni cōtinui q̄n mācha la luna: p che lhuomo āchora uene ad discrescere nel uentre

Impetigine e una certa rogna secca nella pelle ouero nel corpo : la cura de essa e taglare doi uene nella entrata della bocca .

Lepra e una certa infirmita la qual corrompe la forma & la compositiōe delli membri & finalmente dissolue el cōtinuo : & procede da materia melācolica sparsa per tutto el corpo . Rimedio de essa. Togli olio del legno di frassino taglato impezi: & fallo ad modo de acqua rosa & ungi spesse uolte el corpo: & giouera assai.

Litargia e apostema nella parte driedo del ceruello sotto la carne: o uero litargia e apostema flēmatico cō febre natto nella parte del ceruello cō obliuione dalla mēte . delle quale alcuna e ue

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

ra alcuna nõ uera. Litargia uera e quãdo lhuomo dorme sempre. La nõ uera e quãdo lhuomo non puo dormire. El remedio di essa sono gli proprii capegli brusati & mascolati con aceto & con umpocha di pece: & posti al naso. desta potentemente li litargici.

Lienteria e fluxo di uentre nel qual le cose che se mãgiano & beueno escono nella medesima q̃ lita & quantita nella quale sono mangiate o beute per la debilita della contentiua del stomacho & delli intestini superiori. La cura de essa. Togli seuo di becco: ceruosa: litargirio: scorze di giande sangue de dracone de ciasche una un loth. mescola insiemi: & queste cose mescolate polle sopra el budel zentil & disopra ui spargi umpocho di poluere brusato & cosi fa per el corpo & sara sanato lo infermo. Ma se lhuomo sara infiato assai tanto chel budel non possa rientrare: allora togli una libra de aglio & cuocilo in mezo quartal de acqua: & poni ad sedere lo infermo sopra quelli uapori ouer fumi: tanto che possi humectare el suo corpo ouero le parti posteriore: per che doppo questo el corpo si molifica: & cosi el budel si potra bene riporre per cõtrario. Et quãdo andra alla sedia rimetta el budel col dito: & facto questo togli poluere di corno di ceruio brusato: incenso & mastice: & queste poluere spargile sopra el budel & li posteriori & sara sanato. Et queste poluere anchora riformano la matrice delle dõne se le butterai nel lo secreto loro. poi pigla incenso & colophonia. & spargi queste doi cose sopra li carboni accesi: & fa sedere lo infermo sopra questo fumo tanto che gli entri nel corpo & sara sanato del budel zentil.

Lombrici sono uermi liquali naschono nelle budelle del huomo ouero de altro animal. La cura de tale infirmita e tenere la zedoaria in bocca per spatio de una hora & poi ingiottirla & subito morono li dicti uermi. Seguita unaltro remedio contro la passion lienteria: quando alcuno patisce gran sede in tanto che par che le budelle uolgliono uscir fuori. questa infirmita procede alcuna uolta da souerchio mangiar & da cattiue uiuande: & tale infirmita spesse uolta fa morir lhuomo. Et pero segli deue dare alcuna uolta zuccaro rosato & diarodon abbatis: ouer rosata nouella: poi ungasi cõ olio rosato: & facciasi empiastro di rose & di pome di quercie di mastice & di margarite: tucte queste cose siano condite & cocte in aceto: & poste sopra el corpo del esso ifermo. Ma se quella ifirmita ,pcedera da feruore: allora ũgerailo cõ unguẽto di mẽta: & bagnalo nella acq̃ doue sia cotte rose cõ costo: & sapi che questa medicina gioua assai.

Morphea e maculatõe bruta dlla pelle: ouero morphea si dice essere cascamto di crini & dla barba: & e differentia fra allopicia & morphea: perche allopitia e cascamento delli capegli della testa: cura de essa: Togli uoua di formiche: & ebulo: & trãne el succo di queste cose & con quello polueriza oro finissimo: & con esso ongi el luogho anchora fele caprino & sangue di nottula unto nella testa cura tale infirmita.

Mania e pazia ouero alienation di mente: ouero Mania e corruptione de anima senza febre. la cura de essa. fa che le sue uiuande siano lezieri come carne de capreto & pulli & uoua freche: & bon uino bene adacquato & bagnise con acqua mixta con uino. & usi con le donne. impero che per questo si mittiga la ira & la pazia: & taglali la uena presso alla pedica piccola: perche tal minutione el cura fermamante. ouero laltra minution comune.

Melanconia e cosi chiamata dal fiele negro.

Nerui oppilati si dice essere passione quando se oppilano e nerui. La cura de essa si deuene spesse uolte ongere li nerui de grasso di nibio.

Neufresi si dice essere dolore de rene.

Optalmia e apostema. el qual nasce sopra el biancho degliochi. La cura de essa e taglare la uena delluno & laltro piede sopra la pedica magiore & gioua assai.

Oppilatiõ di milza ouero di fegato e quando el fegato ouer la milza si oppila ouero si obscura & non compisce lopera della digestione. Rimedio de essa. togli sterco di uacca secco & succo di urtica: tre uoua: olio comune buono: solphoro: mescola queste cose & fanne empiastro: & e perfectissimo ad mal di milza: di fegato: & ad hydropici: & tienlo secreto per che e dono dato da dio

no dato da dio ad chi uorra ben pensare.

Paralisi e molification di nerui con priuation de sentimenti & de moto. La cura togli sterco di cicogne giouene quando sono nel nidio: & pestalo & seaccialo con una peza sottile & fanne poluere poi togli assongia di porco & deffala & mescola con la dicta poluere & fa unguento: con el quale ungerai el luogo della dogla.

Paralisi di budella e quella la qual si causa nelle budella. Cura: togli rondenini gioueni & scorte gali & monda molto bene le sue budella: & questo si deue arrostire & mangiare per tre giorni: altro remedio. Togli tre uolte quãto tu poi tor con una man bacchaloro uerdi & altretanta di saluia & cuoce bene queste cose in una buona ceruosa di frumento & beui ad stomacho degiuno.

Peripleumonia e apostema nelli canali del polmone. ouero peripleumonia e una certa collectõne attorno al polmone. Imperoche si genera da humore raccolto nelle parti del polmone.

Pleuresi e apostema caldo delli musculi ouero deli panniculi. ouero deli uelamenti dele coste. & chiamasi pleuresi da le costa chiamate pleure & dela si fanno le ponture delli lati. Cura contro le ponctiõ delli lati: Cuoci mele con lacte caprino & in quello bagna una peza & polla sopra el lato dela dogla & cessera el dolore.

Ptisi e consumatione di humidita quando si consuma & disecca el corpo: & cosi uno desiccato si puo chiamare ptisico: & la febre etica e quella medesima. cura: togli rose & polipodio & cuocile bene con uino: & de esso beui sera & matina.

Profluuio e emissione immoderata de menstrui muliebri. Cura: sterco di gatto con resina & rose posto sotto la dõna rifrena el profluuio dela dõna & falo cessare.

Polipo e carne souerchia generata nel naso da humori grossi & uiscosi.

Podagra e passion di piedi con dolor del calcagno & del dito grosso. Cura: frega spesso li piedi con testiculi di uolpe ouero con grasso di uolpe & inuogli li piedi nella pelle de essa.

Reuma e fluxo di humore della testa alle parte subiecte. Cura: isopo secco & posto sopra el caluo dela testa gioua assai. ad questo medesimo male si debono aprire doi uene che sono sotto la lingua.

Scotomia & uertigene sono uisioni & uentosita: & sono proprie passioni del senso commune: Cura. togli radicine di æbulo & seccale: & de esse fa lessiua & lauati cõ essa spesso la testa.

Stupore e diminutiõ di sentimento & dela mente. La sua cura e di aprire la uena che e nello occipitio cio e nella parte de drieto della testa.

Sternutatione e motto naturale del ceruello forte & ualido per la repulsa delle cose allui nociue.

Spasimo e infermita di nerui la qual ritira el neruo contro alla sua origine.

Squinantia e apostema dal palato la quale impedisce la uia dello hanelito ouero refiatare & la uia del cibo. La cura sua e minuire doi uene sotto la lingua.

Sincopa e difecto di calor naturale: ouero e un tollimento di sentimenti in tucto el corpo secondo la magior parte per debilita di cuore.

Singulto e quasi spasimo di stomacho repieno souerchiamente ouero uacuo & uitiato da alcuno humore per la expulsioni dalle cose nociue. La cura e de nunciare al paciente alcuna cosa non pensata & molesta subito & senza pensare: & sara sanato.

Stranguria si interpreta una cerra emissiõ de urina a gioccia a gioccia. La cura e de cuocere incenso con pulegio in uino & beualo nel bagno.

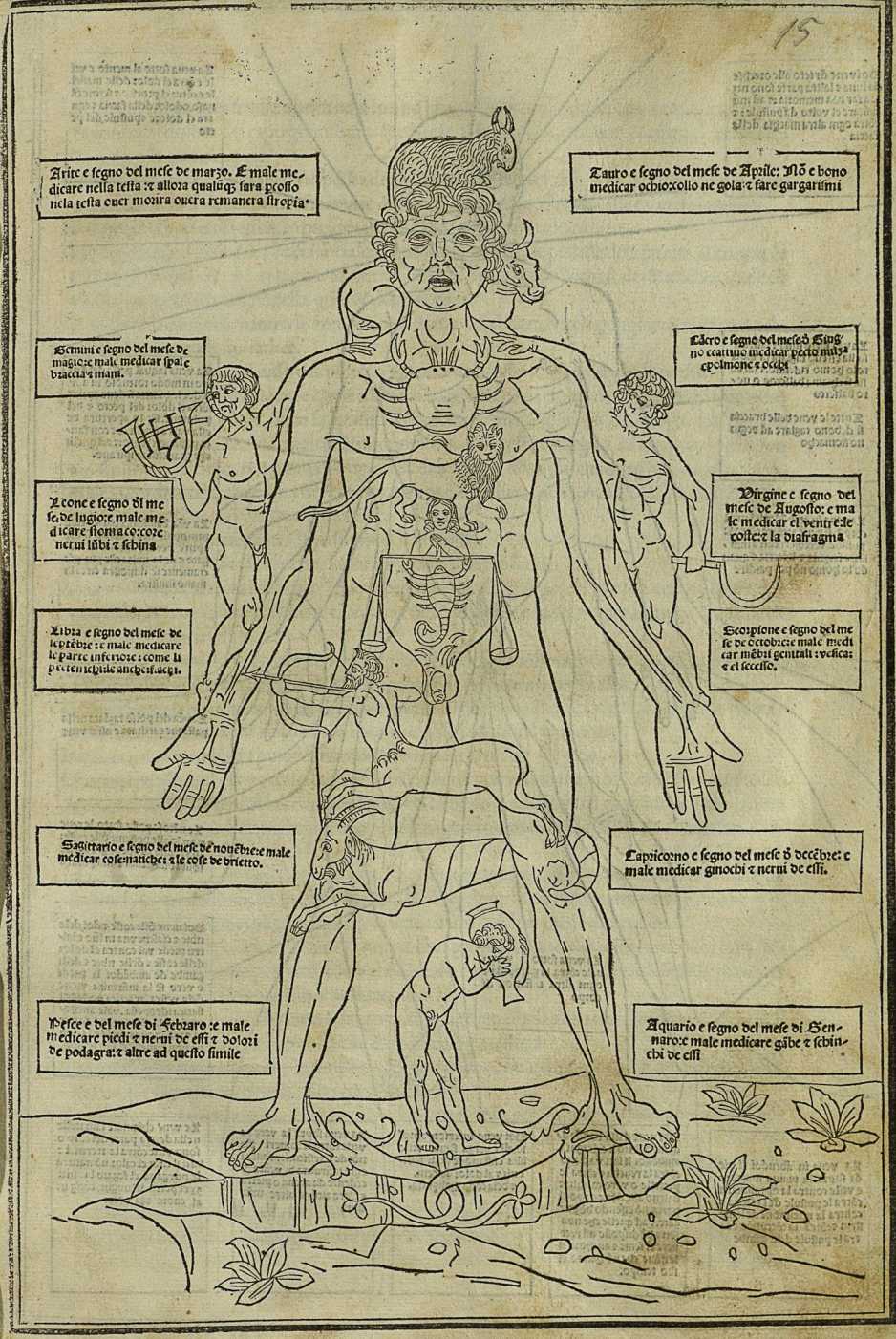
Satiriasis e continua erection di uerga con appetito di coito. Cura de esso e ponere uentose sopra le rene & cauarne sangue.

Suffocatione di matrice e un certo ascenso della matrice alle cose superiore per respecto de humori corroti. La cura de esso: testiculi de uolpe cocti in olio uecchio: & imposto alle donne cura la suffocation della matrice.

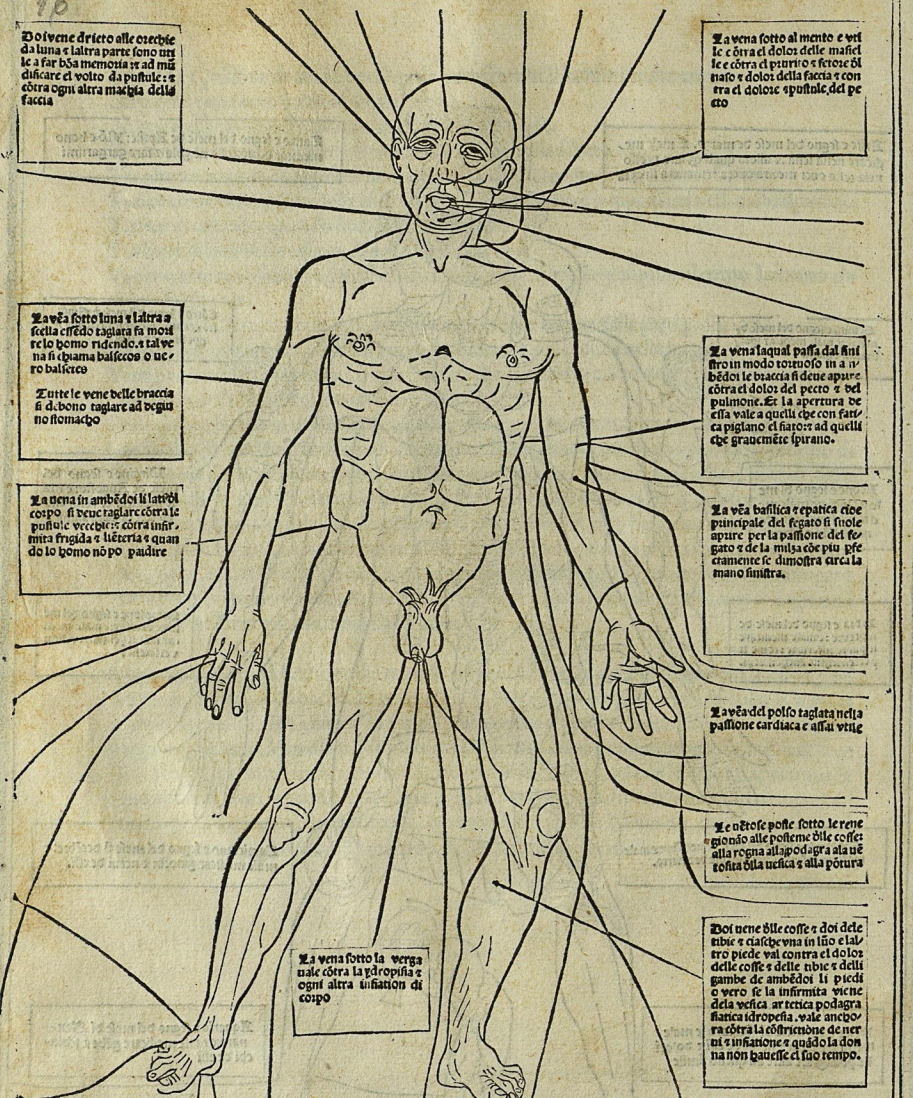
Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

Sciaticha e passione de anche per el quale sono sforzati li homini andar zoppi.
Serpigine e una certa spetie di rogna.
Scurria e quando se manda fuora la urina senza sentirla.
Tetano e magior contraction di nerui dal collo sino alla schena:
Tenasmo e uolunta de appetito souerchio de andar del corpo senza molto effecto:
Tosse e cõmotion uiolẽta della uirtu spirituale ad descacciare la superfluita nelli mẽbri spiritali.
Tumor di testiculi e quando se enfiano li testiculi.
Torsione di uentre si causano da uentosita.
Veneno e materia subtile aquosa: de qualita horribilissima la qual priue el corpo humano da ogni substantia.
Viscerana e infermita per la qual lhuomo manda fuor sangue dalle parti posteriori.
Vlceratiõ di lingua si fa quando si generano ulcerationi o pustule nella lingua.
Vertigine e infermita di testa. La cura de essa e che quando tu uai ad dormire togli tre gotte de urina & metile al naso: e prouato: uale assai.
Fetor di boccha si fa in molti modi: alcuna uolta da putrefaction di denti: alcuna uolta da putrefaction de intestini: & chiamasi altramente fiato fetido. Cura: se procede da putrefactiõ di denti ouer di bocca: allora ti deui lauar la boccha quãto meglio tu poi & cessara el fetor della boccha: dopoi pigla questa medicnia cio e doi loth de uitriolo biacho: & quattro di mele: pesta prima molto bene el uitriolo: poi mescola cõ el miele & ungi bene con esso le gengiue & li denti. Ma se el fetore sara dal stomacho: togli pillole auree uno quet & dalle al paciente: & si milmente li da esula cõ uino caldo: & doppo questo gli da queste poluere: Cẽnamomo: garofani: peuere cumino agreste: & gruoco de ciascuna un loth. pesta tute queste cose & dagile mãgiare & sara sanato dal fetore della boccha.

Ariete nella prima edificatione del mondo comencio ad esser uisto & apparere: & questo e quello che se dice regere el capo dello homo. Tauro possede nel corpo humano el collo & la gola: gemini regno le spale infino alle mano. Cancro tiene el pecto el polmõe. Leone el stomacho Vergine el fegato & li intestini & le parte circa el uentre. Libra gouerna le rene: le anche: & la uesica Scorpione circa li mẽbri genitali & uasi semiarii: Sagittario tiene le cose. Capricorno le ginocchia: Aquari le gambe: Pesce li piedi ha in suo dominio. Et cosi le mẽbra dal corpo humano per li segni celesti si spartiscono: & aduerti che quando la luna e in quel segno sotto el quale e el membre del paciente infermo: nõ deui alcun medicamẽto operare in tal mẽbro.



Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.



La uena in mezo dela fronte aperta uale contra la apostema de liocchi: & contra la emigranea & contra al dolore del capo grauissimo: & cõtra la alienatiõ dela mente: & cõtra el frenetico: & contro la nuoua lepra.

Doi uene uel collo si tagliano p rispecto degli humori & reuma del capo. Ma aducrti che ogni uena dela testa si deue aprire & minuire doppo el pasto: saluo la uena che e sotto al mento

La uena presso al naso essendo tagliata purga la testa & e utile allo audito.

Doe uene nelle fauce della boccha ciascheuna e utile contro le pustule dela faccia: & contra la rogna della testa chiamata tigna: & cõtro el dolor deli dẽti & delle mascele: & anchora uale cõtro la grauezza della testa: della gola & della boccha.

La uena delli labri uale contro le apostеme existente nela bocca & nela gengiue: & nela carne doue li denti fanno la sua radice.

La uena che e in cima del naso ual cõtro la grauеza dela testa & tropo fluxo de occhi.

Sono doi uene sotto la lingua le quale tucte doi uagliono cõtra dolor de dẽti & de gẽgiue: & cõtra lo catarro dela testa & cõtra la apostéa dela gola: & cõtra sgnãtia: & cõtra ogni mal di boca

La uena magiore dela testa si taglia cõtra ogni botta dela testa & meglio da laltro lato nella mano sinistra i pricipio. & aduerti che ogni uẽa dele mão si deue minuir o tagliare doppo pasto.

La uena cordiaca cio e mezana del core si taglia per le passioni deli spiriti: & la sua utilita piu pienamente nella mano sinistra si manifesta.

La uena rossa si minuisce cõtra le passioni deli interiori.

La uena iliaca & titilare se apre per le passioni dele parte inferiori:

La uẽa saluatella uella mão dextra se deue minuire qñ el sãgue pecca i qualita ouero i q̃tita: ouero nelluno & nellaltro: Impoche el fegato e nel lato dextro: ma la madre la milza & le rene declinano el lato sinistro.

La uena dela parte disotto del ginochio tagliata fa caminar lohomo de cõtinuo sẽza posar mai Et nota che ogni uena delli piedi & delle gãbe si de tagliare doppo pasto.

La uena sotto luno & laltro ginochio uale cõtra lo apostema & dolor de reni de lombi de cosse & de uesica. cura oltra di questo mirabilmente le passioni de gionture.

La uena del gibo tagliata purga li humori melãcolici & cõforta le rene.

La uena che uiene al deto grosso tagliãdola uale alli idropici & alli ifiati: & ãcora cõtra la uẽtosita

Sono doi uene dalluna & laltra parte cõiunte alli mẽbri genitali: le q̃l tagliãdo ualeno contra ogni uitio de sopradicti mẽbri: & cõtro la stranguria: lienterie: alle passione dela uesica & cõtra dolore di testiculi.

La uena in luno & laltro piede posta sopra la pedica magiore uale cõtra optalmia & pustule de la faccia & retenimento de mẽstrui & cõtro la cõceptione & cõtra le pustule dele gambe.

La uena sopra la pedica minore tagliãdola uale alluno & laltro piede alla collera.

La uena che e fra el police & lẽdice cio e tra el dito grosso & laltro appresso i ambedoi le mano uale contra el dolor dela testa: & cõtra el dolor delli ochi & cõtra le febre: & cõtra li iterici & cõtra optalmia: & contra rossore & fluxo de ochi.

Doi uene della pte di fora de luno & laltro calcagno chiamata saphene tagliandola uale cõtra el dolore delle anche: & contra enfiatiõe & apostema de testiculi.

La uena sopra el deto piccolo in ambedoi le mani uale cõtra iteritia: & cõtra ogni ifirmita di milza & cõtra el frenetico: & cõtra qualũq; febre.

La uena epatica cio e la uena del fegato: ha el suo principio dal stomacho: dal cuore & dal fegato & e posta o collocata nella extrema parte del braccio: & se con diligentia & bene nõ e tagliata fa enfiare el predicto luogho: & per questo se generano le apostеme & spasimo nele braccia: & nelle dite & nel stomacho & nela milza. Et e contra el fluxo del sangue dal naso: & contra ponцture o stimulationi deli lati cio e contra mal di ponta. Ma si deue tal uena specialmẽte tagliare circa li setti di di magio cio e el di che seguita doppo la festa di san Gionã crisostomo

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

La uena mezana piglia el suo principio dal polmõe: & e collocata nel mezo del bracio doue nõ e musculo alcũo: & se nõ sara bẽ tagliata fa el sãgue spesso. Ma se sara bẽ tagliata: uale cõtra ogni dolore de mẽbri: cio e de stomacho: core: de coste & de lati. & anchora se nõ sara bẽ tagliata buttera fuore assai marcia & pessima: & plõga le ferite famose & perduce lhomo ad morte. ma tal uena: si deue tagliare principalmẽte ad di. vii. di septembre.

La uena magior chiamata cephalica ha el suo principio dala testa: & p questa uena passa unaltra uena la q̃l si chiama uena negra: la q̃le p ignorãtia & negligẽtia: alcũa uolta i logo dela cephalica se taglia: & tale errore de taglio iporta ifiatione & morte ppinqua. Ma el taglio dela uena cephalica e utile cõtra el fluxo delli occhi & cõtra ogni dolor di testa: & anchora el taglio della p̃dicta uena uale cõtra el male caduco. Et la apertura de essa uena e bona el di che seguita dopo la festa di sancto Ambrogio: o uero a sette de aprile.

Doi uene nello occipitio cio e nella coppa da lũa & laltra pte tagliate ualono cõtro la doglia de la testa chiamata isania & stupore della mẽte: & q̃n lhomo hauesse perso el sẽso dela rasone.

La uena posta nela concauita delle orecchie dalluna & laltra parte uale contro el tremore dela testa & contro el romor delle orecchie. Anchora uale contro noua sordita.

Doi uene nele tẽpie uagliono cõtra al dolor delle orechie: effusiõ de lagrie degiocchi: & cõtra la emigranea. Et scd'o Auicẽna nõ si debono minuire i quelli nelli q̃li si recerca la potẽtia de generare. Impoche p questa uena se euacuão li spiriti li quali sono ordiati dala natura al generare

La uena posta nelli anguli degliochi in ciaschuna pte e utile ad chiarificar la uista: & cõtra ogni fluxo & machia de occhi: & maxima cõtra la albula & nebia: & inuersione di palpebra.

Q uesta taula tracta deli iudicii dele uene & della diminution di quelle insieme cõ le cautele.

Minution di sangue alcũa p drita uia: alcũa p cõtrario si fa se la passiõe sara iuecchiata facciasi la minutiõe dal lato dela passiõe. Ma se sara fresca facciasi p cõtrario. & nota che q̃ste doi uie d' minuir sãgue lũa methatesi si chiama dali greci laltra antiphrasi: p metatesi si fa la diminutiõe q̃n se caua el sãgue da quel lato dõde e la ifirmita. p antifrasi se fa la diminutiõ q̃n se caua el sangue dalla cõtraria pte dela ifirmita. Deuese oltra de cio cõsiderare se la materia sia furiosa si come nela antrace cio e carbõe p metatesi allora si deue far la minutione. Similmẽte se alcuno sara põto da aiale uenenoso p metatesi si minuischa el sangue. Ma pche li gioueni sono hũidi de hũori caldi debono minuirse el sangue nella casone d' tali hũori calidi. Q ñ adõq; el sãgue sara hũido auãti terza si debia miuire. la colera fra terza & nona: & essi gioueni ad queste hore si debono sanguinare. ma se e hũido de hũori fredi & maximamẽte di melãcolia: nella hora de la malinconia cio e doppo nona si deue sanguinare. Oltra di questo: si cõe dice Galieno nelli tegni: se alcũo ha el stomacho debile si deue guardare de nõ cauarsi sangue: & specialmẽte dale uene che sono nelle piegature delle braccia. Et aduerti che la lũa nõ sia i mezo di gemini q̃n el sangue si minuisce dale uene che sono nelle piegature delle braccia: ne se deueno i tal tempo ponere uẽtose sopra le spale. & se el sangue uscira negro: minuiscali sino ad tãto che uẽgha fori rosso: se uscira spesso: sino ad tãto che uẽga rosso & sottile: se uerra acquoso togliase sino ad tãto che uẽga grosso. & se el sãgue nõ potra uscire. Imperoche alcũa uolta nõ uien subito doppo la ferita: se tu serrarai la ferita della flebotomia col tuo dito per alquanto spacio: leuando poi el dito uienfuora il sangue cõ magiore impeto & piu fumoso.

Nela flebotomia cio e minutione di sãgue q̃ttro cose si possono cõsiderare: cio e il tẽpo la cõsuetudine: la eta & la uirtu. Nel tempo assai caldo nõ si deue minuir sãgue. Impoche li hũori sono cõturbati isiemi: & cosi uscirano cosi psto li boni cõe li cattiui. Ne anchora si deue far minution di sangue neli tẽpi frigidissimi pche li hũori sono cõgelati isiemi nel corpo: & difficili ad trarli fora: & cosi piu psto uscirebono li boni che li catiui. Anchora nella lũa noua: nõ si deue trar sãgue: p che li corpi sono uacui de hũmori & cosi p la minution del sangue magiormẽte si uerrebono ad euacuare. la cõsuetudine i tal mõ si cõsidera. se un uecchio nõ ha hauto p cõsuetudine trarsi sãgue: nõ si deba sãguinare: si p nõ essere ad cio usato: si anchora p essere quella eta piu debile delle altre. la eta se cõsidera in tal modo: cio e che alcũo hõ nõ si debia trar sãgue

auati li dodici ãni: ne anchora essendo puenuto alla uecchieza. Nientedimeno sono alcuni forti & uigorosi di natura li q̃li si possono senza piculo sãguinare: la uirtu maximamẽte se cõsidera nelli hõi forti & men forti. ipoche li forti si possono minuire: li debili senza piculo nõ si minuiscono. dõde piu se attende alla cõsideratõe dla eta & dla uirtu che dl tẽpo & dla cõsuetudie

Cose utile ad chi si minuisce el sangue.

Ad quelli che se minuiscono el sãgue q̃ste cose li se conuengono. pã de frumẽto leuato & ben cocto. uino legieri el q̃l nõ carghi el stomacho: ouа da sorbire: pesci che stão i loghi petrosi & carne di porco gionenetto: de castrato & de pollo d' bestie giouene: pome piccole le quale se truano i quel tempo. ma nõ deue mãgiare cauoli de niuna sorte. Impoche generão ueneno nel stomacho: ne formaio ne alcũa cosa cocta cõ esso. Impoche dice galieno & ypocrate nel. lxiiii. afforismo nela qnta pticula: Dare lacte alli febricitanti ouero ad quelli che patiscono dolor di testa e cosa pessima. & in quel giorno che si minuisce il sangue nõ si deue dormire. impoche p el sõno se sole accẽdere una certa piccola febre la quale fa icurrere lo hõ i lippothemia cioe mã chamũto di core ouero tenebrosita de occhi i tal modo che i alcũo genera extasi cio e ambastia

La utilita dela flebotomia.

La minution del sãgue ha i se tucte q̃ste utilita: & pria fa la mẽte sincera da memoria: assottiglia el sentimẽto: & assottigliando chiarifica la uoce: acuisce la uista: tempera lo audito: puoca la digestiõe: aiuta el stomacho: caccia fora el sãgue catiuo: cõforta la natura: extirpa li hũori cattiui & ad ministrà lõgamẽte la sanita dela uita. donde dice Auicenna nela q̃rta del prio ad uinti capituli nel principio: la flebotomia e uniuersale euacuatione de tucti li hũori. & colui el q̃le sara i fermo de febre p troppo sangue: ouero per sangue putrefacto subito se minuischa el sangue in ogni tempo comune saluo q̃n la luna sara in mezo del segno de gemini.

Q ualũq; hauera febre effimera cõtra la febre di sãgue enfiatiua miuischasi el sãgue dela uena mezana & dala uena del core del braccio destro nel tempo dele estate: ma la iuernata dal sinistro effimera e febre la q̃l dura p spacio d' un giornio o pocho piu o pocho meno: Q ualũq; hauera febre effimera p casciõe calida ouero per troppo degiuno minuischasi dala uena dela testa da lũo & laltro braccio. Q ualũq; e amalato de febre effimera per degiunio ouero frigidita guardase de nõ minuirse sãgue. colui che sara deuenuto frenetico minuischasi dala uana dela testa: o uero dela uena ia q̃le e i mezo dela fronte. qualũq; ha la effimera p debilita minuischasi el sangue dal naso con sete di porcho. Q ualũq; e ifermo de effimera p litargia minuischasi el sangue dala uena che e tra el dito anulare & lo auriculare. Lhomo ifermo de sq̃natia minuischasi dalla uena cephalica da luno & laltro bracio: lhomo ifermo de effimera p respecto de apostema minuischasi dalla uena che uiene aldito auriculare. Q ualũq; e ifermo de effimera p pontura minuischasi dala uena del core p drieta uia: cio e se la pontura e dal lato sinistro minuischasi dal sinistro: & se sara dal destro el dolore: minuischasi dal lato ouer bracio dextro. Lo ifermo d' febre quotidiana iterpellata cio e q̃n p al'cũ spatio di tempo cessa: minuischasi dala uena mezana. Lo ifermo de quotidiana p lũo & laltro flema: minuischasi dala uena del braccio dextro nel tempo dela estate: ma la iuernata dal braccio sinistro: Lo ifermo de flemma falso con prurito buttisi uentose nele gãbe & pole tagli. Lo ifermo de febre terzana minuischasi dala basilica cio e dala uena del fegato dal bracio destro nel tempo dela estate: la iuernata dal braccio sinistro. lo ifermo de q̃rtana minuischasi dala saluatella dela mano sinistra fra el dito anulare & lo auriculare. lo ifermo de qualũq; febre acuta minuischasi dala uena basilica sino al quarto giorno. lo ifermo d' febre etica minuischasi dala uena mezana cio e dala uena dl core. lo ifermo d' q̃lũq; hidropisia minuischasi dala uena dal fegato dal braccio destro la estate: la inuernata dal sinistro. lo infermo de iteritia minuischasi dala uẽa basilica de lũo & laltro braccio tãto d' state q̃tum de iuernata: el febricitante de malinconia isania & frenetico minuischasi dela uena che e in mezo al fronte. Lo infermo per rescaldamento di fegato minuischasi dala uena basilica del braccio dextro. lo infermo per defecto o uitio di milza minuischasi dala saluatella della mano sinistra. lo infermo per defecto de reni o matrice. o de uessica minuischasi dalla uena chiamata sa-

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

phena:cio'e dala uena la quale e ſotto el tallone dalla banda de dentro da luno & laltro piede
Lo infermo per uẽtoſita & infiatione minuiſchaſi dala uena laquale ſe drieza al dito groſſo de
lũo & laltro piede. Lo infermo nelli ptr inferiori. minuiſchaſi dela ſaphena dela bãda di den
tro del piede. Lo ifermo de ſciaticha: minuiſchaſi dela ſaphena di fuora del piede dela pte de
la gola. Lo ifermo de podagra: minuiſchaſi dela ſaphena & dela baſilica di dentro & de fora
del luno & laltro piede.

Remedio cõtra la infiation dele uene doppo la minuitione del ſangue:

Togli ruta aſſentio & orzo: tute queſte coſe battile in una padella calda & reducile in modo de
empiaſtro & ligalo ſopra la infiatione & ſara guarito.

Altro remedio contra la debilita dele uene.

Contra la debilita dele uene qñ lhomo ſe ſentira eſſere pigro & graue in tuto el corpo & pieno
de doglie danãti & de drieto nel ſuo capo: tale ſi deue minuire el ſangue della uena del fega
to p che marauiglioſamente per queſto ſi cura. Sopra de queſto dice Galieno che genera' hu
mori peſſimi nel ſangue: & de quel ſangue dentro ſi generano marcie: & naſcono grãde ulce
ration: ſe preſto nõ ſe remedia cõ la minutione del ſangue per le uene naturali. Et quaſi che le
medeſime uene naturali nõ ſe recuperano. Imperoche ſono debilitate per la natura ſporca del
lo homo ſenza la minutione: perche ſono dal ſangue catiuo. Et pero ſe debono aprire: altram
te ſe diſſariano ſi come lo oro quando e ſepulto nel fuocho & ben riſcaldato da eſſo. coſi an
chora ſe diſſa lhomo ſe mediante la minutione ad quello non ſi ſoccore o uero con altre me
dicine: Anchora dice Ipocrate nel primo delli afforiſmi che lhomo troppo debilitato per la
minutione del ſangue ſi ſana & diſſolue.

Se adonq; tu deſideri ſapere el tempo bono & accomodato alla diminution del ſangue ſecon
do la electione non ſecõdo la neceſſita quanto al luogo dela luna & nõ de altro pianeta: el che
e neceſſario: ſi per el tempo aſſai bono ſi per el tempo laudabile. Nota prima & attendi alle re
gole generale. Et primamẽte nel tempo della luna nuoua: & della luna piena nõ uale ne e uti
le la diminution del ſangue: anchora che la luna foſſi in quel tempo in buono ſegno. Ancho
ra tagliare alcuno membro cõ ferro quando la luna e nel ſegno che gouerna el dicto membro
e da guardarſe. Anchora quando la luna e in alcun ſegno o aereo o igneo piu uale la operatiõ
delle uene che ſe foſſe la luna in alcun ſegno terreo ouero aquatico. Per tanto li gioueni ſi de
bono minuir el ſangue nel creſcere della luna: ma li uecchi quando e la luna in declinatione.
Anchora nel tempo della prima uera & della ſtate ſi deue minuire el ſangue della parte deſtra:
nel tempo dello autũno & della inuernata della parte ſiniſtra.

Q ñ adonq; uorrai ſapere el tempo della minution del ſangue quanto al ſegno della luna: allo
ra le predicte coſe cõſiderarai: cio e quando la luna ſara in bon ſegno & utile per la minution
del ſangue: allora la minutiõe ſara bona: queſto reſeruato: che in quel giorno non ſia ne la lu
na nuoua ne la luna piena: & coſi nelle altre regole ſopradicte ti cõuiene obſeruare. Et ſe potrai
obſeruare lo aſpecto della luna aglaltri pianeti & li aſcendenti ſara bono. Imperoche puo beñ
la luna eſſere in bono ſegno nientedimeno puo eſſere conionta o reſguardata da catiuo aſpe
cto ouero reſguardo da Saturno o da marte: & coſi dala parte del ſegno dela lũa puo eſſere bo
no ſanguinare: niẽtedimeno per la conionctione o aſpecto catiuo de alcuno altro pianeta nõ
e bono ſanguinare. Ma ſe non ſi poſſono hauere tucte queſte coſe habiaſe almeno la luna in
bon ſegno & ſara aſſai al preſente per el tẽpo della electiõe: & q̃ſte ſono regole aſtronomicale
Ma le medicinale ſono alcune altre aſſai piu neceſſarie: le quale ſi debono uedere altroue: niẽ
tedimãco queſte ſi debono obſeruare. Prima che larea de quel giorno ſia chiaro temperato nõ
molto fredo ne molto caldo nõ turbido ne piouiginoſo ne corrotto: donde nel meſe di febra
ro: de aprile: de magio: di giugno: di nouẽbre: ſeptẽbre: & de decembre comunamente e bono
minuir ſangue pur che la luna ſia bẽ diſpoſta. Anchora chi nela feſta di ſã Martio de ſã Biagio
di ſan philippo de ſã Bartholomeo ſe ſãguina ſi dice che uiue lõgo tẽpo: & in queſte feſte ſe fa
una cõune minutiõ di ſãgue nõ p che ſemp̃ ſia bona i q̃ſte feſte ma ap̃ſſo de eſſe o pma o poi.

Iudicio del ſangue tracto per diminutione.

Ad iudicare el ſãgue tratto delle uene per diminutione in tal modo ſi deue procedere. Prima ſe
el ſangue ſara ſpeſſo te dimoſtra el paciente eſſere inſermo attorno el pecto: ſe ſara flauẽte cio
e quaſi aureo ſignifica male circa la milza. ſe ſara de color glauco cio e alquanto aſcuretto: ma
le circa el fegato te dimoſtra. Ma ſe ſara duro & negro e ſegno de gran timore. ſe ſara rufo &
che habia un circulo negro e caſciõe de debilita di teſta. Ma ſel ſara rufo negro duro & cõgela
to: e ſegno de parletico: ſel ſara negro & troppo aquoſo e ſegno di febre quartana. Q uando
nel ſangue ſara acqua diſopra & diſotto allora e ſegno de idropiſia. Ma quando e il ſangue aſ
ſai tufo: & che habia pocha acqua diſopra: ſa lo aſpecto allegro & e ſegno di ſanita: dõde per
li ſotto ſcripti uerſi potrai tucte queſte regole cognoſcere & melio mãdare ad memoria

Sel ſangue che ſi tra fuor delle uene — Sara biancho & ſomeglo ad ſpuma delhomo.
Demoſtra toſſe: & del pulmon le pene ; — Et ſe ſara ceruleo el ſangue como.
Color obſcuro: aperto te denota — Da gran calore el fegato eſſer domo.
Oltra di queſto: ſe per lacqua nota — Sara de mal de pietra moſtratore.
Secondo el phiſical parlare annota. — Sel ſara ſecco: & uario di colore.
Come ha el colõbo el collo: el paciente ; — Sara ueſſato da mẽbral tremore.
Se tu uedrai el che ſangue apertamẽte. — Al color della pelle ſia ſomiglio
Infra la pelle el morbo e appariſcente. — Sel ſara rufo: bello & poi uermiglio.
Alquãto aquoſo tal di ſua natura. — Sara ſanato & fuor dogni periglio.
Secondo el libro mi par te aſſicura ;

Ma colui el quale ſe cauara ſangue deue cautamente al mẽo p tre giorni doppo la minutiõ guar
darſe da ſouerchio mangiare & ſouerchio bere: & da troppo fatigoſo exercitio: da fatiga & ſo
uerchio dormire & maximamẽte el primo giorno: & anchora da ſouerchia malinconia & ſoli
citudine ouero affanno de mẽte. Imperoche queſte coſe corrompeno el ſangue: & cõuertono
lo in ſpecie di malinconia. El quarto giorno ouero el quinto poi che la ferita ſara ſaldata gio
ua intrar nel bagno & in quello ſtare temperatamente: & facciaſi in quel giorno che ſtare nel
bagno una temperata & ſuaue fregatione attorno el corpo. Ma quando uſcira del bagno ſi de
ue guardare dal fredo: & inuiluppato in pãi & ueſtimẽte ſufficiẽti ſtia i una caſa de aere tẽpato

Natura de li dodeci ſegni del circulo zodiaco quando e la luna in alcun de eſſi. & prima del ſegno de Ariete.

Q uando la luna e in ariete: e buono minuire el ſangue dalle braccia: intrare nel bagno: icomin
ciare ad ſcriuere o limare o ſegare ſtrame: andare in mercantia: metter focho in fornace & far
ogni coſa ignea e bono operar. e mal medicare: cominciate ad edificare torre: o caſtello: ouer
caſa. non e bono minuirſe ſangue delle mani: ne ponere uentoſe.

Tauro.

Q uando la luna e in nel ſegno de thauro e bono minuir ſangue. fare horti piantar uigne & ar
bori: imperoche creſchano preſto & durano lõgo tempo e bono edificar caſe: torre dõna: &
incominciare ogni opera de legname: e bono cõperar terre come campi & altre terre ſimile:
& incominciar ad arare. e mal medicare: collõ: occhi: gola: & onge.

Gemini

Q uando la luna e uel ſegno de gemini e bono incominciare quelle coſe le quale ſe appertẽgo
no ad matrimonio & cõpagnia tractar de amicitia: & far coſe ſtabile: incominciare ad pianta
re: andare auanti ad iudici. e male medicare ſpale braccia & mane ouero tagliare ongie delle
mano: anchora incominciare ad minuire el ſangue dalle braccia ma e bono pigliare alcũa me
dicina.

Cancro

Q ñ la lũa e nel ſegno de cãcro. e bono minuir ſãgue & piglar medicina: & fare coſe nele q̃le ſe
opa: acq̃ come ſono molini: piſcini & cõducti d' acq̃: itrare i naue: icominciar camio: itrar no
ua caſa: o mutarſe da una caſa in unaltra: & menar molier: & cõpraa beſtie minute. come por
ci: pecore: capre & ad q̃ſte ſimile. e male medicare pecto polmone & milza & edificare caſa.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

Leone.

Stante la luna nel segno del leone e bono cominciare quelle cose le quale se adoprano cõ focho fondar castelli: entrar casa: parlar cõ podesta ouer principi: cõfirmar matrimonio: e male me dicar stomacho: cuore: pecto & fiachi. pigliare medicina alcuna: anchora e mal medicare se gato & tucti li iteriori: e mal incominciar lõgo uiagio: & uestirse nuoui uestimenti.

Vergine.

Stante la luna nel segno de uergine e buono sementare & cultiuar la terra. piantar uigne & arbo ri: & fare horti: incominciare ad scriuere & opar tucte le cose le q̃le tu uoi si raddoppino: tractar pace. uestirse noui uestimenti: e mal medicare el uentre & tucte le parte iteriore di quello: e ma le anchora menar dona: imperoche o sara sterile ouero genera pochi figluoli: e male operar cio che si fa cõ fuocho: ma e laudabile assai & utile pigliar medicina.

Libra.

Quando la luna e nel segnõ de libra e bono minuire el sangue: ponere rasone: comprare. uẽ dere. & pesare tucte le cose che sono ponderose. e mal medicare le interiora del uẽtre: le rene & la uesica & tucti laltri mẽbri che sono sino al mẽbro genitale: & e mal fare tucte le cose che con terra se adoprano.

Scorpione

Stante la luna nel segno de scorpione non ue se cognosce che sia bono fare alcuna cosa. perche allora e la luna nela sua mala fortuna & descasso: pero essa luna se debilita & impedisce nele bo ne operationi. nientedimeno e bono bagnarse & far quelle cose che cõ acqua se fanno ouero de acqua. E male medicare li membri genitali & el luogho de secesso: e male che uno huomo ferito saglia alcuno arboro o alcũ mõte. far uiagio & specialmente per terra o in naue.

Sagittario.

Quando la luna e nel segno de sagittario e bono minuir sangue: intrar bagni: rader la testa: tõ dir capelli: recõciliar li inimici & discordati: far cõiũctiõe trali amici cõfermar cõpagnia. met ter putti ad alcũ mistieri: ordinar matrimonii ma nõ cõpirgli: pche sara la dõna sterile & super ba: e bono far ogni cosa pertinente ad edificio de case: cultiuar la terra & fare horti: e male me dicar cosse & gambe & le adiunctione de mẽbri.

Capricorno.

Stante la luna nel segno de capricorno e bono operare le cose che si fãno cõ terra & de terra: & semẽtare: & piãtar uigne cacciare: ucellare: & exercitare tucte le cose in stabile. cominciar uia gio uerso mezo giorno. e male menar dõna: & operar le cose che si fanno cõ focho. Nõ e bo no minuir sangue nẽ piglar medicia ne far medicina neli ginocchi ne nelli nerui: ne lauorare in acqua.

Aquario.

Stante la luna in aquario e bono menar donna: intrare in casa: prender camino uerso orien te. Parlare ad prelati & ad ciaschcuno altro che habia in se dignita alcuna: e male medicar gã be & ogni altra cosa sino alla cauicchia del piede: & incominciar longo camino.

Pesci

Stante la luna nel segno de pesci e bono piglar medicina & beuanda: & qualũq; cosa apertiene ad radoppiamẽto come e tractare amicitie: metter cõto menar dõna: & far quelle cose che ad acqua se appertengono come molini & cõducti de acqua: principiar camino per acqua: fon dare chiesie & altri edificii. e mal medicar piedi & ogni parte de quelle.

Queste sono le mẽbra delhomo le q̃le sono gouernate dalli dodici soprascripti segni & prima

Ariete tiene del corpo humano la testa
Gemini le spalle & le mano.
Lione tiene el stomacho.
Libra tien le rene le anche & la uesica.
Sagitario tien le osse:
Aquario le gambe.
Tauro tiene el collo & la gola.
Cancro tiene el pecto el polmone.
Vergine el fegato le intestine & le parte circa el uentre
Scorpione tien li secreti della natura.
Capricorno le ginocchia.
Pesci gouernano li piedi.

Natura deli soprascripti segni.

Tauro.	Vergine	Capricorno	freddi & secchi
Cancro.	Scorpiõe	Pesci.	fredi & humidi
Ariete.	Leone	Sagittario.	caldi & secchi
Gemini.	Libra.	Aquario:	Caldi & humidi.

Dei adonq; notare quello che e dicto di sopra dela minution del sangue quanto alli dodici se gni del zodiaco se appertiene si deue solo intendere secondo el mouimẽto della luna & nõ d' altro pianeta quãto al tẽpo dela electiõe p cõseruar la sanita: ma nõ quãto al tẽpo dela necessi ta: nella quale ne segno ne hora si deue cõsiderare. Imperoche niuna lege e iposta alla necessi ta. El bisognoso adõq; nõ deue aspectar tẽpo ne hora: ma minuirse el sangue in nel nome del nostro Signor Iesu Cristo quando e necessario & quando li bisogna. Ma sono piu accomoda ti ad ogni minutione si de electione si de necessita. Ariete: Libra: Sagittario: Cãcro: Capricor no: Pesci & Vergine: lialtri tucti sono cattiui.

La minution del sangue in ogni tempo si deue fare q̃n la necessita ti constringe: & spetialmẽte nel terzo di dela luna: lo octauo: lo undecimo: el decimoterzo: el Sextodecimo: el uigesimo secondo: el uigesimoterzo & el uigesimosexto imperoche allora e piu utile la minutione che neglaltri giorni. Anchora e utile assai minuirse el sangue dali. xxii. de giugno sino alli trenta d' luglio: pche allora el sangue cresce & augumentasi. Li giorni chiamati canicular sono dal trẽ ta de luglio sino alli sete di setembre: nelli quali giorni non si deue minuir sangue ne piglar al cuna medicina. La minution del sangue non e utile dal uintiuno di septembre sino alli uinti uno de nouembre.

Nel lo octauo & nono giorno de aprile & in calende de agosto & nel ultimo di decẽbre & spe cialmente lultimo giorno di giugno nõ si deue minuir sangue: ne mangiare o che o pauari ne piglare alcuna beuanda: Imperoche i questi tempi son troppo piene le uene. & per questo lho mo essendo in tal tempo sanguinato: o ferito: ouer altro animale e periculo de morte.

Anchora che e nato o nascera in tali giorni: o morira de mala morte o de grandissima faticha.

Anchora qualũq; homo nascera nel ultino giorno di gennaro o el primo de febraro doppo la sua morte mai se dissoluera per putrefactione. Et attendi che glihuomini sanni hãno la matia la orina biancha: auãti desinare rossa: doppo de disinar candida: & auanti cena rossa. Ancho ra si deue lhuomo guardare grandemẽte che nessuno si minuischa sangue nelli giorni scripti q sotto imperoche ne seqtariano li ifrascripri periculi: se alcuno si trarra sangue alli uentiuno de decẽbre: ouero si morei termine de uno ãno ouero perdera la uista ouero se gli minuira qual che altro sentimento: ouero incurrera in alcuna febre: se alli uintitre di gẽnaro si trarra sangue ouero morira: ouero patira spasimo: ouero patira parletico. Se alcuno se minuira sangue alli trenta di mazo o si morra ouero si patira spasimo o parletico ouer febre. Anchora se alcuno se minuira sangue in alcuno giorno di Marzo da li trẽta in giu colui patira febre nel mese de agu sto. se si trarra sangue alcũo alli dieci di aprile ouero morira subito el quarto giorno doppo la minutione: ouero patira febre o spasimo: se si minuirra o alli. xxvii. o alli. xxviiii. di aprile: oue ro more: ouero icorre febre ouero patira dissolutiõ di mẽte cio e frenetico: sel si miuira ad di se te di magio ouero more ouero patira emigrãea: se da. x. di giugno: ouero patira epilentia: oue ro elephãtia sel se miuira alli. xxiii. di giugno ouero morira ouero se uoltera i extasi cio e i ango scia: ouero patira dolore nel fegato. E sel se minuira ad di sei di luglio ouero morira ouero p dera la memoria & sara dementicheuole ouer patira fredo nelli interiori: sel se minuira ad di xxii. de luglio ouero morira subito o cinq; giorni doppo la minutione. Et in quel medesimo giorno se piglara medicina alcũa se morira nel trigesimo giorno: & sel trara sãgue alli. xxviiii. de agosto o se morira fra uno ãno ouero douẽtera frenetico ouero perdera la uista: ouero so sterra rogna o rosura o se cõuertira in sudor puzolẽte: & se ad di quattro di setẽbre se minuira: o morira o patira spasimo: & se ad. xxv. di setembre ouero si more o douentara pegro ouero sara iteriaco.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

Se alcuno cascasse da alto & hauesse sangue posto in dosso & cogelato p farlo dissoluere & sparge re nel buomo. Togli tre carboñ accesi di querza & stouagli nel vino biãco & bonor dalo ad bere caldo la maria piu volte.

Vnguẽto vtile a chi hauesse li occhi sãguinosi & colati Togli puluere di tutia ãrta parte & butiro che sia fato nel mese di magio pte tre & doi pte de olio de oliuo: dilequali & mescola insieme & spargi la poluere sopra qsti liqri & mescola bẽ fine a tãto che si sfredi.

Lesione di testa cõ maza: o petrá o coltello: overo cõ qualũq; altro instrumẽto senza alcuna apertura.

Albula nel occhio
Surdita.
Maso ragiata sino ala orecchia.
Apostẽa drieto allorecchia
Macchia dela faccia
Labri vlcerosi
Taglio di vene magior nel collo
Apostema sotti el braccio

Togli semola de frumẽto & cuocila & poi agiõgi assungia & fa empiastro cõ grasso: ponilo sopra li luoghi infiatisima se questo nõ giouera allora taglia la coteza del capo & guarda se e rotto alcuno osso di dẽtro, Resto cerca nela lettera. A.

Nota che qñ vn mẽbro e tagliato se deue curare cũ la dialtea: el quale vngẽto si fa cosi: piglia fenogreco & seme lino & re dullo in puluere: & spargi qsto puluere sopra el butiro & lassalo cosi per doi o tre giorni: poi piglia fenogreco & seme lino & Circa el resto nella litera. B

Ferita che ha carne putrefata intorno del luna parte in altra
Taglio di stomacho di fegato & de milza
Ferita fita de la quale perso el coltello.
Taglio del budello grãde.

Lo apostema suole venire in tre luoghi nel corpo ñra uer: dieto alle orechie come nel collo cioe nella regiõ ãtara: & allora se minuischa la vena cephalica da lũno & altra braccio dalla pte sana e sinõ e vechio tanto pin si minuischa el sangue

Taglio divena doue nõ stagna el sangue

Ferita di la & di qua ferita pfondamẽte fita per tuto.
Sacra dela qual el ferro e rimasto nela carne
Rossura p tuto el corpo
Varoli p tutto el corpo

Trasfission de costa de bãda in bãda
Taglio dl budello grãde
Trasfission dil coltello de banda in bãda.
Ferite penetrata ad ãbe doi le pte de la e de q

Cõtra el taglio della vene magior nel collo qñ nõ stagna el sangue al lora se deue cusire la vena con gran diligentia tanto ciel non eschi & facto questo buttali sopra la ferita puoluere rosse & põegli sop lo ẽ

Contra ferita fita o vero profõda se la ferita butta molto sangue allora brusa lodice & fanne poluere & buttala sopra la ferita o vero togli quella substantia che si rade della carta pergamena & põla sopra tal ferita & ancora chiara de vouo & fa impiastro & ligalo sopra la ferita con stoppa de cancua.

Apostema nelle anguinagle.
Seyna ferita fissa sara p fonda & nõ vscira sangue essendo cauato lo instrumẽto allora deue iacere sopra la ferita ad cio che eschi fuora el sangue & le imũditie: & se i tal modo nõ escisseno deue soffiar tãto ncla ferita fino a tãto che per quel fiato vsciráno. Circa el resto nel la littera. E
Ad maturare vno apostema o altra infiadura: Cuoci el seme lino in butiro: & lassalo cocere fino a tãto che basti: & e vnguento nobile cõtra apostema o altra infiatura & cõsequẽte mẽte ad ferite antique rotte.

piastro & lassisi cosi sino alquarto giorno lo ẽ piastro si deue fare di chiara de vouo con incenso & stopa da poi si medica come le ferite.
Ferita streta laqual ha ptuto busi.
Trafixion di legno.

Cõtra le seride che sono fate da veretone o saggetta: allora nõ se deue trare el ligno o vero basta del ferro ma se ne vsciro el legno: & el ferro e rimasto dentro: allora si di circare cũ la spatula.

Togli semola de frumẽto & cuocila & poi agiõgi assungia & fa empiastro cõ grasso: ponilo sopra li luoghi infiatisima se questo nõ giouera allora tagla la coteza del capo & guarda se e rotto alcuno osso di dẽtro, Resto cerca nela lettera. A.

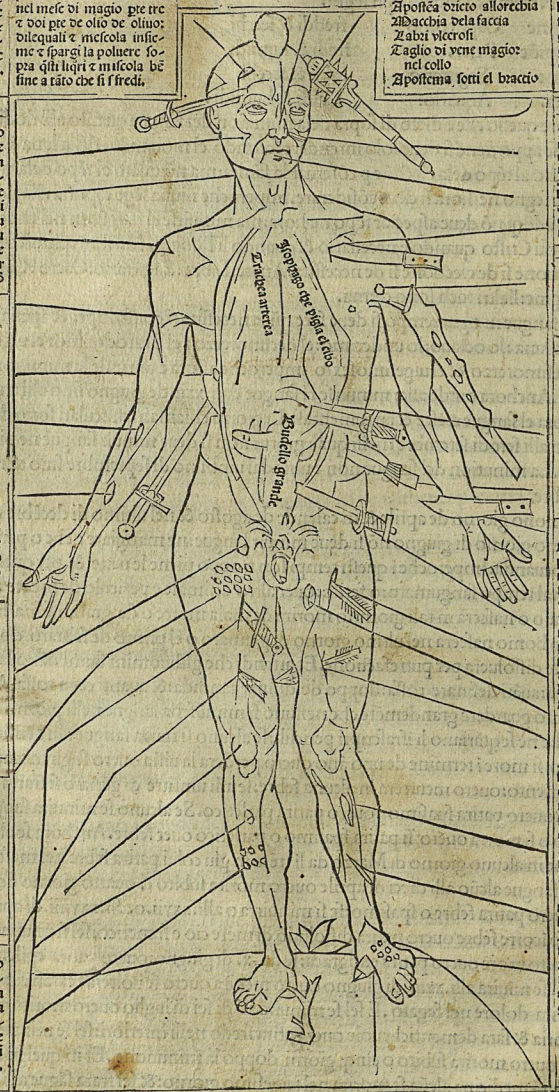
Et deui sopra tucto ben considerare se alcuno e ferito: & specialmente nella testa: allora tal ferito si deue guardare de non beuere uino puro ne mangiar carne che non sia bẽ cocta ne usi con donna: ne la guardi per appetito uenereo. Oltre ad questo non parli troppo: accio non perda el sentimento. Ma sel sara tanto infermo & debile che non possa mangiare: li deue dare ad bere una perfusione cocta con formaio: ãchora puo pigliare menestra ouero brodetto cocto con ceruosa. Doppo el terzo o quarto o quinto giorno dagli uiuande delicate sel sara caldo di natura & daraili quelle uiuande che a lui piu appetiscera.

Rimedio prouato contra la surdita. Togli un denaro di sale & mettilo in un pignatino mondo & coprila bene che non ne possi uscire alcuno uapore & ponila sopra el focho & soffia sotto in tanto che per el gran caldo el sale si dilequi & constrenga in una massa: poi leualo dal focho & lassalo rifredare: & poi el strida bene in un mortario. facto questo: fora un rauanello o una rapa: & impila di quel sale: poi ritura quel buso molto bene con quella parte medesima che tu ne hai leuata: & poi sotterrala in un cellaro netto se sara di terreno assai humido & forte poi coprila per contrario & lassala cosi per spatio di tre giorni: & doppo li tre giorni seruala i un uetro & cosi la butta nelle orecchie quando te acchadera operarla.

Contra infiagion di labri ouero quando fossero ulcerosi. Togli seuo di becho o capra & pece nuoua & assungia de oche & seuo di ceruio & pesta insieme per pari quãtita di tucte: & desfalle al focho & ungi li labri & in pocho tempo sara sanato: & se le labra saráno assai gonfiate tra gasi el sangue della lingua & subito cessera la infiagione.

Vnguento prouato contro le machie della facia. togli lumaghe con la sua scorza & scorza di ranocchie & alumẽ & aksteim & giantku & pesta ogni cosa insiemi e poni in noua pignatela & brusale bene & poi meschola quella cenere con lissiua facta con cenere di uite & lauati el uolto con quella la sera & la matina.

Poluere corrosiuo el quale rode ogni carne souerchia la qual cresce in una ferita & togli uitriolo uerde & metilo in una pignatta nuoua & turala cõ luto sapientie & dagli gran focho & brusalo bñ & poi buttaui dentro un pocho di aceto facto de uino & subito facto questo stritala & harai poluere corrosiuo: el q̃le sel buterai sopra una ferita rodera tucta la carne catiua & supflua.



De varoli li quali sono certe vessiche come spesse soglono bauere li putri: & alcuna volta li vecchi ancora le bãno: & sono sati in doi modi cioe rossi o biachi se sarano biachi si deue inuolgere Circa el resto in lra. L.

Ada se sara la apostema nelle anguinagle allora minischasi ci sague dala vena virginale laquale e sora el calcagno & chiamasi vẽa mẽstruosa delle donne o vero vena virginale.

Contra infiatura di ferita pigla incẽso & pestale nel succo di loglio & di cardo con farina de orzo & di q̃sto empiastro vngilla infiatura atorno a la ferita: & in biche tẽpo sara curata.

Togli seuo di buoue & diffalo in una padella: & colalo in alcuno vaso e mischola fino a tãto che verra odorifero: & quãto piu el mischolerai tanto sara megliore ad ogni ferita.

Rimedio otro al pãletico: & loũgẽto pigla artẽisia cõ la sua somẽza & mille foglo cõ el suo seme & seme de vrtica & di sulgamo cõ la radice & cõ el seme & cera & assũgia. cercha el resto ne la lettera. D.

Contra leveruce: pigla sterco de cane & della terra doue ha urinato & falla cuocere cõ la urina del patiẽte & ipiastra sopra le veruce semp reno uandolo & giouera assai anchora cura queste medesime paym vasluerbõ cõ li bobemi nouaxost

Quando alcuno ha el naso tagliato sino ali orecchie: allora si deue cosire con file sottile insiemi: & doppo questo si deue fare lo empiastro cõ chiara de uouo assai ben battuta con stoppa e questo empiastro si deue ponere sopra la ferita: & tãto si lasci stare sopra la ferita: sino chel paciente po existimare che la ferita sia curata. Nientedimeno si deue mettere un cãnello di cãna dentro dal naso: accio nõ ũeghi ad crescere la carne & accio chel paciente possa fiatare per el naso: facto questo si deue leuare lo impiastro dala ferita: & deuesi premere el naso insieme con le mani & non si deue ponere sopra la ferita piu del sopradicto ipiastro de chiara de uouo sino ad tãto che si faccia dura. Depoi da al paciente tal beuanda. togli zembi benedecta nodo sa spetie di triaca: & uueycrauth con li fiori: cuoci queste cose tucte con uino ouero ceruosa: & questo si serranno le herbe secche. Ma se sarãno uerdi si debono tridare: & dare ad bere al paciente & sara sanato.

Cõtro al fluxo del sangue de una ferita di testa. Prima si deue cusire la ferita & nettare le immũditie ouero putrefactioni cõ alcũa tela sottile: imperoche non facendo cosi si uerrebe ad putre fare el ceruello nella testa. Facto q̃sto tu deui fare delle poluere rosse p che quelle sanano ogni ferita & fistule: ma tu deni prima mondare ogni putrefactione del corpo: & cosi securamente tu puo spargere questa poluere sopra la ferita della testa.

Contra la lesione dela testa con bastone coltello: sasso: ouero con qualunq; altra cosa: & che la testa patisceba assai dolore in tãto che qualche uolta pda el sentimẽto & la testa nõ e tagliata in alcun luogho: ma solamente rotto per le botte: questo tal paciente in tal modo curerai: minui scigli el sãgue dela uena cephalica sino ad tãto che ne eschi el sangue sano & sincero: poi fa questo ipiastro sopra li luoghi de dolore come disotto nel circulo si dimostrera.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

Ma sel si genera apostema soto le bracia si deue far la minution del sangue dela uẽa mezana oue ro dalla uena del polmone: ouero apresso al dito piccolo dela parte oppolita: & secondo simil modo dal medesimo bracio.

Q uando alcuno fosse trafito da coltello o uero saeta dagli da bere ceruosa tepida con grasso di serpente.

Se sara tagliato el budello magiore ouero el stomacho si deue diligentemẽte cusire cõ filo di se ta sotile: & butare sopra la ferita poluere rosse.

Vnguento cõtra ferite gonfiate le quale nõ buttino fuori alcũa cosa: le quale si fãno cõ percussio ni cõe di bastone o di uergã o cõ qualunq; altro istrumento: togli doi libre di piãtagine & doi libre di garbeo & mille foglia & uitriolo biancho cio e quartale: saluia & uitergion libre qua tro pestale bene cõ quatro libre de assongia & doi libre di zuccharo & tucte queste cose insiemi cocerai molto bene: & mescola bene con la spatola accio si tempre bene cõ la aruina: poi spre mi bene ogni cosa con una peza & strida ben le herbe le quale remãgono poi che tu le hauerai spressate: & mescola con assongia pestandole bene insiemi.

Olio contra le piage che si fanno nelle gãbe che sono quasi incurabile: le quale comunamente hãno gli homini: & quelle piage habiano alcũ buso profondo: el quale olio cosi farai: togli le gno di iunipo & taglialo i pezi minuti & sottera una pignata & põi sopra di quella unaltra pi gnata cõ molti busci nel fondo & ponila sopra quella che tu hai sotterata in luogo de calde rola: & metti sopre la pignatta busata quelli pezi di legno d giunepro & luta le dicte pignatte da ogni banda con luto di sapientia: & fa gran foco attorno le pignate: & cosi si uerra ad distil lare un certo olio el quale o preciosissimo ad sanare le dicte ferite ouero piaghe.

S alcuno chiodo di ferro o di legno o altra cosa acuta intrara ad alcuno nel piede el currerai i tal modo. Piglia sassifraga & pestila & ponila nel luogo de tal ferita. el medesimo fanno gli fiori delle faue poste sotto de essa ouero el sterco di sorzo & in tal modo uscira el chiodo di ferro ouero qualũq; altro instrumento sara fitto nella carne.

Contro la rosura grande: ungete el corpo con lessiua di uiti giouẽi fregandote con essa & sen za dubio sara sanato: ouero urtica cocta con uino & colata per una peza di lino quando tu sei nel bagno fregandote el corpo con questo brodo sel farai prima che in cominci ad sudare sa rai sanato.

Se una saeta o uerettone sara fisso nel piede & non sia tratto fuora el legno: tralo fora cõ tua ma no & se la ferita passa da una banda allaltra allora ti deui ingegnare trar fuora el tastatore per quel buso si come hai usato nelle altre ferite in tal modo che uno tastatore tocchi laltro & cosi si sani come laltre ferite.

Ma se la ferita sara tanto profonda che non si possa trar fuora el ferro. allora piglia gentiana & ponila alla boccha dela ferita: accio chel buso si facia magiore & cosi el ferro uscira piu ageuel mente. doppo questo togli apostolicon magiore: dimergans steinruore & polipolidio & pe sta bene ogni cosa insieme & fa empiastro & pollo sopra la ferita & uscira fora el ferro.

Et se tal ferita profonda farra assai sangue: piglia incenso biancho sangue di drago. uino negro & pietra la quale e chiamata macithes. pesta tucte queste cose insieme & fa empiastro con albu me de uouo: & poi che sara facto mettilo sopra stoppa: & poi el metti sopra la ferita.

Contra le ferite fluenti & che dogliano: togli una anguilla & cuocila & serua el grasso de essa el quale tu leuerai del brodo in un uaso mondo: poi cuoci una gallina & raccogli el grasso de es sa: & togli succo di saluia ruta assentio & di marrobio & di menta saluatica & mescola insiemi con li sopradicti grassi: poi ungi quando tu uoi la ferita & sara sanato.

Vnguento buono ad stagnare el sangue quando fosse tagliata uena: piglia incẽso & aloe & me scola insiemi ad modo de unguento insiemi cõ chiara duouo & fa empiastro di queste cose & ipiastra la ferita sino ad tanto che si serra la ueua & la ferita. & questo si deue fare sino ad tanto che sia saldata la ferita rinouando sempre questo tale empiastro.

Cõtra la carne putrefata & mortifera. Togli creta biãcha di fornace ben brusata & distẽprala cõ aceto: & togli cocomeri p equal portione & fa bollire ogni cosa insieme: & poi el cola p una peza: fato questo piglia la terza pte di quel che tu hai cocto & mescola insiemi cõ olio & sauo di mele: & usalo doi o tre uolte & sarai sanato.

Cõtra enfiagione di faccia ouero di qualũq; altro logo. Piglia scabioso & cuocila fina alla con sumation di un pocho di acqua: & cõ questa aqua bagna bene el logo enfiato: & sopra de esso poni una peza bagnata la in dita aqua: & qñ sara secha bagnala un altra uolta & fa come pria & questo farai per spatio di tre giorni & sarai sanato

Cõtro la struma ouer scrouola che si genera nel collo. Piglia succo di rauanello sale: uino: & ace to: & mescola insiemi ogni cosa in alcun uaso: & lassalo star cosi una nocte: poi ongi cõ quel lo la apostema ouero struma & passarai uia se farai cosi piu uolte.

Cõtro el paronichio cio e lapostema appresso dele ungia. Piglia assungia uechia nõ salsa & cer ti uermi li quali hãno molti piedi & sono longi: li quali sono chiamati da alcuni centopiedi pesta molto ben questi uermi cõ assongia uecchia & impiastrali sopra el dolore.

Ad cõsolidare ossa rotte. Piglia lũbrici del corpo & pestali in poluere & mescola questa poluere facta de lũbrici cõ oximelle & fa ipiastro & metilo sopra le ossa rote & sana marauigliosamẽte

Vnguento cõtra ogni ferita el qual genera carne presto & riempie la ferita. Piglia olio de oliuo iiii. loth: fauo di melle. iii. loth: gõma arabica & incenso & mazina in modo de farina tute le cose soprascritte & mescola insieme ogni cosa & dessallo al fuocho nõ troppo grãde & mena lo cõtinuamẽte nella pignata accio nõ si brusi: & opera questo quãdo tu uoi.

Contra taglio di ceruello ouero di fegato ouero di budello. Imperoche questi sono mortali & quasi incurabili. Ma sel sara tagliato el budello magiore ouero el stomacho: el deui cusire cõ filo di seta & sottile assai: & spargere sopra di tal ferita poluere rossi deli quali altroue e mani festo. Fato questo tal ferite si curano cõ herba sanguinaria & saluia: & se el patiente non uerra esser curato allora e tagliato el ceruello: & questo cognoscerai qñ el ferito perde el sentimento rationale & hara li occhi rossi & nõ potera ritenere cosa che mangi: & nõ stara mai fermo: & farassigli la lingua grossa: & tocherassi spesso la testa buttando uia da quella impiastri o altre cose che ui tenessi.

Cõtra la lesion della testa la qual si fa in molti modi. Impoche alcuna uolta penetra al ceruello: & alcuna uolta si offende solo la cotega: el ceruello ferito si gonfia & maculasi: & qñ sara ferito el ceruello deui guardar diligentemente che non siano entrate ossa nella ferita: & se ui sono le deui trar fuora. facto questo poni sopra la ferita una pezuola di zendato de carmusi: & se nõ hauerai pãno di setta: poniui una pezuola sottile di tela: & tal peza si deue prima ongere di lar do accio che el terzo giorno si possi piu ageuolmente leuar dala ferita. doppo questo si deue uedere sel ceruello e tagliato: non si mette chiara de nouo in queste tal ferite come nelle altre: per che seccandosi sopra la ferita tirarebbe ad se alcuna parte del ceruello del che lhomo ne uer rebbe ad morte: & pero si deue ungere di lardo la sopradicta peza la q̃le fa anchora uscire fuori li immunditie ouero putrefactioni.

Nota che le ferite nel principio si debono legar doi uolte prestamente non plongãdolo: & pri cipalmenre el paciente nõ deue caminare ne andare ad spasso: & quando la ferita comincia ad fare assai marcia: allora sempre si deue poner sopra le ferite una peza monda: impero che per questo si curano subito & cresce la carne buoña.

Se alcuno huomo caschera cõ la testa innanzi in tanto che si fiacchi el collo & non possi parla lare: subito segli deue aprir la boccha & mettergli un legno fra gli denti che non possi serrar la boccha: & calcarli le spale & tirargli forte la testa accio che el collo & la testa torni al luogho de prima: doppo questo si deue ungere con dialthea: & sara sanato da tal paura.

Q uesto resto sottoscripto mancha in alcune postille della procedente figura doue tu uedrai si mile lettere de alphabeto.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

A Allora si debono trar fuori: & doppo q̃sto si debono curare si cõe e scripto di sopra della sanatione delle ferite & deuesi fare impiastro de apostolicon & pongasi sopra la ferita: per che questo empiastro tra fuora dela ferita tucta la immonditie & sana subito.

B Et mettilo in acq̃ & lassalo stare quatro giorni: & se tu uoi ui puoi metere umpoco di calamẽto: & poi metti in un sacco: & spremi tucto quel succo: poi togli malua campaniola & cuocila insiemi cõ tucte le sopradicte herbe nel butiro & cola per el sacco poi togli cera: rasina & galbano: & dissegua ogni cosa insiemi & poi mescola cõ tucte le sopradicte cose.

C Tucto el corpo in un panno de lino biancho molle in acqua & cocto nelle lente cosi caldo: ouero con lingua di cane. Impoche e experto & puato: perche subito tira ad se la materia Se saranno rosse si deue inuoglere in un panno rosso: solo attorno agliocchi usa li repercussiui ouero recuperatiui accio non eschino per gliocchi: & attorno la gola usa li gargarismi.

D Vecchia & rassa ouero pece biãca castoreo nouo fresco & olio di oliuo & pigla medolla di ceruio o di cauallo giouene & uino ouero aceto coctana cioe fige seche se le potrai hauere & pesta molto bene tucte queste cose: & doppo questo metti ogni cosa in una pignatta monda: & falle cuocere cõ aceto ouer uino assai bene per spacio de una bona hora: poi spressala fuora p un pãno: & ripolla in un bussolo & di questo la matia & la sera ungi bñ el logho della doglia.

E Q uello di male che e dentrodela ferita: & doppo questo butta umpocho di uino nella ferita p che mundifica le ferite & non lassa putrefare.

Vnguento cõtra la siccita degli membri. Q ñ si secca alcũ mẽbro nelhomo facciasi cosi.

Togli un gatto intero & mettilo dentro di una ocha: & arrosti la dicta ocha: isiemi col gatto: & raccogli la grasseza che da esse distillera & seruala: & ungi con quello le membre che si cominciano ad secchare: ma se se uene ad sechare tucto lhumo o tucte le sue membra allora togli pari chi gattolini giouei & cuocigli i un caldaro & cosi lo fermo si laui o bagni in quel brodo doue son cocti li gattolini: & con lo aiuto de dio sara sanato. Cõfectione di nnguento attractiuo

Togli seuo di ceruio o di castrato ouero di becco: & dessallo in una padella: & mettiui dentro umpocho di creta monda & umpocho di rasina: cio delle quatro parte luna ad rispecto del seuõ & olio de oliuo: & pesta nel mortare ogni cosa bene.

Vnguento fuscho cõtro le piage puzulente doue non creschono carne.

Togli olio di oliuo & lardo per equal peso & mettili in una padella che bogliano a poco ad poco: doppoui metti la terza parte di rasina: poi piglia poluere di incenso & di mirrha negra: & sia piu mirra che incẽso: & fa cuocere tucte queste cose insiemi: & poi ui metti unpocho di galbano poi per farlo duro alquanto ouero saldo ui deui mettere umpocho di cera.

Vnguento diaqulon ouero prutenico.

Togli litargirio & stridalo insiemi con cenabrio: & spargilo sopra olio de oliuo: & metti ogni cosa ad bullire in una padella di rame & mescola sempre con la spatola: & q̃ tu uedrai che in comincia a farsi rosso mettiui umpocho di cera & di galbano: ma fa che sia piu la cera chel galbano poi buttalo in acqua chiara: & se tu uoi chel sia bello mettiui umpocho di serapino & sara bellissimo.

Ad fare unguento biancho.

Piglia cerossa ouero biaccha & incenso biancho & umpocho di galbano: & lapilli biãchi li quali si trouano dentro dal granchio: & pesta ogni cosa & redule in poluere: & distempra cõ acqua rosa: & pesta bene ogni cosa sino ad tanto che laqua si cõsumi: & poi mescola con olio de oliuo & fa bullire ogni cosa insiemi.

Vnguento retentiuo ad piage fetide.

Togli mele & strugilo al fuocho & mescola con acqua di ruta & harai lo unguento.

Vnguento populeon cõtro infiation di piaghe.

Togli li nodi de uno arboro chiamato populo: & pestali insiemi con assongia nuoua la quale si puo hauere: in tal tempo & serualo couerto bene in una pignatta uetriata: depoi togli foglia di iusquiamo de agrimonia di piantagine mille folio trifolio: marrobio balsamo: menta & menta cauallina finochio: tucte de equal peso: pesta tute queste herbe & mettile nel uino: & lassale stare per alcun giorno. & quando ad te parra conueniente pigla queste herbe: & mescola con esse la confectione che tu hai facte de nodi di populo & de assungia nuoua: & mettille i un caldaro piccolo & fa bullire ogni cosa insiemi: poi le scola per un sacco.

Siroppo che si da agli feriti.

Togli tormentilla. agrimonia: diptamo herba. & mirrha rossa & cuoci ogni cosa bene in ceruosa uecchia: poi cola per un panno di lino: & quando sara freda dala ad bere la sera & la matina allo infermo.

Ad fare unguento contra parletico o sia nella testa ouero in altro membro

Pigla giunepro: & assungia di gallina: & pestale bene insiemi & mettile ad dessare in una padella: & poi li cola: & nota che uoglono essere de peso equale.

Ad quel medesimo & facciasi buon fuocho & ungasi.

Togli medolla de ossa de cauallo & dessala in padella & con essa ungi el luogo del dolore de la paralisi: & nota che per le donne deue esser de ossa di caualla: per glihuomini de ossa di cauallo

Contra la paralisi quando e negli occhi.

Piglia uino buono & fauo di mele de misura equale & radicine di celidonio & di finocchi & pestale bene: poi le scalda ad fuocho: poi le cola: & impiastra sopra gliocchi.

Vnguento da saldar ferita quasi in un giorno.

Piglia una herba chiamata lanceola: la quale se someglia alla piãtagine: ma ha le fogle piu piane & piu longhe: & pesta questa tal herba con assongia nuoua: depoi falla dessare in padella & fa empiastro & mettila sopra la ferita: & poi anchora far poluere di questa herba: & con questa medesima herba poi humectare le infiagione che si generano in torno alla ferita.

Vnguento rufo el quale e utile assai quando alcuno leuasi un gran peso si uenisse ad offendere ouero enfiare di dentro.

Togli certe herbe rosse: cioe robia de tintori ouero unguloſa magiore: & lauale bene: poi che le hara lauate cauogli la scorza di sopra: & mettila nel buttiro el quale sia facto el mese di magio se ne poi hauere: & cuoci ogni cossa assai bene: & cosi fa in tal modo che siano piu le herbe chel buttiro: & mettiui una ouer doi radicine di agrimonia: & se tu non potrai hauere butiro facto di magio: togli di quello che sia facto una septimana auanti la natiuita de la Gloriosa uergine Maria: ouero de quello che sia facto tre giorni ouero uno auanti la festa di san phylippo & Iacomo.

Contra abrusciamento di fuocho ouero di acqua.

Togli semola di filigine & brusala in una testa nuoua: doppo tridalo bene & quella poluere butta intorno alla mano al piede & sara sanato.

Remedio perfecto al parletico

Vngi el luogo de tal infirmita turbato in una stupha calda di uino brusciato: & se si storce mão o piede dal parletico fa similmente & sara sanato.

Vnguento da sanare & da far crescere le carne.

Togli seuo di ceruio & piantagine con la somenza & con la radicina. Ma se la piantagine non hara somenza come nel mese di magio allora toglila con la radice & con la foglia: & pestala i siemi con olio de oliuo & cuocila al fuocho lento in tal modo che boglia unhora integra de poi mettiui rasina & mescola insiemi ogni cosa & fa bullire sino ad tanto che si dessaccia la rasina poi cola per un panno in una padella nuoua: doppo questo togli tre o quatro cocchiari de uin buono: & buttalo in questa compositione: & cosi mescola unaltra uolta per spatio: de una hora: & quando quel uino sara consumato: buttiui dentro unaltra uolta altertanto uino quanto quel di prima: & cosi spesso rimesticha & buttaui del dicto uino nel modo sopradicto & fa tante uolte cosi sino che lo unguento non sia biancho & sin che si attacchi al mortaro: & mettiui poi mezo loth di cerossa ouero biaccha & mescola ogni cosa bene & serualo in un uaso & usalo quando ti sara di bisogno.

Vnguento di dialtea contra membri secchi.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

Toglie medolla de ossa di cane & de ossa di cauallo & assongia uecchia: & una certa herba che nasce fra li frumenti laqual si chiama ermodatilo: & questa herba e apponto come la cepolla cuoci ogni cosa bene insiemi & pesta & dessa in una padella: & cola in un uaso. & ungi con q̃ sto spesse uolte le membra che saranno exiccate.

Contra li calculi.

Togli zenzeuero balsamo zeduaria & fiori muschiati & peuere longo & lapilli di granchio de ciaschuno un loht. & pesta bene ogni cosa insiemi & dale ad bere nel uino allo infermo & spe cialmente nel bagno.

Ad quel medesimo.

Q uesta e una certa medicina brieue la qual uiene da dio solo: togli succo di finocchi di petro sello & de apio: & nel succo di queste herbe mettiui mollica di pane: & mettile sopra le rene & sopra la uessica: & non solamente prouoca lurina ma anchora speza la pietra.

Ad quel medesimo.

Q uel medesimo fa la paritaria se la mangi o beui con uino o uero le poluere de essa beuto con uino biancho.

Ad rompere li calculi ouer pietra nela uesica.

Medicina optima ad rompere la pietra. Piglia radice di finocchio di sassifraga di petrosello & di lappie per equal portione: & taglia tucte queste cose in pezi minuti: & mettiui tanta acqua quanta ti parche baste: & fala bollire tanto che si consumi la terza parte delacqua & di questa acqua pigli el paciente la matina & la sara in quantita de un bicchieri mezano. & se la dicta ac qua sara troppo amara faui bullire dela liqritia tanta q̃nta ti par che baste: & sel male sara nuo uo si curera in octo giorni: se sara uecchio si currera in quindici giorni.

Contra mal di renella.

Q uesta tal cura si deue ad operare come e ordinato di sopra. saluo che in luogo de la sassifra gia ui metti doi o tre parti di piantagine: & deuesi operare nel modo dicto di sopra.

Vnguento contra conbustione.

Togli olio rosato on.i. cera drag.ii. ceroſſa on.meza: una albume de uouo sbati tutte queste co se molto bene & in corpora & fa unguento: & ongi ogni giorno con questo unguẽto el luogo brusciato: & giouera marauigliosamente.

Vnguento da rogna.

Togli aloe patico: olio laurino: argento uiuo: & saluia & fa unguento & con esso ungi la rogna & sarai guarito.

Altro unguento alla rogna prouato.

Togli orpimento on.ii. argẽto uiuo on.i. piombo brusciato on.i. & mena tucte queste cose fortamente: & meschola con olio & con aceto di uino: & con esso ungi la rogna.

Experimento di maestro piero spagnolo contra ogni macula de occhio.

Piglia finochio uerbena rutha rose eufragia sirmontano bertonicha celidonie capellouenere per equal portione: strida ogni cosa bene & metti in uino biancho per un di naturale: el secõ do giorno distilla per alambico: & quel che stillera primo sara quasi argento: el secondo qua si oro: el terzo quasi balsamo. & serua queste cose in tre ampolle: & quando sara bisogno sia data alli nobili & delicati per balsamo ma glaltri per oro & argento.

Q ueste poluere sono optime ad buttare sopra ogni ferita.

Togli uino uermeglio & plustein loth.i. gomma arabica .iii. loth: muschiato & incenso bian cho loth.i. sangue di becchio & mumia loth.i. pesta insiemi tucte queste cose & fanne polue re & seruale perla necessita quando ne hauerai debisono.

Ad fare unguento chiamato apostolicon.

Togli pece negra & pece arabica libra.i. galbano serapino armoniaco oppoponaco colopho nia: de ciaschuno un loth. cera. yi. loth. escra libra meza. mescola insiemi tucte queste cose: &

falle cuocere un poco. poi togli mastice & albea ouero olibano & tridale bene in poluere & terbentina: di ciascheuno un loth. tucte queste cose mescola iusieme & lasciale dilequare mol to bene: poi le cola per una peza sopra acqua freda: poi che e rifredo piglialo in mano & me nalo per mano molto bene appresso al fuocho con olio accio sia un poco tenere.

Q uesto unguento sana ferite fistule aposteme & fa cessare ogni fluxo immundo nella carne & sana.

Vnguento perfecto ad saldar ferite.

Togli pece arabica cio e pece nõ tẽperata cera simplice. oppoponaco: fior de ireo de ciascheuna mezo loth. aristologia rotonda incenso biancho mezo loth. littargirio .ii. loth: cuoci tu te queste cose in un q̃rtale de aceto fortissimo in tanto che ogni cosa douenti molle & tenero. Et doppo q̃ste cose cio e cera pece e peze arabica & doi libre de olio lassa dessare successiuam̃ te in siemi: & lassa cocere: & garda bene che non se brusci in alcuna parte: & pero le mescola cõ la spatola cõtinuamente per di dentro: doppo questo buttaui dentro le resine: & rifredalo & cõserualo in un uaso: & con questo unguento ungi una peza di lino & pollo sopra le ferite: & questo unguento tira fuori el sangue cattiuo dalle ferite.

Vnguento el quale subito genera carne nelle ferite.

Piglia quatro loth. de olio de oliuo: fauo di mele tre loth. gomma arabica incenso uero. mezo loth: macina cõe farina. & mescola ogni cosa insiemi & dessa al fuocho lento & mouilo conti nuamente con la spatola nella pignatta accio non si brusci. & opera tale unguento quando tu uoi.

Vnguento chiamato gratia di dio.

Togli tre libre di trementina: resina libra .i. olibano mastice ana dragme.i. mirra dragme.ii. ce ra uergine drag. iiii. bdelio drag.i. uerbena pinpinella bertonica quando sono fresche an. ma nipolo uno cuoci in uino biancho fino alla consumatione dela terza parte: depoi cola. & quel la colatura mettila sopra al fuocho ad bullire: & mettiui la cera rasina mastice olibano mirra bdelio sempre rimesticando con la spatola fino ad tanto che ogni cosa se incorpori bene dop po questo metteui la terbentina & umpoco de olio de oliuo & mestica con la spatola una altra uolta fino ad tanto che si rifreda: & raccogli quello che nata di sopra: el resto e utile ad quel li che hanno le podagre.

Altro modo ad fare el sopradicto unguento.

Togli succo di uerbena di pimpinella di bettonica di brunetta cio e consolida di piantagine di lanceolo ana libre. v. succo di apio quar. iii. resina libra una: terbentina lib. v. mastice & oliba no ana drag. ii. mirra drag. i. cera uergine drag. iiii. & fa bullir li succhi in uino odorifero & e utile contra el cancro al morso uenenoso & punctura: uale anchora contra ogni ferita fresca & sana le aposteme nelle coste nel fegato & nella milza & deuese in prima impiastrar di fuo ra.

Vnguento contra putrefaction di gengiue.

Toglio un loth. de alume & doi di mele & mescola insiemi: & ungi li denti ouer gengiue con esso: & sara curato dala putrefactione.

Ad sanare ferite.

Toglimirra incenso & inchiostro de ciascheuna un loth. & ad dilatar la ferita mettiui medolla di sanbuco un loth. & riduci tucte queste cose in poluere. & buttane umpocha sopra la ferita & doppo questo scaldala beñ & mettilla sotto la fetita & giongerasi insiemi: ma deue preme re la ferita bene con doi deta: & cosi el quarto giorno sara congionta insiemi doppo questo sa nala come le altre ferita.

Poluere buono ad quel medesimo.

Poluereza peuere con poluere di carboni di cerqua & mettilo sopra la ferita uno o doi giorni & sara guarito.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

Ad ſanare le ferite altro unguento :

Togli mele & certi nermi longhi che naſchono nel letame fa queſte doi coſe in poluere & buttale ſopra la ferita & ſara ſano: & queſte coſe ſiano de equal portione: & debonoſi bruſciare in una pignatta nuoua: & la ferita ſi ſanara ſenza buttare fuori alcuna immonditia :

Contra dolor di teſta.

Piglia incenſo mirra peuere ſaluia aceto : & olio : & meſcola ogni coſa inſiemi & fa cuocere bene : & con quello ungite la teſta & legala con un fazzuolo.

Vnguento contra la lupa .

Togli incenſo biancho & peſtalo umpoco non troppo ſotille & meſcola bene cõ chiara de uouo: & poi el deſtendi ſopra una peza di caneua: & ſe tu non poi hauer queſto :allora togli barbatione: & fa empiaſtro de eſſa & metilo ſopra tal dolore.

Compoſition de impiaſtra buona & perfecta ſopra le ferite ouer piaghe.

Piglia incenſo & aloe & peſtale inſiemi con chiaro de uouo: & mettilo ſopra le ferite doue ſono tagliate uene: & fanno troppo ſangue & coſi laſcialo ſopro le ferite ſino ad tanto che le uene & el ſangue creſchino inſiemi : & ſe queſto non baſto fa queſto altro impiaſtro da nuouo: & mettilo tãte uolte ſopra la ferita: ſino ad tanto che creſchino inſiemi. Ipãphila & malua ſtrida te inſiemi & poſte ſopra le ferite curano el troppo fluxo di ſangue : & meglio & piu forte che niuno altro empiaſtro :ma ſe ſono meſcolate & ſtridate con aſſongia ſana le ferite aſſai bene

Impiaſtro da ferite.

Serpillo romano peſto & meſcolato con uino & poſto ſopra la ferita ſalda aſſai bene : el ſimile fa lo aſſentio battuto & poſto freſcho ſopra le ferite ſana le ferite.

Vnguento buono ad ogni ferita .

Togli aſſongia di lepre & di porcho non caſtrato meſcola inſiemi & fa che douenti ſpeſſo: poi fallo cuocere nel miele poi togli aſſentio o el ſucco de eſſo & deſtempralo cõ le coſe predicte ad una hora del di & coſi lo oprerai quando ti piacera.

Ad mundificar le ferite.

Piglia conſolida magiore & leuagli la ſcorza prima & butta la meza de eſſa : el reſto peſta & meſcola con acqua & mettila ſopra una foglia di cauolo negro & mettila ſopra la ferita & ſanaraſſi in octo o noue giorni.

Vnguento da ferite.

Togli olio de oliuo lot.iiii. fauo di mele.iii. loth gõma arabica & incenſo uecchio an. loth mezo: & macina come farina: & meſcola ogni coſa inſiemi & laſſa liquefare al focho lento & meſcola ſempre accio non ſi bruſci & opera queſto unguento quando tu uoi.

Contra la rogna ouero roſſura.

Togli acqua nella qualſia ſtato pelato un porcho dal beccharo poi che lo ha amazato: & qñ tu uai ad dormire ſcalda la dicta acqua & lauate li piedi: & ſtaui dentro ſino al ginocchio: poi raoglite li piedi in un fazuolo & la matina quando tu te leui pigla dialtea & populeon & meſcola inſiemi queſti doi unguenti & ungite li piedi che hanno rogne : & fregati ben li piedi cõ peli di ſcrofa li quali ſiano rimaſti nella predicta acqua & ungite col predicto unguento & ſara ſanato.

Empiaſtri.

Li boni ẽpiaſtri ſi fanno di roſe : uiole : cera : pece : mele : & de olio di oliuo : fa bullire tucte queſte coſe & ſpremile per un panno : & in quello che ne uſcira intinge pezuole & ſeruale per tuo uſo o quando le uorrai operare:

Vnguẽto de ipocrate .

Togli una anguilla & falla cuocere in acqua & raccogli el graſſo de eſſa che ua ſopra dellacqua: & ſtrẽgilo inſiemi doppo queſto togli acq̃ graſſa & una gallina & cocila ſenza ſale: & ſimilmẽte racogli el graſſo che ua ſopra lacqua. poi togli ſucco di ſaluia di rutha & de aſſentio & de eboro el qual ſta in terra & una herba che ſi chiama lingua di cane meſcola ogni coſa inſiemi & qualunq; ferita ungera con queſto non gli biſogna impiaſtro .

Ad fare unguento fuſcho:

Piglia maſtice galbano terbentina an. drag. i. poi metti olio de oliuo in un caldare al fuocho & agiõgiui un pocho di cera & di colophonia poi gõma ſerapina & la terbentina poi ui metti el maſtice con olibani e miſtica ſempre ogni coſa cõ la ſpatola ſino ad tãto chel ſara cocto & poi che ſara rifredito ſerualo per tuo uſo .

Ad fare unguento biancho.

Togli ceroſa libre. ii. littargirio. onze una. olibano. onze. v. maſtice. onze. i. peſta ſotilmente ogni coſa da perſi & diſtempra la biaccha cõ umpocho de olio de oliua: poi agiongi el littargirio poi el maſtice & lo olibano : & meſcola pian piano cõ el peſtello quãto meglio ſi puo & lultima uolta agiongiui umpocho de acqua roſa & rimenalo ſino ad tanto che ſara ſpeſſo o liqdo & ſerua per tuo uſo.

Contra parletico:

Togli una ocha & mettiui dentro una angulla taglata in pezi & aroſtila & con quel graſſo ongi el luogho doue il male. Ad quel medeſimo .

Togli un murilego negro & metti dentro de eſſo ſenapo & roſtilo ſimilmẽte & con quella graſſeza che da eſſo diſtilla ti ungerai el luogo parletico .

Recepte contra uarie infirmita alcune ſecõdo Auicenna. Alcune ſecõdo Meſue: & nicolo: alcune altre maeſtrali ſecondo diuerſi ualenti homini moderni: extracte da libro autentico & prouate tucte le quale hauemo agionto ad queſto faſciculo medicinale.

Vntione da nerui .

Togli olio laurino: olio uulpino: olio di camomilla olio de uforbio an. õ. i. graſſo dorſo on. i. e meza: cera q̃ta ti par che baſte meſcola inſiemi & fa untione.

Vnguento da nerui .

Piglia olio di maſtice olio di mortella olio di pome cotogne: olio di ſpigho an. õ. ii. maſtice õ. i. ſeme de apio. õ. meza ipoquiſtidos & acazia an. drag. iii. ſtorace liquida drag. v. cera quanta ti par che baſte & fa unguento. Vnguento agrippa.

Togli brionia: radicche debbi: radiche di tribuli marini. õ. ii. radiche di ſucolli: ſquilla an. õ. v. ireos. õ. iii. trita bñ tucte queſte coſe: poi le peſta & poi le metti in iſuſſion in libre. iiii. de olio comune per doi giorni: poi le poni al focho & falle bullire tanto che ſiano ben cocte poi le cola & premi bene : poi le rimetti al fuocho & mettiui ſuſo cera biancha . õ. xy. & ripolla in un uaſo. Vnguento egiptiaco da rodere.

Togli mele comune . õ. iii. uerderame & aceto forte an. drag. iiii. fa bollire ogni coſa inſiemi tanto che uengi roſſo & e facto. Vnguento biancho da rogna & humori falſi .

Togli ceroſſa drag. iii. piõbo arſo: tutia ana drag. i. laua le ſopradicte coſe tre uolte cõ acqua roſa: & ſiano macinate ſotillmente camphora ſcrop. i. e mezo: ſugo di piãtagine õ. i. & fa unguẽto cõ cera biancha & olio roſato quanto baſta

Vnguento da rogna ſtrettiuo

Togli aſſongia di porco maſchio õ. iii. olio laurino : ſugo di piantagine: ſugo di fumiterra: ſugo di marmaruga ana. õ. i. argento uiuo ſpento. õ. meza ſalmittrio. õ. i. emeza icorpora inſiemi & fa unguento. Vnguento di muccillagine ſecũdo auicenna .

Togli muccillagine di draganti. muccillagine di maluauiſchio: uiſchio quercino an. õ. vi graſſo di pollo: graſſo de anetra ana. õ. i. e meza: olio uiolato: olio de amãdole dolci an. on. viii. butiro õ. ii emeza olio de camomilla . õ. v. emeza cero q̃to baſta & fa unguẽto. Vnguẽto Rõano

Togli minio onze do : litargirio onze una: olio roſato onze quatro : cera biancha drag. i. cuoci prima el litargirio & lolio inſiemi poi ui metti la cera el minio & fa unguento: & quando el'coci piglia el ſagio che uengha umpoco tenace & ſara nero.

Vnguento roſſi da ſaldare.

Togli corali roſſi coralli bianchi: bolo armenico ana drag. quatro: ceroſſa drag. tre cãfora ſcrop

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

uno :oglio rosato onze quatro :uno albume duouo. cera biancha quanta basta.

Vnguento da bacchi secondo maestro gentile

Togli olio di mastice:oglio di mortella:olio de assentio ana drag. quatro :farina di lupini corno di ceruio:seme di nigiella ana drag. meza fele di uacca scrop. un e mezo:Aloe patico scrop. uno cera questo basta e fa unguento.

Vnguento da saldar piaghe di gambe.

Togli olio rosato :olio di mortella ana onze una e meza:cetrasse on. una:litargirio drag. iiii. cera biancha ō. i. fa bullire lolio & el gitargirio & poi ui mette laltre cose & fa unguento

Vnguento da stomacho.

Togli laudano:ciperi calomo aromatico:rosse uermegle ana ō. meza :incenso mirrha coriādri adusti comino infuso in aceto ana dragme tre:mastice onze una:cinnamomo: noce moscha te : garofani:squinanti ana drag. do. calamento :origano menta secchа ana drag. quatro: Ma ce :galanga:legno aloe:spigo nardi:coralli rossi:coralli biāchi anesi crudi ana drag. ii. e mezo olio dispigo:olio di mastice:olio di mortella:olio de assentio :olio di mele cotogne ana. ō. iii. cera quanto basta: & fa unguento.

Impiastro di meliloto secondo mesue.

Togli meliloto drag. vi. fior di camomilla:fingrecho:radiche daltea :urbacho assētio añ. drag. tre:carui saluaticho:ireos:caperi:spigo nardi:cassia linea ana drag. do e meza ameos anesi añ. drag. do e meza:sansuco drag. tre:storace rossa drag. v. de ogni cosa fa poluere ben sottile. Armoniaco drag. x. dolio termentina ana onze .i. e meza: ficche secche grasse nūero. xii. seuo caprino:rasa di pino ana drag. xx. cera nuoua libra una: olio di sansuci:olio di spigo ana libre. ii. onze. vi. & in questo modo opera ogni cosa . fa decoctione di fingreco meliloto & fior di camomila ana onze. vi. metti in infusione le sopradicte polueri per un di:poi dissolui le gōme con aceto & colale: & fa poi el ceroto con la cera & cō li olii & rasa el seuo & la termentina colato sottilmēte poi coci di perse le barbe d laltea & pestale sottile cō le fiche secche sotilmente mescolandole & mescola insiemi le poluere el ceroto ad lento fuocho & poi le mescola in un mortaro tanto che si rifredino & poi ripollo fa prima rasciugare le poluere che sono state in infusione alfuocho che ne eschi la humidita.

Vnguento uerde da saldare secōdo nicola.

Piglia celidonia: Aleluia: radiche & foglie di centurgalli: leuisticho saluatico: scabiosa ana onze una: tucte queste herbe siano colte nel mese di magio in un di: & tridale & pestale sottile & metti in infusione in una libra di seuo di montone strutto con olio per octo di : & poi el fa bullire ad consumation delle herbe poi el cola & premi forte . poi ui metti queste cose. cera bianca libano: mastice: uerderame ana. ō. i. aloe citrino. ō. meza: poluerizа molto bñ & fa unguento.

Vnguenro bianco ad frantura.

Togli litargirio ō. i. bicca. ō. iii. icēso :mastice ana. ō. iii. fa de ogni cosa poluere sotilmente i un moraro col pestello :la biaccha cō ūpocho dolio rosaro & poi ui metti el littargirio poi lo icēso & la mastice agiongiui aceto forte & olio rosato quāto basta & fa unguēto i bona forma.

Vnguento da bachi ouer uermini.

Togli abrotano :coriandri:mortella:scorze di cedro:tucte assate ana onze meza interrore persicei farina di lupini :seme di cauolo:assentio ana. ō. meza comino infuse in aceto assato : aloe patico an. drag. ii. nilgicella. drag. i. pane de orzo arso infuso in aceto onze meza:olio de assētio:olio di mortella:olio di mele cotogne:olio di mastice añ q̄to basta:fele di toro:ō. ii. & fa unguento.

Vnguento da cocti.

Togli olio rosado. ō. vi. cera biācha. ō. i. fogle di cādepola libra una e meza & fallo i tal modo : togli le fogle & pestale sottile : & mettile i ifusiōe i lo olio p tre di: poi le fa bullire al fuocho & mettiui suso. ō. iii. de uino biācho : & fa bullire ad consumatione del uino: poi & el cola : & mettiui suso la cera & fa unguento.

Vnguento da rogna da ongere le piante degli piedi & li polsi dele mani el q̄l fa purgar p urina

Togli sugo di fumoterra: sugo di piātagine: icēso biācho añ. ō. iii. argēto uiuo: olio laurio: añ. ō ui. sale cōune ō. viii. assōgia di porcho maschio sēza sale libre . ii. fa de ogni cosa unguēto.

Vnguento contra apostemation dura.

Togli diaquilonne comune. ō. x. olio di camomilla olio di aneto ana. ō. iii : ossocrotio : isapu mida: unguento di muccillagine: an ō. ii. cera quanta basta & fa unguento.

Vnguento da morici.

Togli rossi de uouo freschi cocti & pestali & agiongiui foglie di iusquiamo & pesta insiemi con olio rosato & fa unguento .

Vnguento contra gotta falsa perfectissimo.

Togli argento uiuo olio comune: litargirio: sale: aceto: chiara de uouo incēso: ana parti equali mescola insiemi & fa unguento.

Vnguento da rodere fistole come rottorio.

Togli sapone romano. ō. i. nitriolo romano: arsenicho ouero sulimato añ. dragme una e meza incēso biancho drag. meza olio rosato ō. vi. mescola insiemi & fa unguento.

Impiastro prouato contra ogni doglia di nerui :

Togli sterco di boe & cuocilo sotto la cenere inuolto in foglia di cauolo: & cosi caldo el poni suso e sara saluo senza dubio alcuno .

Vnguento contra spasimo che non uengha in ogni ferita :

Togli terbentina libra. i. rasa grassa ō. ii. cera: ō. vi. pece nauale ō. una emeza. euborbio onze do & de tucte queste cose fa unguento.

Vnguento contra uermi.

Aloe patico onze una: coloquitida dragme una: mastice dragme quatro : nisgella drag. doe: mace: legno aloe ana dragme do cēnamomo: noce muschiate: balausti: farina di lupini ana drag. quatro: menta : magiorana : assentio: abrotano: mortella: ana onze una: gallia muschata: spigo nardi olio di mortella: olio di mastice: olio de mandole amare ana onze una: cera onze tre fa unguento agiongendoui un fele di toro.

Vnguento da gambe perfecto.

Litargirio: biacca: bolo armenico: sandali bianchi sandali rossi ana drag . doe terra sigillata: chi molea cio e loto decota ana dragme quatro camphora scrop. doi olio rosato: olio di mortella olio di camomilla ana onze doe cera biancha quanta basta: & agiungiui aceto forte: fa builire prima con lolio le soprapicte cose poluerizate tanto che si cuochino: & poi ui metti la cera & poi lo aceto & poi la camphora polueriзata & fallo ad lento focho.

Vnguento diseccatiuo cōtra alla gotta falsa perfectissimo.

Pietra antimonio: rame arso : litargirio: carthamia: marchesita : ceruса lauata: balausti: alume di rocco: sercocola : scorze de incenso: feligna ana onze meza: amorcha dolio uecchio: cera q̄to basta : fa unguento liquido: & opralo in questo modo : togli mortella & fa bollire in uino & la uate la gotta falsa & rasciugha: poi la ungi cō dicto unguento & sara sano.

Vnguento da crepati.

Togli pece nauale : mastice : pegola: terra sigillata: sangue di drago scornice di carta rasa : chali domo arsi ana ō. ii. bolo armenico: mumia armoniacho: colla di pesce añ drag. ii. & fa ūguēto

Vnguento da gambe finō & puato.

Togli minio pisano libra una ō. meza : olio rosato libra una emeza: unguento populeō ō. viii: matresilua pesta drag. iiii. & fallo in questo mō : fa bollire el minio cō lolio tanto che douenti nero. & poi ui metti el populeon & mesticha sempre con la spatula: & cogli el sagio su un ferro che nō uenga ne sodo ne liquido & sempre el mestica : & quando el leui dal focho metti ui su la matresilua: & quando e apresso fredo fanne madalione ad modo dè diaquilone: & quādo le adoperi mettilo suso un camoscio & destendilo: & mettilo su la piaga.

Vnguento da tigna.

Litargirio onze do alume pi roccho onzi una: uetro pesto sottile dragme meza : olio rosado & aceto forte ana quanto basta & fa unguento.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

Recepte maestrali & prouate contra peste.

Poluere contra peste optima & prouata.

Trementilla: camphora: bolo armenico: sandali rossi: perle macinate: corno di ceruo arso: asterologia ritõda: diteamo biacho. zuccharo fino añ. drag. i. fa de ogni cosa poluere sottile: & fa si pigli inázi le dodeci hore dache comincia el male ouero doglia cõ õ. iii. de acqua di endiuia & drag. i. di triacha. se e grãde. drag. iii. di dicta poluere & se e piccolo. drag. ii. & poi che ihara beuta fa proua chel sudi coprendolo forte cõ assai pani: & e prouato.

Recepta contra peste de labate di santa fiora.

Bertonica: pinpinella: camedrios an. õ. meza metti tucte queste herbe fresche in infusiõe de acq̃ di uite & di bigolossa per un giorno naturale: & poi cola & premi: & in dicta colatura incorpora queste cose & fa pillole: togli aloesa: mirra croco: añ. drag. i. fa pillole per usare.

Pillole di frate Simone contra peste.

Togli anisi: finocchio: tamarisa añ. õ. i. capillouenereo. õ. iiii. bertõica libra. i. aloepatico. drag. iiii. brionia: bacchera diagridio: mirra: mastice añ. drag. ii. reupõtico: garofani: seme di agreti añ. drag. i. pesta sotilmente & fa pillole con sugo di cauolo. uolsene pigliare sette o noue. sono seza guardia.

Poluere da far pomi per tenere in mano ad tempo di peste.

Rose rosse: garofani: zedoaria: gentiana: seme di negella añ. scrop. i. meza laudão purissimo. õ. i. croco ben biancho & rosso ana. drag. meza: storace calamita: mirra: menta secha: Sandali citrini & bianchi ana drag. i. canfora: legno aloe: cardamomo: mace grana paradisi ana scrop. i. scorze di cedro: mastice: incẽso: noce moschate: calamo aromatico ana drag. i. gallia muschiata scrop. meza: muschio grani. vi. impasta con acqua di cordicelo & fa pomo.

Electuario da usare ad tempo di peste: & e anchora bono contra uerni.

Aloe patico: cẽnamo ana õ. iiii. mastice drag. ii. lupini arsi drag. ii. diptão biancho. drag. vi. corno di ceruio arso drag. vi. gentiana seme santo: seme de apio ana drag. ii. centaurea drag. iii. mele libra. i. õ. vi. uolsene dare secũdo la qualita dele persona.

Recepta optima & prouata contra peste.

Coralli bianchi ditteamo biancho: gentiana: bolo armenico ciascũa di queste puluere da perse pesta sottilmente: & di ciaschuna delle dicte poluere uuolse torre quanto ne ttara in un quatrino & mettere le dicte poluere in un bicchieri & mescola insiemi con le sottoscripte acque: le acque son queste: acqua rosa: acqua dendiuia: acqua de acetosella: aceto biancho & di ciaschuna torne un cocchiaro de argento: & mescola queste acque con le dicte poluere & da ad bere allo infermo quãdo si sente uenire el dolore per termine de octo hore o meno: & metilo nel lecto & coprilo molto bene si che sudi forte: & per quel sodore uscira fuora el ueneno: & poi che e sudato & restato el sudore mutali li lenzoli & mettili in lissia p che son uenenosi: & uuolsi torre tanto aceto quanto la quãtita de tute le dicte acque insiemi mescholata: & uuolsi fare ad reuerentia di Dio & de san Sebastiano: & se sudera sara guarito.

Pillole da usar per la sceса.

Calamo aromatico: cubebe: anisi crudi: noce moschate camphora: carpobalsamo: summac: mastice: assari: garofani ana drag. i. mirabolani di cinq; rasone di ciascuno drag. i. sena ana drag. do e meza a lo esicutrino a peso de tucte le altre cose pesta sottilmente & fa pillore con sugo di finocchio.

Figura dela matrice dal natural. dũa Dona

Litargia cioe oblitione
Cephalica. i. dolor di testa
Cathamẽto di capegli
Camphalargia tucto nel fronte e drieto
Ogni calore de ambulante e di uentosita laquale straone de luogo in logo

Infermita del capo

Infiation di poppe

La secondina e vna certe pelle nela quale giace el putto nella matrice.

Iteritia: siccita humori le pia morphea parletico. da freda cagione o ucr o calda fredo cõtrieno de pori.

Infermita del capo

Melanconia
Mania
Frenetico
Cenopeta nel fronte dauãti e de drieto.
Emptoica cioe spato di sãgue
Empima cioe apostema in trinseco.
Pleuresi. Ptisi.
Flugo di catarro
Flugo di occhi

Infiation di poppe

Seguita ordinariamente nelli infrascripti circuli de la cõceptione quomo si debono portare le dõne che vogliono concepere La dõna che vuol cõcepere deue ben guardare che la matrice nõ sia troppo humida ne troppo secha ne troppo calda ne troppo frigida seruado lo ordine deli mestrui dela pregnatione ne abundante de varii humori o vero bianchi ma sanguigniue superflui ne pocha: e sia la dõna de facile digestione e sia cõstruito el corpo i temperamẽto

Diaphrama e vna certa pelicina che seperal li mẽbri nutritivi dali vitali o vero spiritali

Iteritia siccita humore le pia morphea parletico da cagione freda ouer calida fredo cõtrietõde de pori

Fumosita dela Matrice

Sono alcune cose da notare e alcuni segni de la cõceptione dela donna el primo segno e quello che se cognosce per la cõiuntione de lo homo e de la dona. Imperoche se la donna doppo el comongimẽto sentira fredo o dolor de reni e segno de conceptione: se el color dela faccia fuori deluisato se viene ad mutare e segno de cõceptione. Et se desidera alcun cibo insitato come terra o carboni e segno de cõceptione. Et se tu uorrai sapere se e maschio o femina quello che e cõceputo: sel color del uolto e rossa e el uentre se gionfia de la parte destra in forma rotonda e el lacte esce delle poppe spesso e ben cocto e digestito e se ponendolo sopra una cosa pulita non se dispartisce ma stara insieme allora sara masculo.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

Quando la donna patisce dolor de poppe: togli piantagine & pestala bene & ligala sopra la tetta della doglia: ouero togli cepola & pestala con assungia uecchia. ma metti prima lassongia in acqua accio ne escha fuori el sale: & poi poni el dicto empiastro sopra la poppa.

Se alla dōna lactante el fantolino manchera el lacte: beua medone & ceruosa noua: & guardise principalmente de non beuer uino. Et insiemi con la ceruosa nuoua & dolce si deue cuocere finocchio cō la sua somenza & beua la dicta ceruosa & mangi la dicta somenza & hauera gran copia di lacte. Sera. Coli. ysaac. Hali. Plinio li. xx. ad capi. xxiii. Anchora togli pulegio & mestica con uino & dalo ad bere ogni giorno alla donna che lacta & hara gran copia di lacte. Macer. anchora se la donna che lacta mangiara la matina menta romana li fara grande utile alla copia del lacte.

Ad far uenir fuora della dōna figluolo o figluola nouamēte conceputa. togli castoreo & cocilo nel uino ouero in brasina & beualo la matina & la sera & uscira sel sara masculo. Ma sel sara femina in nessun modo la potrai trar fuora.

Q ñ la secōdina doppo el parto nō uengono fuori: togli una pietra chiamata agatha & poluerizala sottilmente & dalla ad bere: anchora e utile suffumigarla cō pēne di gallina & fa sedere la femina sopra el fumo ad cio lo uenga ad receuere in se & sara sanata: ăchora se la dōna usara de cōtinuo nel suo bere mesticar seme di piantagine & quello beuere sara assai utile ad deurra le secondine:

Dela cōceptione del parto el primo mese si fa la coagulatiōe ouer cōgelatiōe del sangue: nel secōdo la formation del corpo: el terzo mese si fa le conligatione dellanima col corpo. nel q̄rto el corpo riceue li onge: nel quinto piglia la similitudine del padre o dela madre: nel sexto si fa la formatione deli nerui: nel septimo se cōsolida la medolla: nello octauo se fermano & forti ficano le ossa & li nerui: el none mese muoue la natura & el fantolino si empie del beneficio de tucte le cose & uiene dalle tenebre alla luce.

Ad excitare la libidie: togli doi bicchieri di succo di uerbena &. xii. granelli de peuere: & fiele di becco ouero de altro animale quanto ad te pare basteuole. mestica queste tre cose con miele le tanto che si possa piglare. & serua questa compositione: & quando sara necessario dala ad bere con uino. anchora le rene del ceruo cocte con uino bono: sono utile ad tal cosa beui quel uino & uedrai cose marauigliose.

Se tu uorrai intendere in che tēpo ha buono exito o cattiuo el fantolino. sapi che se uscira fuora nel mese octauo rare uolte uiue. & di questo e casone che ogni corpo animato naturalmēte se indriza al suo uscir fuori nel septimo mese: se nō esce el septimo mese: se riposa tucto lo octauo per la fatticha che ha hauta nel septimo per uscire. se uscira nel nono mese allora sara sano & potra uiuere. perche se e riposato come ho decto: ma se subito nel octauo mese uscira. nō uiue: & la rasone e questa: che e debilitato p la fatica receuta nel septimo mese: & nō se e riposato

Nota in che modo esce el fantolino fora del uentre de sua madre: imperoche alcune dōne patischono piu dolore alcune meno: imperoche alcuna uolta el fantolino tra fuora prima li pie di: alcuna uolta prima le mano: & queste cose danno assai dolore & noceno assai: & per questo le obstetrice ouero cōmare con assai diligentia se sforzano de rimetter dentro el putto: & da questo si genera gran dolore nelle donne: & se non sono assai forte di natura si debilitano sino alla morte: & per questo alcune cōmare experte usano certo unguenro col quale ongono la bocca della natura accio che liberamēte escha el fantolino: & sappi chel fantolino naturalmen tetra fuora prima el capo.

Ad puocar li mestrui alla dōna: togli uiole cō mirra & mettile in un uaso pieno de acqua piouana & mettilo ad bullire: & fa che sia in tal modo couerto che non eschi fuora el fumo: & cosi el lascia cuocere sette hore. poi togli la pignatta dal fuocho & fa che la dōna receua quel fumo ouer uapore per le parti inferiori tāto caldo quāto el puo sofferire. & questa medicia e ancho ra utile ad q̄lle che mai nō hāno hauto el suo tempo: sara anchora utile se toglerai assentio &

rutta cocta nel uino con cinq; granelli di peuere & darailo ad bere alla paciente.

Contra el troppo fluxo de mestrui: uale la scorza del ginepro trito meschiolato cō uino & cō aceto & el suo fructo posto alla natura ouer mangiato raffrena el fluxo deli mestrui. anchora lacte de asina cō miele & fele di lepore: ouero el lacte de lasina con isopo cocto & beuto raffrena li mestrui. anchora la cenere di rana uerde portarla adosso in un sacchettino nō spādera sangue & se tu el uorrai prouare lega el dicto poluere al collo ad una gallina & amazala el giorno seguente & non li uscira saugue di dosso.

Per purgar la matrice. Togli petroselo & mettilo in quello che beue la dōna & dali ad bere & sara la sua matrice ben purgata. Isaac. Hali. ouero piglia radicine di uiole insiemi con le foglie & cuocile bene nella ceruosa & dala ad bere la mattina alla donna.

Ad far uenir fuora li mestrui doppo el parto. piglia le osso del capo del cappōe & redullo in poluere & dallo ad beuere: & caldo beua de quelle radice di mille foglie & questo e per cacciare li mestrui q̄n uengono fuori alla donna oltre al debito modo cio e doppo li cinquanta anni ō appresso mirrha ad un pomo taglato & poi serralo & mettilo sopra de esso q̄n si cuoce & li se arrocticha: & poi dallo ad māgiare con la mirra: ouero mettasi abrotano dentro nelle scarpe & camini con esse & sara sanato.

Medicina utile alle dōne nel parto. La radice della uerbena e utile alle donne nel parto se la seruarāno apresso de loro. imperoche scaccia uia le phantasime & non patirāno alcuna molestia & hauerrāno buona quiete: & se la sera ligata al collo ouero alle mani del fantolino nō sara stimulato de alcuna graueza: ma hauera grande quiete: & chi non possessi dormire tengi appresso di se la uerbena & dormira bene & riposarassi. Smilmente se uorrai caualcar longo uiagio: liga la uerbena con arthemisia al collo del cauallo soto li crini & non si stracchera mai el caual lo nel camino.

Ad far parturire la donna facilmente: togli la radice del iusquiamo & legala alla patte del petenecchio della donna: & q̄n el fai fa un nodo che si possa desligar subito doppo el parto: imperoche non desligandola subito uerrebono fora doppo el parto tucte le interiore. Anchora e utile le foglia dello alloro mastichate & postole sopra lo umbilico della donna & questo e marauigliosamente prouato: & ha liberate assai donne.

El mellicrato si fa in tal modo. Togli un cocchiaro di mele & doi o tre di acqua tepida & mesticha insiemi & dalo ad bere alla donna. Q uella dōna che hauera faticoso parto pigli mirrha poluerizata insiemi cō uino & beuala in tal modo & sara liberata.

Al modo cōtrario: se sara cōceputa figluola femina: allora la dōna e graue palida & el uentre e lōgo dalla parte dextra: & rotondo dala sinistra & piu se ingrossa la popa sinestra: & e el lacte piu indigesto piu liuido & piu aquoso: & sel sara sparto sopra un corpo polito se diuidera una parte de esso da laltra come acqua. & sel lacte sara sparto sopra la urina de la donna medesima & sara sparso notara di sopra & cosi deglaltri. Ancora so unaltro expimēto uero & expto: si la dōa hara cōceputo o no. diasi alla dōna ad bere el mellicrato se allora si sentira rodere atorno alo umbilico e segno di cōceptiōe: ma se nō sente nō ha cōceputo. Ipo. Affo. vi. nella qnta pte

El tēpo accomodato & disposto ad ingrauidare si e q̄n el corpo nō e souerchiamente pieno di cibo: ne anche souerchiamēte uoito & q̄n nō ha souerchiamēte beuto. Q ñ comiciano le purgationi e meno apta la dōna alla cōceptione: ma q̄n le purgatione sono indeclinatione si nel lo huomo si nella femina alloro e apta la cōceptione: imperoche la temperanza del corpo aiuta assai: Gallieno terzo deli tegni commento. xxxvi.

Le dōne grasse sono meno apte ad cōcepere: iperoche la natura nō si cōuiene & lassa pocho luogo. ne anchora le dōne troppo magre possono cōcepere o ingrauidare: ma se alcune sene igrauida si deue purgare dali hūori cattiui: & ad far questo niuna cosa e megliore che el theodericō de nicolao & ierapigra: & diamargariton cōe q̄n tu cognoscerai la dōna douere hauere el suo tempo de frescho.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

Se per souerchio caldo la dõna e sterile .el che dimostra le poche purgatiõi escẽti cõ dolore & ulceratiõe della natura & el caldo del tucto el corpo: li darai cose che mediocramẽte rifrescha no & humectano: cõe lactuche malua butiro porcellane. Ma se la boccha della matrice sara apta faciasi fomẽti & medicamẽti cõ polpa de pomi granati e de lẽtischo radice de more saluati che de mortine & di galla se allora la matrice uiene ad patir dolore si cura cõ mollificatiui.

Ad far che una dõna ingrauidi .Togli el uischio che nasce nel quercie & pestalo & mestica con uino & dalo ad bere :& subito doppo le purgationi cõcipera. Plinio nel libro. xvii. allultimo capitulo in fine :anchora se mãgera la matrice del lepore & fa simile opatione .Anchora se tu darai ad bere alla dõna acqua cocta cõ lactuche :inquel giorno sara apta ad cõcepere :& qñ sara grauida gomitera &nõ potra retenere. Smilmente el sirmontano dato ad mangiare ad porci o ad altri aiali qñ che si uoglõ cõgiõgere adopa & subito le cõcepono dopo la cõiũtiõe. La poluere deli testiculi del uerre data alla dõna dopo le purgatiõe similmente opera.

Se la dõna nõ potra cõcepere per respecto de humori grossi purgise cõ theodericon &pigra: da rasegli: anchora dale parte di sotto medicina cõtraria nel qual si mette euphorbio peuer &incẽso. Ma qñ sara facta la emendatione: & le mestrui usciranno bene congiõganssi lhuomo & la dõna doppo le purgatõne: &se alcuna uentosita impedissi la conceptione ad questi segni si cognosce :ha la matrice in rottura. con questi cibi adonq; si educe: prima si deue minuir sangue poi li darai anisso cimino :rutha :aneto :somenza di finocchio fingreco & cose simili.

Ma se interuiene che per exclusion di matrice la cõceptione se impedischa: bisogna aprir la con cose calde cio e cõ decoctione nelequale e cocta malua seme di lino fenogrecho butiro: olio & mele con cose piu forte & camomilla & metti nella natura terebẽtina uitrio fiche cassia & cosi delaltre cose.

Se lo homo o la dõna beuera la spuma che ha el lepore attorno la bocha qñ rode le herbe subito cõcepera. Anchora se el dextro testiculo dela mustela poluerizato & mescolato con olio ipericõ & con lana sia imposto in la natura & po usino insiemi subito concipera. Kir. Anchora se darai ad bere alla dõna lacte di caualla &poi te cõiongerai cõ essa subito concepera: secondo la sententia de Alberto magno nel. xxii. libro nel capitulo del cauallo in fine.

Q ñ la dõna ha duro parto dagli doi dragme de dittamo cõ acqua de fenogreco secõdo Diascoride. Plinio li. xxvi. ad. xv. capituli .el nidio dela rondina lauato in acqua & logato &beuto & el fenogreco cõ miele posto e utile assai: el simile fa el diamargatiton beuto . Plinio .xxiiii. ad. xviiii. capituli : Serapione. con acqua de ceci o de fasoli beuto & muscelino e ,puato. ancho rase beuera el lacte de unaltra dõna & poneraſsi arthemisia allo umbilico subito parturira .

Q ñ el fantolino fosse morto nel uentre dela dõna ad uolerlo trar fuora: Togli foglia di giunepero cocte cõ acqua & mele & dalo ad bere: & subito uscira fora. questo medesimo rimedio sa uenire le secondine sanguigne doppo el parto .Hali. anchora el lacte de unaltra dõna mescolato cõ olio & dato ad bere fa uenir fora la creatura morta. Anchora una pietra chiamata iaspi de ha grã uirtu ad far uenir fuora presto el parto .el medesimo fa el lacte di cane mescolato cõ uino & mele &dato ad bere. Anchora la mirra ben trita & data ad bere cõ uino scaldato fa grã giouamento .Auicenna & Serapione.

Ad ,puare se una donzella sia uergine: piglia seme di porcellana & buttalo sopra li carbõi accesi & fa che essa riceua in se quel fumo. Se la sara corrotta tu uedrai cose marauigliose: ouero togli appio cõ la sua radice :& ponilo sopra la testa dela dõna che lei nõ sene auegia .

Nota se per respecto de hũidita nõ puo la dõna cõcepere p tal segni el cognoscerai. Sono li mẽbri genitali nella cõiuntiõe humidi assai: & le purgatione sono piu sottile: &sesi fanno molto secche le sopradicte membra patiscono difecto :tali si debono fregare & prouocare el uomito & usar cibi sechi: & cõfortar la bocha dela matrice cõ cose stitiche cio e con decoctioni di lenti scho mirra rose balaustie cime di rouo & galle & essendo secha la matrice facianssi cose cõtrarie & humide come saria bagni unguenti & simise cose usi cibi humidi uino temperato & pocho

Se una donna non si possesi purgare doppo el parto: piglia somenza di lino & stridalo bene & cuocilo con assongia nuoua & daglela ad bere. Se la natura della dõna per tropo usar lacto uenereo si uiene ad gõfiare falla sedere nella acq̃ doue sia cocta malua & sara libera. & se la dõa sara troppo luxuriosa beua bertonica & mirrasole cõ aceto &cessara tale appetito.

Ad restringere el souerchio fluxo de mestrui experimento uero &prouato. togli tre radice di piãtagine con le foglie & cuocile in acqua de fiume & dala ad bere alla patiente subito se ristrenge ra senza dubio alcuno. ad quel medesimo acqua rosa beuta de sera & de matina: strige el souerchio fluxo dela matrice: & cõtinui cosi la dõna patiente el fluxo dela matrice beuer la dicta acq̃ rosa una septimana integra & sara liberata.

Nota che lo usare inordinatamente lacto uenereo impedisce la creatura cõcepta qñ si congionge la dõna cõ lhomo iacera el masculo inordinatamente & cosi la donna come saria se giacessi sopra la donna in lato generaria la creatura goba da un lato & zoppa da una gãba & torta: & la rasone di questo e che si sono conioncti senza ordine alcuno.

Accio che la donna non desperda doppo la conceptione. piglia un grãcio de acqua dolce: & pestalo in modo di poluere & dallo ad bere alla donna con uino uecchio. Plinio nel. xxxii. libro nel capitulo sexto. Et nota che allora si dice la donna desperdere quando parturisce la concep tione nõ e perfecta in natura o similitudine de huomo .ma e ad modo de una massa di carne ouero materia di lacte. & questo accade el piu delle uolte: ouero per che la materia dlli mestrui e corrotta ouero per qualche incõueniente moto per el quale si rompe la matrice: ouero per al cuno altro male :ouero per che la creatura se affatica troppo per uscir fuora el septimo mese.

Ipocrate ti dimostra come si nutrisce la creatura dentro dela matrice. Imperoche dice essere nelle tette una certa colligatione con la matrice per certo uenuze le quale taglano le cõmare & per quelle uene corre el lacte allo umblico della creatura .Dõde e falso q̃llo che dicono alcũi che la natura si nutrischa per la boccha p che faria stercho cõe che si nutrisce p la bocha el che e falso.

Ad cognoscer se la creatura e sano i ferma nel uentre attendi ad questi segnali. Sel lacte della dõna li corre fuora delle tette significa debilita della creatura .per che el lacte secondo Aristotile & Ipocrate affo. lii. dela quinta particula e ,pprio della creatura & cosi quando esce delle tette e segno che la creatura nõ se nutrisce di quello &cosi si uiene ad debilitare. Ma se le tette sono dure allora la creatura e sana: & la rason di questo sie che le mestrui si cõuertono in lacte & tal lacte nutrisce piu sufficientemente & e fluido donde nasce la forteza dela creatura

Ad fare experientia se la sterilita procede dalhomo o dala dõna. pigla la urina de ambẽdoi sepe ratamente in doi uasi & butta in ciascheuna urina semola da frumento: & in quella urina nella quale si generãno uermi quela e sterille. Atro experimento. togli sette granelli de orzo & sette grani di faua & sette di frumento & metti ogni cosa in una pignata & urini sopra di queste cose. &se fra set giorni cresceräno nõ e sterile: se nõ cresceräno e sterile. Alberto magno nel libro. x. del tractato nel primo capitulo presso alla fine.

Accio che le tette non creschano. togli herba che si chiama cicuta &pestala bene &ponila sopra le tette. El medesimo fa el papauere cocto in acqua piouana: se in quella acqua bagnerai una peza di lino & metteraila sotto le tete per tre giorni tanto caldo quanto el po soffrire .

Seguitanole poblema ouero interrogatiõi delli membri genitali cio e de la matrice & testiculi ouero secreti della donna.

Perche casone li animal usano lacto uenereo. Respondi secõdo Aristotile nel secũdo de lanima sopra la lettera che dice naturalissimũ operum &c. che per la conseruatione della specie se usa lacte uenereo. Imperoche se nõ fosse la carnale copula tucti li sensi gia lõgo tẽpo fa sariano mãchati. Che cosa e la coniunctione carnale chiamata coito. respondi secõdo Auerrois che el coito e un colligamento di masculo & di femina per li instrumenti deputati dalla natura ad conseruare uno essere specifico. Donde dicono li theologi che quando la coniuctione si fa per ge

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

nerare cosa ad se simile allora nō e peccato. perche el tēperato congiongimento sia assai conueniēte. rñdi secōdo Auicēna nel terzo canone: & Constantino nel suo libro del coito: pche lacto uenereo primamente allezerise el corpo: allegra lanima: scacia uia la ira conforta la testa & li sentimti: & togle uia molto ifermita malinconiche. Imperoche caccia el fumo del sperma cio e del seme dal ceruello & materia apostemosa. Adōq; secōdo Auicēna nel preallegato luogo: per nō usar lacto uenereo ne interuiene tenebrosita de ochi & uoltamente di testa. Dōde el seme de lohomo essendo retenuto oltra al debito tempo si conuertise in ueneno. perche el disordinato cōgiōgimento & troppo frequente sia assai nocuo. respōdi secōdo li predicti p che dessa la uista: desica el corpo. Imperoche dice Aristotile nel libro dela generatiōe degli aīa li. La luxuria e una pura emissione di humore la qual consuma el ceruello si cōe e prouato. nduce anchora febre acute secōdo Auicēna & maximamēte abreuia la uita secondo Aristotile nel tractato della lōgeza & breuita della uita. Alberto dechiara questo medesimo el qual dice che passare non uiue sopra tre anni per exercitar troppo lo acto uenereo. perche casone le dō ne usando cō lhō se fanno assai piu forte & piu belle. respondi secōdo Aristotile per che el caldo del seme el quale se butta fori dagli homini si receue dalle dōne: el qual calore opera queste cose. perche alli melancolici & colerici oltre laltre cōplexiōi sia piu uocuo lacto uenereo. respō di perche desicca molto queste cōplexiōi le quale sono seche di natura & per questo iduce i tal cōplexiōi febre ethica: perche alli flēmatici & sanguigni e utile usare lacto uenero: si cōe dice Auicēna: perche in tal cōplexione e assai di tal materia & per q̄sto di necessita si tra fora della narura. Q̄ñ adōq; dice Aḡ. che ogni aiale grasso habia pocho seme. p che el nutrimēto si cō uerte i grasseza: se itēde el dicto di Aristotile del riccio el quale ha poco spma pche tucto si conuerte i spessitudine. pche le femine de tucti li aīali bruti nō appetischono acto luxurioso dopo la ipregnatiōe. rñdi scd'o Alberto pche allora la matrice e ferma & serrata & allora li mestrui si ritēgono: & per cōsequēte si ritiene anchora lo appetito uenereo. Per che cagiōe le dōne & le caualle appetischono doppo la igrauidatiōe: si cōe dice Aḡ. nel octauo libro delli aīali. rñdi secondo Gallieno dela dōna se ricordauano & se armauano: al coito. & perche le dōe se ricordano della delectatione del coito precedente la igrauidatiōe appetiscono anchora dopo quel la. Ma dela caualla cosi si risp̄de. pche e aīali che mangia assai & paidisse assai & cosi ha molto seme & assai mestruo si genera i essa el quale riscaldādo la natura iduce appetito di libidine: pche nō si deue usare acto carnale essendo pieno el corpo. respondi secondo Aristotile pche si phibise la digestiōe. perche nō e bono q̄ñ elhō e affamato. respōdi perche allora el nutrimē to e debile & rade uolte genera mēbro cōpito. pche nō e bono doppo el bagno imediatamente usare el coito. respōdi perche li pori sono allora aperti & el caldo naturale e sparso per tucto el corpo: & cosi el coito doppo el bagno ñ e utile. pche dopo el uomito & fluxo di uētre ñ e bono usare acto carnale. respondi perche e tropo pericoloso hauer doi purgatiōi. Si domāda q̄l tēpo sia accomodato al coito. respōdi che doppo le digestōi cio e fra la meza nocte & laurora. perche secōdo Cōstantino e assai utile dormire doppo el coito. perche li aīali bruti sono assai furiosi auanti el coito si cōe si uede nelli corui li quali sempre cridano nanzi alacto uenereo: & negli asini li quali allora cominciano quasi ad impazirese cōe dice Constātino per autorita de Ipocrate. respondi che allora tucti li mēbri sono accesi de appetito uenereo: & la natura se cerca di trar fora le cose supflue: la quale ifiamatiōe dispone li aīali ad ira & furore: cōe apparisce p Aḡ. nel ꝓhemio del libro dellaīa. dōde doppo el coito subito douētano mansueti cōe agnelli. pche respecto li hōi nel tēpo del coito nō fremitano. respondi perche la uergogna la q̄le se cōdo Aḡ. e la prima del senso dela rasone nō permette chel faccia dōde ogni hō nel tēpo dela libidine e piu disposto ad ira che i altro tēpo. pche casone nel acto uenereo e tāta dilectiōe. rñdi pche el coito e opa dispectosa & uituperabile: dōde ogni aiale el fugeria pla sua bruteza se ñ ui fosse q̄lla dilectione & cosi uerria ad perire ogni aiale. Ha adōq; operato ingeniosaméte la

natura ad poner delectatione in tale acto uituperabile. perche lo aduenimento del seme nel coito causa delectatione. respondi secōdo Aḡ. nel secōdo libro degli aīali: la delectatiōe si causa de la cōmunicatiōe de una cosa cōueniente cō unaltra cosa cōueniente la quale e bōa nela cō iunctiōe delli semi per la loro dispositiōe isiemi. altramente respondi & meglio & piu naturalmente. perche el seme che esce e dital natura & di tanta calidita che fa titilatione nella uerga uirile: & la uerga e uenosa. da questa casone adōq; nasce grā delectatiōe. Perche coloro che spesso usano lacto carnale nō hano tāta delectione q̄ta coloro che usano rare uolte. respōdi p doi rasoni: prima perche la uia del seme e ben larga dōde passando el seme genera delectatiōe. La secōda casone sie che alcuni i luogo del seme alcūa uolta bottano sangue crudo & idigesto ouero altra materia aquosa & freda & cosi nō gña delectatione. Si domāda chi ha magior dilectatione nel coito o lhō o la dōna. respōdi secōdo la sententia deli medici: che e piu quella delhō perche el seme essendo piu caldo e piu spesso gña magior delectatiōe p poco spatio di tēpo. Ma extensiuamente cio e per piu spatio di tēpo e magior nelle donne: perche buttano el seme loro ꝓprio & receuene un altro cio e q̄l delhō: adōq; la delectatiōe del coito e miore si cōe dice Aḡ. nel septimo del la eticha nel pricipio degli aīali. pche rasone li pisci nō si congiongono carnalmente cōciosiacosa che nessun piscatore li habia mai usti cōgiongere: si cō dice Aḡ. nel scd'o dela gñatiōe degli aīali. respōdi secōdo Aḡ. nel p allegato logho: che usano lo acto uenereo idubitatamte: ma pche el coito de essi e assai p̄sto & ueloce nō si puo cō lochio cōprēdere ne uedere. Domādasi se li aīali se possono cōgōgere ala gñatiōe p la bocha si como dicono al cūi de le cornache le q̄le basādose cō el suo becho ueneno a cōcipere: & cosi alcuni altri dicono de la mustella che cōcepisse & parturisse p bocha. dōde Aḡ. nel libro dela gñatiōe deli aīali i tal mō arguisse: ogni cossa che entra per la bocha entra i el stomacho & uiense apadire. Ma se la cōceptiōe se facesse per la bocha alora paidandola si uerrebe acōsumare ne peruenerìa alla matrice. Ma la gloriosa uergine Maria cōcepe p le orechie zoe dato fede ale parole del Angello Gabriello: e questo fo nō naturalmente opato: ma p diuina bōtade. Domandose donde se genera lo seme delhō e q̄to sieno le oppositioni de medici e philosophi circha d questo. Ma doue mo dir che un certo hūore supfluo cōueniēte ala cogitatiōe delhō e de la donna. & aq̄lo assimiglato & infusso da laia sigillandelo p diuerse forme & figure. ma alcūi dicono che el seme geni tale se gña nel ceruello & da quello descenda & p decoctiōe se facia biancho. La quale opinioe e falsa scd'o Aḡ. demostra nel secondo de libro dela gñatiōe de gli aīali. Domādose p che casone el seme delhō deuēta biācho cōzosiacosa che quello de la dona sia rosso. respondi p che quello delhō e meglio cotto ouero digestito. & anchora deuēta biācha neli testiculi la carne de gli quali e glanduloſa & biancha si come fa el late nelle tette. perche el fluxo del sperma nō habia statuito termine cōe li mestrui dela dōna. rñdi pche nō e uenenoso cōe sono li mestrui: & pero la natura nō butta fora el sperma cōe fa li mestrui. Ma el reserua alla generatiōe: ouero perche nō si genera in tāta q̄titata negli hōi si cōe el mestruo nelle dōne & cosi nō li e necessaria tēporale expulsiōe. Se domāda se el sperma ouero seme hūano uiene ad buttarse dalli mēbri ouero dali humori. respondi che alcuni dicono che descende dali membri & ꝓuanlo in tal mō: uediamo alcūa uolta che un padre zoppo gña un figliolo zoppo: & un padre trūcato d al cuno membro genera el figliolo truncato: & un padre che habia segno di cicatrice adosso genera el figliolo cō quella medesima: si cōe dice Aristotile del parto degli aīali: pare adonq; che el sperma uenga dagli membri generando membri ad se simili. ouero respondi altramente & secondo la uerita che procede dalli humori. Imperoche si causa dalultimi nutrimenti. Ma cosi e che el nutrimento non e membro o cosa de esso: ma humore: adōq; se butta da humore & nō da mēbro alcuno. Ad quello che si dice che un padre stropiato gñi figliolo ad se simile. respōdi secōdo Aḡ. nel secōdo libro dela gñation degli aīali. che iteruiene della imaginatione dela madre stante nella cōiūctiōe col zoppo el quale genera un figliolo zoppo: bēche questo nō sempre interuengha. perche la imaginatiōe dela madre de un strupiato fa che si gña

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

el figliolo ſtropiato: ſi cõe ſi dice che una dõna ſe imaginaua un ſaracino dipinto nel ſuo lecto cio e un hõ negro & cõcepe uno ethiopo. reſpondi ſecõdo Ariſtotile che la imaginatione de un zoppo fa uno homo zoppo: & de un leproſo fa un leproſo & coſi la uirtu imaginetiua al noſtro propoſito e pi ſopra alla uirtu formatiua della creatura: dõde iteruiene quaſi ſẽp che la dõna generi tal creatura quale e la coſa che ha imaginata. Se domãda ſe el ſeme delhõ intra nela natura ouero nela ſuſtãtia dela creatura. rñdi prima ſecõdo la opinioe deli medici che ſi. impo che tãto el ſeme delpadre quãto quello della madre entra la ſubſtãtia. dela creatura. & ꝓua ſi coſi perche la materia & la cauſu efficiente pela creatura uengano ſecõdo Ariſtotile nel ſecõdo della phiſica. La cõſequẽtia e manifeſta. Impoche el ſeme delhomo e pricipio delo effecto di qllo ſi cõe un muratore e effecto dela caſa. Ancora dalaltro quela medeſima e la materia del nutrimento & dela gñatiõe: ſi cõe e manifeſto ne ſecõdo delaia p Ariſtotile. pche de quel me deſimo che ſiamo ci nutrimo. Ma lo ſperma nõ ſi dice eſſer materia di nutrimẽto ſecõdo Auerroi nel libro colliget. adõq; ne dela gñatiõe. dõde ſecõdo la uerita e da ſapere che qñ el ſeme dlhõ & dela dõna ſi ſerrano iſiemi nella matrice: allora el ſeme delhõ diſpõe qllo della dõna ad receuer laia: el che hauẽdo facto ſi cõuerte i fumo & ex hala p li pori dela matrice: & coſi e manifeſto che ſolo la materia deli meſtrui e materia dela creatura. Se domãda ſe el ſeme delhõ ouero dela dõna ſia aiato. reſpondi ſecõdo el phiſico & medicinalmẽte che nõ ſi forma aiato ma uirtualmẽte. impoche mediante el ſpirito el quale glie dato intrinſecamẽte opera la uita: pche caſone la matrice coſi auidamẽte tira ad ſe el ſeme dlhõ: ſi cõe dice Auerroi nel libro dil li colliget. Che ſtãte una uergine nel bagno doue uno hõ pria hauea ſparſa la ſua ſoměza cõcepe & igrauido tirãdo ad ſe el ſeme. reſpondi ſecõdo Auerroi che la matrice de total materia & forma ſpecifica tira quello ad la propria perfectione. Perche le dõne hãno el ſeme roſſo cio li meſtrui cõcioſia coſa che quello ſia el ſeme dele dõne. reſpõdi perche e el ſouerchio della ſcd'a digeſtiõe: pche ſi fa nel fegato: &el fegato e mẽbro roſſo: & per queſto anchora el ſeme e roſſo. Et altramẽto reſpondendo di perche el meſtruo e ſangue corrotto & idigeſto & p qſto ha el color de ſãgue. pche el meſtro de alcũe dõne ſi fa liuido cõe cenere. rñdi che alcũa uolta p i fermita alcuna uolta per troppo frigidita o terrenoſita. alcũa uolta per aduſtitiõe de eſſo. pche nele dõne ſi genera el meſtruo. reſpondi ſecõdo tucti li medici & philoſophi: perche ſono frigide le dõne ad reſpecto delhomo: & coſi nõ poſſono cõuertire ogni coſa in ſangue. dõde bona pte del cibo ſi cõuerte i meſtruo. el qual coſi dala denoiatiõ del meſe ſi chiama: poche ogni meſe una uolta uiene alla dõna ſana & de eta debita & dico de eta debita: pche auãti ad. xiii. anni nõ patiſchono tal coſa & ſana. p che alcune dõne amalate nõ patiſchono el meſtruo. p cheli meſtrui fluiſchono & ſe buttano fora dale dõne. reſpõdi perche e materia uenenoſa. ipo che dice Ariſtotile nel primo libro dela gñation degli aiali ſe el meſtruo qñ ha el ſuo fluxo ſe tocha arboro ouero alcũ ramo che creſcha ſi ſecha ſubito. & ſe el cane guſtera del meſtro dela dõna el terzo giorno doppo douẽtera rabioſa & p queſto reſpecto la natura ogni meſe el caza fuore dalle dõne: & coſi ſe la dõna el retiene oltra al tẽpo debito gña mola ſcd'o Ar. & iduce ſincopa paſſiõe & extaſe cioe mãcamẽti de ſpiriti & altre infermita. Perche auãti el terzodecimo ãno le dõne ñ hãno el ſuo tẽpo. reſpõdi per che le giouene ſono aſſai calde & ſmaltiſchono bñ tucto el cibo & coſi i quel tẽpo nõ ſi gña i loro meſtruo: & po nõ hãno tal fluxo & qſto e uero: ſaluo ſe la malignita o bonita di cõplexiõe nõ lo ipediſcha. pche le dõne ueche dopo li l. ãni nõ patiſchono fluxo di meſtrui. rñdi pche i quel tempo ſono facte ſterile. Ma reſpõdi altramente & meglo. perche in quel tempo la natura e debilitata & nõ puo piu trarlo fuora: & p queſto radunano in ſe humori cattiui in tãto che ſi fãno imũde che col ſuo fiato maculano li fãtolini: & coſi ſi genera cataro & toſſe & altri mali aſſai adonq; ſcd'o el cõſeglo de medici ci douemo guardare dala conuerzaſion dele uecchie. Perche le donne ſono coſi uenenoſe & non maculano ſe medeſime. Reſpondi che el ueneno non opera i ſe medeſimo ma in altro

obiecto. laltra reſpoſta & meglore e perche le dõne ſono uſate i tal materia & po nõ gli noce. Imperoche dice Alberto che una putta che gli fo menata dauãti in colõia magnaua ogni ſorte de ragni: & era ad eſſa cibo appropriato. & Ariſtotele del regimẽto de gli pricipi ad Alexãdro de una putta laquale ſi nutricaua di ueneno: & dal regimẽto fo mãdata ad Alexãdro. pche le dõne grauide nõ patiſcono fluxo di meſtrui. reſpõdi cõe di ſopra. p che el meſtruo ſi cõuertiſce i lacte del qual ſi nutricha la creatura. dõde ſe la dõna grauida patiſce tal fluxo e ſegno d'di ſperdere. Perche le dõne che lactano nõ patiſchono fluxo di ſãgue. reſpõdi como di ſopra. p che allora li meſtrui ſi cõuertiſcono in lacte & dicono li medici che una dõna grauida la qle la ctaſſi unaltra creatura: uiene ad deſtruere la creatura che ha nel corpo & ſi lo attoſſica: perche el nutrimẽto de uno nõ puo baſtare ad doi & ſpecialmẽte ſe la e grauida d'altro hõ. Plinio nel vii. li. al. xvi. capitulo in principio. pche alcũe dõne che nõ lactano ne ſon grauide nõ hãno fluxo de meſtrui. reſpõdi che ꝓcede da grãde ifermita cio e p difecto dela uirtu expulſiua. Dõde ſecõdo li medici i tal caſo e bono minuire ſangue dala uẽa chiamata ſaphena la quale e apſſo al collo del piede perche qſta uena taglãdola reſtrẽge el troppo fluxo del ſangue & eſſendo ritenute li ꝓuoca el fluxo. pche nei primi tre meſi li meſtrui anchora fluiſchono nelle dõne grauide. reſpondi che la creatura p eſſer piccola & nuoua nõ puo receuer detrimento: perche non poſſono anchora receuere tanta materia. pche lochio dela dõna che habia el ſuo tẽpo machia el ſpecio cõe dice Ariſtotile nel libro del ſõno & dela uigilia. pche ſi gñano certe nugole ſanguigne nel ſpecchio. reſpõdi aſſai ſecõdo la natura che p tal modo qñ le dõne hãno el fluxo d'li meſtrui allora el fumo uenenoſo ſe riſolue & aſcẽde alla teſta & de la cercha uſcir fuora & allora la dõna patiſce grã dolore di teſta coprẽdola cõ ueli aſſai. & perche gliochi ſono poroſi & la cerca uſcire quel fumo uenenoſo & machia gliochi in tãto che appariſcono negliocchi alcũe uene ſanguigne & douẽtano gottoſi & lacrimoſi: & coſi laere ꝓpinquo aglochi ſi uiene ad maculare da eſſi & coſi quello aere macula laltro infino al ſpechio che li ſta dauanti: & per che el ſpechio e mondo & pulito pero facilmente ſi macula: Donde dice Auicẽna che lochio del la dõna meſtruoſa fa caſchare el camello nella foſſa. perche gli uceli & li peſci & glaltri anima li che caminano femine non patiſchono fluxo de meſtrui. reſpondi ſecondo Ariſtotile & Alberto: che negli animali che caminano el meſtruo ſi conuertiſce negli peli & pen: negli peſci ſi cõuertono nelle ſcagle: & qualũche uorra ben conſiderare el cognoſcera per experientia. Impo che uegiamo quaſi in tucti gli animali la femina eſſere piu piloſa chel maſculo & coſi degli peſci & degli ucelli. Per che el meſtruo receua la ſua denominatione dal meſe. reſpõdi che per el meſe ſi miſura el ſpatio del tẽpo & el moto della luna & per che la luna conpiſce el ſuo moto in. xxviii. giorni & hore. viii. ha la luna dominio & poteſtate ſopra le coſe humide ſecondo Ariſtotile nel ſecõdo dele methau. & nelle poſteriori: doue dice che neſſuna coſa creſce in fin della luna: & perche el meſtruo e humido piglia la ſua denoiatiõe dal meſe. Imperoche dico no gli ruſtici che ogni coſa humida creſce qñ e la luna in augumento: & quando mancha la luna anchora le coſe humide decreſcono: perche alcune dõne patiſcono el fluxo deli meſtrui piu tempo: alcune mancho ſi come in ſei giorni e: alcune ſette. alcune altre tre: ſi come ſpeſſo achade nelle giouene. reſpõdi perche ſono alcune piu frede & in quelle ſi genera piu meſtruo & coſi in piu tempo el uengono ad purgare. alcune altre ſono piu calde & generaſi in loro mẽo meſtruo & coſi i pochi giorni el uengono ad purgare & trar fuora. Si domãda doue ſi ſeruano li meſtruiauãti al fluxo. dicono alcuni che ſi ſeruano nela matrice. Ma Auerroi nel libro colliget el reproua qñ dice. Che la matrice e ſolamente luogho di generatõne: ma tal meſtruo non fa al ꝓpoſito della gñatione: adõq; reſpondi cõe ſi diceua del fluxo delle emorroide: che e una certa uẽa nel filo dela ſchena che cõſerua li meſtrui: e de qſto e euidẽte ſegno che le dõne hãno i tal tẽpo grã cõpũctiõe & dolor de ſchna p la expulſiõe delli meſtrui facta dalla natura. domãdaſi ſe el meſtruo del qle ſi gña la creatura ſia ql medeſimo el ql ogni meſe una uolta ſi purga. rñdi che no: ipoche qllo che ſi purga e ipuro & uenenoſo & ñ diſpoſto alla gñatiõe: & el prio e

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

assai puro & dispposto ad gñare si cõe el sangue e assai chiaro &apto alla gñatiõe. Perche le don ne igrauidãdosi nel tẽpo che hãno el fluxo deli mestri gñano figluoli leprosi &debili: respõdi si cõe disopra e mãifestato: pche la materia e uenenosa: secõdo dice el pilosopho nel libro dele cause che la similitudine della causa resplẽde nelo effecto. pche tucte le dõne pariñte nõ hãno el fluxo mestruale in uno medesimo tẽpo del mese: pche alcũe el patischono in la luna nuoua alcune in la luna piena: alcune q̃n la lũa descresce. respõdi che q̃sto auiene p le diuerse cõplexio ni delle dõne. Dõde bẽ che tucte le dõne siano flematiche ad respecto dellhõ. niẽte dimẽo fra loro una e pi sanguinea che unaltra: &cosi deglaltri. & la lunatiõe ha q̃tro quadri & loro hãno q̃tro cõplexiõi. la pria e sanguinea: la secõda colerica: la terza meliconica: la q̃rta flẽmatica. p che le dõne sanguigne patischono el fluxo mestruale nela prima q̃dra sanguina. respondi secõ do Galieno nel libro degli afforismi: & Gilberto nelli sei principii: che tal quadra dela luna au gumẽta el sangue & cosi allora la natura el caccia fuori. Impoche la lũa noua ricercha le dõne giouene le q̃le sono piu sanguigne: & la lũa uecchia & le dõne uecchie. Perche el piu dele uolte tucte le dõne patischono el fluxo mestruale in fin del mese ouero dela lũa. respondi che per el defecto della luna: adõq; la frigideza di quella opa la frigidita delle dõne: & cosi brieuemẽte e manifesta la questiõe. Perche le dõne patischono piu la iuernata che la estate tal fluxo mestrua le: si cõe loro sano. respõdi che la uernata quel fluxo opa ad augumẽtare li mẽbri ma la estate se cõsuma assai di tal materia p uia di sudore: & po allora mãcho fluiscono. pche in tal fluxo le dõ ne patischono dolore: rñdi pche el simile al dolore della sanguinea eiectiõe dela urina appo cho appocho. pche si cõe la strãguria si fa da idigesto beuere offende le uie della urina assai sot tile cõe si fa doppo li bagni: cõsi la materia mestruale la quale e terrestre & indigesta offende assai le uie p le qual passa. pche doppo el fluxo mestruale facilmẽte le dõne cõcepono usando cõ lhõ: respõdi che allora e meglio disposta ad cõcepere: pche e netta & mõdata dali mestrui nõ ptinẽti ne acconiodati alla gñatiõe: & cosi poche sene trouano sterile si cõe si lege nel exõdo: che essendo li iudei in babilonia i brieue tẽpo cresceno i grã numero: & di questo nõ fo altra casone: ipoche li ueri giudei nõ usano cõ le lor dõne che pria nõ siano purificate & mõdate dal fluxo mestruale & allora sono aptissime alla cõceptiõe. pche le dõne mestruose sono pallide di colore. respõdi che in tal tẽpo si parte el calor naturale da tucti li mẽbri & ua aitãdo la natura ad cacciar fuora li mestrui. pche la priuatiõe de calor naturale fa el uolto pallido di colore: re spondi che li mestrui sono di humor crudo. adõq; q̃n fluiscono uiene ad discolorare & ipali dire el uolto: perche le done mestruose nõ sono troppo desiderose de mãgiare. respondi che la natura piu se affaticha alla expulsiõe che alla digestiõe: adõq; se piglassi el cibo crudo rema ne crudo & el crudo fuge el crudo. Perche li homini che usano con le dõne mestruose douẽta no fiochi. respõdi per che quello hõ per lo anmelito alli mẽbri spirituali & alli istrumenti della uoce tira laere maculato della donna: el quale aere attracto genera nelhõ raucita. pche alcune dõne sono sterile & nõ cõcepeno. respõdi secõdo li medici che ꝓcede da molte casone: alcũa uolta dal cãto delhõ cio e q̃ troppo frigido di natura: & allora e pocho acto alla generatio ne. Secũdariamẽte perche essendo el suo seme aquoso subito fluisce della matrice & nõ fa iui dimora: la terza rason per la breuita dela uerga ouero pocha aptitudine de essa: pche allora ñ butta el seme nel luogho debito: la quarta rasone sie pche li semi dellhõ & della donna sono mal dispsti cõe se q̃ lhõ fosse melãcolico & la dõna flamatica. si cõe dice Aristotile nel prio libro dela gñation degli aiali & nel secõdo delaia che lo agẽte & el paciẽte debono essere bẽ ꝓportionati: altramẽte si uiene ad ipedire la actiõe. Perche le dõne tropo grasse rade uolte cõce pẽo. rñdi p che ha la matrice lubrica dalla q̃le cascha el seme & nõ se retiene. Altramẽte tñdi & meglio: pche le dõne grasse hão lo orificio dla matrice tropo stretto & cosi se ipedisce che ñ en tri el seme & q̃n entra. ẽtra tardi in tãto che el seme si uiene ad rifredare & allora nõ e apto alla gñatione. perche le dõne troppo calde cõcepeno rade uolte. respondi perche el seme si extin gue in esse & si cõsuma: si cõe se buttassi umpocha dacqua in un grã fuocho: & cosi uedião che

le donne desiderante assai lo acto uenereo nõ cõcepeno. Perche le meretrice nõ cõcepeno. re spondi che li instrumenti dela conceptione se offuschano & fannosi lubrici per la diuersi.a deli semi in tanto che nõ gli puo ritenere. Perche el mulo e sterile & nõ puo cõcepere: tal po blema e molto disputato da aristotile nel libro dela generation degli animali q̃n repruoua la opinionẽ di empedocle & di democrito & allora pone tal positione. cio e chel mulo si genera dal cauallo & dalla asina: & el cauallo & lasina sono aiali di diuerse specie dali qual resulta un cõposto di diuersa natura. adonq; quello che da questi si genera e totalmẽte sterile. pone Ari stole unaltra rasone perche el seme del cauallo e molto calido si come lui assai bene proua: & q̃llo delasina & assai frigida: adõq; q̃n questi doi semi si mescholano insiemi si genera de essi el mullo. & cosi questi sono mõstri diuersamẽte generatiua negli animali de diuersi specie cio e el mulo del asino dela cauala: & cosi de altra specie de animali. Perche alcũe dõne cõcepeno figliuol maschio. rñspõdi secõdo Aristotile & Cõstãtino che q̃n el seme cade dal dextro testicu lo nella particella dextra della matrice allora si genera el maschio: pche questa pte e piu calda: adõq; secõdo Alberto el calore opera assai alla generatione del maschulo: & pero q̃n la dextra parte del uentre e piu gonfiata e segno di filguol masculo. Ma alcuni altri respondono che q̃n el seme del padre uence el seme dela madre: allora si genera el masculo: ma se el seme della ma dre uence el seme del padre allora si gña femina. Perche alcune dõne cõcepeno figluola femi na. respondi perche el seme cade al lato sinistro della matrice che el piu fredo per respecto de la milza allei adiacente: la qual milza opera femmina cõceptione. perche si come ha experi mentato Alberto la dõna che giace sopra el lato dextro doppo la carnal coniuntiõe uiene ad cõcipere masculo: nel sinistro femina: respondi secõdo esso Alberto perche li mestrui rinchiu si nella matrice fluiscono ad quella parte de essa nella qual giace la dõna & cosi si uiene ad for mare tal creatura. perche la dõna ha la matrice: respondi secondo Auerroi nelli colliget: pche e proprio luogo della generatione & e collocata in mezo della dõna: si cõe una cloaca ouero receptaculo de bruttura in mezo de una citta: & si come alla cloacca correno tucte le immundi tie della citta cosi alla matrice corre ogni sangue mestruoso & imũdo. perche alcune dõne par turiscono gli figluoli lõgi & magri ouer sottili. alcune altre corti & piu grossi. respondi secõdo Auerroi nel logo preallegato & secõdo Gallieno. che el putto si forma secõdo la quãtita della matrice & q̃lle che hãno la matrice lõga & stretta anchora parturischeno li figluoli lõgi & stre ti & magri. & alcune altre p oppositto: adonq; & li putti anchora si generano p oppositto. Per che alcũa uolta la dõna cõcepe piu de una creatura. respõdi secõdo Aristotile nel libro della hu mana natura: che sono nella matrice sette celule ouero receptaculi di seme & tãte creature ge neralmente si possono generare in quãte cellule puerra el seme: ma ne sono tre nel lato dextro nelle q̃li si puo generare: similmẽte ne sono tre nel lato sinistro doue si posseno generare tre fi gluole femine. Ma ne una nel mezo de esse: doue dicono li inuestigatori naturale generarse lo ermafrodito cio e uno huomo che habia el sexo masculino & femino isiemi. Perche rasõe doi hõi nati i un parto nõ sono forti p meta che sono glaltri: ipoche le lege nelle battagle nõ li re putano se non p mezo hõ lũo. respõdi che el seme & la materia che si douea cõuertire i una cre atura: si cõuertise i doi. adõq; p questo si uẽgono ad debilitare: & el piu delle uolte sono da po cha uita. pche si cõe dice aristotile e ipossibile che doi nati i un parto siano de diuerso sexo cio e uno maschio laltra femina: ma semꝑ sono doi otre maschi ouero doi o tre femine. respõdi naturalmẽte: che nõ e possibile che una parte del seme caschi nella dextra parte della matrice & laltra nella sinistra: ma semꝑ cascha tucto da una pte o dextra o sinistra. i che modo si gene ra lo ermafrodito: respõdi i tal modo che nella matrice sono tre celule pricipali una nel dextro lato: laltra nel sinistro: laltro nel mezo nella quale essendo reserrato el seme dicono generarsi ermafrodito p tal modo: Perche la natura sempre e inclinata ad generare masculo e non fe mioa: perche la femina e homo diminuto ouer leso & mostruoso secondo Aristotile nel li bro de gli aiali. formasi adõq; el masculo quanto ad tucti li membri principali: ma finalmente

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

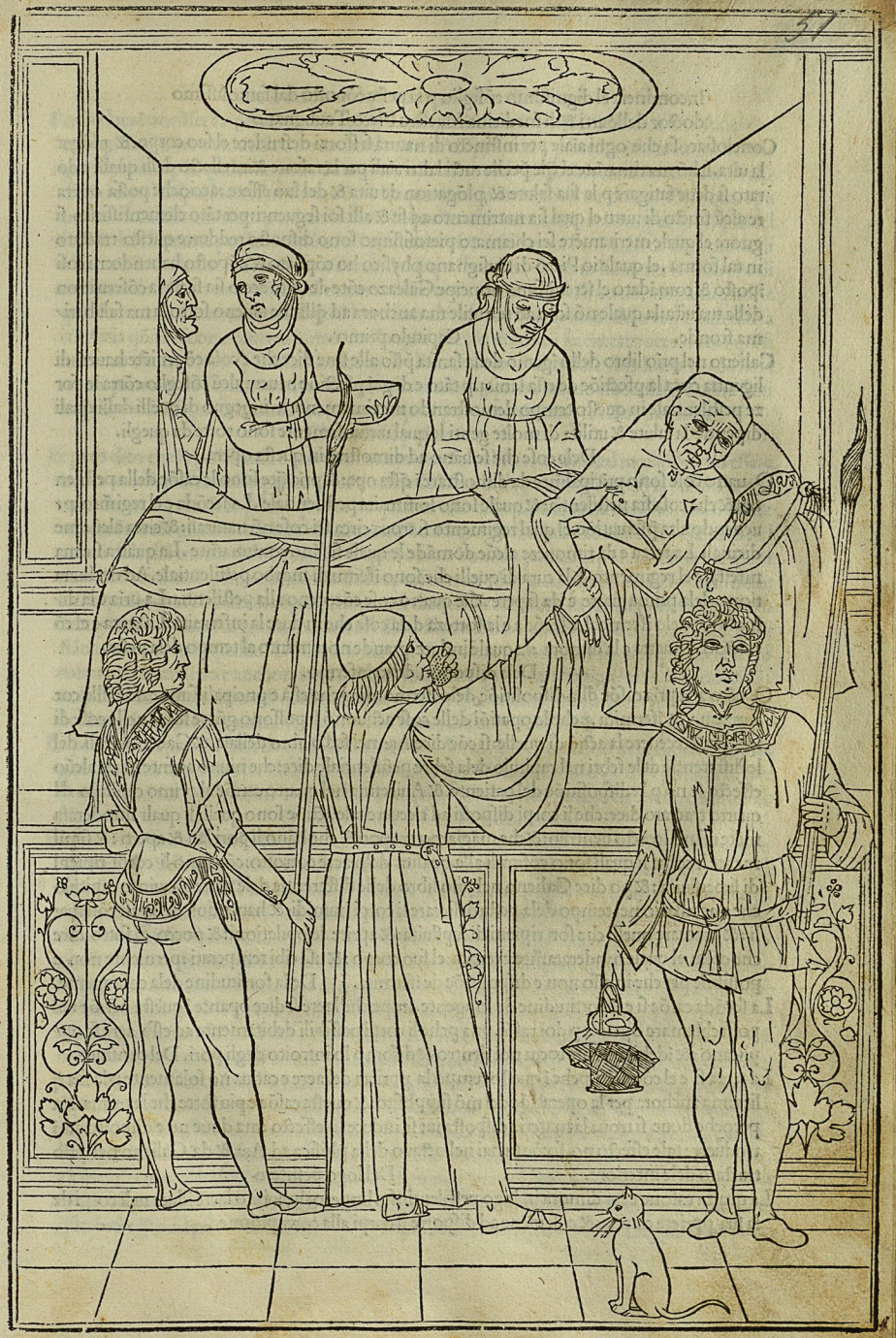
per la indispositione dela materia & inobedientia della qualita delli semi non si puo cõpire el masculo & allora si genera femia: & cosi dicono che lo ermafrodito e ipotẽte del mẽbro uirile: & questo si mostrera piu apertamẽte. perche la natura nõ genera doi mẽbri uirili & doi muliebri: ma uno uirile & laltro femineo. respondi che quando facessi questo si direbbe la natura far le cose in darno. el che saria contro Aristotele ne primo libro del cielo & nel quarto della methaphisica: quando dice che dio & la natura niente hãno facto ouero oprano senza cascione. Domãdasi se lo ermafrodito debia essere reputato huomo o femina. respondi che si deue cõsiderare la quantita de un mẽbro a respecto dellaltro: cio e qual sia piu acto & inclinato allato uenereo: se el membro femininо piu ad questo si uede apto: allora e da esser riputata femina: se el membro del huomo allora si deue reputar per huomo. Domandasi sel si debia baptizare in nome de huomo o di donna. respondi che in nome de huomo: & questa e la rasone che gli nomi si impongono ad beneplacito: adonq; si deue imponere el nome secondo la cosa piu degna: & lhomo e piu degno che non e la donna: imperoche ogni agente e piu degno chel suo paciente: si come per Aristotile si manifesta uel terzo della anima. Domandasi sel debia stare in iudicio in luogo de huomo o in luogho di donna. respondi secondo la ua dela rasone che prima che uadia in iudicio deue giurare qual membro possa usare: & cosi si deue amettere in iudicio: & se usassi luno & laltro membro si deue brusciare: & cosi se risponde al poplema sel puo procedere ad ordine sacro. respondi come disopra. Perche la natura genera mostri. si come appariſce per Aristotile nel secondo dela physica che la natura cosi si priua del suo fine. El mostro si come dechiara Aristotile si genera o per indispositiõ di materia o per effecto di special cõstellatione: si come nel tempo de Alberto si generauano in colonia puti li quali tucti nella piegatura del lato dextro se apriuano: & nella piegatura del lato sinistro tucti si serrauano. Anchora dice Alberto che in una certa uilla una nacca parturi un uitello mezo huomo: & che li uillani suspicando chel pastore hauessi usato cõ la uacca el uoleano brusare ma lo astrologo dice che non fo la uerita. Et dice alberto hauer uisto un cauallo che hauea li piedi dauãti apresso almẽto: & quelli de drieto apresso al collo & nõ toccaua la terra cõ la bocca. Et in unaltro luogo dice queste parole. Noi hauemo uisto uno homo cõ doi corpi: & quelli corpi nõ erano congionti insiemi se nõ nella schena: & haueuano doi teste q̃tro braccia: & q̃tro piedi: li quali caminauano ad qualunq; parte si uoltaua. Et in unaltro luogo dice cosi: certe dõne degne di fede se hãno referito: se hauer uisto uno tale huomo: nel quale erano doi corpi cõionti nella schiena uno delli quali era iracõdo & stizoso: laltro mansueto & benigno: & uissero doi anni: uno mori prima: laltro soprauisse sino ad tanto che la puza del corpo morto allui conionto lo amazo. Domandasi in che modo si fa questo. respondi in tal modo. Q uãdo el seme si sparge nelle cellule per la generatione de doi creature in un portado: allora interuiene che la pelle la quale e fra luna & laltra cellula si rompe & cosi li semi si uengono ad cõgiõgere & fano nella schiena li suoi rami: & cosi hãno doi capi d. stincti & laltre mẽbra principali. Domãdasi se questo sia uno homo o doi. Respõdesi secõdo Aristotile che douẽo resguardare el cuore dõde quegli che hãno doi cuori sono doi homini. perche alcuna uolta si genera el putto cõ grã testa o cõ sei dita in una mano ouero cõ quattro. respondesi secõdo alberto sopra el secõdo della phisica: che interuiene o per superfluita ouero per difecto di materia. dõde quãdo la materia e supflua allora si genera col capo alquãto grãde ouero cõ sei deti nela mano o in un pie. Ma q̃ la materia mãcha allora si genera alcũa uolta cõ alcũ mẽbro minor che nõ doueria essere: alcuna uolta si generano meno mẽbra che nõ doueriano essere: & questo distingue Alberto & Auerroi sopra el secõdo dela physica della q̃tita cõtinua & discreta. perche dal coito inordinato cio laterale ouero stationale spesseuolte si generano li putti indisposti & mostruosi: si rnde pche el seme allora si loco nella matrice sẽza ordine alcuno: adõq; in ordinata mẽte si generano & formano: donde alcuna uolta si generano gobbi & cõ molti altri defecti. Perche la dõna si chiama mostro & dicesi quella non essere huomo: respõdesi per el sed'o della

physica: che ogni cosa lesa & mancha e mostro: ma la femina e hõ leso & mãcho: adõq; e mostro. prouasi la minore: imperoche la natura sempre intende crear masculo & nõ femina. Ma p che la natura generi una femina questo e cagioneuolmente facto: cio e per la indisposition & inobedientia della materia si cõe disopra e dicto. Per che alcuni putti totalmẽte si assomeglino al padre & alcuni totalmente alla madre. se risponde che q̃ el seme dela madre uince el seme del padre: allora el putto totalmente e simile alla madre. Ma se el seme del padre supa q̃llo dela madre: allora si someglia totalmente al padre. Ma se el seme uence in parte & in parte nõ uence: allora in parte si someglia al padre & in parte alla madre. Ma se el mestruo & la materia dela cõceptione tira ad se el seme & la operation del sperma allora si somegliera ad sua madre & puo esser tpalmẽte ouero nel membro principale & nõ neli secondarii: allora el puto sara simile nella complexione: nel core & nel sexo: ma neglialtri membri al padre ouero per contrario: ãchora puo esser simile al padre nella cõplexione & nel core: & neglialtri mẽbri simile ad sua madre. Et cosi uediamo alcuni putti fradelli somegliarse al padre. alcuni altri i parte al padre e in parte alla madre. pche gli figlioli el piu dele uolte si someglião al padre piu presto che alla madre. respondi che questo procede dala imaginatione della madre pensando alla dispositione del padre nel acto uenereo. perche li putti si somigliano assai uolte al suo auo & allialtri soi magiori piu presto che alli parenti & propinque. Si risponde secõdo Agẽ. che la uirtu deli aui e potentialmente nel core deli padri generanti: alcuna uolta per la similitudine del nutrimẽto: & allora si forma la creatura in someglanza de alcuno de soi aui. perche si cõe dice Agẽ. la similitudine deli puti alli aui nõ si extende oltra la quarta gñatiõe. se respõde sed'o Alberto che ogni uirtu si misura per quatro gradi: adõq; & cosi la uirtu gñatiua. Ma Agẽ. dice che el putto si someglia ad lauo del quale nõ e alcũa recordatione appresso el populo di quella eta. perche li putti sono di diuersa dispositione. alcũi de alcũa troppo dura: & alcuni de alcuna troppo molle. se responde che questo aduiene per lo dominio ouero regimento de diuersi elementi: & p che le ossa si fanno della parte del mestruo piu terrena: adonq; sempre domina. Ma la medolla & el ceruello della parte de esso mestruo piu aquosa. & el spirito uitale naturale & aiale della parte piu aerea: & el calor naturale dala parte piu focosa. perche la cõceptiõe successiuamente si fa piu forte. respõdi perche in essa li semi nelli. vi. giorni hãno color de lacte: ma nelli noue sequẽti ad q̃lli sei giorni li semi hãno el color rosso: pche allora si tramutão in natura di sãgue spesso & cõgelato: nõ fluente: cõe una massa di carne pche e ppinquo alla disposition dela carne. ma in. xii. giorni che seguitano ad quelli noue quella materia si uiene ad strẽgere insieme & cõsolidare che possi receuere la organizatione & la formatione: perche una cosa nuda nõ mantiene la impressione: si cõe p Agẽ. e manifestato nel sed'o de laia: & cosi ogni giorno sino al parto diuersamẽte si uiene ad disponere. Ma cõe si rega in ciascheuno mese dalli pianeti sene fa mẽtione da Boetio nelle sue opere. Dõde nota secõdo Galieno che nel primo mese dela cõceptione si fa la purgation del sangue: nel secondo la expressione del corpo sanguino nel terzo si formano le unge & gli capegli: nel q̃rto si moue la creatura: & allora le dõne patischono la nausea cio e rinfredatione. nel quinto mese receue la someglianza del padre & dela madre: nel sexto si fermano & cõstrengono li nerui. nel septimo si formano le ossa: nel octauo mese la natura comenza ad preparare & tentare la uscita & la creatura per beneficio di dio si cõpisce: nel nono la perduce dalle tenebre alla luce secõdo el cõmune corso. Domandosi se la creatura fa sterco nel uentre o si o no. respondesi secõdo la opinione de medici & de philosophi che nõ. Et la rasone si e questa: per che nõ ha la prima digestione la quale e nel stomacho. per che el cibo non gli entra per la bocca ma per lo umbilico: & per questo non urina ma suda: el qual sudore par che sia di pocha quantita: & riseruasi nelli panniculi dela matrice: & nelle secondine & nel tempo del parto escono in grã quantita. perche secondo el cõmune uso & corso la creatura esce el nono mese. se responde che allora e in tucto perfecto & compito. ouero per che al lora regna pianeta beniuolo cio e gioue: el quale e amico dela natura. Imperoche secondo gli

e

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia

Astrologi e hũido & caldo & cosi uiene ad tẽperar la malitia di Saturno fredo & secho. adõq; tucte le creature che nasceno in questo mese sono el piu delle uolte sani. Perche le creature che nascono el mese actauo tucte morono. respondi che in quel mese Saturno ha dominio sopra del putto: el quale e cõtrario pianeta & maliuolo: perche e freddo & secco: & luna & laltra di queste parte e contraria alla uita. & chiamasi Saturno quasi anno satio per cõtrario. Impoche per esso sempre hauemo fame. perche queli che nascono nel septimo mese el piu delle uolte morano & diconõ se quelli che naschono el septimo mese quasi fioli della luna. si risponde p che la luna e frigida & ha dominio o podesta sopra del putto: & pero el fa morire. Perche subito che la creatura e nata piange. si responde che interuiene per la mutatione del aere: & per lo rifredarsi: la qual refredatione offende assai la sua tenereza. perche come dice Agg. la creatura doppo el el septimo mese se affatica & cercha uscir fuora. se respõde perche allora li legami cõ li quali e ligato alla matrice si cominciano ad indebilire: perche per la grãdeza del putto si uiene ad consumare el nutrimento delgli ligamenti. Per che el puto subito che esce pone el dito alla bocca: respondesi natutalmente. perche el puto esce della matrice si come de un bagno caldo: entrando adonq; nel laria fredo si pone el dito alla boccha per el caldo de essa boccha. per che si come sano le donne sel putto nello uscire: auanti che eschi fora crida ouer piange dentro nel uentre e mal segnale. respondi che e segno che non uscira uiuo. donde dicono li theologi chel cognosce allora esser priuato dello aspecto diuino p non hauer riceuto bapteśimo & pero piange. respondi altramente. perche se non hauesse gran passione non cridaria. adonq; el cridare e segno di passione & di male. Domandasi in che mõ esci la creatura. se respõde che esce col capo in nanzi: & se esce altramante o per li piedi oper le braccia amaza sua madre & se medesimo. perche le donne che mangiano cibi infecti desperdano. se responde: che di quelli si genera seme infecto: el quale la anima rifiuta & scacciali dal cãpo della natura cio e dala matrice: pche nõ e apto che si debia ifondere una forma nobilissima cio e la forma hũana. Perche el saltare & el balare fa che una dõna despda el corpo. si come sanno alcune catiue femine. Se responde che per tali mouimenti si uengono ad dissoluere & spezare li legami dela matrice: & consequentemente uiene ad disperdere: per che la materia non si puo piu ritenere. Perche cascando una saeta dal cielo o essendo gran tonitri fanno disperdere la cõceptione. perche el uapore adustiuo che in esso offende facilmente la matrice: & entrãdo per li teneri pori dela creatura la uiene ad occidere. Anchora dice Alberto che sel putto uiue nel uentre materno actualmẽte per el romore o fulminare de tonitri si uiene ad amazare. Perche disperdeno piu presto le donne giouene che le piu antiche. respondesi per che li corpi delle donne gioueni sono piu porosi & radi. adonq; el uapore della saetta celeste entra piu presta & fa disperdere: ma le donne uechie hãno el corpo piu serrato: adõq; nõ cascha i esse tal casone. Perche si come dice Aristotile una souerchia allegreza fa disperdere: se rñde che in el tempo dela allegreza el calor naturale uiene nelle parti exteriore: & cosi la matrice hauendo pocho calor disperde. per questa medesima rasone una excessiua paura fa disperdere. pche allora tucto el calore ua al core & abãdona la matrice.



Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia

Incomincia el dignissimo cõsiglio p la peste cõposto dal famosissimo doctor delle arti &di medicina Maestro Piero Tausignano.

Conciosiacosa che ogni aiale per instincto di natura si sforzi defendere el suo corpo: & plõgar la uita. Lhõ maximamẽte el q̃le pcelle tucti laltri aiali per la rasone &intellecto delli qualli e dotato si deue fatigare p la sua salute & plõgation de uita & del suo essere :accioche possa operare alcũ fructo di uirtu el qual sia nutrimento ad se & alli soi seguenti: per tãto clementissimo signore el quale meritamẽte sei chiamato pietosissimo sono disposto reddurre questo tractato in tal forma .el quale io Piero di tausignano physico ho cõpilato & cõposto hauendomi cosi iposto & comãdato el serenissimo principe Galeazo cõte de uirtu accio sia facta la cõseruation della tua uita: la quale nõ solo ad te e utile ma anchora ad q̃lli che uiueno sotto la tua saluberima fronde.

Capitulo primo.

Galieno nel prio libro dello igenio della sanita psso alle fine dice che e cosa cõueniẽte hauer diligentia circa la pfectiõe de essa sanita. p tãto e di grã pfectiõe hauere alcũ cõseglio cõtra le forze pestilentiale in questo tempo demostrando maximamente lo ingegno di quelli dalli quali dipende la salute & utilita di molte genti le qual uirtuosamente sono rotte da quegli.

Dele cose che se hãno ad dimostrar in questa opera.

Quatro cose sono pricipalmẽte da dimostrare ĩ q̃sta opa: & pria q̃te sono le cãõe della pestilentia: & che cosa sia pestilentia: & quale sono le ifirmita pestilentiale .La secõda e el regimẽto p uedendo alta pseruatiõe. el qual regimento si troua circa sei cose nõ naturali: & circa alcũe medicinali. La terza e da rimouere alcũe dõmãde le quale si fano comunamẽte .La quarta sie manifestare el regimento & la cura di quelli che sono ifermi di morbo pestilentiale. Ad dechiaratione dela prima parte e da sapere .che quatro cose cõcoreno alla pestilentia. La pria e la dispositiõe delo ifermo. La secõda e la forteza dela cosa che in duce la infermita. La terza e el cõtracto. La quarta e la dimora :la quale induce grande nocumento al tempo dela peste.

Dela dispotion dello infermo.

Quãto alla pria cãõe dlla dispositiõe delo ifermo: dico che essa e pncipalissima cãõe dlla corruptione & ifermita .pche le opatiõi delle cose actiue nõ si possono gñare se nõ nelle cose disposte ad receuere la actiõ di quelle: si cõe dice Ayc. nel scõ libro dellaia. & Galieno nel li. del le differentie dele febri nel capitulo dela febre pestilentiale dice: che niuno agente iduce alcũo effecto se nõ p la dispositiõe del patiente. & Auicenna nel quarto canõe al primo capitulo dl quarto tractato dice: che li corpi disposti ad riceuere tale actiõe sono quelli li quali imoderata mẽte usano lo acto uenereo: &che mãgiamo troppo & che hãno li pori lati & aperti : & similmente li corpi li quali sono cõsimili alla qualita delo aere corrotto: cõe sono li corpi ripieni di superfluita : & po dice Galieno nel prio libro delle differentie dele febre al quinto capitulo che e necessario nel tempo dela peste desiccare li corpi humidi: & hauendoli desiccati cõseruarli : & euacuare quelli che son ripieni di supfluita: & aprire le opilationi: & pocco di sotto dice che colui el quale moderatamẽte exercita el suo corpo : & usa cibi temperati :perniente non e possibile per che in esso non e dispositiõe de ifermita.

De la fortitudine dela cosa agente.

La secõda cãõe si e la fortitudine de lo agente. Impoche laere si dice opante ĩ questa actiõe : & possi chiamare operãte p doi rasõi. pria pche li corpi passibili debitamente ad esso aere se opplicano : & idebitamente tocca noi dentro & difora p lo introito degli pori. Del contracto.

La terza si e el cõtracto. pche ĩ questo tempo la pprieta del aere e catiua nõ solamente p la sua q̃lita: ma anchora per la operatiõe del mõ suppposito: & questa cãõe e piu forte che la prima. Imperoche doue si troua la materia disposta iui si induce lo effecto :ma doue nõ e disposto ad introducere tale effecto no. si cõe tu hai nel octauo della phisica ad Ayc. & da Galieno nel prio tractato dele interiore.

Del logo pestifero.

La quarta cãsone e far dimora in logo pestilentioso. Imperoche subito laere iduce neli corpi de la sua pprieta cattiua: & cosi uiene ad disporre li corpi alla corrupitione.

De le cãsone dela proprieta dela pestilentia.

Perche laere ne cõserua: e da uedere le cãsone della pprieta dela pestilẽtia: & dico che sono doe cãsone .La prima e uniuersale & remota: la quale e dispositione precedẽte dalle forme & imagine del cielo: p la quale dispositiõe e necessario essere cosi: & questa e in tucto occulta al medico .le qual dispositioni fanno corrõper lacque: & inducono anchora corruptiõi le quale pu trefano fino alle interiore parti della terra. & questo aduiene maximamente per lo eclipse del sole & dela Luna: & per la cõiũtiõe delli pianetti: & specialmẽte per la cõiũtiõ di Saturno & di Marte cõ le stelle fixe: ouero per coadunatiõe di quelle stelle nel segno humano secõdo che dice Pietro de Abano nela nonagesimaterza differentia. Alcune altre sono cãsone particulari: le qual sono uapori corroti mescolati cõ laere fino ale minime parti eleuati dala terra putrefacta cõe saria q̃n se aprono cauerni ouero altri luoghi serratti doue nõ sia entrato aere: ouero q̃n si metteno alcune cose ad putrefare in acqua cõe lino caneuo : &altre cose simili: ouero cõe saria no corpi morti nõ sepulti .ouero alcuni arbori di mala pprieta :como noce: fichi & altre simile. Potrebõsi assegnare molte altre rasone le quali pretermettiamo per essere piu breui

Che cosa sia pestilentia.

Et pero dico che la pestilentia e una certa mutatione facta in nel aere: & tal mutatiõe puo essere in doi modi. primo nella qualita. Secõdo nela sustãtia. Dela prima q̃n laere si fa rabido & cocente senza alcuna delle prime qualita :le quali in tãto diseccano le mẽte delli hõi che si uiene ad corrõpere le gñatiõi & la uita . Si cõe accascho ad quegli di athene cõe referisce Galieno nel primo dele differentie dele febre. ma di questo non e nostro parlare al pñte. Secõda e la mutatione nela sustantia per la cõmixtiõe deli uapori corroti cõ le parti minime de esso aere .dõde tucto quello che se aduna & cõgrega insiemi si dice essere corropto da catiua pprieta a respecto dela gñatiõe hũana : & questa mutatiõe si dice essere nella sustantia. nõ perche sia solo nella sustãtia : ma etiã nela qualita .Diciamo bene che alcũa uolta la mutatiõe sia nela qualita & sia picola: nientedimãcho e anchora nela sustãtia .Impoche questa cattiua pprieta sequita odiosamẽte la sustãtia del accidente. di quello aere: & questa e quella dela qual parla. Et si cõe si puo cõpndere p le sopradicte auctorita ĩ questo mõ si puo diffinire. Diffinitiõe dela ppria pestilẽtia.

La pestilentia e putrefactiõe: la quale aduiene alaere simile alla putrefactiõ delacqua la quale bagna guer laua una cosa putrefacta :certamẽte cosi si igrossa laere & corrõpe dala poluere di questi uapori cattiui mescolati: si cõe si corrõpe lacqua p meterui dentro lino o caneuo o altre cose simile.

Quale sieno le infermita pestilentiali.

Dico adõq; che doi sono le ifermita pestilẽtiali cio e le particulari &le comune: Le particulari sono quelle le q̃le in un medesimo tẽpo nõ auengono ad molti. Et q̃ste tale auengono p la administratione de sei cose nõ naturali nele quale gñalmẽte tucti glihõi peccano: ouero aduẽgono piu che glialtri. E questo e q̃n aduien carbonculo ouero q̃n affligono uno & nõ molti eẽndo in bona dispositiõe. La comune e anchora in doi modi. & per tãto uno e uso: ouero si cognosce in una regione ouero citta ouero si chiama endymiaco: quasi uegnente dal lato dextro & pcede maximamente dalacqua di quel luogho ouer uento. Si cõe appariscе ĩ alcũe citta ouero luoghi nelli quali se gñano aglihõi li gossi sotto al mento: & ĩ alcũi altri logi segli gõfia le gãbe. La qual pone Galieno nel octauo libro dele interiore che mai uide tale infirmita: si come si contiene nel libro del aere & del acqua. Ma non parla q dele cose dicte di sopra. E una tra infermita pestilentiale comune chiamata epidimia quasi sopra tutte laltre: laquale cosi se diffinisce :la infermita epidimiale e facta subito & in un momẽto di tẽpo comune nella multidine degli hõi. Perche in tale epidimia appariscono uarie ifirmita. Imperoche ad alcũi nascono carbũculi cõ la febre :ad alcũi altri disinterie .ad alcũi altri le giandole ouero apostema alcũa uolta uaruole: alcũa uolta morbili & chiamasi subita :ad differentia dela undimiale la q̃l uiene ad pocho ad pocho. Tute le altre sono poste ad differentia dela febre pestilentiale & q̃sto baste q̃to ad prio capitulo.

Capitulo scõ nel q̃l si cõtiene el regimẽto curatiuo.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

Hauẽdo dicto del prio. resta ad douer dire del scd'o cioe dl regimẽto. & q̃sto si deue fare circa. vi. cose ñ naturali: & alcũe mediciali opando scd'o le regole: p la iuestigatõe di q̃ste cose e da itẽde re scd'o el mio parere che glihõi mãchino i tre mõi. el prio mõ e p uia di odoratiõe. cio e q̃ tu odori alcũa cosa uenenosa. la q̃l subito occupa li ñbri pricipali: cio e el core el ceruello & el fe gato: & q̃sti tali morno cõ segno pestilẽtiale cio e p ifiatiõe ouero glãdola nelle emũctorii d q̃ sti ñbri pricipali. & de q̃ uiene che q̃ se offẽde el core apare el segno sotto le asselle: & q̃ñ e of feso el ceruello: appariſce el segno drieto alle orechie: & q̃ñ e offeso el fegato nella cosa dextra & e offesa la milza nela iguine sinistro: & uẽgono ãcora alcũi carbũculi i altre pti del corpo. & q̃ sto aduiene q̃ñ e magior putrefactiõe & aduſtõe de hũori dẽtro del corpo: li q̃li la nã se sforza q̃to la po de trar fora. p tãto q̃ñ appariſcono carbũculi neli ñbri pricipali cõe saria nel pecto d mostranoel pegio. pche e segno che tali hũori siano adusti & putrefacti circa le regiõi del core. Secũdariam̃te e p uia di suffocatiõe del caldo naturale gñata da cã hũida & acquosa putrefacta. Et certam̃te noi uediamo & habiamo uisto adunarse nelli nostri corpi alcũe hũidita: & ſpecial mente nela testa p le q̃li si gñano aposteme nella gola le q̃li se domãdono sq̃natie & di q̃lle si morno. Alcũauolta descẽdono molti catarri li q̃li subito suffocano li hõi. Alcũa uolta si gñano molte sordita & grauceza di testa & colligatiõ de ochi: & gñansi ancora molte pigritie: molti parlesi & epilẽsie la q̃le al p̃te regna i firẽze. la terza caſõe p che li uermi gñati da cattiui hũori p la putrefactiõ de essi uẽgono alle pti supiori del corpo: & li mordẽdo fãno lesiõi i tãto che fã no deuenire li corpi i sincope: niẽtedimãcho si recupano: & se nõ sono aitati subito si morno si p el dolore: si ancora p li fumi uenenosi eleuati da q̃lli: li q̃li corrõpono & risoluano li ſpiri ti. In q̃sti tal mõi & altri li q̃li si riducano ad q̃sti e si deue opar p cõtrario p li acti p̃uisiui li q̃li si cõtẽgono i sei cose nõ naturali: le q̃le sono: aere: cibo: bere: sono: uigilia: moto: qete uacuita: & ripieneza & li accidenti delaia dei quali particularm̃te hauano ad uedere & prima del aere.

De li segni quando laere e pestilente & infecto.

Allora laere si fa pestilẽtiale q̃ñ appariſcono uermi & serpẽti: ouero uarole: le q̃l cose comunam̃ te p̃cedeno sẽza morbo pestilẽtiale: Allora ciascheuno deue rectificare laere ouero ãdare i logo doue nõ appariſchano tal cose ouer segni. & e piu securo andare doue nõ siano ne ui siano sta te p el tẽpo passato. & la caſõe si e che le reliqe le q̃li remãgono doppo el morbo: corrõpeno coloro che si trasferiſcono i tal logo: si come el leuato che si circũda dala farina dispone la fari na ad leuarsi cosi laria essendo stato pestilẽtioso dispone li corpi ad piglar q̃lla cõtagiõe & po nõ si deue tornar negli logi doue sia stata pestilentia: anzi deuemo insistere in ogni loghi alla rectification del aere. Dela rectification del aere.

Circa la rectificatõe dl aere pricipalm̃te douẽo esiccare q̃to sia possibile laere nele caſe le q̃le se ha bitano: cio e cõ focho facto di legna di cerq̃ ouero di sarm̃ti bẽ sechi di lauro mortile: ginepro & daltri legni odoriferi: poi suffumiga la tua camera la matina & la sera cõ mastice: icẽſo mirra terbentina: sãdaraca. cipſſo: sq̃nãto: sauina: acoro & simile cose: aspargi la casa & specialmente la camera cõ aceto di uino odorifero & acq̃ rosa & tieni appichati i camera cetri assai & portãe i mano: & odora spesso un pomo di laudano: el q̃le e di tal cõpositiõe: Togli laudano õ. i: ben bianco & rosso. rose rosse an. drag. ii. storace liq̃da drag. iii. mirra: fogle di mẽta: garofali: an: drag. i. cãfora drag. i. mescola & icorpora cõ acqua rosa & succo di buguloſſa & di melissa & fan ne un pomo. Del regimento del mangiare & del bere.

El cibo deue essere di tal sba: el pane freſcho de uno o doi zorni & bẽ leuado: ouero di spelta mõ da dala scorza facto cõ poluere de anisi & sale & ben cotto. el bere sia uino biãcho: chiaro & po lito: de mezo sauore: ne rosso ne fumoso accio nõ si riscaldino li spiriti & li hũori: ne troppo piccolo: & se e possibile sia uecchio: p che e piu purgato: & disecca piu & parteſi mãcho dala a quosita: & el uino si deue iacquare cõ acq̃ cocta: & deuesi bere piu la istate che la iuernata. & no ta che bere un pocotino di maluasia la matina auãti che tu eschi for di casa ouero di altro uino potente: e utile. Impoche se eseccano molti fumi: & li spiriti se cõfortano & fortificano: & no ta che lacqua la qual si coce p bere deue essere corsiua de logo petroso ouero doue sia multa ha

rena. ouero de fonte chiarissimo. Del regimento deli sapori.

Et da sapere che tucti li sapori deuono essere d limoni: ouero melearãce: ouero melegranate ace tose meſcolati cõ q̃ste speciarie dlle quali e q̃ la descriptõe: togli cinamomo bono & electo zẽ zeuero garofani an. drag. v. bẽbiãco & rosso an. drag. v: coralli biãchi & rossi an. drag. i. carda momo dra. ii. croco drag. v. zuccharo biancho ad peso di tucti: & fa poluere sottilissimo criuel lato p seda & togline mãcho q̃tita la iuernata che la istate: se alcũa cosa nõ te ipediſce cõe saria frigidita di stomacho. comune cautela e usare pomerãcie: pomegranate cetri. & pricipalm̃te si d'ue pigliare el seme de essi el q̃le ha singulare ꝓprieta i questo: o i forma di tragea ouero i de coctiõ di carne: ouero in alcũo altro mõ: saluo che nõ patiſce mal di pietra ouero renella doue e di necessita che semp̃ le uie sieno late & aperte. De lo aceto.

Semp̃ & bon usare lo aceto saluo nõ uia sia casone impediente. & cõ esso distemprar sauori: sal uo che nella strectura di pecto ouero frigidita di stomacho. Ma lo aceto deue essere di bon uio cõe saria di maluasia ouero altri precioſi uini. De che cosa debono essere le uiuãde.

La uiuãda ouero menestra deue essere di spelta: miglo: panizo: riso: lente buttatane la pria acq̃ pane lesso brodo di ceceri rosse cõ la scorza: radice di finochio: & de apio uiuãda facta d' uoue e bono: di pasta e cattiua: & tucte laltre uiuãde cõmuni saluo queste. menestra di spinaci. pe / trosello: Boragine: & di quelle herbe che hãno singular uirtu cio e rutha: marrobio: Isopo: sca biosa & de molte altre in decoctione. Degli capperi & fructi che si debono usare.

Capperi cõditi cõ aceto sono utili & maxie nel pricipio della cena buttãdoui suso alq̃to dele spe tie sopradicte: & specialm̃te la iuernata. Mãgiar cipole i poca q̃tita cõ aceto e utile. ipoche gña no hũore corrodẽte el ueneno scd'o Aui. nel scd'o canone: ma douemo fugir tucti glaltr agru mi ouer cose garbe. Le oua coctе nelle brasce ouero nel acq̃ butato uia lo albume sono assai uti le. douemo ancora fugire ogni sorte di pesci p la lor hũidita: & specialm̃te quegli che hãno le scagle grãde: & cosi possiamo qualche uolta usar pesci piccoli di fiume ouero di laco. ouero di mare: ma bisogna leuarli ben le scagle: & butar uia le interiore: depoi lauarlo & fregarlo bñ cõ anisi & aceto & poi rostirlo nõ frigirlo i olio: & mãgiarlo cõ le specie dicte di sopra: & i magior q̃tita la iuernata che neghaltri tempi: & poi che harai mãgiato el pesce beui uino possente: & cõ essi pesci magna alcũe noce o nocelle o uero mãdole. el lacte bisogna fugire i tucto: p risp̃ecto dela sua p̃sta corruptiõe. Ma poi che tu harai mãgiato & beuto tu poi mãgiare alq̃to di forma gio: ipoche cõforta la uirtu digestiua. Tutti gli fructi son cattiui: saluo che dopo pasto i logo di fructi sõ bõi ad pigliare coriãdri cõfecti cõ zucharo: liquali sono molto utili: si cõe dice Auicẽ: nel scd'o canone. & nota che nel pricipio del tuo desinare e utile assai mãgiar tre foglia di ru / ta doi ficchi secchi & una noce isiami cõ pochi di sale cõe dice Aui. la q̃le e medicina speciale cõ tra pestilentia & cõtra ogni ueneno. Et pero colore che hãno paura essere auenenati la debo / no continuamente usare. De la ripieneza & diuersita di cibi li quali si debono fugire.

Dico adõq; che ciascheuno si guarda da souerchio mãgiare & bere: ma de deue mangiare poco respecto allo usato & cosi del bere pche le supfluita si multiplicano da souerchio mãgiare & be re. La diuersita de uiuãde ouer cibi e cattiua: & po ciascheuno deue esser cõtẽto d'una ibãdigiõe ouer uiuãda: & se ne sarano apparechiate piu che una mãgi ad bastãza de una di q̃lle la q̃l me / glio si possa smãltire. deuesi oltra di q̃sto ꝓcurare p la euacuatiõe & bñficio del corpo se la nã da se nõ opa cio e cõ soppoſte: Cristerii: ouer pillole: la descriptiõ dele q̃le meteremo piu d'sot to: debõsi tenere apte le uie urinali: & li pori cõ le fregatiõi facte ad stomacho degiuno. le pur / gationi del ceruello si debono ꝓcurare per el naso ouero per el palato: & debiamo euacuare el corpo in q̃to ci sia possibile. De la flobotomia.

Sel sãgue sara uẽcitore nel corpo sara da cauarne ad cio che uẽgi ad declinare & cõuenirse cõ ogni cõplexiõe: & uniuersalm̃te luso di trarse sãgue i ta tẽpi e utile sel sara facto una uolta el mese & poco p uolta: ma doue uẽcono glaltri hũori: cioe melãcolia p uia de aduſtiõe: ouero colera me scolata col sãgue deuemo attendere alla exiccatiõ de esse cio circa la euacuatiõe: ma se el corpo nõ fosse sano: nõ si deue attendere alle uacuatiõi: ma abstengasi dalle cose dicte disopra.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia

Deuesi lhõ guardare dal souerchio dormire: & ſpecialmente el giorno: & ſubito doppo el cibo ſe nõ e cõpita o meza la prima digeſtiõe: nõ e anchora bono dormire ala ſupina: ma deue nel prio ſõno dormire ſopra el lato dextro p ſpatio di doi hore: poi ſopra al ſiniſtro. poi ritornare ſopra el dextro: ultimatamẽte ſi deue dormire cõ la teſta bñ alta: & ſia bẽ copto. e bono uegliare doi o tre hore doppo el cibo. Del moto & dela quiete.

Deuemoſe guardare qñ el morbo e actuale da un forte & fatigoſo exercitio & ſpecialmẽte allaere diſcopto. Ma ſe pur ſe fa alcũo exercitio: ſi deue fare allaere ſerrato & da ſtomacho degiuno. Ma auãti che uẽga la peſtilẽtia actuale ſi deue affatigare el corpo. iperoche allora piu ſi lauda & e piu utile lo exercitio che la quiete. Delli accidenti del anima.

Deuemoſi guardare dal ira: triſtitia: paura: ſolicitudine: & cogitatiõi: ma ci douemo allegrare & dar piacere cõ ſuoni cãti: legere hyſtorie & altre coſe ſimili. Del coito ouero acto carnale.

Deuemoſi aſtenere dal coito carnale & ſe nõ i tucto: p la magior parte: & poi qlli tẽpi nõ e bono menar dõna: ne ꝓcurar nouo matrimonio: & ſimilmẽte le cõuerſatiõi politice cio e dela cita nõ ſono bone: & ſpecialmente cõ quelli che ſono corrotti: ouero cõ quelli che ſon piu atti alla corruptione. Dele medicine che ſi debono ꝓparare i queſti tempi.

Sono ſei le medicine lequale in queſti tempi ſi debono ꝓparare. La pria e la adminiſtratiõ dele pillole poſte da Auicẽna nel quarto canone nel capitulo dela ꝓſeruatiõe dala peſtilentia. la deſcriptiõ delle quale e queſta. Togli aloepatico drag.ii. Mirra croco añ. drag.i. deſtempra con ſucco di menta & falle i forma di cecere. & di queſte ſene deue piglare ogni giorno una la matina auãti mãgiare. le quale reſolueno & deſiccano: & ꝓhibiſchono la putrefactiõe: & ſe colui che le piglia foſſi apto ala infiãmatiõe: nel tempo della inſtate agiõgiui drag.i. di terra ſigillata: & reformale con acqua roſa: ma negli altri tempi fa cõe e dicto diſopra. Della teriaca.

La ſecõda e pigliare la teriaca ben leuata de .x. ãni in queſte parti: dela qle ſi deue pigliare ogni ſeptimana drag.i. la ſtate cõ acqua roſa: la iuernata cõ bõ uino odorifero. ouero ſi deue pigliare cõ ſucco di roſe ouero acqua di cetro auãti mãgiare ſei hore ad ſtomacho degiuno & remoſſo ad ogni repieneza. Del mitridato.

La terza medicina e el mitridato: & deueſene pigliare i ogni caſo piu che dela teriaca: & i ogni ſettimana ſene deue piglare drag.i. & degiunarlo cinq; hore & deueſi pigliare ad ſtomacho degiuno & remoſſo da ogni repieneza: & ſia leuato almãcho p ſpatio de uno ãno. Delli coriãdri

La quarta medicina e pigliare coriandri cõfecti la matina: deli quali ſi deue pigliare un cochiaro: pò piglia la terza ꝑte de un bicchieri di uino odorifero. & ſimilmẽte e utile pigliare zuccaro roſato nel tempo & hora del caldo grãde Contra uermi.

La quinta medicina e cõtra uermi: & dico che quelli che ſono diſpoſti alla gñatiõ delli uermi: piglino ogni matina un bicchier di uino nel quale ſia bullito aſſentio ſino alla cõſumatiõe della terza parte dela decoctiõe. Sexta medicina da ꝓparare cio e el ſyroppo degli auctori.

La ſexta & ultima medicina e el ſiroppo deſcripto dalli auctori: & io piu uolte lo ho ꝓuato. ipo che mãtiene el corpo mõdo dale ſupfluita: & cõſequentemẽte uiene ad deſiccare cõfortãdo el core: el ceruelo & el fegato: & tucte laltre ñbra & la q̃tita che ſe ha ad pigliare p uolta e õ. i. emeza del qual queſta e la deſcriptione. Togli ſcorze di cetri radice di capari berberi ſandali de lũo & laltro colore ſpodio an. drag. ii. garofalata: bugulosa: meliſſa: boragine: cicorea an. on. i. acetoſa epatica marobio an. õ. v. lactughe ſaluatiche drag. i. ſemi comuni: uiole an. õ. i. tinip: epitunio ſena polipodio an. drag. ii. ſucco de abſentio: ſucco di fumo terra chebuli an. õ. i. diagridio drag. ii. zuccharo biãcho libre doi. & fa ſiroppo & acetoſale cõ aceto di ſucco di citonii & baſta: & uſalo qñ tu uoi. Del modo di pigliare queſte ſei medicine.

El modo de adminiſtrare queſte ſei medicine e tale. El primo giorno togli el ſyroppo al ſono della aue maria cio e nella aurora: & dormiui ſopra una o doi hore. El ſecondo giorno pigla dragme una di teriaca. El terzo piglia un cocchiaro di coriandri. El quarto giorno piglia la decoctione contra uermi. El quinto giorno dragme una delle pillole

ſopraſcripte. el ſexto giorno ripoſati. el ſeptimo di piglia alcũa delle coſe p̃dicte. & nõ e male ſe ogni ſeptimana tu pigliarai drag. i. dele ſopradicte pillole & in quel giorno nel quale tu pigli le pillole: non piglare alcuna altra coſa delle ſopradicte.

Capitulo terzo nel qnale ſi moue alcune dubitationi.

El prio dubio e queſto. Cõcioſiacoſa che le coſe iferiore ſiano recte & gouernate p le coſe ſupiore: & ſpecialmẽte dal ſole & dala luna: ſi cõe p Aꝝ. ſe manifeſta nel prio della methaura. & cõcioſiacoſa che queſto mõdo iferiore di neceſſita ſia cõtinuamẽte ſubiecto alle ipſſiõi del mõdo ſupiore i tãto che ogni uirtu dello inferiore ſi gouerni p el ſuperiore. In che modo q̃ſte cauſe ſuperiore: poſſono eſſere caſone delle cauſe iferiore. Alla qual dubitatiõe coſi ſe riſpõde. & dico che le coſe ſuperiore ſemp̃ ſono intẽte alla cõſeruatõe delle coſe iferiore. cõe habiamo da Aꝝ. nel prio della methaura. Ma per accidente ſono alcuna uolta caſone della corruptione & dela morte. Perche ſi moueno neli ſoi circuiti per uarii & diuerſe mouimenti: & per queſto hãno di uerſi cõiunctioni & aſpecti. per la qual caſone la influentia de eſſe ſopra le cauſe inferiori fãno in ſiemi alteratione: & queſto aduiene perche quello che ſi deue cõſeruare dalle ifluentie non ſi conſerua: ma ſe diſpone alla corruptione p reſpecto de tale ifluẽtie alterate ſi cõe e manifeſto.

In che mõ la peſtilentia puo ꝓcedere da putrefaction de aere.

El ſecõdo dubio e tale. cõcioſiacoſa che laere ſia ſimplice: & la putrefactiõe ſia una certa coſa miſta: ne altro che cõmiſtiõe del hũido col ſecco nõ debita: i che mõ la peſtilẽtia puo ꝓcedere da putrefactiõe de aere: Impoche laere e pieno di focho: cõe apertamente dimoſtra Aꝝ. nella qnta pticula delli poblema nel. xviii. poblema. Alla qual domãda ſe rñde: che laere ſimplice nõ ſi corrõpe in ſe medeſimo: ma ſe uiene ad corrõpere per admiſtiõe di uapori terreni ouero aquatici. & perche el focho nõ ſi miſtica cõ altro eleñto nõ ſi corrõpe ma tutti li altri eleñti ſi corrompeno & meſcolanſi inſiemi ſi cõe e chiaro dal philoſopho nel quarto d' lla methaura ogni elemento ſi corrõpe ſaluo el foco. Cõcioſiacoſa adõq; che laere el quale circũda noi nõ ſia puro ne ſimplice. ſi cõe dice Aui. nel prio canone d' la ſecõda fen nel capitulo del aere. Noi dicimo che laere e quaſi una acqua di mare ouero di lago: benche nõ ſia puro ne ſimplice: niente dimeno ſi puo corrõpere: & di queſto ñ parla el phyloſopho nel preallegato poblema: ma del aere puro nel luogo proprio. Per che la peſte ſi cauſa piu i un tempo che i uno altro.

El terzo dubio ſe tale: perche caſone e che la peſtilentia aduiene piu nel tẽpo eſtiuo & autũnale che in altri tempi. cõcioſiacoſa che laere allora ſia caldo: & ſecco & cõſequẽtemẽte remoto dal la putrefactiõe. al qual dubio coſi ſe reſpõde: che cinq; ſono le raſone p le quale piu p̃ſto aduiene la ſtate & la autũno: La pria e che eſſendo laere aſſottigliato p el caldo p̃cedẽte e piu apto ad receuere ogni impſſion di uapori & fumi permiſti & cõgregatiõe de eſſi. dõde ſeguita che piu p̃ſto & piu lezierñte ſi cauſa la putrefactiõe. La ſecõda caſone e pche la calidita precedente la quale per la ſua ſiccita ꝓhibiſce la putrefactiõe e troppo eleuata & pducta ſino alla fine. La terza caſone e che qñ li uẽti ſi multiplicano ſtraportano cõ ſeco li uapori cattiui eleuati da luoghi cattiui remanendo nel aere la caſone della corruptiõe della peſtilentia. La quarta caſone e per che li corpi multiplicano i aſſai ſuperfluita: & le uirtu naturali ſono debilitate per la diuerſita d' li tempi li quali reſoluano el calor naturale per moto intrinſeco & extriſeco: como appare nel comento primo del terzo deli ꝓnoſtichi. La qnta raſone e: perche allora ſono molti fructi li quali diſpongono li corpi alla putrefactiõe per el frequente uſo de eſſi.

De alcuni uceli li q̃li nel tẽpo della peſte ñ habitano nelli logi de aere corrotto & peſtilẽtioſo.

El q̃rto dubio e. pche caſõe nel tempo peſtilentioſo alcũi uceli uſati de habitare negli mõti & uolare in alto: habitano li piani & uolano p̃ſſo alla terra: & coſi p cõtrario di qlli che habitão el piano. Similmẽte alcũi ſerpenti: ſorici & altri aiali ſimili. Se rñde che qñ laere ſi corrõpe prima che lacqua p la forma de degli cieli ouero dele imagine lequale oprano queſto per neceſſita: lo aduenimento degli quali non ſa el medico in quãto medico li uceli li q̃li uolendo fugire la corruptiõe & habitão i alto uẽgono alla pianura & uolão p̃ſſo alla terra. ma qñ la corruptiõe

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

si genera in terra piu presto che nel aere: allora li ucelli & serpenti assuefacti ad habitar la pianura fugono la putrefactione & corruptione della terra: & uãno alli monti & li habitano & uolano in alto q̃to possono. & alcuna uolta appariscono uceli li quali se partano dalli monti & uẽgono alla pianura: & doppo alquãto tẽpo retornano al monte & lassano la pianura. La caſõe perche prima la corruptione uiene alli monti depoi per spatio di tempo penetra nelle iteriori della terra. perche laere e piu sottile sustantia: & de piu legieri alteratione che la terra. depoi per continuation de corruptione & de alteratione fassi anchora in terra. Et pero la pestilentia comenza prima nel aere piu sottile & piu forte & piu presto assalisce nel grosso & piu debile.

Quali corpi se offendeno piu presto nel tempo pestifero.

El quinto dubio e tale. Quali corpi se offendeno piu tosto nel tẽpo petilentiale. ouero li corpi li quali hãno li pori lati: ouero quelli che lhãno stretti. ouero li corpi fredi o li caldi: o li secchi o li hũidi. ad euidentia del quinto: sexto & octauo dubio e da intẽdere: che sono alcuni corpi che hãno li pori lati naturalmẽte: si come sono li caldi & li humidi: & alcuni hãno li pori stretti: cõe sono li fredi & li secchi. & anchora sono alcuni li quali hãno ripieneza & opilatione le q̃li fãno li pori stretti. Et alcuni altri nõ hãno alcuna opilatione. & circa questo dico che sono da notar quatro cose. la prima e che li corpi li q̃li hãno li pori stretti naturalmẽte liquali nõ sia no opilati. cõe sono li melãconici: cõe certe uecchie: sono mãcho offesi che glialtri corpi i tal tẽpi. Impoche la poca caldeza del core: & el poco aere si uiene ad tirare ad se p li pori li q̃li pori sono stretti: & ancho pche quel poco aere si ritiene poco tẽpo: pche nõ sono oppilati ne ripieni. Et anchora quegli che hãno le qualita conditiõali le qual ꝓhibiscono la corruptione & la putrefactiõe: si cõe e la frigidita & la siccita. Secõdariamẽte dico che li corpi li quali naturalmẽte hãno li pori lati: & per le oppilatiõi si fãno stretti: cõe sono li corpi repieni: bẽ che siano robusti: mẽtedimẽo piu sono offesi dal aere pestilẽtiale che glialtri corpi. La raſõe e q̃sta pche ha attracto molto aere ad se p la spiratiõe: & respiratiõe & pche sono oppilati si ritẽgono lõgo tẽpo & laere nõ gli uiene ad deprimere: & li fumi anche non si purgano. Et pche hãno le q̃lita conditionali conforme ad questa corruptiõe: cio e la calidita & la humidita: si ꝓhibisce la debilita trãspiratiõe la quale e caſon della corruptione. Tertio dico che quegli li quali hãno li pori naturalmete stretti & oppilati sono mancho offesi che gli corpi dicti disopra: & tucti glaltri sono piu offesi da questi. La prima parte e manifesta p la raſone del prio dicto: & p le raſone le quale diremo nel quarto dicto. Quarto dico che li corpi li quali hãno li pori naturalmente lati: & sono oppilati: piu sono offesi che q̃lli dicti di sopra nel primo dicto: ma meno che quelli che habiã dicti nel scd'o & terzo dicto. Adõq; le prie parti sono manifeste per le raſõe assegnate nel prio dicto: & e manifesta la raſon del secondo dicto. La terza pte si ꝓua cosi. perche li corpi del terzo dicto hãno le oppilatiõi per le quali si ꝓhibisce la trãspiratiõe: adõq; si fa la corruptiõe del ꝓprio caldo: & la annichilatiõe dela mezana caldeza & pestifera per questa raſone legiermẽte cõtragono le pestilẽtie. La qnta raſõe e nel corpo del terzo dicto. Laere e attracto & ritenuto lõgo tẽpo & la uirtu la quale deue opare el cõtrario e debile: adõq; si gña putrefactione i tali corpi. Bastino adõq; q̃ste raſone cõtra alcũo: p le qual caſõi e manifesto che gli corpi caldi & hũdi: li quali hanno li pori naturalmente lati & oppilati: sono piu offesi: depoi quelli che hãno li pori naturalmẽte stretti & oppilati sono piu offesi: ultimamẽte quelli che lhãno stretti & nõ oppilati sono offesi.

Perche alcũi corpi pestilẽtiosi si morono & alcuni no.

El sexto dubio e tale. Perche caſone alcuni corpi nel tempo pestilentie morno & alcuni no. cõciosiacosa che le caſone siano uniuersali. & perche in una fameglia uno more & laltri no. Et alcũa uolta morno in una cosa & li uicini no. alcuna uolta in una cõtrada & i altre no. se rãde che accade per la diuersita degli infermi: dele cõplexioni: & delle cõpositioni naturali & actuali le quali si ritruouano in quelli. & anchora per le diuersita delle cause agente le quale auengono per le diuersita & aspecto el resto troueraꝛ nelle rasoni della nona questione.

Perche nel tempo pestifero morno li homini & non li buoi.

El septimo dubio e perche al presente morno li homini & non li boi: & nel ãno passato moriuano li boi & nõ li homini. si risponde che questo accade per la raſone della proprieta singulare la quale allora se accosta alaere: per la qual proprieta si genera putrefactione negli corpi degli homini & non deli boi. Et cosi nel anno passato possette essere una ꝓprieta singulare nel aere la quale haueua effecto sopra li boi & non sopra li homini.

Perche li gioueni forti & robusti morano & li uecchi no.

Lo octauo dubio e perche li robusti & forti si morono & li uecchi nõ morno: e da dire che gli uecchi sono senza oppilatione: ouero posso essere cõ li lor pori stretti naturalmente & nõ oppillati. Li gioueni forti & robusti hanno li pori lati & oppilati: & per o piu presto si corrompono & morono per questa corruptione: perche nelli giueni abondano piu le humidita & le superfluita le quale essendo diminuito el caldo naturale uengono ad causare le oppilatione. Et nelli putti abonda humidita & immoderato regimẽto: le quale cose generano oppilatiõi

Perche le monache ouero li carcerati non morno di tal peste.

El nono dubio e per che le monache & li carcerati nõ morno: & alcuna uolta morno tucti alcuna uolta no. Respondi cosi che quegli che habitano laere couerto & non si fattigano allaere descouerto ne habita con alcuno chel possa corrompere si conserua piu: ma se alcũa de esse o de essi si corrompe: comunamẽte tucte si corrompeno: pche habitão tucte insiemi & uiuono & fiatano & p un'medesimo regimento & uno aere particulare: & anchora per la raſone delle participatiõi delli aspecti de un logo. perche el monasterio puo essere edificato sotto tale ascẽdente che in un tempo laere di quel logo puo esser piu corrotto che laere de unaltro luogho: per tanto qñ uno si muore in una habitatione: laltri debono fugire: & tanto piu presto q̃to sono generati da un padre. perche spesse uolte li figluoli ritengono dela uatura del padre: & pose uno se amala: glialtri sono disposti ad quella medesima infirmita: nientedimeno aduiene alcuna uolta che muore uno in una fameglia & glialtri no. per le dispositioni delle participationi trouate in quello: & non negialtri: & questo spesse uolte auiene in una contrada & non nelle altre. & questo dico in quanto alle cita.

Perche quelli che hanno la podagra non morno di peste.

El decimo dubio e tale. Perche coloro che hãno le podagre nõ morno i questi tẽpi. Al che cosi si risponde: che nelle podagre sono pochi humori & opilatiõi: p laqual raſone li humori catti ui descendono alle parti extreme & exteriori: & li generano la podagra: & pero non sono disposti ad infermarsi

Perche el morbo el piu delle nolte uiene doppo le guerre.

La undecima dubitatiõe e tale. Perche raſone el morbo el piu delle uolte uiene doppo le guerre & le careſtie. rñdo che nel tẽpo delle guerre el regimẽto e iordiata: p la qual caſone si gñano humori cattiui nelli corpi disposti alla corruptiõe. & anchora per le cause supiori le q̃le spesse uolte dispõgono guerra: & spesse uolte dispõgono pestilẽtia. Anchora uengono le pestilẽtie doppo le careſtie: pche nel tẽpo della abõdãtia li corpi se riẽpieno troppo p la q̃l caſone si gñano le oppilatiõi poi le corroptioni. & q̃sto basti q̃to al terzo cap. Capitulo. iiii. del mõ da curare

Seguita al pñte el q̃rto cap. nel q̃l si tracta del acto curatiuo la itẽtiõe del q̃le e i tre modi. Al prio mõ e circa la uirtu: el scd'o circa la febre: el terzo circa lo apostema. ꝓcipalmẽte circa la prima itẽtione e da sapere che nelli febricitanti apariſce la uirtu debilitata assai: & q̃sto aduieno p che li spiriti se risolueno molto: & le cõplexioni delli mẽbri principali sono alterate & maximamẽte la cõplexion del core dalli hũori uenenosi li quali cercano el core dala forma specifica & laltri mẽbri ꝓcipali. & po douemo isistere i darli el cibo copiosamẽte bono & de grã nutrimẽto el qual si smaltisca legiermẽte accio. che li spiriti si possino multiplicare cõe sono sasani: pulli pdice & simili cose & simili cibi siano cõditi cõ aceto agresto: succo di mele rãcie: di limõi: uio di mele granati: & simile cose: leq̃le, ꝓhibiscono la corruptiõe dalo ifermo & dbõsi piglare ãcora tali cibi oltra lo appetito. Impoche el piu delle uolte i tali ifermi mãcha lo appetito & se nõ li

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

mancha lo appetito: mangine secondo lo appetito: & mancho che nel tempo della sanita: de ueſi anchora uſare cõfectitioi: electuarii: acque & polueri: & altri cordiali liquali cõmunamente ſi pongono dagli auctori. dal lato de fora ſi deuono cõfortar li mẽbri pricipal cio el core el cer uello: & el fegato: & anchora altri mẽbri cio e el ſtomacho & le rene: & ſpecialmente cõfortiſi el mẽbro doue e tal hũore uenenoſo: & queſto ſi deue fare cõ medicine appropriate alli mẽbri da cõfortare. Laere della camera coſi ſi rectifichi per quelli che ſtãno in camera cõe per lo ama lato ſpargendola de rami & frondi & roſe bagnate cõ aceto con ſandali. & cõ profumi di mir ra: incenſo: legno aloe: ſtorace & coſe ſimili: ponendo lenzoli bagnati in aceto in logo di cor tine ſpeſſo renouandoli: & le mure della camera ſiamo ſpeſſo bagnate de acqua & aceto. & ſie no ſopra al lecte & alle bianche cetri aſſai.

De la euacuation del corpo & del far li criſteri:

La ſeconda intentione e maximamente circa la deſiccatione & euacuatiõe del corpo cõ trar el ſã gue ouero fare andare del corpo. Imperoche ſe la materia uencente ſara ſanguigna ſubito ſi de ue trar el ſangue & da queſto incominciare nel luogo doue e lo apoſtema accio che quel hũor uenenoſo nõ ſi ſparga p diuerſe parti del corpo: & cõſentendolo la uirtu copioſa tragaſi el ſan gue: & ſe la materia ſuperante ſara altro che ſanguigna: come ſaria colerica ouer melãcolica: ſi deue euacuare con ſolutiui appropriati ad eſſi. Et ſe quella materia ſara ſanguigna ſuperabun dandoui altri humori. prima ſi deue trare el ſangue: conſequentemẽte e ſiccare li humori & ex tirparli ſe ſi puo fare: & ſe ui remaneſſero alcune reliquie: ſi debono purgare con ſiroppi appro priati. Ma prima ſiano eradicati: & in queſto mezo faciaſſi criſtere comune alquanto acuto: & e aſſai utile uſarli continuamente: cio doi uolte el giorno. Et ſimilmente el ſiroppo deſcripto auãti & in queſto caſo ſi potrebe darne per uolta in magior quãtita che neglaltri caſi.

Dela cura de lo apoſtema:

La terza intentione e circa le apoſteme la quale ſe appertiene al medico cirogico. Et e da ſauere che le apoſteme lequale appariſcono nel tempo della peſtilentia le quale ſono mortali & per nitioſe: ſono queſte cio e antrace: carbunculo: giandola: fuoco perſico: & braſa delle quali dir remo per ordine. Et prima della antrace laquale coſi ſi chiama per che naſce negli luoghi aſcoſi del cuore ouero per che ua cauerne al core el quale e i mezo: & coſi ſi diffiniſce. Antrace e uno apoſtema piccolo ad modo di puſtule nel principio fraudulente & uenenoſo: la quale corrom pe quella parte dõde ſi leua quella adulerando & le parti ad eſſa propinq; ſi gonfiano ad mo do di ſangue combuſto: el qual piglia quella malignita nella prima aduſtiõe & da roſſore mor tale. & qñ piu oltre ſe accende & arde accreſce el ueneno & la malignita: & douenta di color ci trino: & ſe piu oltre ſe accende in tanto chel lnogo douenti ſecco: allora ſi agumenta el gra do della malitia: in tanto che ſubito corrompe le parti alle qualle ſe appropinqua: & fa una pũ tura come fuocho: & douenta negro & obſcuro. Et ſe con eſſa uſcira liquore: & ſara nella ſup ficie del membro ſimile ad quello che e nel corpo combuſto come cauterizato dal fuoco: per la qual caſone ſeguita che la antrace e di tre maniere come e manifeſto con queſto apoſtema: Agiongeueſi ad queſta infermita crudeli accidenti come e tremor di core: ſincopa & debilita di polſo: & queſto aduiene perche li uapori catiui eleuati uanno al core. Donde poco differi ſce dal carboncello: per che e di materia ſanguigna non aduſta ouero denigrata. prima i quel lo e alcun liquore el quale ſi exacuiſſe per aduſtione: & nõ e di tanta uentoſita quãta e la antra ce: & chiamaſi carboncelli quaſi carbone & non morto. Circa de eſſo ſono da notare tre co ſe el colore: el luoco & la diſpoſitione della parte: donde el color negro e pegior de tucti glal tri: poi el uerde: poi el citrino: poi el roſſo. dõde el logo e pegiore preſſo ad qualche membro principale che nelle parti extreme. La diſpoſition delle parti. e pegior quella che e deſiccata che quella che e humida:

Della cura della antrace:

Nella cura della antrace ſi deue lhomo euacuare ſi come e ſtato detto nelle interiore ſecondo el

conſentimento della uirtu & della eta. ſecondariamente ſi deue euacuar la materia defluxa ala parte di quella con uentoſe: ouero con ſanguiſuge: & deueſi fare el cauterio col ferro infocato & fugi el cauterio cõ cera bollente: perche la congelatione della cera prohibiſce la euaporatiõe delli uapori cattiui: anzi ſi ſpargono per el membro. Ma ſi puo fare el cauterio potentiale cõ le medicine le quale fanno cauterio: come e: uitriolo: uerderame: arſenico: calcina uiua: & capi tello facto di calcina & ſapone ouero de acqua forte: & coſe ſimili: Anchora e bono lo empia ſtro facto di ſcabioſa: concioſiacoſa che eſſa mortifica impocho tempo. ſimilmente queſto em piaſtro e bono. Togli un roſſo de uouo & meſcola cõ eſſo tanto ſale quãto tu poi: & deuilo re nouare da una hora nel altra. nientedimeno io laudo piu el cauterio acutale: & debonſi prepa rar le coſe che oprino contra ueneno. Similmente ſia data tal medicina ogni giorno. Togli ſucco di ſcabioſa on. iii. terra ſegillata: boloarmenico lauato an. drag. v. meſcola inſiemi & da ad bere la matia. Similmente el coagulo ouer quaglo dato ad bere caccia el ueneno dal corpo & ſpecialmente quello del lepore drag. i. per uolta con uino odorifero. Similmente el ſucco del cetro drag. ii. cõ bõ uino. Similmente terra ſigillata: Ambra: coralli: mitridato: & teriaca.

Cura contra li accidenti li quali prouengono dala prauita della materia.

Nel terzo logo ſono da notare li accidenti li quali uengono dala prauita della materia & cali dita de eſſa & dala calidita delle medicine le qual fanno li cauterii: ouero dal cauterio actuale nella parte inferma circunſtante: come carne morta cõ alcũ ferro ouer per qualche forza per che ſi cauſa dolor & e caſon de infiãmatione & de apoſtemation. Et pero ſi douerebe aſpecta re ſino ad tanto che ſe eleui ouero maturi: & tagliſi circa le ſue parti non laſſandoui alcuna p te di carne iferma accio che la corruptione non uada alle parti ſane. Et e bono ſcarificare acio che gli humori cattiui poſſino uſcire: & anchora la uentoſa tira ad ſe dal profondo el ſangue corrotto & uenenoſo: accio che nõ ritorni dalla circunferentia al centro eſſendo rotta la pelle & tirata fori la materia uenenoſa nella ſua euacuatiõe. Et guardiſi el medico dali fumi cattiui & nõ tocchi con mano: pche una materia diſtillatamente ſottile & uenenoſa: in tanto che poi li medici ſe infermano. Anzi ſi deue ponerui medicina che netti & mondifichi. Come medi cina facta di farina de orzo & mele con umpoco di ſale. Ad quel medeſimo: Togli ſarcocolle: mele ana parti equali & miſcola: & opera mirabilmente dopoi facta la mundificatione: ſi de ue preparare lo unguento generatiuo della carne. & ſe ue e concauita: togli baſilico & peſtalo & empine la concauita & generaraſſi carne. Ad quel medeſimo: togli Ariſtologia rotõda: cen taurea minore pentaphilon: conſolida magiore: ana parte equali: & deſtillale per alambico & ſerua quella acqua al tempo & e mirabile alla pſeruation della carne. Ad quel medeſimo. Lo empiaſtro facto de coriandri freſchi & uue paſſe freſche con mele e aſſai utile. Al medeſimo. La radice delo anfodillo cõ feccia di uino. Similmente la bertonica impiaſtrata con graſſo. & queſte coſe baſtino quanto alla cura del carboncello & della antrace.

Perche ſi chiama patrachia: giandola ouero bubone.

Secondariamente e da notare dela patrachia o giandola ouero bubõe. & chiamaſi patrachia da uno homo chiamato patrachio el qual tragli criſtiani primamente la trouo: e chiamaſi bubõe perche tale apoſtema naſce negli loghi piu naſchoſi. Ma ue e differentia. Imperoche la patra chia ſi genera da materia uenenoſa: el bubone no. & pero coſi ſi diffiniſce. patrachia e uno apo ſtema uenenoſo: el quale diſperde quello che opera attorno li polſi del cuore: con ſincopa & tremore moltiplicaſi nel tempo della peſte nelli luogi ſopradicti come nel collo. La caſon di queſto e cauſa della diffinitione la quale anchora e dicta di ſopra & differiſce dal carbunculo: perche la ſua materia ben che ſia di ſangue non e tanto aduſta come nel carbunculo: & e ſegno de altra malitia. perche amaza in tre o quatro giorni & alcuna uolta in mancho: & alcuna uol ta in cinq; & ſe peruiene ſino al ſeptimo: ſi puo ſperare dela ſalute. Alcũa uolta ſi genera da ma teria fiemmatica: & alcuna uolta da materia humida meſcolata con ſangue. Similmente ue e differentia: perche el carbunculo naſce nelle extremita & in altre parti del corpo ſaluo che nel

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

le emunctorie &anchora nel principio non sia causa escara come nel carbonculo:

El modo dela curation di questi.

Circa la cura di questa apostema e da sapere che e doppia intentiõ:cio e uniuersale & particular. La uniuersale si fa secõdo la intentione in tal modo.che se lo apostema e sotto lassella sinistra si deue trare el sangue dal bracio destro & dala uena commune. Se drieto alo orechio: tragasi el sangue dala uena dela testa del lato medesimo dala mano. Se nele anguinagle:dala saphena de quel lato. La cura particulare e doppia acio che la materia si caui fuora sensibilmẽte cõ cose quale hanno ad tirar fuori & resoluer li uapori di quella:& questo si fa con ponerui uentose:& con scalpellatione &sanguisughe.ouero con cauterio actuale o potentiale ouero cõ ogni altra cosa con la qual si puo far meglio. prima si ui pone uentose con fuogo fa depoi la intac che col rasoio & poniui di nuouo la uentosa:ouero sanguisuge bone:ouero habi un galo & pelalo attorno ala coda:metilo su la apostema per spatio de una hora:& in unaltra hora uenepõe un altro:& fa cosi tucto un giorno:& tal ueneno sara i tal mõ tirato al core del galo che subito el galo morira. Secundariamente si deueno fare empiastri li quali habiano ad attrahere & resoluere sensibilmente:deli quali questa e la composition e.Togli medolla del leuato on. quatro senapi:seme di urtica an.on.y.uitriolo drag.ii.cantarelle dieci mescola & componi cõ mele despumato. Ad quel medesimo:Togli un capitello facto di calcina uiua con sapone &cõ saliua & e utile.al medesimo.Togli radiche di nasturtio & di agrimonia an.M. & falle bollire con olio di gigli & mele an.on.iiii.Anchora togli cantarelle numero.x.polueriza le & fa bollire con olio uecchio sino che douentano spesse:& ponelle sopra el luogho. Anchora togli cartamo:noce rãcida:seme di caule:cepolla sterco di colomba an.onze una mescola & polueriza & fa empiastro & e assai utile.

Ad rompere & euacuare le apposteme.

Queste sono le medicine singulari le qual rompeno le apposteme & sensibilmente euacuano la materia:cio e le specie di gomma:come e galbina:euforbio:arsenico:nasturtio urtica:somenza d' senapi:noci arancide:cantarelle:cordumeno salgemma:baurach:piretro:sterco di ucelli caldi:come di colombi:nibi & falconi:compongasi tucte queste cose con gomme succi mele ouero con sterco di ucelli:ouer capitello:ouer lessiua forte:la quale usano li tintori ouero li archimisti. Vnaltra cura speciale ad questo per resoluer la materia insensibilmente. Togli baurach.sale armoniaco:aglio:peuere negro an.p equal portione pesta ogni cosa & mescola con succo di scabiosa & fa empiastro. Vnaltro bono. Cinoglossa uerde trita fra doi sassi. Similmẽte la consolida magiore opera mirabilmente:& questo ho uisto per experientia che risolue el ueneno: el simile opera el uincitossico ouero antiforata per che ha singular proprieta.

De carbone:& fuocho persico.

Resta ad uedere al presente di questo capitulo:& nota che si dice carbone perche nel principio dela sua apparitiõe:fa una adustiõe &escara pche corrũpe le pte nele q̃l soprauiene:& fa el mẽbro negro:& e dela generatione del carbonculo:nientedimeno e differente da quello.perche el carbõe si genera da sague sottile:si come spesso appariscono nel tempo dela pestilentia: ma la materia del carbonculo si genera da sangue grosso aduston si come e dicto:& anchora differiscono perche nelo aduenimento del carbonculo el colore e sempre negro:nell o aduenimento deglaltri alcuna uolta rosso & alcuna uolta citrino & alcuna uolta uerde.& e anchora differentia fra el carbone &el fuocho persico.perche allora si chiama fuocho persico q̃ predomina la colera alla melancolia in tale adustione & allora e un color negro el qual sta intorno ala quantita:& con tal colore e laudabile alli sani & alli infermi pigliar teriaca ad stomacho ieiuno alcuna uolta in quantita de una faua egiptiaca:alcuna uolta de una nocella &ad peso di dragme meza ouero dragme una al piu:secondo che tu hai piu tempo alla digestione del stomacho:& alcuna uolta con acqua alcuna uolta con uino:alcuna uolta cõ succo di granati:alcuna uolta con uua si come e dicto di sopra appropriate el che ti lasco ad:te considera-

re medico loico & sapiente.& anchora circa el piglar della teriaca:la quale Io Piero chiamo signora dela medicina bisogna considerare el tempo del anno:la region:& la eta:come se e la estate & specialmẽte quando e piu calda. Imperoche da questo si offende el corpo.si come circa di questo.G.allega hypocrate quando dice che queste medicine sono molestе auanti el nascimento dela canicula.& perche el piu dele uolte questo tal tempo caldo induce febre:si deue usar la teriaca piu moderatamẽte:&cosi li homini molto calidi la debono usar poco:saluo nõ gli stringessi la necessita.da questa medesima rasone perche e piu forte la uirtu della teriaca che quella delli putti: Pero Gallieno prohibisce si debia dare ad putti ne non in caso di necessita:concioscosa che esso dica hauer uisto un putto esser morto per lo continuo uso de la teriaca:imperoche in tucto uene ad dissoluere el suo habito & fagli uenir el fluxo del uentre:& cosi more el putto per piglar non rasoneuolmente la teriaca. Finalmente conclude Galieno che chi conuersa in terra calida come negli negri ouer simili non deue piglar teriaca se non negli accidenti necessarii & bastili quella calidita che e nel paese. Donde dalla prima entrata di luglio sin che durano li di caniculari cio e per tucto el.xxii. di de agosto:& agli homini caldi per tucto el mese de agosto prohibisce la teriaca. saluo non fosse gran necessita como saria ad tempo di peste:oper morso uenenoso del alcuna fera & simile ad queste ouero magiori

Finisce el dignissimo consiglio per la peste cõposto dal famosissimo doctor delle arti & di medicina Maestro Piero Tausignano.

Proprieta de herbe prouade & e uerissima:

Vn herba chiamata apresso de caldei Ireos:da greci matuchiol:da latini Elitropia. La interpretatione de la quale si deriua de Elios che uol dire il sole:& tropos che uol dire conuersione:p che sempre si uolta al sole. Ma e marauegliosa la uirtu di questa herba:perche se si coglie questa herba quando el sole e nel segno del leone del mese de Augusto & uoltase in una foglia de laurano con uno dente di lupo & portasi adosso nessuno potra hauer uoce di parlar contra colui che la porta se non parole di pace:& segli sara robato alcuna cosa:metterala la nocte sotto al suo capo:uedera el ladro & tutte le conditioni di quello. Et se la predicta herba se mette in una chiesia doue siano done lequale habiano da la sua parte maculato ei matrimonio:non potranno uscire de la chiesia se la dicta herba non si leua uia. Et questa e cosa prouata & uerissima

Vn herba chiamata da caldei rois.da greci olierib:da latini ouero francioси si chiama ortica. Colui che tiene questa herba in mano insieme col millefolio e sicuro da ogni paura &da ogni fantasma:& se sara mescolata col succo del sempreuiua:& ungerassi con essa la mano & el resto si ponghi in acqua:& entri in acquà doue siano pesci:tutti se reduneranno ne le sue mani & ne la rete &se tu caui fuora la mano subito si fugono & ritornano al luogo de prima.

Vn herba che se chiama da caldei lorumborot:da greci allomoth:da latini uerga del pastore. Togli questa herba:& destẽprala col suco de la mãdragola:&dala ad una cagna ouero ad uno altro animale:& ingrauedarassi & hara figlioli de la sua generatiõe:de li quali figlioli se tu torai uno dente massellare:& bagnarlo nel bere o nel mangiare:tutti che berranno di quello:pocho depoi cominciaranno a far bataglia:& quando li uorrai despartire dali bere el succo de la ualeria:& subito sarà pace.

Vn herba chiamara da caldei aquilare:perche nasce quando le aquile fanno li nidi:da greci se chiama ualis da lati celidonia. Questa herba nasce quando le rondine fanno el nido:& quãdo le aquile anchora. Se alcuno hauera q̃sta herba cõ el cuore de la talpa:uenzera li suoi inimici:& tucte le cause & cazera uia ogni lite:& se sarra posta sopra el capo de lo infermo se douera morire subito cantera ad alta uoce:se deuera uiuere lachrymera.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia

Commincia la Anathomia ouero diffectione del corpo humano :cõposta e compilata per el famosissimo & eximio doctore del arte & de medicina maestro Mundino .

Per che disse Galieno nel septimo della teràpentica che la doctrina per aucto rita di Platone aiuto in alcuna sciẽtia ouero arte per tre casoñi si contribuisce La prima e per satisfare agli amici. La secõda acio che si exerciti per ultimo ex ercitio el q̃l e per lo intellecto. La terza cio che si rimedii alla obliuiõe: la qual procede dala uecchieza. Et de qua uiene che mi son mosso per queste tre raso ni ad componere una certe opera in medicina alli miei scolari. & perche la co gnitione delle parti del subiecto nela medicina e el corpo humano el qual si chiama li luoghi dele dispositiõi e una delle parti della scientia dela medicina: si come dice Auerroi nel primo del suo colliget nel capitulo dela diffinition dela medicina. & de qua nasce che fra tucte laltre cose douemo hauer cognitione del corpo humano & delle parti de esso: la qual cognitione i surge & procede dalla anathomia. La quale ho preposto de dimostrare: non obseruando stile alto: ma secondo la manuale operatione uene daro notitia .

Posto adonq̃ desteso ala supina el corpo ouero homo morto per decollatiõe ouero suspendio Primamẽte deuemo hauer notitia del tucto. Secõdariamente delle parte. Impoche cõciosiaco sa che ogni nostra notitia comenzi dale cose piu note ad noi: & q̃lle cose che sono cõfuse sono piu manifeste: & el tucto sia piu cõfuso che le parti douemo cõminciar dala cognitiõe del tucto Ma circa al tucto el quale prima douemo cognoscere e i che lhõ e differẽte da glaltri aiali. Impo che in tre cose ha tal differentia: cio e nela figura ouer sito dele parti: & i neli costumi ouero ar ti: & i alcũe parti . Et certamente nela figura lhõ e di statura dritta & ha hauta q̃sta per q̃tro ra soni . Impoche el corpo humano ha fra glaltri aiali la materia leuissima spumosa & aerea: & po eleuabile ale cose supiore. Secõdariamente tra glaltri aiali di medesima q̃tita ha piu calor natu rale al q̃l si appertiene sẽp eleuare i alto. La terza rasone e perche lhõ ha la forma pfectissima la q̃l comunica cõ gli anzoli & cõ le itelligẽtie le q̃le regono tucto lo uniuerso: & po cosi deue essere eleuata la forma delhõ scd'o q̃lla del uniuerso. La quarta e p respecto del suo fine . Impo che esso hõ e finalmẽte ordinato ad itendere: al q̃le seruono li sentimenti & specialmẽte el sen timẽto del uiso si cõe e manifesto nel ꝓhemio dela metaphisica. & po in esso hõ douea colocar se la uista: & el ceruello: & cõsequẽtemẽte la testa i tal logo del corpo che possessi iprẽdere tucte le cose sensibile. Et perche qñ e posto i alto se extẽde ad piu cose uisibili: el che appariſce pche li guardiani dele citta acio che possino ben ueder de lõga põgono li soi spectaculi in logo alto cõe nele torri & altri loghi simili cõe dice Galieno nel nono deli iuuamenti deli mẽbri . & p q̃ sto lui dice li & ancho Aur. nel pricipio del terzõ canone: che nõ fo necessario p el ceruello col locare la testa in alto ne per le orecchie ne per la bocca ne per el naso ma solamente per gli oc chi per le rasoni dicti di sopra. Et cosi appariſce dalla parte dele quatro rasoni che lhõ fo di sta tura drietta formato: per el che si chiama piãta reuersa & mũdo minore pche ha di sopra & di sotto cõe mũdo & lo uniuerso & q̃sta e la prima differentia. La secõda e dali costumi ouero dal arte. Impoche tra tucti glaltri aiali lhõ ha li costumi piu mãsueti perche e aial politico & ciuile. Ma naturalmente nõ ha arte alcuna: cõe el ragno e lapa & simili ad questi acio che possa ipren dere ogni arte. Impoche se naturalmẽte hauesse arte alcũo : nõ potrebe alcunaltra piglare cõe dice Gal. nel quarto degli iuuamẽti. Differisce anchora daglaltri nele parti. Impoche ñ ha mol te parte itrinseche le quale hãno glaltri aiali. Imperoche nõ ha le parti le quale sono date dalla natura: cõe arme ad defẽdere cõe son corne unge lõghe & q̃sti nõ gli ha lhõ. Impoche ha lo or gano degli organi el quale e le mano cõ le qual si puo apparechiare ogni generation de arme ad sua defensione: cõe ancora dice Gal. nel primo degli iuuamenti . & pero la natura non gli ha date le sopradicte arme acio possa eligere quelle che piu gli piaciono . Nõ gli ha date ancho ra le parti le quale son pilose pẽnose & squamose per la medesima rasone & ancho perche nõ ha i se mä terrena molto souerchia la q̃l materia e di quele pti . Nõ gli ha data anchora la coda

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

per la mẽdesima rasone. Imperoche essendo di statura dritta sedendo opera la quiete & la coda gli daria impedimento al sedere. & questo basti quãto ala natura del tucto.

Et certamẽte dele pti bẽ che siano dopie cio e simplice & cõposte ñ porro dele simplici distunta anatomia. ipocꝫ la anatomia di qle nõ apariſce i un corpo taglato: ma piu pſto i un corpo liqfacto i acq̃. ma ponẽdo la anatomia degli mbri organici: de essi uerro ad plare scd'o che alcũa cosa simile dña i alcũo mbro organico si cõe dela carne nela anatomia dela cossa & dele ossa nela anatomia dela schena ouer dorso & degli piedi. & degli nerui dela anatomia del ceruelo & d'la nucha. i q̃to adõq; alli mbri officiali sappi che nela magior pte d'essi q̃to ala anatomia facta ne li corpi morti sono da uedere sei cose: si cõe dice el cõmtatore Allexãdrino nel cõmto del libro dele sacrete: cio e q̃l sia la colocatiõe de essi: che cosa sia la loro ſba: & cõsequẽtemẽte che sia la lor q̃tita: nũero figura & cõtinuita. Ma q̃to alla anatomia de essi facta nel corpo uiuo doi cose sono da cõsiderare: le q̃le possono ancora apparire nela anatomia degli corpi morti. & pria e: q̃le siano li iuuamti de essi & le opatõi. la scd'a e: q̃le siano le ifermita che i essi possono acascha re: & de dimostrare alcũa cura ad q̃le appropriata se ui fosse. ma la diuisiõe & nũero dele parti del corpo e q̃sta. pche alcũe dele pti sono che si chiamano extreme ouero extremita: alcũe altre itrìseche & ꝓfõde: & de q̃ste alcũe sono che si creano imediatamẽte ala cõseruatiõ d'la specie: al cũe imediatamẽte ad cõseruatiõe delo idiuiduo. Li ꝑmi sono li mbri genitali: li scd'i son q̃gli ch si cõtẽgono neli uentri: ma sono tre uẽtri nel corpo nostro cio e quel di sopra el qual cõtiene li mbri aiati cõe e la testa. lo iferiore el qual cõtiene li mbri nali. & q̃l di mezo el q̃l cõtiene li mẽbri spirituali & pria solamẽte icominciano dala anatomia del uentre iferiore: pche quegli mbri sono fetidi: & po acio che questi ꝑma si butino uia douemo da essi icominciare. la secõda rasone pch ogni nostra cognitiõe & speculatiõe la q̃l cõsiste nela opatiõ manuale i comincia dale cose piu note ad noi & queste tal cose esſẽdo ultie ouero de drieto sono ad noi piu manifeste. La ꝑma cosa adõq; che di questo uẽtre se habia ad uedere e la ſba & la cõplexiõe de esso: pche la collocatiõ de esso e assai manifesta: pche fo posto tra glialtri uentri per la iperfectiõ de essi mbri li quali da esso si cõtengono: pche q̃to un mbro piu participa dela nobilita & perfectiõe tãto piu ifimo logo obtiene nela gnatiõ d'li mbri: cõe e nel mõdo nela gnatõe d'le essẽtie. pch cõtiene li mbri deputati ad purgare & ad cõtener le fece & le superfluita graui le qual semꝑ iclinano alla ẽgiu: & specialmẽte quele che si piglano di sopra. & ancora la ſba de esso e carnosa & peliculoso ma la carnosa e piu: & da q̃sto apariſce che sia di cõplesiõe calida & hũida. & la casõe perche q̃sto uentre fo carnoso & peliculoso & nõ ossoso e questa: perche questo uẽtre ha ad cõtenere li mbri li quali sono ordinati ad riceuere el cibo cõe el stomacho per la ripieneza & retenuta d'le fecie ouero da fece ouero da acquosita cõe ydropisia: ouero da uentosita: ouero per iꝑgnatiõe la matrice si uiene alcũa uolta ad gõfiare: ma sel uentre fosse ossoso ñ si potrebe gõfiare. la scd'a cosa che bisogna uedere: e el nũero dele parti: la q̃tita e la figura. iperoch le pti sono dopie cio e itrìseche & extrìseche alcũe sono dricte: alcũe colaterali le drite sono leq̃li si dicono rñder ala boca d'l stomaco & e la pte ne laq̃l sente la boca ouero la cartilagine la q̃le si chiama fra uolgari pomo granato: dela q̃l nel suo logo tractaremo. poi e la pte stomachale la qnal e sopra lo ũbelico ouero distãte da q̃lo per spacio di quatro ditta. la terza e la pte ũbilicale: & li e el belico col qual si lega la creatura nela matrice cõ le uene d'la matrice. & pero nelo itrìseco apariſce una certa uena la qual cõ esso si cõtinua & passa per el zirbo al fegato el chilo: nientedimeno questa uena e ꝓuata del sãgue perche resta ingãnata dala ꝓpria operatiõe dopo el parto: & pero cõtinuamte dispariſce: & pero apparisce minor negli uechi che negli gioueni. cosi ancora dispariſce la arteria laqual cõ la dicta uena discende alo ũbilico dela creatura: e qñ e nel belico descẽde di soto & peruiene alla arteria della haorta cio e della uena minore apsso li spõdili dele rene & deli fiachi: cõe diremo: & qñ tu escarni el mirach apsso lo ũbilico cõsidera q̃sta arteria la quale e a mõ di un neruo ouer corda. La quarta e la parte la qual si chiama sũmata quatro deti soto dal belico: & e parte nela q̃l si termina alcũe uene ala pele p le q̃le li puti stãte nel uentre d'la madre mã

dã fora la aquosita. & pero cõe dice Auicen. tale uene e in tal parte e piu nota negli nõ nati che negli perfecti. el che apariſce nela quarta del terzo ca. dele casõe. se io piu uolte lo ho dimostrato perche negli perfecti si ãnula tal operatiõe. la qnta e la parte la qual si chiama el pectine nel qual sono colocati li mbri genitali. Ma le parti laterali sõ doi li ypocõdrii & li fiachi. & e lo ypocondrio destro & sinistro. el destro e doue e colocato el fegato & el sinistro doue e colocata la milza. & similmẽte el fiacho destro & sinistro. Visto adõq; questo ti bisogna discernere le parti piu itrìseche & de esse alcũe son tenue alcũe tengono. quele che cõtengono per comune nome son chiamate mirach: ma el mirach si cõpone di cinq; parti cio e pelle: grasso: pãniculo: carnoso: musculi & corde de essi & sifach. taglarai adõq; col rasoio comiciãdo dal scudo dela bocha del stomacho dritamẽte sino alosso del petinechio & taglarai legiermẽte la pelle poi pſso al belico tagla per trauerso ouer latitudine dala parte dextra alla sinistra sino al dorsi ouero schena. d' poi scortica pria la pelle: poi apparira la grasseza nientedimãco magiore nel porcho che nelhõ poi e locato pãniculo carnoso el qual nõ e neruoso cõe glatri ne e carnoso cõe el musculo: ma e mescolato di carne: neruo pãniculo & musculo dopo de esso sono le corde & li musculi. li musculi sono octo cõe dice. G. nel sexto deli iuuamti deli mbri al penultio ca. ipoche doi sono lõgitudiali: le fila degli quali si distendono i lõgo dal scudo dela boca del stomaco sino alle ossa del pectine & pero si chiamano lõgiludiali & questi nõ hãno grã corde se nõ legamtali: dopo questi sono doi altre trãsuersali di sopra uno dala destra laltro dela sinistra & tucti doi nascono dale parte di sopra ꝑ pſso alle coste & finiscono nele corde atorno ale ossa del pectine: si che la d' stra corda di soto ua ala sinistra & la sinistra ala destra parte: & p oposito ꝓcedono q̃le di sotto ad quele di sopra: el nascimto dele quali e dale ossa del pectie & dele ache & finiscono nele corde cõciosiacosa ch si idrizano al logo doue finiscono le coste i tãto che le corde d' essi si cruciãno ouero tralisano isiemi a mõ di q̃sto. Vltiamte dopo q̃ste sono le latitudiali le fila deli quali uã no scd'o el lato: uno dextro laltro sinistro: & el nascimto & aparentia de essi e piu pſto pſso ala schena uerso di sopra: & questi cõ li lõgitudiali uẽgono itersecãdosi isiemi ali ãguli dreti: & questo e il nũero la q̃tita la colocatõe: la ſba: la figura: la colegãza: e la cõtinuita: el giouamto di essi e dopio cio e comune & ꝓprio: el comune ãcora e dopio cio e pricipale & secõdario el pricipal si e che gli cõstituenti la ſba di esso mirach habiano ad difendere li mbri itrìsechi degli nocũti extrìsechi & la calidita de essi riuerberi de dẽtro: el secõdario iuuamto e che aiutino ala expulsiõe de quele cose che sono expulse dal pecto & ale expulsiõe dela creatura ale dõne & dele fece cõciosiacosa che el mirach ancora aiuta cõe dice. G. nel ꝑalegato lib. vi. el giouamto speciale e pche gli musculi lõgitudiali sono pricipalmente facti ad tirare ad se: secõdariamente ad cacciar fora: & pche grãdemente tal operatiõe si richiede negli itestini: po q̃sti musculi forno facti grã di: ma operano la expulsiõe per la cõtractiõ dele soi fili: li q̃l ritirãdo uengono ad exprimere le membra che cõtengon: & cõsequentemente caciano fora quelo che i essi membri si cõtiene. Ancora fãno questo per respecto. d'l diafragma cõ el qual si cõgiõgono. el q̃l descendendo giuso dala parte de drieto si fa la casõe per la qual le itestine & altre membra contenute sono quasi fra doi mano & pero qñ questi musculi si ritirano si uiene ad cõprimere el diafragma: & cosi queli membri da essi cõtenuti esprimeno quelo che i loro si cõe alcũa cosa tenuta fra doi mano si tra fora per strenger le mani isiemi. el che piu diffusamente se dichiarera nela anatõia del diafragma. ma li musculi latitudiali sõ fati per caciar fora & per questo assai imediatamente si approximano ali itestini: & fãno la expulsiõe cõstrigersi con la parte dala qual si deue alcũa cosa caciar fora. & la expulsiõe si deue fare dala parte superiori ale iferior. & de qua uieni che questi musculi piu pſto forno posti di sopra che di soto. ma li trãsuersali forno posto per ricenere. & la retentiõe si fa per le fila trãuersali si cõe apariſce nel terzo dele uirtu nãli: la qual retentiõe era ala nã necessario fare acio che le superfluita nõ risagliſseno al logo superiore donde uengono & acio che nõ descendessi subito ma si riteness acio che tuto el giouamento ma si fugessi daglatri mẽbri i lor nutrimento & pero nõ forno solo doi trãsuersali superiori ma ãcora gli iferiori. ma perche e piu necessaria la retentiõe acioche nõ ritornano di sopra che q̃la che ñ descadeno giu

Realizzazione Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright Biblioteca Queriniana Brescia.

po ſõ magiori li trãſuerſali diſopra che q̃li di ſotto. &ãcora le diafragma fa ad q̃ſto ꝓpoſito cõe diremo depoi. Leuati adõq; & tagliati q̃ſti muſculi fina appariſce el ſifach: & e meglio ſeruar li muſculi tagliati da una pte p q̃llo che dꝑoi biſogna uedere. q̃ſto ſifac e un pãniculo ſotiliſſimo & molto duro & q̃ſto fo facto acio che li muſculi nõ ſtrigeſſeno li m̃bri nãli tenẽdo q̃lli & p q̃ſto fo neruoſo & duro acio ſi poſſeſſi dilatare & reſtrigere q̃n q̃lle ſi dilatano: & fo ſotile acio nõ gli grauaſſi: & fo duro acio ñ ſi rõpeſſe facilm̃te. ipoche da la roctura d̃ eſſo auiene una paſſiõe la q̃l ſi chiama rotura ouer crepatura. ipoche el mirach ſi gõfia q̃n ſi rõpe el ſifach. & li ſoi giouam̃ti ſono ãcora doi li q̃l mete Auicẽ. nel lib. dgli aĩali nel cap. dela anatomia d̃l ſtomaco cioe che p ritrarſi uerſo el dorſo cõ el q̃l ſi collega cacci fora q̃lo che ſi cõtiene nel ſtomaco nel li iteſtini & nella matrice: & q̃ſto fa iſiemi cõ el diafragma cõ el q̃l ſi cõgiõge cõe depoi diremo Laltro giouam̃to e che legi li iteſtini al dorſo. & che da eſſo uniuerſalm̃te naſchiõ da eſſo li pãniculi di tucti laltri m̃bri i eſſo cõtenuti. Laltra utilita ſcd'o. G. nel qnto deli giouam̃ti deli mẽbri e che ꝓhibiſce li iteſtini dal rõpſi q̃n auien che ſi gõfiãõ da uẽtoſita. & p le dicte raſõi e manifeſto che coſa ſia la ſ̃ba de eſſo ſifach & la cõpleſſiõe e la locatiõe: la q̃tita dele pti & el nũero & q̃li ſon gli giouam̃ti de eſſo. Ma reſta ad uedere dele paſſiõi de eſſo. ipo chel uẽtre puo patire ogni gñatiõ de ifermita cio e mala cõpleſſiõe: mala cõpoſſiõe: & ſolutiõ di cõtinuita dela cura dela mala cõpleſſiõe nõ diro alcũa coſa: pche nõ ha coſa ꝓpria nela ſua curatõe che depẽda da la anatõia. Ma la mala cõpoſitiõe la q̃le e un gõfiam̃to fuor del nãle e dopia. alcũa e apoſtema e alcũa no. La pria ñ ha alcũ pricipio: ſaluo che nelo aparir di ſe rõpe dẽtro & fora e pegior che ſe rõpeſſi da un lato ſolo: & la raſõe e manifeſta. pche la nã nõ ha ſopra di che fõdarſi ad ſaldar la ferita mala cõpleſſiõe che ñ e apoſtema: e ifiagiõ de eſſo uẽtre. la q̃le accade nela ydropiſia: a ſclite & tipanite. ipoche nel aſclite ſi cõtiene aquoſita nela cõcauita del uẽtre fragli iteſtini el ſi fach: cõe nela tipanite la uẽtoſita ſi cõtiene & fa gõfiare el mirach. nela curatiõ de eſſo deui coſi ꝓcedere cõ le coſe le q̃li meteno li auctori. Ma el mõ el q̃l depẽde dala anatomia e trar fora q̃la aquoſita p taglio. & el mõ che riduchi ſopra li iteſtini q̃la pte del ſifach: la q̃le hai tagliata poco auãti: i tal mõ che ſia cõe nel uiuo: & poi allo hydropico poſto alla ſupina gli deui tirar la pelle diſopra & poi hauere el raſoio & forarla ſino al ſifach tãto che ſi tagli ancora el ſifach & ſubito deui hauere una cãnela & porla nel buſo & trar fora di q̃lla aquoſita q̃ta el patiẽte po ſoſtenere: niẽte dimeno ricordate ſemꝑ che e meglio ſoſtenerla di dẽtro che euacuare exq̃ſitiſſimam̃te & ſpecialm̃te nela ydropiſia p la debilita dela uirtu: poi laſſa andare la pelle pche ritornera al ſuo logo & ricoprira la ferita d̃glaltri & nõue uſcira piu acq̃ ma q̃ñ tu la uoi cauare ritra la pelle cõe i pria. & q̃ſto ñ uoglão che tu faci ſe ñ dagli lati: ñ i mezo. ipoche una ferita fata nel mezo ñ ſi ſalda coſi ꝑ ſto p che el ſifach e piu groſſo & piu ſodo li che negli lati. ſecũdariam̃te p riſpecto d̃le cord la ferita e aparechiata ad idur ſpaſimo: poi pche lacq̃ eſce meglio p e graue & tẽde ala igiu Ma ſe parira ſolutiõ di cõtinuita. allora q̃la ſolutiõe e penetratiua nel fõdo o no: ſe no: allora ñ e difficil cura. ſe ſi alora ouero uſcira dela ferita alcũa dele coſe cõtenute o no. ſe ſi ouero q̃lo ch̃ ne uſcira e il zirbo ouero alcũa coſa d̃li iteriori. ſe fara el zirbo alora ſi deue cuſcire cõ ſeta ouero ligarlo ap̃ſſo ala pelle q̃to e poſſibile & poi taglarlo. pche q̃to de eſſo toca laere tãto ſene corrõpe: & ſel ſi rimette dẽtro ſi corrõpe & putrefa lealtre parti: & po ſi deue taglare: & poi rimeterlo dẽtro: & laſciare el filo difora: & laſſare el labro apto: pche la nã cõſolidara el zirbo: & butara fora q̃la pte che e ligata col filo: & facto q̃ſto tu deui ſaldar la ferita. ma ſe q̃lo che e uſcito fori e lo iteſtino: allora ouero e ferito lo iteſtino o no ſe nõ e ferito: ne alcũa altra ſ̃ba e iuolta cõ eſſo: ſi deue rimeter dẽtro el piu ꝑſto che ſi po. Ma ſe alcũa ſ̃ba e cõ eſſo iuolta: cõe poluere ouer ſãgue ſi deue lauar cõ acq̃ calda & poi rimeterlo dẽtro. Ma ſe ꝑ tardãza alcũa uẽtoſita e riſerrata i eſſo & p q̃ſto ſi gõfi & ñ poſſi riẽtrar dẽtro: allora forma el reſolutiuo: ouero ui ſi deue poner ſopra la ſpongia bagnata in decoctione reſolutiua & diſgonfiaraſſi: & coſi ſi rimetta dentro. Ma ſe non ſi po diſgonfiare ne rimeter dẽtro: allora ſi deue alargare la ferita del mirach ſino ad tãto che ſi poſſi rimetter dentro. Ma quando lo inteſtino ſara tagliato: ſel ſara delli inteſtini groſſi ſi deueno cuſir le labra de eſſi con la ſetta ſi come ſi fa aglialtri membri: Ma ſe ſara

deli budelli ſottili non ſoſterra coſitura alcuna ſaluo non foſſi aſſai profonda: & tal coſitura impedirebe la ſua operatione. & per queſta caſone e meglio laſſarli coſi: & tener congionte le labra della ferita con teſte di formiche grandi. Imperoche tu deui congiongere le labra della ferita del budello: & hauere formiche groſſe & farle mordere nelle labra della ferita con gionte inſiemi: & poi taglarli ſubito la teſta: & fa m queſto modo ſino ad tanto che la ferita ſia congionta: & allora rimetti dentro el budello come prima: & facto queſto ritorna ad curare la ſolutione ouer fluxo di uentre. Et q̃ſta ferita ſi deue curare con ridur li labri in uno & reducendoli ſi contengono in uno. La cuſitura con ſetta ſi fa in queſto modo. Nella prima coſitura pigla tucto el mirach da una parte & dala parte oppoſita ſi deue laſciare el ſiphach: & deueſi pigliare el reſto del mirach nella parte nella qualle e ſtato laſciato el ſiphach: & dallaltra parte ſi deue laſciare el ſiphach. & coſi cõſequentemente acioche el labro del ſifach ſi congionga & riduchi col labro del membro formato di carne acio ſi facia la conſolidatione dele proprieta piu certa & piu ferma. & m nel medeſimo modo cura queſta ferita ſe ſara uſcito per ſe medeſimo. Et queſto baſte inquanto la anathomia del mirachel q̃le e mẽbro che cõtiene.

Reſta ad uedere della anathomia delli membri contenuti li quali ſono dieci di numero. El primo e el zirbo. el ſecondo le budelle: el terzo el ſtomacho: el quarto la milza: el quinto el fegato: el ſexto: el miſinterio: el ſeptimo le rene: lo octauo la ue ueſica: el nono li teſticuli & li uaſi ſeminali ouero ſpermatici: & la matrice nelle donne. el decimo e la uerga con el collo del la ueſica. Hauemo adonq; ad uedere prima del zirbo & del ſuo luogo nel corpo humano. Imperoche dala parte dauante cuopre el ſtomacho & tucte le inteſtine: & benche negli altri animali non cuopre tucti li inteſtini: queſto fo perche lhuomo tra ogni altro animale de mediſima quantita ha la uirtu digeſtiua piu debile che niuno altro: & anchora perche li inteſtini ſono piu diſpoſti alli nocumenti exteriori per hauere la pelle piu ſottile & men piloſa che niuno altro: & queſto puo anchora eſſer manifeſto ſecondo el ſuo giouamento. Imperoche el ſuo principal giouamento e confortare la uirtu digeſtiua del ſtomacho & interiori reuerberando al ſtomacho el calor naturale: & pero diſſe Galieno nel quinto dello ingegno della ſanita che un certo huomo darme fo ferito in battaglia al quale fo tagliato fuori el zirbo: & fo ſanato della ferita: nientedimancho doppo la ſanatione non poſſette mai paidire. Et da queſti cõ ſequentemente e manifeſta: la terza coſa da intendere cio e dela ſuſtantia di eſſo. La ſuſtantia de eſſo non fo ſimplice ma compoſta & fabricata de ſuſtantie le quale habino ad riſcalda re: & pero fo compoſto di tre ſuſtantie ſi come dice Gallieno nel terzo delli giouamenti deli membri cio e di doi panniculi ſottili & di graſſeza ſeuoſa: & de arterie & uene. Et prima fo cõ poſto di panniculi: acio che li panniculi conteneſſeno le altre coſe: & anchora per che queſto zirbo ſi doueua ſtendere: & eſſere legieri & ſpeſſo acio che reuerberaſſe la calidita: & ad queſto e piu poſſente la ſuſtantia delli panniculi che neſſuna altra. Secondariamente fo in eſſo zirbo el graſſo ſeuoſſo: pche reſcalda. cõciofiacoſa che ſia aſſai ꝓpinquo alla calidita: ouero al caldo ĩ potentia. La terza ſuſtantia fo dele uene & arterie le quale reſcaldano aſſai. Da queſto ſi manifeſtano laltre doi: cio e quale ſia el numero dele parti de eſſo el qual ſia el collegamẽto ſuo. Imꝑo che ha li ſuoi colligamenti con quelli membri alli quali ſi termina come al ſtomacho ouero ala milza & alli inteſtini & ſpecialmente al colon per la caſone che diremo: ha anchora col legamenti con li membri dali qual naſce. Imperoche naſce dal panniculo carnoſo dala ſchena fra el diafragma: & la caſone perche naſcha li e perche ad quel panniculo ſi terminano doi extremita del panniculo del ſiphach le qual deuono inueſtire el zirbo: & coſi e per che li e la uena magiore & anchora la arteria dalle quali naſcono certe uene & arterie piccole apreſſo al ſtomacho le quale conteſſeno el zirbo. tertio lie el miſinterio ſeuoſo dal qual naſce la graſſeza ſeuoſa la qual riempie le uacuita di quella contextura. Ma che infermita di eſſo ſi debia per anatomia dechiarare e manifeſto dalle coſe ſopradicto.

Deſcouerto adonq; el zirbo quanto alla parte la qual cuopre gli inteſtini & non piu: acio che

Realizzazione Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright Biblioteca Queriniana Brescia.

tu non muoui glaltri membri dal suo luoco: subito te appariscono le budelle. Circha le qua-
le principalmente tu noterai la locatione & el numero. Imperoche forno piu inuolti & reuol
ti & non fo uno budello dretto per doi respecti. El primo e che benche alcuni animali brutti
habiano solo un bedello drito ouero procedente dritamente nel huomo & in negli altri ani
mali perfecti forno riuolti acio che per piu longo spatio di tempo el cibo si riteness̄i nel stoma
cho & nelli budelli. Imperoche se non se riteness̄i bisognorebe che lhuomo piglasse continua
mente cibo & mastegasse sempre: & quella continuita impedirebe la occupatione nelle altre
operationi piu perfecte. La seconda casone e stata. perche sello intestino ouer budello fosse tu
cto uno & dretto ciascheuna parte del cibo non saria toccata dala supficie del budello & cosi tu
cto el budello non haueria desiccata tucta la humidita esistente nel cibo. Adonq; acio che nien
te rimauga nel cibo che non sia tocco dali budelli & tucta la humidita si uenisse ad desiccare or
dino la natura che le budelle fosseno reuolte. & per questo e manifesto che siano piu di nume
ro. perche sono sei: tre sottili & tre grosse. Incominciamo adonq; dalultimo el qual se chiama
dreto ouero lōgo la extremita del quale e lo orificio: el qual si chiama ano cio e secesso dela su
perabundantia del cibo. Ma acio che la anothomia deglaltri non se impedisa bisogna ligare q̄
sto budello quasi nel mezo de esso i doi parti & tagliarlo i mezo di queste legature & lassare pē
dere la parte inferiore & andare scarnando uerso la superiore. & nota circa questo budello la
multitudine delle uene misseraice le qual uengono ad sugere se fussi niente di humidita nel chi
lo cio e cibo digesto: ouero se ui remanesse alcuna superfluita & questo budello finisce appresso
le angunagle doue comincia el budello chiamato colō. Et chiamasi colon pche ha molta car
nosita ouero celule ouero camere nele quale el sterco riceue la sua figura & in esso si ritiene per
respecto di queste celule ouero camere. circa el quale intestino tu deui considerare el luogho.
perche si rinuogle assai circa el rene sinistro: & questa e la casone per la quale el dolor de esso
dalla parte del luogho non differisce dal dolor dele rene. Ma da poi saglendo & coprendo la
milza incomincia circa le exteriore ad declinare uerso la parte dextra & cuopre el stomacho.
Et per la couertura la qual fa sopra el stomacho accade che quando le superfluita descendeno
da questo budello che el stomacho gli acconscente. & allora appariste dolore & rugito intor-
no el stomacho. & allora lhuomo appatisce mastichare & mastica. el che non auuerrebbe se
fosseno nel stomacho le humidita lequal fosseno questo rugito & dolore. & de qua e manife-
sto che accade a quegli che si purgano che la sincopi de essi interuiene quādo appetiscono ma
sticare ouero li humori li quali si debono euacuare si ritengono in questo intestino. perche que
gli humori stanti allora in quel budello alterano el stomacho & la boccha di esso: & dalla alte-
ratione dela bocha del stomacho ne sequita la sincopi. Ma alcuno non senza rasone dubita
del luogho di questo budello. Imperoche essendo grosso douerebe star di sotto alglaltri & nō
disopra. donde appariste el contrario. e da dire che questo budello fo collocato disopra apres
so al stomacho per tre rasoni. La prima per che questo e men nobile che tutti glialtri sottili: &
pero debe esser posto difuora sotto el mirach fra tutti glialtri sottili. La seconda perche questo
budello contin le fece: & alcuna uolta se indurano: & da se sono priuate de ogni humidita &
caldo naturale. & acio che fossi aitato daglaltri membri la natura ordino che fossi immediata
mente locato sopra el stomacho acio fosse couerto dal zirbo dal quale anchora el stomacho e
couerto. perche el zirbo el fa humido & riscalda. & pero appariste che non e altro in tento col
qual sia collegato el zirbo come che col colon. La terza casone di questa locatione e per che q̄
sto budello proprio e stato facto per contenere & per cacciare le fece: & piu presto per cacciare:
& pero tra glialtri budelli la colera deue peruenire ad esso la qual stimula la uirtu expulsiua. &
po pche e collocato cosi la colera puiene alla sustātia de esso oltra q̄lla che puiene alla cōcauita
deglialtri itestini. ipoche disopra d̄ esso nella pte dxtra sta q̄lla penulla del fegato doue e collo
cato el chisto del fiele: col q̄l si colega: & q̄sto appariste disopra. & po tal budello i tal logo apa
risce agro & amaro nel gusto & negro: & nota circa di q̄sto la mirabile opatiō d̄la nā. Ad q̄lli

che si oppone: si risponde che li budelli non li giudicano essere disopra per respecto del luo-
gho: ma per respecto della colligantia la quale ha col stomacho ouero col fondo del stoma-
cho: & pero li budelli sottili per respecto della colligantia col fondo del stomacho sono diso
pra ad tucti glaltri: & dal luogo di questo budello superiore e manifesta la casone: per che nela
passione colica cresce el dolore quando si mangia. perche allora questo budello si preme dal ci
bo: ma nel tempo della fame no. Ma se augumenta el dolor dele rene: & questo e uno delli se
gni che distingue un dolor dallaltro. & da questo luogho & colligantia del budello dicto doi
cose ad noi si manifestano. una utile nella cognitione. laltra nella operatione & cognitione.
Imperoche quando si fa passione colica comincia nella parte sinistra. & in quella molesta piu.
Perche quel budello e piu fredo in quella parte nō essendo toco dal chisto del fiele. Seconda-
riamente perche circa le rene sinistro e collocato in magior quantita & e piu stretto: nientedi-
meno quella collica la qual si fa nela parte sinistra non molesta tanto longo tempo: si perche
si genera da cause piu facili: si perche la sua casone e in luogho piu uicino alla expulsione. Et
nota questo che molte uolte ho usto per experientia: ma quanto allopera e utile. Prima per
che quelle cose che di fuora se administrano nella colica passione si deuono piu presto applica
re & appropriare circa lo hipocūdrio dextro che al sinistro. benche per tucto sia utile. Seconda
riamente perche quando si fa el clistere e meglio chel corpo se inclini uerso el dextro: acio chel
budello chiamato colon non sia calcato dagli altri: ma poi facto el clistere quando uien uoglia
di butarlo fuora subito si uolti sopra el lato sinistro: & poi apocho apocho sopra el dextro: co
me nella expulsione la qual si deue fare per la positione administrata per la parte superiore: p
contrario quando comincia ad mouere. & questo e inquanto al luogho & colligantia de esso.
Ma considerarai la sustantia di esso grossa & consueta per la uentosita generata in esso & molto
tempo la ritiene la quale alcuna uolta genera in esso fortissimo dolore: el quale facēdosi in ne
la sustantia grossa appariste come che sel budello fosse forato con una teneuella. & anchora
questo dolore si someglia al dolor delle rene. La quarta consideratione e della figura & for-
ma di esso la quale e manifesta dale cose sopradicte. Imperoche el budello e celluloso: & in
queste cellule perche la uia & el passagio si obliqua da molte superfluita: & casone dela tardan
za delle superfluita le quale pigliano in esso la figura ad modo di quelle celle: & pero el sterco
ha la figura la qual tu sai. La quale appariste precipuamente nel sterco desiccato & ritenuto: &
nelle febri & altre infermita in nelle qualle si buttano ballote & altre humori flemmatici si ri
tengono: & sono materia cucurbitini. Imperoche nela concauita dele celle & humor flemma
tico: & melancolico el quale e sufficiente materia dela generation degli uermi: se si contiene
tra luna cellula & laltra poco humore che non sia sufficiente ala generatione un panniculo cō
tinuante un uerme si genera in una cellula con unaltro generato in laltra cellula: La operatio
ne el giouamento & la infermita de esso sono manifeste per le cose dicte di sopra. Ma questo
budello continuato dala parte disopra con el budello chiamato ciecho el qual si chiama mo-
noculo: non perche non habia se nō uno orificio per el qual tira ad se & per el qual caccia fo
ri perche questo e impossibile. ma ha doi horificii uno per el qual riceue laltro per el qual cac
cia fuori: ma quello per el qual caccia non e locato per opposito contra el primo come negli
altri: ma tuctidoi sono locati insiemi appresso lunlaltro: & fra questi doi orificii pende el sac
co ouer lacuna di questo budello a modo de un sacco: & pero altramente si chiama saccho:
& cosi appariste la figura de esso la colligantia & anchora el luogho. perche e locato diso-
pra: & appresso el termine della ancha ouero scia & fra el rene dextro. La substantia e me-
desima con la sustantia del colon patisce anchora simile infermita. El giouamento e che la pte
del succo che uiene ad esso si ritenga in esso & riuoltisi & che reuerberi ouero prohibischa el
descenso de esso succo dalli intestini disopra: & questi intestini superiori sono sottili & sono
tre. Imperoche ad questo budello si continua el budello chiamato yleon: el quale ha la sua
locatione el sito & la reuolutione apresso li ylii. & in questo si genera la passione iliaca nella

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

quale e grand dolore atorno li fianchi: & cosi e manifesto el luogho la colligatia la passione & el dolore. La sustantia de esso e piu sottile & pero esso si chiama sottile: come per la prima casone si chiama yleon. El suo giouamento e perche e facto acio che contengha el succo: per che possi sugere quello che e utile: & pero e molto renuolto: & peruengono ad esso molte piu uene messeraice che ad nessuno altro budello: & deui scarnarlo da esse uene & dal misenterio: & quando sarai peruenuto alla parte sua superiore presso al stomacho: allora troverai circa la parte sinistra declinante alli spondilli una parte de esso assai scarnata col misenterio: & pero taglia cautamente acio che tu non rompi alcuna cosa & piu al taglio troverai el budello chiamato degiuno: el qua si chiama cosi perche el piu delle uolte si troua uacuo ne corpi ben dispositi: & la casone dela sua uacuita e doppia: cio e la sua driteza. Imperoche e drito come lultimo budello. La seconda casone e la multitudine dela colera pura la qual peruene ad questo intestino come el chisti del fiele per el canale el quale si continua con el budello duodeno con el quale questo immediatamente si continua. Et chiamasi questo primo budello: & chiamasi duodeno: perche la sua lõgheza quasi negli piu e di duodici deti: al qual budello peruiene un canale dal chisti del fiele: & pero guardati quando tu scarni che non tagli questo canale: ma taglia el budello duodeno bene ingiuso & legalo: & allora incominciando come cõminciano li auctori hai sei budelli. el primo e el duodeno: el secondo el degiuno: el terzo yleon. & questi sono li gracili & superiori. El quarto e el monoculo ouero ciecho. el quinto el colon. el sexto el drecto. Ma tu uedrai tucti questi budelli essere ravolti continuati & alligati al la schena si come sono legati tucti li interiori per certo membro chiamato eucaro ouero misinterio cosi dicto dale uene miseraice le qual sono disperse in esso. Et li bolognesi uulgari el chiamano interiglo cio e tenente le interiora. Questo membro secondo gli auctori ha la sua sustantia composta di uene: corde: panniculi & legamenti acio che possa legare li sopradicti membri di sustantia seuosa & grassa: accio che gli membri duri come sono li spondili non si congiongano senza mezo con li molli come sono li budelli & altre interiori. acio che el molle non uengi ad patire dal duro: ma tucte laltre uacuita le quale sono in questo le riempie certe sustantie glandose le quale sono molte in questo membro: & questo e un giouamento delle carne giandose le quale in questo ha altro giouamento cio e che sostenta le uene miseraice le quale sono disperse in questo: si come non e longinquo che queste carne siano facte ad generare humiditate con la quale li budelli alcuna uolta humectano le fece: acio che presto mõdino li intestini: & pero uediamo che el sterchio liquido si manda fuori benche si mangino cibi duri nientedimeno la magior parte dela carne giandosa e nella parte superiore e grossa: ne la qual spesso si congrega melanconia per la uicinita della milza della qualle se genera melanconia mirachia. Facto questo leua el misinterio ouero el lassa sino ad tanto che haverai facta la anathomia delle uene le qual peruengono al stomacho & alla milza ad che uedere ti cõuiẽ gõfiare el stomacho con una cannella per el portinaro & legal forte & taglia li budelli: & fa a uanti el taglio fra el luogo al qual per uene el canale del chisto del fiele alli budelli.

Visto che tu hai la anothomia delle budelle procedi & uedi el terzo membro come saria el stomacho. del quale tu deui uedere quelle sei cose le quale tu hai uiste negli altri. & prima noterai che luogo e lui. Secondo doue sia el suo sito. perche essendo el stomacho la cella dal cibo si come dice Galieno nel quinto degli giouamenti del stomacho & nel secondo capitulo: & li si troua tucto quello che diremo del stomacho: & quello che e dicto delli intestini: & mettesi da aliebate nel terzo della sua teorica della disposition regale al uigesimo capitulo. E adõq; el luogo de esso stomacho nel mezo del superiore & dello inferiore. del dextro & sinistro. del la parte dauãti: & quella de drieto. Ma tu dubiterai qui perche el stomacho non so posto apso alla bocca dico che so per dopia casone. una e perche apresso alla bocca doueriano essere gli membri dello annelito per respecto della attractiõ del laere. La seconda perche li membri receptiui delle fece deuono essere continuati col stomacho: & questi tal mẽbri debono esser con

tenute soto el diafragma & pero tu uedi chel stomacho ha di sopra el core mediante el diafragma: di soto ha el misinterio & le budele dala parte dextra ha el fegato dal quale si pigla cõ cinq; sue pennule: si come la mano prẽde & tiene con cinq; deti. dala parte sinistra ha la milza dala quale e riscaldato p respecto dele arterie de essa. Dala parte dauãti ha el zirbo. dala pte de drieto ha li musculi dela schena: & la uena magiore & la arteria la qual passa disopra ala schena si come uederai depoi: & pero el logo de esso e nel mezo. perche e come la cela del cibo comune ad tucti. El sito de esso e perche bẽche sia locato sopra la schena: nõ dimeno la sua parte superiore se inclina uerso el lato sinistro la inferiore uerso el dextro: & la casone de tal situatione fo perle rasone le qual diremo. Imperoche el fegato doueua essere eleuato nela parte dextra & essendo grãde ha occupata tucta la concauita superiore dela parte dextra: ma la milza no: & pero la parte superiore del stomacho non possete esser colocata nela parte dextra ma nela sinistra. Et cosi la parte inferiore fo necessario declinassi alla parte dextra. perche nela parte sinistra inferiore presso alle rene e locato el budelo chiamato colon el quale e grosso & assai ravolto & occupa assai logo. ma nela parte dextra inferiore ui sono li budeli picoli & sotili li quali tẽgono poco logo: & pero el stomacho quanto alla parte inferiore deue declinare alla parte dextra acio che rienpia quela cõcauita che ue e: & dia logo al colon: & per questo e chiaro el primo cio qual sia el logo de esso stomacho: Ma tu dirai: perche el stomacho non fo locato dritto sopra li spondili dela schena. Dico che per tre casoni questo e possuto essere. Vna la quale e stata decta pche dessi logo al fegato nela parte dextra: & riempissi la uacuita nela pte sinistra. Laltra casone e perche sel stomacho fossi per dretto locato sopra la schena alora li doi orificii ouer bocche de esso cio e la inferiore & la superiore sarebono drete: & pero essendo lhõ di statura dreta el suo stomacho nõ riterria bene el cibo ma subito da esso descenderebe. perche adõq; questo non interueniisse fo in tal modo situato. La terza casone di questo fo che quanto alla sua bocca superiore & la parte superiore deue riceuere la melancolia dala milza la quale e nela parte sinistra: & quanto ala parte inferiore deue receuere la colera dal fegato el quale e nela parte destra: & de qua e manifesto qual sia el suo luogo cio e del stomacho secondo la coligantia: & la coligãtia cõsequẽtemẽte meglio si manifestara: perche ha la sua coligantia cõ la milza col fegato cõ el core & con el ceruelo: & quelo cõsequentemente si dechiarera: perche apparira che habia coligantia con la milza per respecto dele uene le quale portano la melãcolia ala bocha del stomacho: & per le uene le quale uengono al lato sinistro del stomacho ad nutrire: si come e colegato col fegato per respecto dele altre uene: cõ el ceruelo p el neruo el qual uiene ala bocha del stomacho: & maximamente si distende circa la parte soperiore del stomacho. Ma cõ core e colegato per respecto dela arteria grande la quale e soto de esso: & da questo puo esser manifesto el terzo cio e di che figura sia: perche e di figura rotonda: perche tal figura e pi rimossa dalli nocumenti: anchora perche e piu capace de tucte laltre figure. Imperoche el stomacho deue ritinere cose assai. ma non e di forma perfectamente rotonda ma piu presto riducta in arco p la casone dicta. perche la parte superiore de esso se inclina ala sinistra parte: la inferiore ala dextra ad modo de una zucca ritorta ouero saracena. Ma tucte le cose che diremo del stomacho sarãno meglio manifestate per la anathomia degli membri seguenti: & cosi e anche manifesto el quarto: cio e di che quantita sia el stomacho: perche e assai grãde: cõciosiacosa che alcũa uolta gli bisogni riceuere & ritenere gran quantita di cibo. e ben uero che non e sempre nela sua ultima grandeza. ma se agguaglia ala grandeza del cibo contenuto perche si stende & ritira. La quinta cosa da uedere sono le parti di esso stomacho & el numero de esse parti. le parti di esso sono dopie cioe uniuersali & integrali: ma alcune quantitatiue & determinate. le prime sono le doi tuniche de esso. La prima dala parte de dentro e neruosa. La seconda dala parte di fora e carnosa. ouero che la prima e piu spessa che la seconda: perche quela principalmente deue tocare el cibo & per questo bisogno fosse spessa: anchora per altro respecto: perche el stomacho per quela tunica e extensibile. perche e alcuna uolta necessaria per la gran quantita del cibo.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

Ma quela di fora fo ſotile per riſpecto dela digeſtiõe. perche la digeſtione del ſtomacho ſe aiu ta dali mẽbri uicini circũſtanti: ma la extentione & continentia del cibo no. Et queſte tuniche nõ ſono differenti ſolamente nela ſuſtantia: quantita & logo: ma anchora nela ſituation de li uili. perche eſſendo lo appetito nela prima & eſſendo ordinato lo appetito ad attrahere imme diatamẽte h uili forno ordinati p attrahere e q̃ſte ſono lõgitudiale & po i q̃la ſono li uili lõgitu diali & pcõ ala attractõe imediatamẽte ſi cõgiõge la retẽtõe. pcõ ogni coſa cõ ad ſe ſi tira: ſi tira acio che ſi ritẽga pche ſi tira acio chel m̃bro riceua riſtauratiõe & piacere: po e che i q̃ſta tunica forono locati li uilli tranſuerſali li quali ſeruono al ritenere e ben uero che q̃li nõ ſono nela par te di dentro dela tunica ma in quela di fora. Ma nela ſeconda forno poſto li uili latitudinali: concioſiacoſa che eſſa ſia ordinata ala digeſtione & ad quela ſerue & conſequentemente alla ex pulſiõe. Et di qua e manifeſto perche la tunica intrinſeca ſia neruoſa & non carnoſa per li uilli longitudinali: li quali debono eſſer nella tunica intrinſeca nela quale prima deue eſſere lo ap petito. laltra raſone e perche la intrinſeca e ordinata al ſentire: la extrinſeca ad paidire & ad al terare. ma el ſentire ſi fa meglio quando imediatamẽte el ſenſo ſi ſcontra con la coſa ſenſibile. ma la alteratione & la digeſtione ſi puo fare p alcũ mezo: & q̃ſto expreſſamente pone Auicẽna cel cap. deli mẽbri nel primo canone & nela prima fen. Et certamente la natura intrinſeca car noſa. Imperoche puo la operatione dela digerente cio e la tunica del ſtomacho fo facta ner uoſa: lo extrinſeco ad quelo che e paidito impotentia peruenire ſenza occurſo. Imperoche el ſentiente non puo ſentire quelo che ſi ſente ſe non in contrandoſi el ſenſo cio el tacto. Ma lal tre parti de eſſo ſtomacho ſono quantitatiue & determinate come e la parte ſuperiore & lo ori ficio di eſſo inferiore el quale ſi chiama portinaro. La parte di ſopra di eſſo ſecondo la natura e piu ſtreto che quela di ſoto. perche nela inforiore ſi deue far la digeſtiõe: & el cibo ſe deue ri tenere nela ſuperiore. nientedimeno li orificii di queſte parti ſi cõuengono & differiſcono. ſi cõuengono perche tuctidoi ſono poſti dali lati: & non ſono facti ouero poſti nela ultima emi nentia dela parte di ſopra o in quela di ſoto ma la parte inferiore deſcende piu chel portena ro: acio che el cibo non diſcenda ſubito ma ſi ritenga in eſſo come in una certa borſa: ſi come quela diſopra e ſopereminente ala boccha del ſtomacho: acioche quando lhomo ſi chinaſſi hauendo el ſtomacho pieno: non ritornaſſi el cibo ſuſo ala bocha: & ſpecialmente quando el ſtomacho ſi riempie tropo: & di qua ſi po uedere per che da ſouerchia quantita di cibo ſi uiene ad cõprimere el diafragma & el cibo non eſce. Ma ſi conuengono. perche luno & laltro orifi cio e nel ſtomacho nel luogo nel qual ſi continua ouer ſi lega alla ſchena. Imperoche la boca del ſtomacho e aligato ala ſchena dreto al principio dela ſua alligatione. & pero la boccha del ſtomacho e alegata al ſpondile doue ſi finiſce & termina el diafragma: & queſta e la. xiii. Im peroche nela. xii. e la ultima coſta mendoſa ala qual ſi termina el diafragma. Et de qua ti puo eſſer manifeſto che quando tu uoi alterare confortare o altramente operare di fora circa la bo ca del ſtomacho che e optimo farlo nela ſchena circa el. xii. ouero el. xiii. ſpondile & ſpecialmẽ te q̃ñ le ſopradicte coſe ſono ipugnate dal fegato & dala milza purche la arteria haorta ela ue na magiore non impediſcha: la quale e nela ſchena. Ma con le ſequente ſpõdilli li quali ſi chia mano li ſpondili degli reni e colligato la ſtomacho fino al portinaro: ma allora laltra parte in feriore ſi obliqua dagli ſpondili uerſo la parte ſiniſtra: & pero ſi conuengono quegli doi orifi cii. Anchora differiſcono perche lo orificio di ſopra el qual ſi chiama la boccha del ſtomacho e piu lato che quel di ſotto chiamato portinaro: & queſto fo perche deue deſcendere alcũa uol ta pla boca del ſtomacho cibo di ſuſtantia groſſa & dura & i digeſta. & pero fo neceſſario eſſer lata la bocha del ſtomacho. ma per lo orificio di ſotto deue uſcire ſolamente el cibo aſſotigla to & paidito & pero non fo coſi lato & queſto in quanto ale parti di eſſo ſtomacho. dale qual coſe appariſce la ſexta coſa che di eſſo ſe ha ad uedere: cio e qual ſia la ſua ſuſtantia: perche eẽn do la ſua tunica magiore neruoſa appariſce quela eſſer ſuſtantia neruoſa & per queſto e mani feſta la ſua complexione: imperoche freda ſecha appariſce anchora la ſua operatione & gioua

mento: perche e doppio uno de appetere el cibo per tucto per la tunica intrinſeca: laltro adpre parare el cibo al nutrimento del tucto cio e di tucto el corpo: & per queſto per la tunica extrin ſeca carnoſa & membri coadiutanti. Et de q̃ tu poi uedere chel puo patire ogni generatione de infermita li quali poſſono patire tucti glaltri membri principali come el fegato el core el cerue lo: & conſequentemente tucto el corpo. La curationi de eſſi propriamente nõ depẽde molto piu dalla anathomia che dallaltre coſe. & queſto in quanto al ſtomacho.

La anathomia dela milza non ſi puo uede perfectamente ſe tu nõ tagle alcũe coſte mẽdoſe dal lato ſiniſtro le quale in tucto nõ eleuarai ma q̃to baſta alla tua opa: le q̃le qñ tu haueral taglate uederai el luogo dela milza. perche ſi accoſta al parete ſiniſtro del ſtomaco q̃to al cõcauo de eſ ſo: ma quanto al cõnexo de eſſo e ligata ala ſchena & al ſifach per certi pãniculi ſottiliſſimi na ti dal ſifach. Appariſce ſecondariamente che el luogo de eſſa non tanto in alto quanto el luo go del fegato. La figura di eſſa e quadriangulare. perche nel hõ e quaſi ad modo di quadrian gulo per la figura del ſtomacho: la concauita del quale circũſtante nela parte ſiniſtra la riempie la milza. La teraz coſa che tu hai da uedere e la quantita d eſſa. perche nel huomo e aſſai pro portionabile in nela quantita a reſpecto deglaltri membri. La ſua colligantia e col cuore fega to miſinterio zirbo & ſtomacho & e collegata con tucti queſti membri ſaluo col core per la ue na la qual uiene dala porta del fegato alla milza. la qual colligantia appariſce. Imperoche ſe tu ſcarnando procederai uedrai che dala uena concaua del fegato peruiene una uena grande alla milza dala qual deſcende un ramo in mezo del ſuo paſſagio di ſoto al miſinterio ad nutrire eſ ſo miſinterio: & porta el ſangue piu aquoſo & piu humido: & poi quando queſta uena ſi ap p pinqua ala milza: unaltra uolta ſi parte un ramo da eſſa: la qual ua ad nutrire la parte ſiniſtra in feriore del ſtomacho: & poi puiene alla milza & cõcauita de eſſa & ramifica in eſſa concauita doi rami cio e inferiore & ſuperiore. La inferiore diſcende di ſotto ad nutrire el zirbo quanto ala parte ſiniſtra. Ma la ſuperiore paſſando per la concauita dala milza fa doi altri rami uno de li q̃li puiene alla parte ſuperiore ſiniſtra del ſtomaco ad nutrire le parti diſopra. laltro peruiene circa lo orificio del ſtomacho ad portare la melancolia la qual i ſtilãdo fluſſe alla boca del ſto macho ad cio che inciti lo appetito: ma quello che piu remane nela milza uiene ad nutrir quel la. Et di qua te ſia manifeſta con che membri ſia colegata la milza mediante la ſopra dicta ue na. Ha colligantia col cuore per le arterie le qual uengono ad eſſo dala arteria dela uena maio re chiamata haorta la quale e nela ſchena tra el diafragma: dale quale arteria ſi riſcalda aſſai el ſtomacho nel lato ſiniſtro ouero dala milza per reſpecto di queſte arterie: & queſta fo una de le caſone per le quali aſſai & grande arterie uengono ala milza: come che laltra caſone e ſtata che per el caldo delle arterie ſi ſottigli & ſmaltiſcha el ſangue groſſo el qual ha ad nutrire la milza: perche la ſuſtantia della milza e rara nela quale deue riceuere lo humore melancolico groſſo & di qua ti appariſce la quinta coſa da uedere dela milza cio e qual ſia la ſua ſuſtantia la quale e rara & ſpongoſa. perelche e manifeſto el ſexto cio e di che complexione ſia: perche e calda & humida ad cõperatiõe della pelle: benche eſſentialmente ſia freda & ſecca. & per el nu trimento e manifeſto el giouamento. & de qua te e manifeſto che riceuendo lo humor melã colico: & ritenga el groſſo & inepto ala euacuatione: che ſpeſſo ſi riempie oppila & apoſtema & li reſolutiui forti allora reſolueno aſſai la ſuſtantia di eſſa ſe ſono piu forti: ancora che ſia no cõpetenti per riſpecto degli humori. & queſto quanto ala milza.

E manifeſta fede el fegato eſſer collocato nela parte dextra abbraciãte el ſtomacho: aſſai alzato diſopra: & nõ te gabi che negli animali morti ſi loghi aſſai ſoto le coſte perche nõ e coſi eẽndo ſoto del diafragma: & el diafragma ſi cõgiõge fora dale coſte: ma q̃ſto iteruiene perche li mẽ bri ſpirituali ſono ſpariti aſſai & pero el fegato riempie el uacuo di eſſi cõprimendo el diafrag ma. & pero el deui trar di ſotto & eleuare el corpo ouero lo aiale. & cõſidera ſecondariamẽte la q̃tita de eſſo grãde nelhõ eſſendo aiale caldo & humido. La terza coſa da uedere le parti de eſſo: de leq̃le alcũe ſono itrinſeche integralmente alcũe piu extrinſeche. le intrinſeche integral

Realizzazione Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia

mente sono cinq; penule de esso benche nel homo non siano sempre insiemi separate: & cia
scheuna di quele penule e cõposta di reni diuisi & disparsi per esser in modo de una rete: la ua
cuita dele qual reti sono ripiene di carne: la quale e proprio la sustantia del fegato: laquale e sã
gue stretto: & in queste uene si contiene el chilo. el quale e diuiso in minime parte: & secondo
le minime parte si altera & toccasi dal fegato: & di qua uiene che quasi tucto el fegato tochi tu
cto el chilo: & la natura ha ordinato questo acio che meglio & piu perfectamente el chilo cio e
el succo digesto si conuertesse in sangue: perche la alteratione la qual si fa secondo le cose mi
nime e meglore & piu perfecta. Ma tu dirai perche la natura non ha ordinato cosi nel stoma
cho: ma pose nel stomacho una concauita. dico che ha facto questo perche non si deue fare p
fecta digestione nel stomacho come nel fegato: anchora perche nel stomacho si riceueno cibi
di sustantia grossa le quali non potrebono passare per uie strettissime: ma si dice che peruiene &
passa al fegato solo la sustantia liquida: & benche tal digestione si faccia in tucto el fegato nie
tedimancho si fa piu nella parte di sopra: & pero quela parte e piu soda & piu collegata. Le par
ti di esso extrinsece sono quele mediante le quali e collegato con glialtri. Imperoche ha colli
gantia col core per la uena del chilo: la quale nasce dalla parte gibosa del fegato & per le arte
rie: si cõe uedrai nela anatomia del core & dela uena del chilo e collegato col diafragma al q̃le
e apicato & colli spõdili ouero schẽa al q̃le e legato p el pãniculo di esso: el pãniculo d esso e do
pio cio e quel che copre: quel che lo inuolge & quel chel suspende. El primo copre la sustantia
de esso. el secondo lo sospende al diafragma dala parte disopra. dal primo si patisce el dolo
re extensiuo. dal secondo si patisce dolore agrauatiuo dala materia agrauante. Ma sono alcũe
parti che naschono da esso. & queste sono dopie: cio e el rene & el canale del chisti del fiele: d'l
qual canale uedremo de poi. Ma le uene sono dopie: cio e del chilo la qual nasce nella giboso
ta parte del fegato: & la concaua ouero porta la qual nasce nel concauo. del fegato dela anato
mia del chilo uedremo poi. ma le parte sono cinq; pennule che entrano nel fegato: si come so
no cinq; pennule del fegato gia dicte. ma quele che escono dal fegato sono octo doi picole le
quale non te afficarai vederle: perche ti bastera se potrai discernere le altre sei. Ma la prima de
le altre sei ua alla parte dextra del stomacho ad distendere la tunica exteriore di esso: & spẽcial
mente dala parte di soto. La seconda ua ala milza. la anathomia dala quale tu hai gia uista ne
la anatomia dela milza: & quela e assai grande & posi ben discernere. La terza ua al lato sini
stro: & ua al budello dreto ad sugere la humidita del cibo se niente nene e rimasta giouatiua.
La quarta ua ala parte destra di sopra del stomacho ad nutrire esso alincõtro di quella che uie
ne dala milza al lato sinistro. La quinta parte si diuide pcõ una ne ua ala dextra parte d'l zirbo
ad nutrire el zirbo in opposito di quela che uiene dala milza: la qual uiene ad nutrire la sini
stra parte del zirbo. laltra pte ua al colon ad sugere cio e che e i esso & ad nutrire esso & pero ne
la parte dextra el zirbo si continua piu col colon. La sexta parte ua al budello degiuno: & el re
sto di essa ua per le altre budelle sottile cio e p lo ylion sino al ciecho: & in questo sono piu ue
ne miseraice che nel altro: & pero questo ramo ti sara assai manifesto & questo in quanto ala
terza cosa da uedere nel fegato. La quarta cosa da uedere e la forma & la figura di esso. Impero
che la sua figura e lunare: perche ha la cõcauita & la gibosita: dõde lo apostema che nasce nel
gibo di esso e di figura lunare. La quinta e la sustantia di esso la qual appariste: perche la agiõ
tione in esso e propria carne la quale e come sangue cõgelato: & pero la sua complexione e cal
da & humida. El giouamento & la operatione di esso e manifesta: perche la operatione di es
so e far sanguinoso el chilo digesto. & perche la ydropisia e proprio nocumento di tale ope
ratiõe e manifesto che la idropisia e propria passione del fegato. Inche modo la aquosita ouer
o la uentosita di questo peruenga al tucto come nela yposarcha e assai manifesto: perche per
le uene: ma cõe peruenga ala concauita del uentre: come nelo asclite & timpanite e dichiarato
disopra nela anatomia del uentre & del mirach:

La chisti del fiele ha el suo luogo nella concauita del fegato nella pẽnula di mezo de esso e la ca

son di q̃sto e stata pche deue mãdare nelle budelle la colera la qual cõtiene p la casone dicta di
sopra: & essendo cosi locato tramanda piu ageuolmente questa colera nele budele che che sel
fossi locato nel gibo ouer parte exteriore del fegato. Anchora se non fosse cosi non toccaria el
budelo chiamato colon per respecto del giouamento dicto disopra. Ma tu dirai come se ueri
fica el dicto di Galieno nel quinto degli giouamenti delli membri al terzo capitulo. che el pur
gatiuo del colon e in nel mezo logo dele uene le qual portano el sangue dal fegato & uene in
feriore le qual tirano el chilo cio e el cibo digesto nel stomacho al fegato. E da dire che quello
e el uero nel loco del chisti del fiele per che el principio del collo e in mezo del fegato si come
manifestamente si uede: & fo necessario li essere el principio del suo nascimento: conciosiaco
sa che nel mezo del fegato si compischa la digestione degli humori. adonq; li si deue purifica
re el sangue da tucte le superfluita: & pero el colo del chisti del fiele deue esser h: & li hauere el
suo nascimento: benche la uesica ouero borsa del chisti sia locata li come e dicto. La seconda
cosa da uedere e la colligantia di esso. Ma la colligantia di esso apparisce dale sue parti le qual
discernerai alzando el chisti del fiele dalla parte di sotto: & allora manifestamente uedrai che
ha le parti dopie: cio e la uesica continente & el suo collo el qual porta: & questo colo e uno si
no ad una certa distantia: poi si diuide in doi parti: & un ramo di esso penetra in mezo del fe
gato: ouer meglio nasce dal mezo logo del fegato per tirare la colera dal fegato. laltro ramo
grande descende al budello duodeno si come tu hai uisto di sopra: & questo anchora e bifur
cato: perche si ramifica da esso un ramo piccolo el quale ua al fondo del stomacho ad confor
tare la uirtu digestiua: & questo fo piccolo acio che non stimulassi souerchio la uirtu expulsi
ua. & questo e uero quasi nelli piu. Ma in alcuni q̃sto ramo e magiore: per che ua alli intestini
come e dicto. Et de qua potrai al sentimento uedere la solutione de una certa domanda: la q̃l
si suol fare nel tertio dele uirtu degli animali: che dice Galieno che per quel medesimo colo la
chisti del fiele tira ad se la colera & buttala fuora: perche parche allora la butti al logo ouer mẽ
bro dal quale la ha tirata. E da dire che quel colo e medesimo sino ad una certa distantia: ma
de poi si diuide in doi rami. & de qua te e manifesto qual si la colligantia dela chisti del fiele:
per che e legato col fegato con le budelle & col stomacho: anchora per respecto de li nerui ue
ne & arterie e legato con altri membri: per che uengono de esso oltre al canal predicto altre
uene & arterie ad nutrirlo: le qual sensualmente puoi uedere: perche non si nutrisce di quello
che peruiene alla sua concauita secondo Galieno nel preallegato luogho: si come ad esso per
uengono li nerui mediante li quali ha el senso. & de qua appariste el terzo cio e qual sia el nu
mero dele sue parti: & el quarto cio e qual sia la sua quantita: & el quito cio e qual sia la sua figu
ra: perche e di figura quasi longa con la rotundita: la sustãtia di esso e pelliculare. Li giouamen
ti di esso sono manifesti da le cose sopradicte: perche e facto per tirare ad se la colera rossa & so
uerchia dal fegato & cacciarla ale budelle si come e decto. Et de qua poi uedere quale siano le
infermita le quale da esso possõ accaschare: perche sono assai nocue: perche sono oppilatoni
Ma tale oppilatione po essere in doi modi: perche ouero e oppilatione facta nel suo collo cõ
mune ouero in alcuno deli soi rami. se sara facta nel suo collo comune: non si purgando allo
ra la colera dal fegato si mescola col sangue per tucto el corpo: & se la sia colera sottile & el cor
po sia acto alla febre: essa e casone di febre putrida colerica: ma se sara grossa allora e casone de
yteritia: & allora le fece potrano essere colorate: ma o piu o meno secondo che piu o meno co
lera ua alle budelle. Ma alcuna uolto questa tale oppilatione e solamente nel canale el qual per
uiene alle budelle: & allora la colera si riduce al chisti del fiele & non si po cacciare alle budele:
per che e serrato el canale & allora si putrefa & causa febre terzana ouero continua: & non sa
ranno tinte le fece ma la urina si. Alcuna uolta tale opilatione sara nel canale el qual peruiene
al fegato: & allora le fece non saranno tinte ne la colera sara attratta al chisti: & pero in esso
non sara contenuta: & consequentemente non si putrefarra in logo precipuo. & pero genera

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

la febre colerica o yteritia ouer febre cõtinua. Et nota bene queste oppilatiõi: perche ual mol to ala cura & molte uolte accaschano: & de qua tu hai perfectamente la anathomia del fega/ to: & uisto questo tu poi alzar la milza & tagliare el fegato ma non in tucto. ma circa el zirbo di esso doue e la origine dela uena del chilo lassaui una certa particela: acio che uedi laltre cose che hauemo reseruate per depoi del fegato & di quella uena. ma lascia stare el stomacho ma eleua el misinterio perche tu hai uista la sua anathomia nella anathomia dele budelle.

Hauendo eleuate tucte le sopradicte cose te si manifestera la uena magiore laquale e ramo de/ scendente dala chili: & la arteria magiore la quale e ramo dela uena minore descendente: & quando quella uena del chilo e per dreto dele reni: si ramificano da essa doi uene le qual si chiamano: mulgente: una delle quali ua al rene dextro: laltra ua al sinistro: ma li orificii di q̃le non sono ad dreto: ma uno e allaltro & piu di sopra che laltro & questo acio che un rene ñ impedisse laltro nello attrahere. Ma disopra neli piu e lo orificio dela uena el qual uiene al re ne dextro disotto di q̃lla che uiene al rene sinistro: ben che alcuna uolta sia per contrario: & la rasone di questo e stata perche negli piu el rene dextro deue essere piu eleuata ale parti superio ri che el sinistro: & questo perche ala cosa calda si conuiene eleuarsi: ma el dextro e piu caldo chel sinistro adonq; &c. Anchora perche el budello chiamato monoculo e locato nela parte dextra sotto al rene: anchora perche el fegato era eleuato disopra: & la milza discende piu ala parte sinistra: ma se alcuno hauesse el fegato grande: haueria picolo el monoculo: & el colon saria eleuato nela parte sinistra: & la parte ouer rene sinistro saria piu caldo chel dextro & saria per modo contrario: ma questo adiene di raro: cischuna di queste emulgente ua ala concaui ta dele rene & pero deui scarnare una de esse: & e meglio che tu scarni legiermente quella che uiene al rene dextro p la rasone che diremo: & poni in essa la tentaruola & uedrai che peruie ne ala concauita & cauernosita del rene del qual gia ti si manifesta el luogo per che el luogo di esso e quasi presso al fegato. Ma tu dirai perche non fo disotto presso ala uesica dico che fo p che tirasse meglio la aquosita dal fegato. Imperoche quando el membro attrattiuo e piu apsso ad quello dal quale deue attrahere la attractione e meglore. La colligantia sua col fegato an/ chora appariſce. perche riceue la uena magiore dal fegato mediante la uena del chili acio che el fegato tiri ad si & cacci per quela uena la aquosita urinale la quale e superflua al corpo depoi chel sangue e uscito fuora: ma con questa aquosita si tira ad se el sangue perche secondo Galie. degli giouamenti al capitulo terzo dele uirtu naturali: alli membri alli qual si tira superfluita al cuna si tira per el canale lato insiemi con la superfluita giouatiua: cio el sangue & questa e la ca sone che ad ciascheuno propriamente si tira el sangue ala milza & ale rene cõ el souerchio cio e aluna & laltra uesica cio e si tira del fiele & dela urina pura superfluita senza sangue. Et di qua ti si manifesta che se la urina mescolata col sangue peruerra alle rene: & uiene ala uessica puri/ ficata & separata dal sangue: bisogna che si purifichi & coli nele rene. Et colasi per che peruie ne ala concauita dele rene. la qual tu deui uedere taglando el rene nella parte gibosa di essa nõ nela concaua: & taglar per lõgo sino ad tanto che tu uengi ala cõcauita: & subito te aparira un certo panniculo ouer pãno raro: & questa e la uena emulgente rara ad modo de un colatoio: & per queste porosita puo passare la urina: ma no el sangue: & pero si cola la urina & distila di sotto nel rene alo orificio al qual si continua el poro chiamato uritides: el qual descende diso to sino ala uesica: & di qua ti e manifesto che e collegato cõ la uesica si come e collegato col co re & cõl ceruelo per la arteria che peruiene ad esso per respecto degli nerui li quali uẽgono da la nuchа ad tessere el panniculo de esso mediante el qual sente & el sangue remane nel rene & tirasi nela sua substantia & nutricha el rene. & de qua appariſce el terzo cio e qual sia el nume ro dele parti de esso. prima perche el numero seperato e sotto di doi cio e dextro & sinistro: & la casone di questo so perche se accadessi nocumento in uno: si possessi fornir la operatione per laltro. La seconda casone so acio che possessino tirar ad se bene & compitamente tucta la

superfluita acquosa la quale e assai piu che nessuna altra dela seconda digestione. & de qua ap pariſce che non so un rene come una milza & una borsa del fiele. Ma tu dirai perche non so uno & grande che possessi attrahere tucta la acquosita: ad questo responde Galieno nel capi/ tulo preallegato: perche se fossi uno & grande el corpo humano dreto non saria equale negli lati ma inequale: el che saria enorme. el numero dele parti e manifesto: perche ha la propria substantia la concauita el panniculo & el colatoio. La quarta cosa da notare e la figura & la quantita: imperoche e di figura longa. accio che fossino distinti in esso gli duoi orificii so/ pradicti. E anchora manifesta la quarta cosa cio e la substantia di esso: perche e carnosa & molto soda: perche nõ si offenda ne dissolua dala acquosita mordace. Li giouamenti degli re ni son manifesti & per questo aduerti qui che accade negli reni de ogni generatione di infer/ mita & quele difficili. & prima dala infermita complexionale: come la infermita chiamata diabetes da souerchia calidita. La quale secondo Galieno nel sexto degli interiori. si someglia ala lienteria del stomacho: perche tucta la materia subito si tira & butta fuora degli reni senza essere paidita. patisce anchora la infermita complexionale propria & specialmente nel nume ro come pietra mal di arena & mal di peli. Ma el mal di pietra e di arena & di peli el piu dele uolte si generano da medesima materia & in medesimo luogho. Impero che la materia di questi sono gli humori grossi li quali si congelano & fanose spessi dala caldeza degli reni. & e alcuna uolta che si fanno poco spessi: & allora sono li peli li qual si generano longi & sottili: p che quela materia si caccia fuora apoco apoco per alcun poro streto & continuamente si come la pele si caccia apoco apoco dagli pori & continuamente la materia degli peli & degli capel/ li: & quando quela materia piu si brussia si genera la arena: la quale essendo congregata insie/ mi genera la pietra & quela piera e rossa perche el rene e rosso: & se questa pietra sia si grande che non possa uscire per el poro chiamato uritide ouero non si speza. e di cura molto difficile & quasi impossibile: perche non si potria curare se non per taglio. dal che in tucto tu ti guarde rai. ma se sara picolo & frangibile anchora si cura difficilmente: & cauasi fuora cõ dolori for tissimi. perche passa per membri assai sensibili: & entra per le cauernosita dela uesica le qual so no assai strette: ma per forza dela uirtu se appreno & dilatano: & non e marauigla che alcune sene rompano: patischono anchora le rene la solutione dela continuita quanto ala uena de es si dala qual interuiene el fluxo del sangue con la urina: & aduertisci che questa solution di que sta uena la qual e casono di questo fluxo si deue proprio intendere che si facia in quela parte do ue la uena e piu sottile & piu rara: & questa e la parte del panniculo ouero colatoio si come tu manifestamente uede & pero quando quela uena si rompe non prohibisce el descenso al sang/ gue el qual doueria prohubere: & pero el sangue esce ifiemi con la urina & mescolasi insiemi. & e uero quello che dicono alcuni altri che questo accade dala uena soluta desopra ali reni & dicono che la cason di questo e che la uene nel continere si uiene ad debilitare. ma tienti al pri mo decto. perche e piu ragioneuole & piu concorda con el manifesto sentimento. patisce an chora el rene infermita cõposta cõe e apostema & alora e dolore infisso & agrauatiuo p la sua sustãtia soda cõe che seui fossi fitto un sasso nel logo & q̃sto tal dolore comunica assai cõ la co/ lica: ma la lor differẽtia distinta e dicta di sopra. Facto q̃sto ñ leuar uia le rene ma q̃n tu sarai ue nuto ali uasi spermatici ouero seminali acio che tu possi uedere el nascimento di essi: & po ben che la uesica sia nel ordine lo octauo mẽbro: niẽtedimeno lascia idrieto la anathomia de li ua si seminali & degli testiculi.

Deui adõq; sapere cheli mbri dela gnatiõe negli hõi & nele dõne i alcũa cosa sono differenti & i alcũa si cõuẽgono. cõuẽgono priamte neli uasi spermatici quanto al nascimento de essi. Per/ che come dice Auicenna nel secondo canone ne. xx. & uintuno fen. dela anathomia dela ma trice. Li uasi spermatici negli huomini & nelle donne naschono presso alle rene cio e in tal modo che gli uasi liquali sono nela parte sinistra hanno el suo nascimento dala uena mũ gente dextra & sinistra hãno el nascimto sopra le rene: cioe el rene dala uẽa chilis & dla arteria

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

cio e dala arteria dela uena minore. & perche queste uene naschono dal core & dal segato cõe tu uederai: poi cognoscere come li uasi seminali sono decisi dal cuore perche non immediatamente ma con mezo: & questo puoi uedere negli huomini & nelle donne: benche piu si conuengono nel luogho del nascimento: ma negli luoghi doue si terminano differischono assai nelli homini & nelle donne. perche nelle donne si terminano nella matrice nel luogho exteriore doue sono li testiculi: & anchora parlando propriamente si ruolgono & tessono fora dela matrice. & le concauita di questa contestura si riempino di carne giandosa minuta. & pero non sono ueramente testiculi come che negli huomini: ma sono come li testiculi del lepre: facti per la utilita predicta accio che generino una certa humidita a modo di saliua la qual sia casone di dilectatione nella donna: & poi questi uasi penetrano la substantia de la matrice & peruengono alla concauita di essa: & fannosi bocche di quella & chiamansi cotilidoni: perche mediante essi si collega la creatura alla matrice per gli quali si fa el fluxo de gli mestrui: & alcuni neruosi peruengono alla boccha della matrice ad portare la humidita saliuale gia detta: & da queste uene si ramificano & naschono doi uene da ciaschun lato: una delle qual uanno al mirach & saglono: & quanto piu saglono mancho si nascondono & di fuora presso la pelle si approximano piu fino ad tanto che peruengono alle tette. Et pero quando tu fa anathomia nelle donne del mirach conserua fino ad questo luogho & quello ben considera. & questo nella donna. perche nella porcha ouero altro animale che habia le tette nel mirach queste uene naschono nella matrice & manifestansi nel mirach: Et doppo queste uene saghe dal profondo del pecto appresso ouero per dretto del pomo grato una uena la qual uiene alle tette ad cuocere el sangue el qual si deue conuertere in lacte: & non sene uede se non una: & e assai manifesta nelle porche grauide. Et allora te apparira la colligantia della matrice & delle tette per quelle uene & perche el poner le uentose nelle tette restrenge el fluxo delli mestrui. & come qui si contiene: se tu fai anathomia nella donna. doppo li uasi spermatici deui uedere la anathomia dela matrice. Et prima uedi come neglialtri membri la colligantia de essa & el luogho secondo la figura: terzo la quantita: quarto la substantia: qnto el numero de le parti de essa: sexto li giouamenti & nocumento de essi. Vedrai el luogho di essa perche e situata nella concauita del alchatim: & quella concauita e circundata degli spondili allani: & della coda dala parte de drieto: & dala parte dauanti: dal pectine ouer femore: perche essa immediatamente e locata tra el budello dretto el quale e come colcitra di essa dalla parte dedrieto & la uesica dala parte dauanti: & specialmente quáto al collo de essa. perche gli ua di sopra el collo dalla uesica: benche la concauita di essa sia piu alta che la concauita dela uesica: ma fra el dextro & sinistro lato e posta in mezo per dreto. Secundariamente uedi la sua colligantia la quale e grande: perche e legata quasi con tucti li membri superiori: perche e legata col cuore & con el fegato mediante le uene & le arterie con el ceruello per respecto di molti nerui: & consequentemente col stomacho per respectõ de luno & laltro: con gli membri li quali sono in mezo come col difragma: reni & mirach perche si lega conglaltri sopradicti mediante questi: & specialmente con le tette come ho decto: benche sia collegata ad esse per mezo de altre uene: le qual naschono dalla uena del chili ascendente: laqual nasce sotto la forcola come disotto diremo. E anchora legata con gli membri inferiori: cioe con la uesica per el collo di essa & con el budello colon. e ancora colligata alle anche & alle iunture deluna & laltra scia li quali sono legamenti grossi & forti li qual legano la matrice alle anche le quale sono late appresso alla matrice & grosse: appsso le anche sottili, pcedenti cõe le corne dala testa del aiale: & pero si chiamano le corne dela matrice. La figura e quadrangulare cõ una certa rotõdita: & ha el collo di sotto lõgo & la casone di tal figura fo la exigẽtia del logo & la utilita ouero necessita p la q̃le fo situata le q̃l direõ dpoi: dõde p rispecto di tal figura ha la distinctiõe di. xii. celle d le q̃l diremo di soto

La terza cosa da uedere e la quantita di essa. La sua propria q̃tita e mediocre secõdo la q̃tita dela uesica: ma si uaria a respecto dele altre. perche si fa magiore & minore secõdo el coito & impgnatione: perche la donna che habia facti figlioli ha la matrice piu larga che una sterile. Secundariamente per respecto del coito: perche la donna che usa el coito ha la matrice magiore che una uergene: ouero de una donna casta: si come accade gli homini del membro uirile: perche la operatione ingrandisce el membro secondo Galieno nel sexto degli interiori: La terza rasone e per respecto dla eta: perche una giouene ha magiore la matrice che una puta ouero uecchia. la quarta rasone e per la complexione & humidita di tucta. & queste cose poi raccoglere dala sen. del secondo capitulo preallegato. Et per queste quatro rasoni quella dõna de la qual feci anatomia lãno. Mcccxv. del mese di gennaro hauea la matrice al doppio magiore che quella dela qual feci anathomia nel medesimo anno del mese di marzo. possete anchora essere una casone la qual mette Auicenna cioe che la prima hauea allora el fluxo deli mestrui & la matrice i parte de tal mestrui se ingrassa: si fa diuersa anchora la matrice per respecto dela generatione: perche la matrice de uno animale che genera molto e magiore che quela che genera un & pero e cento uolte magiore la matrice d'la porcha dela qual feci anathomia nel anno del signore. M. cccvi. che mai uedessi infemina humana: nientedimeno possette essere per la tra casone perche era grauida & hauea nel uentre. xiii. porcellini: & in essa demostrai anathomia del feto ouero de una grauida la quale io ti narraro. La quarta cosa da uede e la substantia di essa. la sustantia di essa era neruosa & pelliculosa. acio si possa destendere per ritenere la creatura: & pero e di cõplexione freda & secca & la sua sustantia e assai spessa: la qual si assotigla ne la dilatatiõe necessaria. La quinta cosa da uede e el numero dele parti di essa. Impoche ha le pti exteriore & interiore. le exteriore sono li lati di essa doue sono legati li testiculi & li uasi del seme gia decti eli corni di essa & el collo del quale la uulua e la extremita: & circa al collo: nota che egli e lõgo di quantita de un palmo si come la nerga: lato & dilatabile: & pero e pelliculoso & cresposo. el quale ha le crespe a modo de una sanguisuga acio che nel coito el tochi la titilatiõ dela uerga: & nela extremita dela uulua sono doi pellicine le quale si eleuano & fraccano lo orificio gia detto: accio che, phibischono la entrata del aerea & dele cose extrinseche al colo dela matrice & dela uesica: si come la pellicina dela nerga defende essa uerga: & pero Alie bas nel logo preallegato le chiama preputii dela matrice. Le parti intrinseche poi uedere taglãdo la matrice per el mezo & allora tu uedrai la bocha & la cõcauita di essa: & la sua bocha e neruosa facto ad modo dela boccha di un cano nato di frescho: ouero e piu propriamente ad modo dela bocha duna tincha uecchia: & la sua superficie e uelata de un uelo sottile nelle uergine el qual uelo si speza quando la dõna e uiolata & pero fa sangue. ma la cõcauita di essa ha sette cellule. tre nela par dextra: & tre nella siniſtra: & una nella summita ouer mezo di se: & queste sette cellule nõ sono se nõ certe concauita che sono nela matrice nele quale el sperma cio e el seme delhomo si po coagulare & stringere con el mestruo dela donna: & ritenerse & ligarsi alli orificii dele uene. Et da tucte queste cose appariscono gli giouamenti dela matrice: p ch fo facta principalmẽte per la conceptione: & consequentemente acioche mondifichi & purghi tucto el corpo da sangue souerchio & non paidito & questo e solo nelhuomo: perche glaltri naimali non patischono fluxo di mestrui perche tal superfluita in essi si consumano nela pele: negli pilli: nele ongie: negli becchi: nelle penne & cose simili: le qual cose lhõ non ha. & dequa poi uedere che la e sugetta ad molte passioni: & molti membri per compassione con essa pateschono. Saria longo narrare quale siano le passioni & li proprii accidenti & le casõe de essi & le cure: & fuor della propria intentiõe: ma cerca negli luoghi preallegati appropriati come nel terzo canone ala. xxi. fen. Dicẽ Serapione Rasi & giouanni nostro. Le passione le quali sono compassioni sono tante quante sono le membra aliquali essa e collegata & quelli quali siano hauemo gia decto & tu li hai uisti. Ma una cosa dala anatomia tu poi comprendere la qual mette Galieno nel sexto degli interiori: cio e che la suffocation dela matrice

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

nō si genera pche la matrice corporalmente si muoua sino al collo ala gola & al polmone: p che questo e impossibile.ma questa interuiene perche non possendo cacciare fuora el uapore per le parti inferiore :per alcuna casone si muoue & constringesi nela parte inferiore accio che cacci fora per le parti superiore & se questi uapori per la colligantia gia decta peruēgono al sto macho :per compassione & per la arteria dala uena minore spesso generano singulti & rupti: & allora le donne dicono che hanno la matrice nel stomacho.Ma se questi uapori peruengo no al polmone & impediscono la operation di esso ouero del diafragma:cio lo rifiatare dico no le dōne ch̄ hāno la matrice nela gola:pche la gola ouero la arteria chiamata trachea e sēza mezo alcūo ordinata al rifiatare:Ma se quegli uapore puēgono al core:el che aduien di rado: patiscono la suffocatiōe cō la sincopi:& alora dicono le dōne che la lor matrice puiene al core e el uero che questa suffocatiōe si fa per cōpassione al diafragma per la colligantia che ha la ma trice con el diafragma & cō gli lombi :impero che essa matrice nō puiene agli mēbri ma el ua pore di essa:ma cōe & p qual uie ui possi peruenire tulhai possuto uedere.qual sia la cura & cō che cosa si debia curare cercalo negli auctori:perche la anathomia principalmente in questo da notitia degli loghi.& ho gia narrata la anatomia deli uasi spermatici ouero seminali dela don na & e uista la conuenientia di essi negli homini & nele donne in quāto ala origine.Ma e dif ferentia:perche essendo negli homini li testiculi locati di fora si come sono in ciascheuno ani male el qual deue essere moroso nel coito:si come sono tucti gli animali di quatro piedi saluo el ricio:li uasi seminali nō si termia ifra el mirach escono fora del mirach:ma &cōgiōgosi cō li testiculi si come ad doi contrapesi:pche gli mēbri nobili si dicono esser uelati di panniculi o uero pāno nato dal sifach acio siano sicuri dagli nocumenti exteriori.el qual pāno si chiama dindimo lo orificio del quale e in fine di quegli chiuso & stante secondo la natura:nel ꝓcesso di esso secondo la quantita degli uasi e largo nela fine di esso si slarga ala quantita de gli testi culi:& in quella parte si chiama borsa degli testiculi :& cosi e noto di che figura sia questo din dimo & di che quātita & el numero dele parti di essa :la sustantia: la locatione ouero colligan tia:appariſce anche el giouamento di esso:per che e facto ad cōtenere & custodire li testiculi & li uasi seminali che ad essi peruengono.La infermita adonq; spetiale di esso :la cognitione & cura dela quale si dichiara dala anathomia e la dilatione del suo orificio fuora del naturale: la quale e casone che le cose cōtenute dal sifach discēdano nela borsa deli testiculi chiamata oreo & dal descenso si chiama hernia:& perche quello che puo descendere e uentosita ouero aquo sita ouero budelo la hernia e in tre modi cio e uentosa aquosa & intestinale :ma la carnosa nō si causa per discensione de alcuna cosa.& queste tal passioni si curano per empiastri cōstrictiui & per legationi secondo che pongono gli auctori.Ma quella che e intestinale quando e pre ceduta la cirurgia propriamēte si curano:& uedi el modo: perche si colca lhomo ala supina & li intestini si rimetton dentro & riducōsi al logo proprio:poi el testiculo si mena disopra sino ad tanto che sia nel piu alto luogo che possi essere:& segna quel luogo:perche allora de drieto e sopra losse del femore:perche quel luogo si deue taglare ouero forare & non sopra di esso:p che si forarebe el mirach & alcuno altro degli budelli:ne si deue fare disotto ad quel luogo p che doppo la saldatione rimarrebe quella eminētia grande fuora del naturale.poi che tu ha uerai segnato el logo tu deui forare.el che da alcuni si fa col rasoio & spaciano piu presto & uā no intorno intorno scarnando el dindimo &anchora el testiculo dal oreo:poi legano dala p te disopra & taglano el dindimo & li uasi spermatici cō el testiculo:& poi el saldano & q̄sta cu ra si fa presto.& sono alcūi liq̄li solo scarnano el dindimo & nō el testiculo & cusenlo & legā do nela parte disopra & pōgōui medicamēti fortemēte cōstrittiui & cosi el lasciano stare.& questa perforatione si fa cō cose causticse& che brusci la pelle in quel luogo & poi ui pōgono ar senico el qual corrode & causticha & constrenge abrusando & subito cauan fora le parte corrot te del dindimo & poi consolidano.

Poi che ti sarai expedito uedere el dindimo deui uedere quelo che metono gli auctori .cioe che

gli uasi spermattici sono dopie: cio e gli preparanti & gli differenti. Li preparanti sono quegli che descendeno dagli luogi predicti cio e li testiculi & inuolgonsi. attorno alla par te di sopra de essi e li fanno quasi un sacco:imperoche non entrano nela substantia de li testi culi:& questi uasi sono uenosi & neruosi:& quegli che si continuano ad questi sono piu ner uosi:& q̄to piu salgono & discostāsi dalli testiculi sono piu neruosi:& salgono sino al logo d'l osso del femore doue el dindimo incomincia ad uscire:&allora uāno piu profondi ꝓsso agli loghi dela uesica ouero del colo di essa:& finalmēte ꝓcedono ala uerga:& puengono al mēto dela uerga nel logo el quale e nel buso del osso del femore & allora p doi uie le q̄li sono li si co me son doi li uasi spermatici:manda fori el sperma ouero seme el q̄l portano li testiculi.el q̄l so da essi generato neglaltri uasi & mandano q̄l sperma nel canal dela nerga :el qual la uerga poi manda fuori e ben uero che tu nō poi ben uedere quelli busi se nō q̄n tu farai anathomia dela uerga.Et de qua te e manifesto la figura & la sba degli testiculi & uasi spermatici del hō. perche li testiculi son giandosi:& etti fanifesto el numero: la quātita:la locatione la colligan tia:& el giouamento di essi:& de qua te e nota la infermita:perche quando se taglano ouero si apostemano ouero si opilano li uasi:ouero per altra casone:non uiene la materia del seme: & fa cessare el coito:cōe alcūa uolta per casone contraria si butta fuora el seme nō uoglēdo.& maximamente interuiene per spasimo:ouero per mollificatione degli uasi predicti.

Poi che hauerai compito di far questa eleua le rene & ua scarnando uno degli pori uritidi ouero tucti doi:& uedrai che si terminano alla uesica presso al mezo di essa:& nō fora la uesica p dre to & cō un buso grande:ma cō piu busi picoli & obliqui ꝓcedenti dagli laterali fra tunica:&tu nica :ouero fra la tūica &el copertoro:&q̄sto e stato facto perche q̄n la uesica si riempisse la uri na nō ritornasse alle rene:anzi q̄to piu si riēpie tāto piu queli busi si serrano perche el parete di una tunica si acosta allaltro ouero al parete del copertore. Tagla donq; la uesicca & uedrai la sua gran cōcauita la quale e neruosa:& uedrai el colo di essa carnoso & musculoso:acio che alli tēpi determinati & q̄n lhomo uole possi spandere la urina:& q̄n e necessario ritenerla la possi ritenere:Et pche el collo di essa e musculoso :se si tagla la uesica nel suo collo si po saldare:ma se si tagla nel fondo non si puo saldare:El collo di essa ha un buso picolo per el qnal manda la urina nel canale dela uerga & esce fora.Imperoche quel collo.subito si continua al ꝓputio dela uerga si cōe poi uedere:& cosi appariſce el logo la quantia:la coligātia:el numero:la sustantia & el giouamento di essa uesica.puo patire infermita de ogni generatione & modo.ma ne pa tisce una chiamata litiasi.Impoche si puo generare nela sua concauita la pietra da humori mu cilaginosi cōgregati in essa & cōgelati da souerchia calidita.& q̄sta pietra si cura con cose ch̄ la uēgino ad dissoluere:ouero per taglio.Impoche questa piera posto lhomo asedere debitamē te che nō se possi mouere si deue cōdurre al collo dela uesica mettendogli un deto nel logo d'l secesso &laltra māo sopra el femore:& q̄n e cōducto li si deue retenere &dueſi fare el taglo nel colo dela uesica:& deueſi trar p forza cō le tanagle:& questo se la pietra fosse grossa:ma se e pi colo che si possi cauare per el canale dela uerga:si deue cōdurre dal collo dela uesica nel canale dela uerga per la compressione gia decta:& se non esce si deue trar fuora cō una tanagla picola

Vltimatamente e la uerga cōtinuata col collo dela uesica carnoso continuata con molte lega mi & corde le qua nascono dal osso del pectine con li nerui nati dala nucha & pero si stende assai &e molto sensibile e ancora continuata cō le uene magiore &arterie nate dala uena disce dente & dala arteria nel luogo doue si sparte in doi anche per che alla lēgua ancora dela uerga uengono le uene magiori & le artarie che ad alcun altro membro di medesima quantita. Et pero questo uene & arterie sono auolte negli luoghi delo ipericon:& sono grande & li e il luo go ouero principio della uerga:& pero queste uene sono come radice dela uerga:& per que sto tucta la uerga e cauernosa:& le sue cauernosita si rienpieno di uentosita generata nele di cte arterie :& quando si riempieno di uentosita:la uerga si driza.

Et acio che tu uedi meglio la anathomia di essa deui separare le ossa del femore & eleuar la uer

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

ga cõ la uesica & cõ el budello dreto ouero senza di quegli. & taglar la uerga p lõgo fino al cana le di essa: & allora apparirãno nel principio di essa doi busi p̃dicti & le sue cauernosita: & de q̃ uedi la quantita di essa: perche la quantita ouero lõgeza di essa e de un palmo: si come ancho ra el colo dela matrice: e nota ancora la sustantia di essa la quale e neruosa saluo la extremita o uero testa di essa la q̃l si chiama preputio: appariſce ancora el numero dele parti di essa: la loca tione & la colligantia: ma la sua figura e longa perche la uerga delhomo e libera & non appi cata al uentre si come negli altri animali: & la rasone si e perche lhomo nõ si cõgionge nel coi to per la parte de drieto ma dauanti abraciandosi con la femina: & se tu hai eleuato con la uer ga lo intestino drecto ouero la extremita di esso la anathomia del quale hauemo uista di so pra: allora uedi in esso ouero nela soa extremita: quelo che si chiama ano musculoso el qua mo ue ouero apre & cõstringe & cõsidera le cinq̃ uene emoroidale le quale sono piu profonde ne la extremita di esso come in alcuni ꝑiodi si determinano se apreno & fassi el fluxo dele emo roide. Et in questi si compisce la anathomia de li membri naturali li quali si contengono nel primo uentre.

Viste & expedite queste cose comincia ad scorticare el uentre di mezo sino al principio del colo: perche sino al pricipio dela testa sono li membri spirituali. Et nota che come prima questo ha dopie parti cio e le parti che contengono & le membra contenuti li membri che contengono sono le membra del pecto & le membra del pecto sono doi parti cio e intrinseche & extrinse che. Le exteriore alcune sono drecte alcune laterali. le drecte si chiamano ouero sono le parti dela furcula: & questo sono doi furcule cio e superiore & iferiore: le parte laterali si uariano cio e dextro & sinistro. Le parte intrinsece sono cinq̃: cio e la pelle. el grasso: quele che si uegono so no le tette: li musculi. le ossa & la cartilagine.

Vedi prima la figura dele tette. perche hãno la figura dela zucha & rotonda: perche debono es ser capaci del sangue el qual si deue cõuertire in lacte. Anchora perche come mette Galieno so no scuti del core: & pero douete hauer la figura secura dagli nocumenti: & tal figura e la roton da. hãno habite le teste acio la creatura nata di fresco possesse sugere el lacte. Secondaria mente uedi la sustantia: perche hãno la carne giãdosa: perche el sangue souerchio ben smaltito in esse si deue conuertire in lacte: & questa conuersione si fa per la infrigidatione di esso: & po sono di carne giandosa. Vedi la terza cosa cioe la quantita: ma sappi che nele dõne sono ma giore che negli homini: perche nele donne sono facte per doi respecti uno perche generi el la cte: el che nõ e nelhomo: & pero forno grande nele donne. Anchora furno facte grande acio che reuerberãdo reduchino al core quel calore che riceueno dal core: & questo e piu necessario nele dõne pche hãno mancho caldo atorno al core che glihomini. La quarta cosa da uedere e el numero: perche forno doi nel homo si come in ogni animale che genera uno o doi. ma ne gli animali che generano piu sono piu tette. La quinta cosa da uedere e il logho & la colligan tia & prima el logo: perche nelhomo sono locate nel pecto & negli altri animale no: & la caso ne perche negli altri animali nõ siano locate nel pecto e una la qual da Galieno nel prealega to capitulo. perche le poppe sono facte per la generatõne del lacte. ma el lacte si genera da sup fluita di sangue ben digestito & di tal supfluita negli altri animali assai ne ua in sustantia degli corni ouero in generation di essi & di denti & simile cose. Laltra casone da Aristotile nel libro dele parti degli animali: perche glaltri animali hãno le gambe dauanti quasi intricate insiemi & po hãno el pecto streto p el che le lor tete non poterno esser locate nel pecto & pero lhanno presso alle anche de drieto si come gli animali che generano uno solo: ouerõ se genera piu le hãno dispersse p el uentre come la porcha & el cane. Ma lhomo hauẽdo el pecto lato ha habu te le tete locate nel pecto. perche ha hauto con questo gli giouamenti: impero che el sangue as sotiglato & ben digestito deue generare el lacte in esse: & tal digestione si fa meglio circa al pe cto nele tete per el calore piu forte che e in esse che nele altre parti: & p q̃sta medesima casone la natura ha ordinate lequal uengono ala matrice: come dice Galieno nel logo prealegato che

procedeno in obliquo acio chel sangue continuamente si assotigli & digestficasi bene. El secõ do giouamento so. perche sono come scuto al cuore: & el cuore deue essere ben guardato p che e senza pelle. El terzo giouamento e perche riceueno el calore dalli membri spirituali: & receuendolo el reuerberano ad esso come el uestimento: si come ancora li pone Galieno. & de qua e manifesta la colligantia de esse: perche son legate col cuore & con el fegato per la uena ascendente dala quale presso ala furcula escano doi rami li quali descendono sopra la schena & fra le coste uengono alle tette. Sono anchora legate con la matrice per mezo dele uene le qual salgono dala matrice alle tette dele quali e dicto disopra. & dagli giouamenti tu puoi considerare gli nocumenti.

Depoi alle tette sono gli musculi: ma in questa anathomia tu non puoi discernere tucti gli mu sculi del pecto: & benche non si uegino: perche sono: nientedimancho deui sapere che alcũi di questi musculi sono solamente dilatanti & alcuni dilatanti & restringenti. Li dilatanti so no solamente duoi musculi del diafragma li quali sono nele parti inferiore del pecto. Sono anchora doi musculi li quali sono nel collo: cio e el diafragma si dilata nela parte inferiore do ue e gran spatiosita: ma quelli che sono nel collo dilatano la concauita disopra la quale e pic cola. sono anchora li musculi li quali sono nela schena doue e la origine dele coste: & comin ciano presso ala origine dela prima costa: sono anchora molti altri musculi piccoli. Ma li musculi che dilatano & stringeno: son quegli che sono locati fra le coste: perche fra ciasche doi coste sono doi musculi: uno deli quali ha li uli latitudinali & laltro ha li tranuersali. Depoi so no le ossa. Ma le ossa del pecto furno piu & non uno cõtinuato: accio si possesi allargare & strẽ gere: imperoche continuamente si deue muouere. ma al mouimento locale & uolontario si richiegono li musculi: & richiegonsi le ossa le quale sono sostegno degli mouimenti: & que sta e la casone perche q̃sto uentre non fo tanto musculoso quanto laltro: ne tanto ossoso quã to lultimo: & queste ossa forno doppie cio e le coste: & le ossa del thorace. Le coste sono dodi ci sette uere & cinq̃ mendose: le uere sono quele che sono contenute con le ossa del thorace ad coprire & fornire el pecto: & la casone per la quale una costa non tocca laltra nele extremita e quela la quale e dicta accio che el pecto si possi meglo allargare & strengere. Le ossa del tho race sono sette continuate alle sette coste uere: ma fra queste ossa & le coste sono le cartilagine che congiongono lun con laltro. Et di queste cartilagine con le sue ossa si compone un mem bro el qual si chiama la furcula del pecto: perche e bifurcata & figurata ad modo de una for ca & nela sua dretta extremita e una certa cartilagine ad modo de un scuto chiamato pomo granato facta per deffendere la bocca del stomacho: dagli lati nele coste mẽdose sono le car tilagine acio chel molle si congiongi meglio con el duro: e uero che tu uedrai meglio tucte q̃ ste cose se taglerai el pecto doue le coste sono tẽnere dal lato dextro & sinistro: & allora ue drai tucte le cose le quale sono dentro.

Ma li membri li quali sono contenuti dal pecto sono li panniculi el cuore & li polmoni & le co se che da essi nascono. Li panniculi sono tre. cio e el mediastino el qual sparte per mezo la cõ cauita del pecto dala parte dinanzi sino ad quela dedrieto & pero sparte el polmone per me zo: & questo panniculo non e neruoso ne continuo & ueramente uero come glaltri. Et q̃sto e stato facto per el comun giouamẽto: cio e se sara maculata la parte dextra o la sinistra del pol mone tal nocumento non comunichi con laltra parte: e stato anchora facto acio tengi sospe so el polmone al pecto. estato anchora facto per che se per alcuna casone si congrega sanie nel pecto non si riaduni nelaltra parte: poi e la pleura. La pleura e panniculo di sustantia duro & neruoso: & grande di quantita: el qual di dentro cuopre tucte le coste: & pero e colegato con tucti li membri che sono nela concauita del pecto: gli giouamenti di essi sono coprire li mẽ bri predicti & perche li panniculi deli membri predicti habiano da esso el suo nascimento: si come pone Auicenna nela prima fen. del primo canone nel capitulo degli membri: puo pati re passione de ogni generatione & modo: & specialmẽte patisce passione aposemosa la qual

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia

si chiama ponta: e uero che la ponta e in doi modi cio e uera & non uera. La non uera e quella che si fa negli musculi li quali sono fra le coste la acuta dela quale e uerso la pelle extrinseca. La uera si fa in questo panniculo & puoi uedere dala substantia di esso che quello apostema: el piu dele uolte e colerico per el che ne seguita febre acuta: la fieure seguita per respecto del luogho: perche quela febre si genera piu propinqua & piu uicino al cuore per casone del humor caldo. Vede anchora che da tal apostema per la sensibilita del panniculo ne seguita dolor pungitiuo & del lato perche ad questo panniculo piu se accostano li lati che la parte dananti: ma le parti dauanti se appropinqua piu al panniculo mediastino: & pero el dolore che seguita la peripleumonia e dauanti. & questo laterale: si fa anchora perche fracca el polmone: & la tosse per malitia delo anhelito impedisce la sua dilatatione: el che allora seguita perche la eminentia delo apostema stimula & alcuna uirulentia ouero erugine la quale stilla da q̃sto apostema per gli pori del panniculo: & questa e la casone per la quale nel mal dela ponta si sputa rosso nel principio depuoi biancho & puoi sanioso secondo che si matura la materia: & pero apparendo quasi rosso nel principio: abreuia lo incominciante si come mette Hippocrate nel primo degli aforismi. parocismo & consistentia & causa e perche si significa che allora la materia e sottile: el panniculo e raro & perche la uirtu e forte: ma inche modo el polmone cacci fuora & sputi questa materia uenenosa & marcida dechiararemo nela anathomia del polmone: El terzo panniculo e el diafragma: el qual si puo anchora chiamare musculo el suo luogho nel corpo e infine del pecto & dele coste delaltro stante tanto ne la parte dauanti quanto in quela dedrieto. Imperoche quanto ala sua parte carnosa e congionto con le cartilagine dele coste mendose: & nela parte dedrieto con la spondili. xii. degli spondili deli reni & la utilita di esso estata dal suo sito prima perche diundessi li membri spirituali dagli naturali perche dal cibo nela hora dela digestione & dala fece li uapori eleuati per uenisseno alli membri spirituali: perche impedirebono la mente & la rasone: & de qua e assai manifesto. perche quando patisce infermita come apostema. si uene ad offendere la mẽte & pero si chiama eufreno per altro nome perche e el freno dela mente. si come e chimato Diazona da Aristotile: perche e zono che cenge per mezo non perche latitudinalmente cinga mà obliquamente: si come e dicto: & la causa ouero utilita di tale obliquatione fu quela che fu decta nel capitulo dela anathomia del miracha: perche per questo si fraccano le superfluita & mandansi neli budelli nel hora debita dal mirach si come se fosse fra doi torculi.

Ma quanto ala parte sua di mezo la quale e neruosa & pãniculosa e legato con el polmone accio che muoua esso per moto delo anhelito medianti li nerui li quali uengono ad esso dal ceruello & dala nuca. Et de qua appariſce perche e diuerso el diafragma daglaltri musculi: perche glaltri musculi sono cordosi nel luogho doue si congiongono con le ossa & neglaltri carnosi: ma el diafragma e per contrario & la rasone e perche el diafragma principalmente ha ad muouere el polmone & non le coste: & ogni musculo quanto ala sua corda deue esser continuato con el membro el qual deue muouere: & con laltro quanto alla sua parte carnosa. Et de qua appariſce qual sia la figura di esso: perche e rotonda quasi longa: & qual sia la sua substantia: perche e musculosa & cordosa: & anchora la sua quantita. Li giouamenti sono tre: li quali sono gia dechiarati. El primo e perche sia principio del moto delo anhelito: el secondo e che diuida li membri naturali dali spirituali: el terzo perche aiuti li intestni & el mirach ad cacciar fuora le superfluita: & dal secondo giouamento appariſce che per lo apostema di se non seguita alienation di mente si come al frenetico. Li segni separatiui cercharai in Galieno nel quinto degli interiori nel capitulo dele passioni del diafragma.

Puoi che tu haurai eleuati li panniculi te apparira el polmone nel mezo del qual sta el cuore uelato dale pennule del polmone. acio che el caldo & el spirito che si genera nel cuore si rifreschi & temperi dal aere attratto dal polmone: del qual cuore prima appariſce el sitto & el logho. perche e in mezo dela partedauanti & dedrieto: destro & sinistro: quanto alla cuspide

di esso declina uerso el sinistro: ma quanto ala radice uerso el dextro accio che possi meglio sofiare el caldo & el spirito uerso la dextra parte la qual deue essere piu calda che la sinistra. E anchora in mezo dela parte superiore & iferiore remosse le extremita: & e stato posto cosi perch e come principe & prima radice de tucti gli membri. Qual sia la sua colligantia apparira consequentemente si come apparira la sua quantita: perche non e troppo grande ne troppo piccolo: nientedimeno e maggiore nelhuomo che in nessuno altro animale di medesima quantita: perche ha piu del caldo come te sara manifesto nela sua figura: perche e di figura pinea le ouero pyramidale: perche ogni cosa excessiuamente calida deue essere di tal figura: perche la propria figura del primo caldo e pyramidale. E anche unaltra rasone: cio e la distinctioni degli uentriculi di esso & nati da esso. La quarta cosa da uedere e il numero dele parti di esso & de qua potrai uedere qual sia le sua substantia: la complexione: & el giouamento. el numero dele parti di esso e perche alcune de esse sono alcune fuora dela substantia di esso alcune sono dela substantia di esso. Fuora dela substantia sono cassula del cuore: & le cose nate da essa le quali depoi appariranno. La cassula e di nerui ouero pellicullare molto larga: & facta ad defendere el cuore dale cose nociue: & che non sia toccata daglaltri membri nella hora che si uiene ad destendere: & la casone perche non e continuata col cuore e stata: perche el cuore non fossi impedito ne agrauato nel suo mouimento: e stato anchora per unaltro respecto cio e per che conteneſſe una certa aquosita per la quale si humecta & bagna el cuore: perche non si uenisse ad desiccare per el suo continuo & souerchio moto: & pero in questa cassula sempre si truoua aquosita: & pero se si desecca questa cassula ouero sia priuata di tale aquosita douenta marcia: si come per troppo abundantia cade el cuore in iniectigantia & tremore & in passio ne cardiaca come mette Galieno nel quinto degli interiori nel secondo capitulo. Ma delle parti essentiali del cuore alcune sono intrinsece alcune extrinsece. Le extrinsece sono la grasseza & le orecchie del cuore & le cose nate da esso. La grasseza subito appariſce nella superficie exteriore del cuore piu presto per el fine che exista dala parte agente. perche la grasseza si genera dal fredo: ouero dal caldo diminuito: ma e stata generata per el fine: accio chel cuore per el uehemente & continuo moto non si uengi ad desiccare. Li additamenti ouero orecchie del cuore sono certe parti pelliculare aptiue ad stringere & dilatare: ad questo generate che quando nel corpo nostro si genera molto sangue ouero de spirito si dilati nel uentriculo sinistro accio ritengono el molto sangue ouero el molto spirito el qual alcuna uolta si genera. Ma tu mi opporrai si come oppone Galieno nel luogho preallegato: perche la natura non ha facto el cuore tanto grande che fossi capace di tucto el sangue & di tucto el spirito: ma fece quelle agionte ouero orecchie. Dico che questa fo la casone: perche se el cuore fosse cossi grande sarebe casone dela debilita dele uirtu per la disperſione degli spiriti: & pero gli animali che hanno el cuore grande sono timidi si come el lepre & el ceruio. La seconda casone fo: che non sempre generandosi in noi gran quantita di spiriti & di sangue: & essendo el cuore grande el piu dele uolte la concauita del cuore saria restata uacua: ma perche queste orecchie facilmente si contragono: quando non sono piene li non puo essere uacuita: & anchora si schiua la grauezza. la quale si sia nata dal cuore apparira consequentemẽte. Le parti intrinseche del cuore sino li uentriculi di esso cio e el dextro: el sinistro: & quel di mezo. Taglia adonq; el cuore primamente nela parte dextra & comincia dala punta di esso in tal modo che tu non tocchi laltro parete ma taglia dal lato dal uentriculo di mezo & subito tu uedrai el uentriculo dextro & uedrai in esso doi orificii: uno degli qua li e uerso el fegato: & e lo orificio per el quale entra la uena del chilo: & e orificio assai grande perche el cuore tira el sangue dal fegato per questo orificio & dalo ad tucti glaltri membri: & perche per questo orificio ha piu ad tirar ad se che dar fuora: ha ordinato la natura che si stringa nel hora dala expulsione: & quando el cuore si dilata de apprirsi: & tira ad se tre particule le quale se apreno de fuora uerso dentro: & perche per questo medesimo orificio si fa la

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

expulsione del sangue ben decocto & benche non si cacci fuora tucto perche alcuna portio
ne di esso ua al polmone laltra parte di esso si conuerte in spirito: ha ordinato la natura che
quelle tre porticciuole non siano troppo depresse & che non si chiughino perfectamente.
Ma attendi ad doi cose. La prima la quale ti dichiara el sentimento: che la uena del chilo ha
la sua origine dal cuore: perche e continua con la sustantia del cuore: & non passa esso: & e
grande presso al cuore come un tronco de arbore. Secondariamente aduerti che da questa
uena auanti che entri nella concauita del cuore nasce una uena la quale ua atorno alla radice
dal cuore: & da essa nascono assai rami dispersi per la substantia del cuore: & da questa uena
si nutrisce el cuore: cio e dal sangue di questa uena: depoi e laltro orificio dela uena arteriale
uerso el polmone: la qual porta el sangue dal cuore al polmone: perche seruendo el polmo
ne al cuore secondo el modo dicto: per ricompensarlo el cuore gli manda el sangue per que
sta uena: la qual si chiama uena arteriale: & chiamasi uena perche porta el sangue: arteriale
per che ha doi tuniche: & ha doi toniche: prima perche ua ad un membro che sempre e incon
tinuo moto poi perche porta el sangue assai sotile & colericho: adonq; accio che ñ euapori &
perche non si rompa questa uena ha doi tuniche & pero si chiama uena arteriale & sono nel
orificio di questa uena tre porticciuole le quale si approno da dentro in fuori & sarransi da
fuora indentro con saramento perfecto: perche el cuore per questo orificio solamente fa la
expulsione nel hora che si stringe & non riceue per essa alcuna cosa nel hora dela dilatatione
Visto che tu harai questo tagla el uentriculo sinistro: in tal modo che rimanga tra mezo el
parete del uentriculo di mezo: & subito tu uedrai la concauita del uentriculo sinistro el pare
te del qual e piu denso & piu spesso che quello del uentriculo dextro. Et questo fece la natu
ra per tre rasone. La prima perche questo uentriculo deue ritenere el spirito: el dextro deue ri
tenere el sangue & el sangue e piu graue chel spirito perche uerrebe ad grauare piu la dextra
che la sinistra per respecto dele cose contenute & per questo el cuore non sarebbe stato di pa
ri statura: & accio che quella statura fosse di equal peso fece la natura el parete del uentriculo si
nistro piu grosso accio ricompensasse la grauita del sangue dela parte dextra. Laltra rasone e
perche deue ritenere el spirito el quale e assai risolubile: adonq; accio che nõ si risolua fofacto
el parete spesso. La terza casone fo pche questo uentriculo deue generare el spirito di sangue
& el spirito si genera di sangue da forte calidita & sottigleza euaporãte: & la caldeza e piu for
te quando e in materia & sugetto piu spesso: & pero el parete di questo uentriculo fo den
so & spesso. Ma nela concauita di esso circa la radice sono doi orificii. Vno e lo orificio dela
arteria dela uena minore chiamata haorta perche immediatamente nasce dal cuore: ouero
perche e el principio dela origine de tucte le arterie che sono nel corpo. & per questa el cuo
re manda el spirito nel sangue generato in esso ad tucti gli membri quando se constrenge: &
pero ordino la natura nel principio di questo orificio tre porticciuole spessa assai lequale p
fectamente si sarrano da fuori indentro: & aprõsi da dentro infuori & questo orificio e assai
profondo. Laltro orificio e dela arteria uenale: la qual si chiama arteria perche porta el uapo
re: & chiamasi uenale perche ha solamente una tunica: perche la natura non fo molto soli
cita nela custodia di q̃llo che passa p esa el q̃le e uapore capinoso ouero aere le qual coso el co
re tira dal polmone: & perche el cuore per questa medesima uena riceue & rende pose in que
sto orificio solamente doi porticciuole le quale non si sarrauo perfectamente: & queste duoi
porticciuole sono eleuate assai: perche si appogino al parete del cuore quando rende ouer
tramanda el spirito accio non si cacci el spirito peresso: & queste sono opere mirabili dela na
tura come e mirabile lopera del uentriculo di mezo. Imperoche questõ uentriculo non e
una concauita ma sono piu concauita picole piu late nela parte dextra che nela sinistra accio
che el sangue che ua nel uentriculo sinistro dal dextro si assotegli continuamente douendosi
conuertire in spirito: perche lo assottiglarsi e preparatione alla generatione del spirito: & la
natura mãdanda alcuna cosa per gli membri ouia alcuna non manda mai quela cosa ocio

samente ma tucta uolta preparandola alla forma la qual deue riceuere come frequentemente
dice Galieno nel libro degli giouamenti come nel quinto dele uene miseraice: & questo in
quanto ale parti sustantiali del cuore. laltre parte sono quelle che sono nate: & quelle sono q̃
tro: cio e la uena del chilo: la uẽa arteriale la arteria dela haorta cio e dela uena minore: & la
arteria uenale: & doi uanno al polmone: delequali subito uedi la anathomia.
Dele cose sopradicte ti puo in parte esser manifesta la substantia del polmone & el numero de
le parti di esso: imperoche e composto di tre cose: cio e di uaso: di carne molle & di pannicu
li & di triplice uaso cio e dela uena arteriale la qual nasce dal uẽtriculo dextro del cuore la qual
porta el sangue nutritiuo del polmone: secondariamente dela arteria uenale la qual nasce
dal uentriculo sinistro del cuore la qual porta al polmõe li humori capinosi. & porta laere dal
polmone al cuore: poi e la arteria chiamata trachea la qual porta laere al polmone & da esso
el mena fuora: & tucti questi uasi conuengono in questo che quando uengono al polmone
si diuidono in doi rami: uno ua ala parte dextra di esso: laltra ua ala sinistra: & ciascheuno di
essi unaltra uolta si diuide in doi rami grandi: uno degli quali ua ala parte disopra del polmo
ne & laltro ala parte disotto: poi tucti si uanno diuidendo sino ali rami capillari & minimi &
continuansi insiemi & tessonsi come una rete: & compongono come una rete la substantia
del polmone: come le uene la sustantia del fegato. Et sappi che gli rami dela arteria trachea
sono presso agli rami dela uena arteriale acio siano pasciuti da essa: & presso alli rami dela ar
teria uenale accio che mandino laere alla arteria uenale perche porti quelo al cuore & dal cuo
re el menimo alla arteria trachea. Ma queste uie ouero rami li quali sono fra queste sono cosi
stretti accio non possi passare el sangue ma laere che entra & esce si: & pero se si dilatano piu
del douere si puo generare uscita di sangue dal polmone senza ruptura. La concauita & uacui
ta di questa rete la riempia le carne molle di esso polmone & questa e la seconda parte di esso.
La terza parti di esso e el suo panniculo raro al quale si terminano gli orificii di questi uasi: e
el uero che gli orificii dela arteria trachea sono magiori & piu aperti che gli orificii deglaltri
uasi. Prima perche sono nati da magior & piu lato ramo: secondario perche sono cartilagino
si & non pelliculose & pero essendo duri assai possono stare piu aperti. Et de qua nota piu ol
tre la uia per la quale si tramanda el sputo ouero excreatione & la sanie dal pecto al polmone
& alla arteria trachea si come nel mal dela ponta: ouero dala sua concauita come nela passio
ne emotoica & empimate: perche quando la materia e congregata in questi luoghi si diuide
i parte minime: & per la forza del pecto si caccia uerso el polmone: & quando el polmone si
uiene ad dilatare: li orificii dela arteria trachea se aprono piu & per quegli suge la materia pre
dicta & non per altri orificii deglaltri uasi: perche non sono cosi lati: ne si dilatano le boc
che del anhelito: & allora quello humore ouero liquore si caccia da quegli uasi alle uie piu
late: & da quelgli alli minori sino a tanto che peruiene ala origine dela carne del polmõe &
allora si caccia fuora con la tosse: & la tosse anchora aiuta questo catarro ad penetrare negli ca
nali gia decti: & de qua e manifesto che questa materia si purga con cesso che nõ peruenga al
cuore: ma se si purgassi per glaltri doi uasi di necessita peruerra al core. Tucte queste cose si tra
ctano da Galieno nel quinto degli interiori al terzo capitulo: & cosi e chiaro el numero dele p
ti che integrano el polmone. Le parti di esso quantitatiue sono cinq; cioe doi nela parte sini
stra & tre nela dextra nele qual la terza si chiama pomo granato ouero culcitra perche sede so
pra di essa la uena del chilo & la arteria per drecto del cuore nel luogho doue la uena sagle al
core: & de q̃ poi uedere la q̃tita del polmõe pche se e piccolo non essendo gonfiato se tu el gõ
fierai el uedrai far grande: ma e di magior q̃tita nela parte dextra che nela sinistra pcb nella si
nistra e locato el cuore che occupa el luogho in quella parte. La figura di esso e manifesto per
che e facto & figurato ad figura de un criuello hauente nela parte di drieto piu longa grande
za che in quella dauanti: la colligantia dale cose predicte e manifesta: & gli giouamenti & le
infermita di esso sono assai note: saluo che tu deui scorticare li rami dela arteria trachea & ue

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia

dere gli anelli rotondi li quali sputa uno peripleumonico ouero tisico perche quegli sono rotondi :ma uno che sia ulterato nel polmone dela anathomia del quale subito seguiteremo non sputa anegli ma scorze :& se sputasse anegli nō sarebono rotōdi di poi diremo la casōe.

Expedita che tu hauerai la anathomia del polmone :ti bisogna uedere la anathomia dela arteria chiamata trachea :la quale e uia al polmone. Ma accio che tu uedi la sua anathomia perfectamēte: bisogna uedere auāti la anatomia de alcune cose cō essa collegate. Bisogna adōq; che tu scarni el colo ouero la golla & uedrai li musculi longitudinali: sopra deli quali uedrai doi uene una da ciascheun lato :qual sia el giouamento di esso lo ho gia decto nella anathomia del pecto. Poi che hauerai eleuati questi trouerai doi amandole una da ciasche banda le quale sono di carne giandosa facte & formate ad someglanza di doi mandole. el giouamento de le quali e de humectare la arteria trachea con la humidita la qual generano & congregano accio non si uenghi ad desiccare per el suo moto: el secondo giouamento e di rienpire & aguaglare li luoghi dela gola perche la gola per respecto delo epigloto e assai gonfiata nela parte superiore: &nela parte di soto per la strutura dela trachea e assai sottile: quelle mandole adonq; sono poste fra lo epigloto per aguaglare. el terzo giouamento e per che siano scuto dele uene & dele arterie apopletiche: le qual portano el sangue ala testa & le arterie el spirito el quale depoi si fa animale nela rete la qual agitano sotto al ceruello & queste uene si chiamano apopletice perche dala ripieneza di esse spesso si genera una infermita chiamata apoplesia. Chiamansi anchora le uene del somno :perche per naturale oppilatione facta nel rete gia decto si causa el sono :chiamansi anchora profonde perche sono locate profondo appresso ouero sopra gli musculi deli spondili del collo: & accio che tu uedi la sua origine taglia la furcula :& pigla el tronco dela arteria dela uena haorta la quale ascende & uedrai che auanti che eschi dela furcula spande rami. & prima doi rami uno degli quali ua alla parte sinistra laltro alla dextra :& auanti che peruegono soto le asselle da uno di questi descende una uena per li spondili dela schena ad nutrire octo coste & le parti superiori del pecto: poi ciascheuno degli predicti penetra per la assella & ua al braccio domestico &appariscе nel cubito: cio e ne la piegatura: & chiamasi basilica & e inferiore :& de qua puoi uedere come la basilica si continua con la uena la quale nutrisce le parti superiori del pecto: & e gia manifesto quale e la casone che nela infermita dela ponta nela quale el dolore ascende sino alla furcula sia utile cauar sangue dela uena basilica: come mete Hyppocrate nel secondo del regimento dele cose acute & Galieno nel medesimo luogho. Ma depoi esce dela furcula & fa altri rami: do degli quali si storceno & uno de essi ua al braccio dextro & laltro al sinistro & ua alla parte saluatica del braccio :& appariscе nella piegatura del braccio & chiamasi uena cephalica & lo officio suo e di euacuare la testa perche e congionta con doi uene che procedono dritamente sopra dela testa :& queste si chiamano uene apopletice gia decte disopra: & come ho detto dele uene in quel medesimo modo uanno le arterie :depoi presso ad queste arterie & uene apopletice trouerai doi nerui grandi che descendeno dal ceruello dal sexto pare degli nerui :uno dal lato sinistro laltro dal dextro :& da ciaschuno si formano & ramificano nerui reuersiui li quali son gli nerui dela uoce: gli q̄li tu uedrai al suo logo: ma el resto si congionge la magior parte cō lo isofago & ramifica nela bocca del stomacho & ua sino al fondo benche alcuna parte de esso si congionga nella furcula con la cassula insiemi cō alcune uene & arterie ma el sinistro p magior parte si intese congli membri spirituali: &quanto ad alcuna cosa de esso si congionge cō gli naturali .scarnati che tu hauerai questi membri eleua la artaria trachea & lo isophago : ma questo non potrai fare se non eleui insiemi alcuni altri membri. Taglia adonq; & eleua le masselle inferiori dale superiori & facēdo questo attendi alla anathomia dela bocca.

Gia la prima cosa da uedere nela boccha sono li labri disopra & di sotto :& queste labra sono composte de nerui carne & pelle con marauigliosa admixtione in tal modo che nela pelle da la carne nela carne dali nerui si puo separare ne el panniculo da queste. Et questo e stato pche

li labri si doueano muouere uerso ogni differentia di positione cio e dispra & disotto :da uanti & drieto: ala parte dextra & ala sinistra. Adonq; ouero bisogno che hauessi piu & diuersi musculi el che e impossibile per respecto dela grauеza: ouero bisogno che hauesseno mescolati nerui & carne secondo ogni diuisione. sono anchora couerti li labri del panniculo el qual nasce dala tunica intrinseca del meri la qual si gionge con la tunica intrinseca del stomache: come tucti gli membri dela boccha :accio sia de quello sentimēto che el stomacho: & per q̄sto e conueniente che nel futuro uomito trema el labro disotto .depoi ali labri sono gli denti de numero. xxxii. doi inferiori duali :doi incisiui doi canini quattro massellari & sei mollari & altretāti disopra: & forno facti principalmente per destridare & macinare el cibo :poi p la uoce & distinctione di parlare come che li labri :& pero quegli che non hanno denti ouero labri :non possono ben parlare :dopo gli denti e la lingua: la anathomia dela quale riserua .poi uedi el palato el quale ha la concauita nela sumita disopra accio che iui possi intonar si la uoce :& facilmenti uisi riuolti el cibo q̄n si macina cōgli dēti. in fine del palato uedrai la ugola che pēde ad mō de un granello de uua & po si chiama uua la q̄le e di sustātia rara & spōgosa :perche e stata facta principalmente che riceua la superfluita che discende dala testa nela hora del reumatismo accio che non descenda agli membri inferiori & pero spesse uolte si apostema: e stata anchora formata perche moduli la uoce nel romper del aere el qual e materia de la uoce. Ma el giouamento di essa e che ritenga nela bocca per alquantō di tempo laere el quale ua al polmone & tirasi per le narice & per la boccha ripercotendolo alquanto accioche non peruenga al polmone sedo ma alterato cio e riscaldato: Et pero aduiene che quegli che hanno taglato laugola sono assai catarrosi: & pero li auctori prohibiscono che non si debia taglare :ma se e apostemata ouero putrefucta si deue brusare. E anchora unaltra casone per che per respecto del sito & dela sua substantia quando si taglia non si salda mai o poche uolte :ma iui si congrega sanie & sempre si sente puzo di boccha .& pero e meglio cauterizarla con el ferro infocato. El modo e di hauere una cauigla di ferro ouero di legno onta con luto di sapientia ouero creta come pone Auicenna nela quarta fen del primo canone nel capito dela cura per cauterio: & aperta la boccha postogli fra le masselle un legno rotondo: metti sotto lugola una extremita della cauilla: poi mette per la concauita dela cauilla un ferro infocate & tocca la ugola & cosi la cauteriza. Doppo la ugola sono le fauce & luoghi largi & giandosi atti ad riceuere le superfluita & pero spesso si apostemano: & tale apostema ben che non si gonfi dal canto di fuori si gonfia dal canto di dentro :& pero se se appre la boccha & guardasi in essa nel profondo appariscе la enfiagione: & pero li si genera la seconda specie dela squinantia la qual li uolgari chiamano gotuni & nel fine ouer termino di essi e el principio dela causa & del mero :& li uedrai un membro cartilaginoso facto dala natura con gran sapientia :el qual si chiama couertoro :perche nela hora che si ingiotte el cibo: si serra el busso delo epigloto :accioche alcuna parte del mangiare o del bere ad descenda al polmone el qual possi esser casone di suffocatione. & pero interuiene che se alcuno ingiotte ridendo ual alcuna cosa al polmone perche la uia del alito sta aperta quando si ride & pero pare che si suffoge.

Veduto che hauerai queste cose eleua ogni cosa accio che piu ageuolmente posse uedere la anathomia del resto del meri & dela trachea & eleuate queste cose nota prima la substantia de essi. Imperoche la sustantia del meri e pelliculare & molle :la sustantia dela trachea so pelliculare & e cartilaginosa & la casone di questo so perche el meri e la uia del cibo .el quale alcūa uolta si ingiotte in grā quātita per elche bisogna che alcūa uolta q̄sta uia si dilati ma la trachea euia d'l aere penetrāte nel polmōe: pche essendo legieri &nō sodo penetra p la uia la q̄le sta apta :ma la uia pelliculare p la sua mollitie nō sta apta: ma un parete cade sopra laltro .non so q̄sta canna de esso perche doueua esser piegeuole per la formation della uoce :impedirebbe anchora el passagio del cibo assa &solido per el meri :& per questa casione la cartilagine non so

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia

tucta una:ma piu cartilagine congionti insiemi per alcune pellicine: & questi sono certi cir/culi non compiti ma in figura di.C.nel resto dela cartilagine e cõgiõta la sustãtia pelliculare per mezo al meri:& questo acio che la sustantia dura & cartilaginosa non fracchi el meri &ipe disca el passagio del cibo:& pero deui sapere che la canna e cartilaginosa dala parte dauanti perche el meri non toccha quella parte.& allora piu si difende dagli nociui:ma uerso la parte drieto e pelliculare & questo sino alla epigloti la quale e tucta cartilaginosa per la casone che diremo:& cosi e manifesta la sustantia dela canna.Ma la sustantia del meri e composta di doi panniculi ouero tunica intrinseca la quale ha li uilli latitudinali per tirare ad se:& la extrinseca la quale ha li uilli latitudinali acti accacciare quel che e attratto dela tunica intrinse ca:e uero che la prima piu principale e la seconda.Et de qua appariſce el giouamento di que sti:& el numero dele parti di essi per le parti dela trachea la quale ha una certa parte princi/pale chiamata epigloti la anatomia dela quale ponero depoi.La terza cosa uedrai la differen tia dela parte dela quantita.Impero chel meri e piu longho & magiore che la canna perche ua sino alla diafragma & fra esso si continua con la bocha del stomacho:ma la canna del pol mone non descende piu oltre che la furcula:& la casone e manifesta perche el polmone subi to e sotto la furcula ma la bocca del stomacho e immediatamente sotto el diafragma.Differi/scono anchora nel sito ouero luogho.Imperoche el meri e posto piu nel profondo uerso li spondili del colo & dela schena:ma la arteria trachea e posta piu auanti & di questo fuorono tre rasoni.La prima perche essendo la arteria trachea piu dura & cartilaginosa & el meri peri culosa la causa piuo piu defenderi dale intrinseche alterationi pero el meri fo posta piu fuora. La secõda casone fo perche si tira laere per la trachea &lo intrare del quale deue essere cõtinuo & pero el suo sito douete essere dretto ad quello che cosi lha:perche sta dauanti come la boca. La terza casone fo perche sel meri fosse stato posto dauanti uerso la gola.ouero saria stato de bisogno chel meri si fosse torto uerso la schena doppo el fine dela trachea:ouero che fossi ua/cuita dala fine dela cãna sino al principio dela boccha del stomacho:ma luno e laltro e incon ueniente.Imperoche el secondo e impossibile.& el primo generaria nocumento & impedi/mento nel acto delo ingiotire.Facte queste cose eleua el meri incomencando da la parte infe riore &con diligentia accio che non tocchi alcuno degli nerui reuersiui:e uero che facilmen/te si diuide dala trachea sino allo epigloto:ma li difficilmente perche la tonicha del meri e dispersa nelo epigloto:& pero da esso non senza difficulta si sepera:& questo fece la natura sagacemente accioche nela hora delo ingottire quando si eleua el meri alla boccha per tirare el cibo si uengi anchora ad eleuare lo epigloti accioche non impedischa el passagio al cibo per la sua dureza & solidita:& questa continuatione non fo necessaria in tucta la trachea perche essa secondo el tucto saluo lo epigloto non e cartilaginosa & da questa anathomia non si ma nifesta la sententia di Galieno nel libro degli moti liquidi:perche lo epigloto nela hora de lo ingiottire non si muoue insu perche sia mosso da altri:ne da se:perche si tira dalo isopha go per la continuatione gia decta:& questo baste dela anathomia delo isophago dela meri & dela canna del polmone.

Eleuato che haueraí el meri uedrai la extremita del polmõe grossa & soda la qual si chiama epi/gloti:& questo epigloti e conposto di quatro sustantie cio e pelliculare.perche e coperto per la casone gia decta:de musculi:nerui:& di cartilagine.gli musculi come dice Galieno nel oc tauo degli giouamenti sono.xx.fra la cartilagine di esso & octo fra lo epigloti & membri cir cunstanti:niente dimeno non si puo tucti perfectamente discernere:ma troueraí doi nerui ascẽdẽti dala arteria trachea:una dela &uno de qua:& questi sono gli nerui nati cõ gli nerui po sti disopra li quali descendeno sopra gli dicti:& nascono da essi apresso al core & tornano di sopra:& po questi sono chiamati nerui reuersiui:ouero gli nerui dela uoce:pche sono el ꝓprio & primo moto dela uoce:& le casone pche furno reuersiui cio e pche ritornano:& nõ uẽgono dretti dal ceruello allo epigloti forno quattro cõe põe.G.nel logo preallegato nel libro degli

moti liqdi.Vna casone fo perche q̃sti nerui sono principio del grãde &forte moto & spesso perche douetteno essere forti:& pero secchi.perche gli nerui motiui quanto sono piu secchi sono tanto piu forti.& tanto sono piu secchi quanto sono piu remoti dal ceruello:perche a presso el ceruello ouero alla loro origine li nerui sono assai molli:per el che acio che fosseno piu discosto dal ceruello la natura gli mando sino al core:poi gli fece riuolgere in su & tal ri/uoltare fo facto apresso agli luoghi piu caldi come al cuore.& alla arteria dela haorta accio fosseno piu secchi.La seconda casone fo:che essendi la uoce un certo moto uoluntario ouero formata da uoluntario mouimento el principio di essa deue essere el ceruello.Et perche el ceruelo non si puo mouere troppo.La natura ordino questi nerui in tal modo che mouendo si umpocho el ceruello:si mouessi anchora li epiglo.i secondo lo impeto dala sna uolunta:& questo si fa per questo che quegli nerui sono locati in modo di un freno:& perche dice Galie no che el ceruello usa questi nerui per muouere lo epigloti cõe hõ darme usa el freno p moue re el cauallo.La terza casone e questa:che auenga che la uoce sia depẽdente dal ceruelo si cõe da un principio del mouimẽto uolũtario:ha ancora depẽdẽtia del core si cõe da quello nel q̃ le si forma el concepto:& pero essendo comune la opatiõe del ceruello & del cuore li nerui li quali sono nela strettura dela uoce deueno comunicarsi col core & cõ el ceruello:& pero essen do nati dal ceruello:era necessario passasseno presso al core.La quarta casone fo.p che gli ner ui deueno puenire agli musculi presso al principio di essi & nõ presso alla fine.Et el principio degli musculi delo epigloti e uerso la parte inferiore:& pero gli nerui che uãno ad essi deueno andare dala parte inferiore & pero forono reuersiui questi nerui.& benche apariscono mani/festamente doi soli:nientedimeno poi si multiplicano secondo la multiplicatione degli mu sculi.& de qua poi uedere come si puo perdere ouero offendere la uoce per taglare li nerui & anchora quando si taglano gli nerui descendenti si perde insieme la uoce & lo hymencõ la p cosa quando si taglano solo li reuersiui solo si perde la uoce & non si impediscono le altre ope rationi.dopo la anathomia degli nerui eleua gli nerui & li musculi & uedi le tre cartilagine.

La prima dauanti e magiore di tucte & chiamasi scutale ad similitudine de un scuto & posta di fuora ad defendere come un scuto.La seconda e per compire tucto quello che mancha dala prima & questa si chiama non hauente nome:& la casone perche fo facta la epigloti com/piutamente cortilaginosa e per che sia piu sonora accio che in essa si dirompa meglio:& che con questo non impedischa lo ingiotire:perche quando che se imgiotte si in alza con el me ri alle parte superiore per le casone gia decte.La terza cartilagine e quela che sta i mezo &chia masi cimbalare.ma in mezo di esa e la lingua dela fistula chiamata fistula:ad someglanza de una fistula artificiale:& quella cosi chiamata e da someglanza di questa naturale fistula& e piu conuenientemente decto.

Expedito che sarai dele cose le quale sono circa al polmone &ala canna di esso &allo epigloti ti rimarra la lingua la quale e fabricata sopra de un osso figurato come un L greco el quale e di questa figura.Λ.Imperoche ha habuto losso nel suo fondamto per essere sostentata da esso: & ancho perche si deue muouere con diuersi & uarii mouimenti accio si accosti & figa in esso perche ogni moto locale si deue fare ad alcuna cosa fissa:& questa fo la casone perche questo osso fo de tal figura.perche se fossi stato tucto un longo.ouer fossi stato dretto ingiu & haues se penetrato lo epigloti ouero el meri ouero fose stato da un lato:la lingua non sarebbe stata dretta ma piegata uerso quel lato.Depoi taglia la lingua per mezo & uederai arterie assai & grande le qual uengono ad essa accio che si muoua piu facilmente & facciasi grande:uedrai an chora doi para de nerui motiui liquali uanno piu profondi nella radice della lingua:& de li sensitiui li quali si spandono nela superficie & panniculo di essa per dare el sentimen/to del gusto & del tacto:& cosi sei peruenuto alla anathomia de uno nato del ceruelllo & de uno sensitiuo.

Quando ti sarai expedito di questo pigla la testa la quale e el uentre posteriore che contiene li

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

membri animati: & ſpecialmente el ceruello el quale e immobile. & pero non ha muſculi. el luogho di eſſo e la parte ſuperiore del corpo. La caſone di tal ſituatione e dicta diſopra. & de qua appariſce la prima coſa cio e la ſubſtantia di eſſo. perche da ſe medeſimo e piu preſto oſ/ ſuoſo che muſculoſo: appariſce anchora el ſito & luogho & dale coſe ſuperiore & dalle ſe/ quenti apparira la ſua colligantia appariſce anchora la ſua quantita. perche queſto uentre nel huomo e di gran quantita & magiore che in neſſuno animale di medeſima quãtita a reſpecto deglaltri. Perche deue contenere el ceruello el quale e magiore nel huomo che in neſſuno animale di medeſima quantita: & deue anchora hauere li uentriculi piu diſtincti. La figura & la forma de eſſa teſta e aperta: perche e di figura ſpherica umpoco preſſa da luna & laltra par/ te intanto che dauanti & drieto ha alcune tuberoſita: dale bande ha el piano. La caſone per la quale ſo di tal figura e queſta. perche la figura ſperica e aſſai piu capace che neſſuna altra: & perche non ſi puo tocchare ſe non in nel ponto: & conſequentemente e ſicura dale coſe exte/ riori. La teſta ha hauto de biſogno di queſte doi coſe: perche doueua eſſere aſſai capace per re/ ſpecto del ceruello: & perche e aſſai depoſto alle alterationi extrinſeche douea eſſer ſicuro da eſſe: & pero ſo di figura ſperica ma non di figura in tucto rotonda: ma piana del luna & lal/ tra parte: per la diſtinctione degli uentriculi del ceruello: & per el naſcimento degli ſenſi par/ ticulari dala parte dauanti: & pero ſo dela predicta figura. & de qua e manifeſta la quinta co/ ſa dela qual ſi uſa domandare nela anathomia di ciaſche membro: cio e el ſuo giouamento: el quale e commune & generale di contenere li membri animati & ſpecialmente el ceruello & le coſe nate da eſſo. Reſta ultimamente uedere el numero dele parti di eſſa teſta. Le quali ſecondo Auicenna nella terza fen. prima: nel capitulo primo ſono. x. cio li capegli: la coten/ na: la carne: el panniculo exteriore: el craneo: doi panniculi intrinſeci: el ceruello: doi panni/ culi inferiori: la rete mirabile. baſilare & adde. xi. come nati li capegli furno generati nella te/ ſta per la neceſſita dela materia & per la neceſſita del fine. p neceſſita dela materia: perch eſſen/ do la teſta camino di tucto el corpo riceue le ſuperfluita fumoſe da tucto el corpo le quale ſo/ no materia degli peli: & pero dala cotenna di eſſo eſchono gli peli grandi gli quali ſi chia/ mano capegli: la neceſſita del fine e ſtata. perche eſſendo el capo expoſto ale coſe exteriori al teratiue: ha hauti gli capegli perche da eſſo foſſi difeſo dale coſe exteriori alteratiue. La con/ tenna del capo e groſſa: perche gli capegli debono eſſere fiſſi & fermati in eſſa li quali hanno le radice grande & groſſe: & pero la cotenna ſo groſſa: & anchora perche e el coprimento & ſcuto del oſſo & del ceruello non eſſendo muſculo ſopra el craneo ouer oſſo dela teſta. La car/ ne appariſce nela fronte nele tempie: & attorno alle maſſelle: leuata che hauerai la cotenna del craneo te apparira el panniculo exteriore facto per tre giouamenti: uno accio che la con/ tenna non tocchi el craneo: & el craneo non tocchi la cotenna: el ſecondo accio che el cra/ neo ſenta per queſto panniculo: el terzo acciochè per queſto panniculo la dura madre ſia ſo/ ſpeſa al craneo: perche queſto panniculo ſi genera dagli nerui & legamenti nati dala dura ma/ dre li quali penetrano per le commiſſure & pori del ceruello fuora del craneo degli quali ſi conteſſe queſto panniculo. El craneo e uno oſſo grande el qual di fuora circunda el ceruello: nela concauita del quale e locato el ceruello & pero nel huomo e grande queſto oſſo come el ceruello: & e locata coſi: perche e coperto dele parti predicte per la ſopradicta neceſſita: & co/ pre anchora el ceruello per la dicta neceſſita. queſto craneo non e una & continua: ma ha le parti per molte caſone. La prima e per che ſe una parte ha nocumento laltra non ne partici/ pi. La ſecõda accio che le fumoſita ſi poſſeſſono cacciare fuora del craneo p le giõture. La ter/ za acio che la ſ ba dele medicine poſſi penetrare al ceruello nel tẽpo dela neceſſita q̃ſte pti ſo/ no giõte iſiemi p giõture le q̃li ſi chiamão adoree cio e ſerratiue nõ furono nodatili p ch ñ ſi hauea ad mouere q̃le oſſa ma forono ſerratili acio che foſſeno piu fermam̃te colligati: & po/ ſono dẽtate: & ſono dopie cioe uere & mẽdoſe ouero falſe le mẽdoſe ſono doi una p ciaſche tẽpia: & chiamãſi m̃doſe pch ñ penetrão dẽtro: ma ſolo ſono apte di fora. le uere ſono tre co/

me tre ſono li uentriculi. cio e la coronale facta in modo di corona. La ſagittale che ua per lõ/ go a modo de una ſaetta ouero linea. La terza e quela dela adorea a modo di uno A greco la qual ſi continua col craneo de drieto el quale e dital figura: & fo loſſo de drieto di tal figu/ ra perche el ceruello dedrieto e di figura piramidale & qual ſia la caſone di queſta apparira ne/ la anathomia dela ſubſtantia del ceruello poſteriore. Et de qua appariſce che generalmente ſono cinq; le oſſa dela teſta cio e loſſo dela fronte. doi paretti del craneo: loſſo lauda: & el ba/ ſilare: el qual ſubito uedrai: & de qua e manifeſto qual ſia el giouamento del craneo & dele ſue parti: & ſono le ſue infermita de ogni generatione. Imperoche puo patire mala comple/ xione apoſtema & ſolution di continuita: nela qual nota che eſſa e periculoſa perche e diſco/ perto allaere & difuora ſi appreſſa alli alteranti & ſpecialmẽte ſe ſi fa in luogho di gionture & ſpecialmente ſe ſi ſa nel luogho el qual ſi chiama bregma: & e la parte piu molle & piu ſot/ tile: la quale e nel craneo & e lultima ad indurirſi negli putti: & queſto e perche li ſi congion/ gono doi coniuncture.

Viſto che hauerai el craneo tu uedrai ſotto di eſſo duoi panniculi cio e la dura madre & la pia madre facti acio che cuoprano el ceruello: & perche el craneo non tochi el ceruello el quale e aſſai duro. & pero poi al craneo ſubito ſta la dura madre la quale e ſoda & dura: appreſſo al ceruelo e pia madre la quale e molle & humida accio che non offenda el ceruelo: & perche in eſſo ſono inteſſute le uene per le qual ſi nutriſce el ceruello: & de qui puoi uedere perche fuor/ no doi panniculi: perche ſo accio che el duro non tocchaſſe el ceruelo & che el mole non toc/ chaſſe el craneo: e anchora unaltra caſone che ſe accadeſſi nocumento ad uno che el ceruello non ne comuniccaſſe & la dura madre e piu allegata al craneo & appiccaſi ad eſſo & pero man/ da per eſſo ouero per le ſue proficace li nerui piccoli & gli legamenti: ha anchora la dura ma/ dre continuita con el ceruelo: donde penetra per eſſo partendolo per mezo nela dextra & ſi/ niſtra parte ſino al uentriculo dauanti & partiſcelo anchora in parte anteriore & poſteriore. & queſto ſo neceſſario perche uno e de diuerſa complexione dalaltro & come la dura madre el patiſce: coſi anchora la pia madre anzi piu. perche eſſendo la pia madre ſuſtentamento dele uene che nutriſchono el ceruelo e diuiſa per le cauernoſita del ceruello accio che dia el nutri/ mẽto ad eſſo ſi come penetra ſino alli uentriculi del ceruelo & ſono uelati attorno attorno cõ un panniculo ſotiliſſimo ſino ala fine del mezo. Imperoche el uentriculo poſteriore non ha hauto biſogno di panniculo per la ſiccita di eſſo a reſpecto di quel dinanzi.

Eleuati li panniculi te apparira el ceruelo magiore di quantita nel huomo che in neſſuno altro animale di medeſima quantita. perche ha el cuore piu calido che neſſuno altro & ha debiſo/ gno de piu ſpiriti animali per la operatione delo intellecto. & queſto ceruelo ha duo parti cio e quela dauanti & quela dedrieto. La parte poſteriore e diuiſa in dextra & ſiniſtra: & queſta di/ uiſione appariſce nela ſubſtantia del ceruelo & conſequentemente negli uentriculi. La ſua ſub/ ſtantia e medullare freda & humida: diuerſa da laltre medolle: & pero non ſi contiene accio che nutriſcha el creaneo: ma piu preſto el craneo ſi nutriſce accio che contenga el ceruello. El ſuo giouimento e che temperi el ſpirito uitale ouero complexionale accio ſi faccia animale.

De poi ua taglando legiermente per el mezo ſino ad tanto che tu peruenghi al uentriculo grã/ de dauanti: & auanti che ru ſprofondi ſino ala lacũa. nota che queſto uẽtriculo e diuiſo in dex/ tro & ſiniſtro come ho decto: & anchora le parte di la & di qua deſcendono ſino ala baſi: & di/ uiderai el dextro dal ſiniſtrõ: & allora ſubito uedrai la largeza di ciaſcheun uentriculo nela par/ te dauanti di eſſe: cio e nel angulo dauanti e loccata la fantaſia la quale e retentiua dele ſpecie receuti dagli ſenſibili particulari: nelo angulo di drieto e la imaginatiua: la quale appren/ de queſte ſpecie ritenute nela fantaſia: & apprende quelle componendo diuidendo & diſcer/ nendo queſto eſſer queſto cio e lhomo eſſere animale rationale. Ma nel mezo di q̃ſte e el ſen/ ſo comune el quale apprende le ſpecie portate dali ſenſi particulari: & pero la ſenſitiua ſi ter/ mina qui come gli riui al fonte ſi come tu uedrai: & tucte q̃ſte coſe ſono ſecõdo la ſentẽtia di

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

Auicenna dele uirtu animali: benche secondo la sententia di Aristotile & di Galieno sia solo li el senso comune el quale in diuersi modi si puo chiamare fantasia & imaginatione come piu uolte ho dechiarato. & de qua ti posseno esser manifesti gli giouamenti di questo uentriculo. perche el suo giouamento e che la imaginatione serua ala fantasia & al senso comune: & che el senso dia gli spiriti animali ad tucti gli sensitiui ouero organi accio che sentino: & de qua apparischono gli nocumenti gli quali accadeno ad questo uentriculo & ceruello dauanti: perche si possono generare in esso tucte le infermita. La solutione di continuita & mala cõplexione le quali se sono nel paniculo causano dolore: & se circonda tucto el panniculo si chiama nuouo ouero dolore ouale: se e nela meza parte si chiama emigranea: puo ancora patire a postemationе & se sia caldo nẽgli panniculi si chiama sirsen el che aduiene spesso se e frigido si chiama letargia: ma se e nela substantia del ceruello e pessimo & mortifero: puo ancora patire infermita compositionale: la quale se e oppilatiua non in tucto: ouero e substantia uaporale: & cosi si chiama uertigine & scotomia ouero humorale: & cosi e stupore ouero paralisi & cose simili: se sara oppilatione in tucto ouero oppila gli uentriculi: & la substantia insiemi con gli uentriculi: se gli uentriculi & la substantia si chiama apoplesia: se solo gli uentriculi e epilensia: ouero che questa oppilatione oppila glaltri uentriculi ma non tanto quanto quello dauanti. La melancolia e di generatione di mala complexione. Ma auanti che tu procedi al uentriculo di mezo considera li mezi fra questo e quel di mezo li quali sono tre. cio e lanche le quali sono come basi ouer posamento di questo uentriculo anteriore dextro & sinistro: & sono dela sustantia del ceruello ad forma & figura dele anche. & dal lato di ciasche uno degli uentriculi gia decti e una sustantia rossa sanguigna facta a modo di un uerme longo ouero terreno cio e di quelli che si trouano sotto terra legata con legamenti & nerui da luna & laltra banda: la quale alla dilõgatione di se constringe & serra le anche & la uia ouer trãsito da lo anteriore al mezo & dal uentriculo di mezo alo anteriore & quando lhuomo uol cessare dal pensare & considerare di se: eleua le parete & dilata le anche accio chel spirito possi passare ad un uentriculo allaltro: & pero si chiama el uerme perche si somegla al uerme nella substantia & nela figura & nel moto contractiuo & extensiuo. Doppo questo descendi in giu piã piano: & prima uedrai la lacuna la quale e una certa concauita rotonda & quasi longa nel mezo dala quale e un buso che ua ingiu al palato diagonalmente: & uengli incontro una uia dretta la quale descende dal uentriculo di mezo per dretto al colatoio: & questa lacuna ha intorno di se certe eminentie rotonde grande facte per sostenere le uene & arterie le qual descẽdono dal rette mirabile ali uentriculi gia decti: & pero nele basi di essa appariscono alcune giã dole le quali sono eminente apresso al rette mirabile: & gli uentriculi anteriori & el ceruello purgano le lor superfluita per questa lacuna quãto al mezo di esso: ma el ceruello quanto alle parti dauanti purga le sue superfluita piu per li colatori del naso. Facto questo subito ti appariscе el uentriculo di mezo el quale e come una certa uia & passagio dalo uentriculo dauanti ad quel de drieto: & in questo e locata la uirtu cogitatiua: & meritamente. Imperoche questa uirtu opera cõponendo le cose fantastichate & memorate accio che dele cose sensate nescagle non sensate. ancora perche essa e uirtu regitiua di tucto lanimale: & el regimento di tucto lo animale consiste nel comprendere le cose presente per ricordatione dele cose passate. & per pnosticare le future: & pero douete essere in mezo di queste uirtu apprehensiue & rememoratiue: so anchora in mezo di questi uentriculi accio che la sua uirtu sia per dretto instrumento de lo audito: poi sono uinti nerui alcuore. Imperoche la sua uirtu e uirtu che senza mezo serue al lo intellecto: donde douete essere innel uentriculo di mezo. doppo questo procedendo ti apparia el uentriculo didrieto al quale e situato & locato nel ceruello posteriore: & questo ceruello e coperto & diuiso dal primo con doi panniculi gia decti: perche questo e molle mal lo dauanti e duro. questo ceruello e locato de drieto perche e el principio dela nucha: & per che e principio di molti nerui motiui: ma el moto si fa per gli nerui motiui li quali quanto

sono piu duri tanto sono piu forti. Questo ceruello e di figura piramidale: perche el uentriculo locato in esso e anchora di figura pyramidale: & la casone per la quale el uentriculo posteriore e di tal figura e pche deue receuere dala parte sua inferiore la qual e el basi di esso & pero deue hauere la latitudine: & deue ritenere per la parte disopra: & pero deuete esse re streto & aguzo nela sumita perche le specie meglo si cõseruano nel stretto che nel largo & po so di tal figura: & deq̃ itẽ di q̃l sia la opatiõe ouero giouamẽto di tal ceruello posteriore: p che e uno acio che sia principio delli motiui & dela nucha: laltro e pche sia instrumẽto dela uirtu memoratiua. Et de qua e manifesto che la propria passione di q̃sto e qñ e lesa la memoria: si cõe qñ e offesa la cogitatiua. La ꝓpria infermita e nel uẽtriculo di mezo: & qñ e lesa la imaginatiua la passiõe e nel uẽtriculo dauãti si cõe qñ la passione comunica cõ tucto el ceruello tucte le uirtu sono offese & tucte le opationi di q̃ste uirtu. Ma tu dirai q̃le e la causa p che el uẽtriculo di mezo nõ ha hauto el ceruello di mezo distincto cõe glaltri uẽtriculi: e da dire che la casone fo pche q̃sto uẽtriculo e cõe uia & passagio di q̃sti altri doi & pero nõ deue essere distincto secõdo el ceruello: & questo in quãto alla anathomia del ceruello.

Facto q̃sto bisogna eleuare el ceruello legirmẽte in tal mõ che nõ si rõpa alcũ neruo & icomincia ad eleuare dala pte dauãti: & subito te apparirãno doi carũcule simile alle teste delle tette: & i sustantia appariscono ala sustãtia del ceruello: & pero sono nate da sustãtia di medolla copte da un pãniculo suttilissimo el q̃l si chiama pia madre: & po sono assai frãgibili pcõ ñ doueua no uscir fuora nel hõ: & q̃sto pche el ceruello si cõforta p gli odori & fortificasi: pche el ceruello e di frigida cõplexiõe & humida excessiuamẽte. Ma lo odore essendo euaporation fumale ouero nõ essendo senza euaporatiõ fumale disecca & scalda: dõde rimette q̃lo che cade dal ceruello: & po el uiene ad giouare & po nõ fo ordinato che si dilõgasseno dal ceruello ma rimanesseno dentro dal craneo nela cõcauita del colatoio dele narice: & riceuano gli napori p le porosita del osso del naso: & ripresentano gli odori fino al uẽtriculo dauanti del ceruello. depoi ua piu oltre & uedrai doi nerui magiori li quali sono nel nostro corpo chiamati optici la origine deli quali uiene dala sustantia del ceruello & se tu ꝓcederai bene uedrai che sono cõtinuati cõ la sustantia del ceruello neli uẽtriculi dauãti & cõgiõgẽsi fuora del pãniculo dela pia madre del ceruello auãti che escino fora del craneo: pche si giõgono insiemi: ouero pche si cruciano essendo busati nel logo dela cruciatiõe & dela unione de essi accio che habiano un logo comune: acio che la specie de uno receuta da doi occhi & portata da doi nerui ritorni ala unita acioche una cosa nõ para doi ma una si cõe deue essere: & doppo la loro cruciatione escono fora del craneo & ciascheuno de essi uiene al ꝓprio occhio la anathonia del quale depoi si dichiarira: depoi eleua solo el ceruello secõdo el mezo de esso & uederai el secõdo paro de nerui sotili & duri li quali uãno agli occhi ad mouergli de uolũtario mouimẽto: poi e el terzo paro de nerui li quali uãno una parte de essi ali mẽbri dela facia ad dargli el sentimẽto & el moto uolũtario & laltra pte deessi si mescola cõ el quarto paro de nerui & q̃sto q̃rto paro cõ q̃llo che si mescola cõ essi del terzo descẽde disotto agli loghi del diafragma & da el sentimẽto agli mẽbri iferiori & alle budelle: & q̃sto uẽgono ad stomacho: & da essi naschono gli reuersiui el giouamento degli q̃li e gia decto disopra: & sono li primi nerui dela uoce: poi sono li nerui di uẽti para li q̃li uano allosso petroso el q̃le e nela radice dello orecchio: & el buso di essa per el pãniculo tessuto dali fili di q̃sti nerui: & cosi sono pari sotili liquali uãno al palato ad dare el sentimẽto al palato. Vltimamẽte e el septimo paro de nerui li quali uãno ala lingua ad dare el sentimento al gusto & el mouimento alla lingua. & procedendo dequa eleua tucto el ceruello & allora appariranno doi panniculi inferiori li quali stanno sopra losso basilare elquale e fondamento del ceruello & di tucta la testa: & allora eleua questi doi panniculi dal osso troverai in mezo del basilare mezo de reinpeto al colatore la rete mirabile tessuto de una fortissima testura & duplicata ouero multiplicata miraculosamẽte de sottilissime arterie tessute insieme le quale son do rami dele arterie apopletiche ascendenti: & in queste rete ouere uene

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

de esso si contiene el uitale spiritu el quale ascende dal cuore al ceruelle acio si facia animale & perche questo spirito meglio se altera essendo diuiso in parte minime: & allora maximam te se diuide in minime parte qñ se cõtiene in piccolissimi & sottilissimi arterie & pero questo rete fo tessuto de uenuze &arterie minime &sottilissime acio che el spirito da esse contenuto facilmente dal ceruello se uenissino ad alterare & lo spirito tẽperato si cõuertissi in forma animale: benche piu perfecta forma receua negli uentriculi del ceruello si cõme el sangue negli uentriculi del cuore & questa e una de le casone per laquale el rete mirabile fo posto soto del ceruello si come mette Galieno nel .x. deli giouamenti & nel libro dela utilita del polzo. E anchora unaltra rasone perche questo membro e degno de assai custodia: & pero la natura lo a allocato in loco securissimo: & forse anchora fece questo la natura acioche se generasi in questo rete mirabile alcuna oppilatione da li uapori del mangiare & del beuere condensati e cascati ingio da la complexione del ceruello da la quale oppilatione se causa il somno: e doi carne tandose sostengono questo rete mirabile facte principalmente ad substentare doi uene le quale saleno al ceruello e doi arterie le quale uãdo ali uentriculi de esso.

Da poi tute queste cose tu uederai losso fondatamẽtale chiamato basilare il quale e piu duro de tutti laltri perche deue essere basi fondamento & sustentaculo de tutti laltri. & perche deue sustenere laltri fo debisogno fossi duro. Fo anchora duro perche non se uenissi a putrefare da le superfluita alequale e sotto posto: ma resistessi ale putrefactiõe. Questo osso e diuiso nele ossa petrose de le narice & de li occhi e doi ossa laterali le quale se chiamano ossa pari & cosi sono cinq; el che meglio poterai discernere se tu le coserai. mentedimãcho pero che le ossa dela narice sendo ossa cauernose e ando molti pori acio che le superfluita possero descendere el uapore subicto ad lo odore possa salire al ceruello. De poi tagla luno & laltro osso de li occhi e uederai el luoco de locchio e in que modo sia collegato con el neruo chiamato etico: & con li nerui del mouimento del occhi. Apparise anchora el logo de esso perche nõ e colocato molto profondo perche deue receuere le specie existente nel mezo. Nõ e anchora troppo eminente fuora de la facia azo non sia offeso da le cose exteriore imperoche e assai molle e possibile: & pero la natura ordino li supercilii nelhomo a defensione de essi occhi azo siano defesi da le cose descendenti: & ordino le palpebre azo siano custoditi dale cose occurrẽti de dẽtro ordino ancbora la grosseza de le masselle azo siano custoditi dale cose inferiori lequale ascengono e da le cose se incontrano da li lati come da laltra bande se incõtrano le narice.

Ma sendo nel ochio sette tuniche e tre humori. le tuniche uederai tagliando locchio in doi parti piano e legiermente zoe nela parte anteriore e posteriore: & nela anteriore sendo quattro tuniche dele quale tre se congiongono e con respondeno ale tre tuniche intrinseche per che una de quelle zoe la cornea non se continua cõ alcuna nel profondo ouero de dentro si come adonq; la prima e cornea la qual se chiama cornea perche se assomeglia al corno ne la sustantia & nel core perche e trasparente e trasparente tanta al colore azo non fosse de alcun colore azo non impedissi el receuere de ogni colore: fo anchora de sustantia solida perche e propinquissima ale cose exteriore. La seconda e coniunctiua perche oltra la cornea de fuora congionte uela e copre tucto loocchio. & con queste e cõgionta la schlirotica nela parte posteriore ouero interiore circondante de dentro tucto lochio: di poi e quela subiunctiua nela parte di nanci chiamata uua perche si someglia a meza scorza de un granello de uua negra nel mezo dela quale uerso la cornea e el buso el qual si chiama pupilla facta acio che la specie uisibile possi peruenire fino ala cristalina & non si impedisca per la obscurita dela uua: & la casone per la qaale non fo tucto discoperto da questa tunicha chiamata uua e triplice p la prima per che da essa col suo color uerde & puniceo ouero azuro si cõforta el spirito uisiuo essendo mezo fra gli colori extremi. La seconda casone e perche se essa non fossi si risolueria troppo el spirito uisiuo dal lume exteriore: & pero acio che stessi unito in un luogho fo posta questa tunica per dretto al cristallino la quale ha un buso el qual si chiama pupila: & pero interuiene

che se questo buso si dilata dala natura ouero altramente si impedisce la uista & piu se impedisce che se si ristrengessi dala natura. La terza casone e perche ogni specie dela cosa che si ue de peruiene allo occhio in figura piramidale el basi dela quale e la cosa uista & el cono di essa e lochio: ouero el suo angulo e nela cristallina: & pero bisogna che questo buso sia stretto: chiamasi uuea perche questa tunica contiene lo humore ueo generato ad fare humido locchio: accio che el mezo intrinseco sia receptiuo dele specie: & perche tal mezo non puo essere se nõ di aere ouero de acqua: & laere nõ si po iui cõseruare: pero iui nõ fo aere ma acqua. ancora perche iui corre el spirito uisibile dellaere dal dominio: & questo humore si cõtiene nela uuea accio che prohibisca la cristallina appropinquarsi allaere exteriore: & pche faccia distare la cornea dala cristallina: & anchora perche el buso dela pupilla stia dilatato: & pero esce dal buso dela uuea & gonfia la cornea. Et pero accade in quegli che si appropinquano alla morte seccãdosi questo humore che la cornea cade & ampãnasi: & allora si dice dagli uulgari che appariśce una tela auãti glocci: & segno ifallibile di morte accade ancora p la exiccatõe de essa la cõstrictõe dela pupilla: & gia hai posstuto uedere la notitia dele passiõi le q̃le sono oculte leq̃le sono nel occhio p respecto di q̃sta uuea saluo che resta ad dire altro dela cataracta. Ma la cataracta si gña qñ el uapore si gña ouero dscẽde dal ceruello: ouero ascẽde dal stomaco & puiene p drecto dela pupilla ad q̃sto humore el qual sta fra la cristallina & la pupilla & impedisce la receptione dele specie: & perche questo uapore e mobile nel principio si ripresenta la specie cõ el mouimento: ancora essendo da se colorato moue la cristallina secõdo el suo colore: & eẽndo cõsueta la specie essere dela cosa extrinseca la qual muoue la uista la uirtu uisiua iudica le cose di fora esser mote: & pero demostra mosche o cimici o formiche caminare super un parete ma depoi questo uapore si conuerte in aqua la quale si fa spessa & conuertesi in cataracta con firmata: la quale se copre tucta la pupilla oiamente prohibisce el uiso: ma se nol copre tucto o uer sta dal lato dal buso ouero i mezo: se sta da lato uede & giudica la cosa diminuitiua: ma se e in mezo giudica la cosa esser forata: pergiudica essere un boso quella parte che non uede: & de qua nota el modo della curatione dela cataracta confirmata la quale si fa per operatione manuale: perche nõ si po in tucto cauare la cataracta: perche auanti che si possessi cauare uscirebbe fora tucto lo humor biãcho: & questo si fa perche meteno laco forãdo la cornea desco sto dala pupilla & obliquamẽte profondano la cornea fino che sia p drecto dela pupilla: dpoi menano loaco al logo dela cataracta ouero dellacqua spessata: & allora la spengeno al logo i fino: & allora cõ suffocatione & altre cose prohibiscono che nõ riascenda: & pero tale acto ñ si chiama curatiuo dela cataracta ma si chiama abatterla. & cosi ti appariśce la quarta tunica la qual si chiama uuea. con questa e la quinta tunica nela parte de drieto ouero di dentro la qual si chiama secondina: ouero perche e seconda dela sclirotica: ouero perche si somegla ala secũdina. depoi queste e la tunica chiamata aranea la qual circũda la cristallina uerso la parte dauãti: nela parte de drieto si congionge cõ la tunica retina: & in mezo di queste si cõtiene lhumore uitreo & in mezo di esso e lhumore cristallino rotondo ouero di figura sperica con una certa pianura nela parte dauanti: & questo humore e piu uerso la parte dauãti che lo humor uitreo nel qual si loca & pero questo humore e facto per giouare la cristallina & ad nutrire essa: & cosi e compita la anathomie degli occhi.

Expedite queste cose uedrai lorecchia posta dal lato dela testa perche el sono si riceue dala dextra & dala siniśtra parte & dauanti & drieto & di sopra & disotto: & pero lo instrumento de esso e posto ala parte dextra & siniśtra & non nela parte dauanti: pche iui sono gli instrumenti deli altri sensi. Ma lorecchia fo di figura rotonda nel huomo ouero circulare acio fossi assai capace & cartilaginosa: & fo cartilaginosa pche fossi secura dale alterationi extrinseche & per fossi sonora: el buso dela quale e lõgo terminato al osso petroso nela concauita del quale e piantato el spirito el quale e lo instrumento delo audito & la sua concanita ouero buso la copre el panniculo tessuto deli uili deli nerui de lo audito ditti disopra. Ma laltre ossa le q̃le

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

ſono fra el baſilare non appariſcono ben al noſtro ſenſo ſe nō ſi cuocono ma per el peccato io ho hauto in conſueto laſſarle ſtare. e uero che tu poi uedere el principio & la fine: impero/ che incominciano dala cōmiſſura la quale e fra el craneo & el baſilare nel luogho che infine dela fronte & cigla & procede uerſo la parte poſteriore preſſo alloſſo petroſo & lorecchia ſi terminano ouero agli denti la anathomia deli quali ho gia decta diſopra.

Cōpito che hauerai la teſta diuidi tucto el corpo plōgo i doi pti icominciādo dal colo ſino alla coda: &pria tu uedrai el collo facto p el polmōe &p la arteria trachea negli aiali che reſpirano nel q̄le ſono ſete ſpōdili & q̄ſti ſpōdili ſono ſottili piu che glaltri pche dbono eſſere ſuſtenuti daglaltri & portati &la coſa portata deue eſſere piu legieri che q̄la ch̄ porta: &bē che ſiano piu ſottili che glaltri hāno magior buſo pche la nucha e piu groſſa nel collo che in alcūaltra pte d' li ſpōdili perche iui e el ſuo principio: & pche q̄ſti ſpōdili forno ſottili forno dure &continuate fermamēte pche nō gli acchada diſlogatiōe ouero offenſiōe dale coſe che diſora gli icōtrano: dopo q̄ſti ſono li ſpōdili dele coſſe le q̄li ſono. xii. cōe ſono. xii. coſte ſete uere & cinq; mē doſe: poi ſono gli ſpōdili deli reni li q̄li ſono cinq; & ſono aſſai groſſi & grādi eēndo fōdamēto & ſoſtegno di tucti glaltri: poi ſono li ſpōdili li q̄li ſono nela piegatura la q̄le e dala ſchena ala coda & ſono tre piu piccoli che glaltri: pche ſi debono cōtinuare cō le oſſa ouero ſpōdili d' la coda li q̄li ſono picoli: ultimatamēte ſono li ſpōdili dela coda e uero che q deui notare la diferētia di q̄ſti ſpōdili: le q̄li ſono neli buſi de eſſi p li q̄li paſſano li nerui picoli: & ancora le diuerſita di eſſi ouero aditamēti ouero ſimeni cōe gli noia Auicē. ma q̄ſte diuerſita ſono piu manifeſte in un corpo cocto ouero ſecco pfectamēte: & po nō tene curare ma forſe unaltrauolta faro anatomia i tal coſa: & ſcriuero q̄lo che uedro cō gliochi cōe nel pricipio ho ꝓpoſto: niēte dimāco i ciaſche ſpōdili e la nucha la q̄le e medolla ſimile ala ſba del ceruello ſaluo che e piu uiſcoſa & piu ſoda facta pche dia al ſēſo dala teſta ad tucto el corpo iferiore & pche e nata dal ceruello diuiſo i dextro & ſiniſtro: deq̄ uiene che nela ſua ſupficie appariſce un filo el q̄l la diuide pmezo i dextro & ſiniſtro: ma tal diuiſiōe nō penetra p la ꝑfondita pche la nucha naſce dala pte poſteriore del ceruello la q̄le nō ua ſino al ꝑfondo: & de q̄ſta ſeparatiō dela nucha ti po apprire pcbe po iteruenire oppilatiōe nela meza pte dela nucha &nō ſara in altra pte: &po el parletico po uenire in una pte & nō nellaltra: ma dala nucha naſce iciaſche ſpōdili un paro de nerui li quali uāno ad dare el ſenſo & el moto agli mēbri determinati: ma quali ſiano q̄ſti tal mēbri nō ſi po ben uedere i q̄ſta anathomia. ma biſogna che lo aiale ſi diſcaccia in acq̄ piouana: & q̄ſto al preſente nō e neceſſario. Et ſe uoi cognoſcere queſti mēbri legi nela pria fen del primo canone nela ſōma ſcā nel capitulo dela anathomia deli nerui nati dela nuca & p che li ſpondili ſono. xxx. pari: ſono anchora. xxx. para de nerui: & pche ne naſce uno dala coda ſaranno. xxxi. paro.

Facte q̄ſte coſe ſcortica el braccio & el piede: & comincia dal braccio & ſcortica legiermēte acio uedi le ſopradicte uene le q̄l uēgono ala piegatura del bracio: &allora uedrai la ſupradicta uēa la q̄l penetra al bracio p ſoto laſſela: &ꝑcede p la pte del bracio domeſtica cio e nō piloſa &appare nela pte iferiore del cubito & chiamaſi baſilica: & nela pte ſupiore del cubito e la cephalica: la q̄le e uacua dala teſta & uiene al bracio ſopra la furcula nata dala uena la qual ſagle ala teſta come ho decto diſopra & in mezo di queſte e un ramo cōgiōto cō ambēdoi nela piegatura del bracio & queſta ſi chiama la mezana ouero comuna: ma ciaſcheuna di q̄ſte ua piu oltre ſino ala mano & appariſcono nela pte de eſſa piloſa & q̄la che fra el dito picolo & lo ānulare ſi chiama Sylin & reſpōde ala baſilica: ma q̄la che e fra el deto groſſo & laltro ap̄ſſo ſi chiama ſaluatella & taglaſi in logo dela cephalica: ma q̄lla che e in mezo ſi chiama la fune del bracio: & tiene el logo dela cōune ouero baſilica. depoi le uēe noterai aſſai muſculi & corde aſſai grāde & groſſe. la anatōia dele q̄le nō ti faticare uedere in tal corpo: ma i un corpo ſecco al ſole p tre āni cōe altre uolte ho moſtrato & dechiarato perfectamente el numero de eſſi: & la anatomia deli muſculi del bracio dele mani & deli piedi ho ſcripta nela lectura la quale ho facta ſopra el primo ſecondo terzo & quarto degli giouamenti. Eleua adonq; tucta la carnoſita ſino alloſſa: & troueraj prima lo oſſo el qual ſi chiama aiutorio: e uero che ſopra el dorſo ouero el pecto dal lato de drieto e la ſpalla che ha la figura ſimile ad mō di ſpatola di legno: el q̄le oſſo e lato di ſoto acio nō ipediſcha el pecto & le coſte: &e ſtretto diſopra a cioſi cōformi cō lo aiutorio & po nel ſuo extremo di ſopra ha una certa cōcauita ſupficiale ad mō de una cōcauita rotōda. nela quale acio ſi poſi riuolgere lo adiutorio e ſituata la rotūdita extrema delo adiutorio el capo del quale e rotōdo locato nela cōcauita delloſſo della ſpalla poi ſi torce uerſo la domeſtica parte acio che la piegatura & lo abracciar dele coſe ſia piu poſſibile. Ma la extremita ha q̄ ſi doi eminentie perche ſi deue giongere per doi fucili: & in mezo dele parti eminenti ha piu diſopra una certa concauita nela qual entra la extremita del focile inferiore la quale e facta a modo de uno inſtrumento da cauare acqua del pozo acciochè la coniuntione & la colligantia piu ferma &po queſta cōtura radeuolte ſi deſloca &nō ſenza difficulta: &q̄ſi diſloca rare uolte ſi racōcia bñ: &el focile iferiore e piu lōgo chel ſupiore: pche e piu cōueniente che q̄lo ch̄ ſoſtēta laltro ſia piu lōgo & magiore che q̄lo che ſi ſoſtiene: niētedimeno lūo &laltro ſi cōuiene perche ſō piu groſſi nele extremita che nel mezo: pche deueno naſcere li legamēti dale extremita & le giōture: & nel mezo debono eſſere logati li muſculi: &el focile ſupiore ñ e dreto cōe lo iferiore acio ſi cauſa che le mani & le braccia ſi poſſino piegare: depoi q̄ſti doi fucili e la raſta le oſſa del q̄le furono purificati acio ſi poſſi piegar la mano nela ſua pianta & tenere le coſe curreti & furono le oſſa di eſſo octo in doi ordini quatro in ciaſche ordie. poi ſono le oſſa d' l pectine coſi chiamate dela forma & figura del pectine & ſono quatro le quali reſpōdono ad quatro deti. impoche al deto groſſo nō reſpōde alcūo oſſo del pectine: perche eſſo non e nel medeſimo ordine cō glaltre dita po ſono cinq; dita inciaſcheuno degli q̄li tu uedrai la carne nela parte domeſtica acio ſe poſſi piegare p piglare & nō ſiano offeſi dela dureza dele oſſa loro per la fricatione e anchora aſſai carne dali lati di eſſi accio che eēndo piegati non ſia fra eſſi alcuna uacuita: ma dala parte ſaluatica non e tanta multitudine di carne perche li dita non ſi congiongono uerſo la parte ſaluatica. Poi ala carne ſono le corde dele quale ciaſchuno ua ala ſua propria giontura: & quella che uiene ala giontura ſuperiore paſſa per mezo della corda infetiore: perche non la puo caualcare accio ſia ſecura dagli nociui: & per queſto la ſuperiore e piu profonda ch̄ la inferiore perche deue andare piu longi. Ancora non la caualca pche le dita non ſiano gonfiate & brutte & non procede in alcuno deli lati perche deue congiongerſi col eſſo proprio dretto per mezo dagli lati.

Et ultimatamente ueniremo alle oſſa le quale ſono fondamento del tucto & ſopportano ogni coſa: & ſono le oſſa inferiori: ma auāti che ueniamo alle oſſa ſcortica la pelle accio che tu troui doi uene deſcendenti le quale ſi ramificano nel trunco dela uena del chilo deſcendente: la quale quando ſara nel fene degli ſpōdili dele rene ſe diuide in duoi rami uno degliquali ua ala coſſa dextra & laltro ala ſiniſtra: el che ſi puo uedere: & in queſto medeſimo modo ſi ramifica la arteria deſcendente. puoi ciaſchuno di quegli tronci ſi ſparte in doi rami grandi: uno degli quali per dreto deſcende per la parte domeſtica dela coſſa ſino alle dita degli piedi & queſta ſi chiama ſaphena la quale per la ſua dretura eſſendo aperta euacua gli membri genitali come la matrice reni & teſticuli & ſimili: & appariſce ſopra el ginocchio & dentro ſopra la cauigla & nel calcagno di dentro & appariſce nel pectine del piede. Laltro ramo ſi torce & paſſa preſſo la giontura della ſcia: & pero ſi chiama ſciatica: & per la obliquatione la quale ha circa queſte gionture eſſendo aperta euacua piu nele paſſioni dele giōture & appariſce in tucti gli luoghi predicti: & eleua nella parte ſiluestre li muſculi & le corde & uedrai le oſſa: & prima e lo oſſo dellancha ſopra el quale ſono fabricati li ſpondili del la ſchena & la parte contenente tucto el corpo: nela parte inferiore ha una certa concauita nela quale e locata la extremita rotonda dela canna dela coſſa la qual ſe chiama uertebro &

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.

in mezo di tucti doi nela parte di dẽtro e un certo logamto el quale per altro nome si po chiamare uertebro anchora quando q̃sto o uero el primo esce fora e necessario che lhõ uada zotto per che questa giõtura ouero osso si dilõga & nõ si po fermare: ne tuto si po ben sopportare: e necessario che losso si infermi pche le uene le quale passano di sotto si oppilano per la oppressione & obliquatione benche in tucto nõ si oppilano: & questa giõtura di questo osso si chiama scia dõde el dolore di essa si chiama sciatico: poi uedrai lo osso el qual si chiama la cãna dela cossa: el quale e magiore che osso che sia nel corpo: perche deue sostenere tucto el corpo: el quale ha grande concauita: accio fossi legieri & teneſſi assai medolla: & perche po sostẽtar meglio q̃ non sta perpendicularmẽte ma q̃ presso alli extremi e piegato uerso la domestica parte & in mezo e piegato & cõtessuto: & de qua e che non e dretto in tucto. ma secõdo el modo dicto depoi adesso nela giõtura del ginocchio sono doi focili dela cossa: ma uerso le parte anteriore uerso q̃lla giontura e uno osso el qual si chiama patella facto ad modo de una palletta: acio che la giontura sia piu forte: facta di legamenti cõe che ui fossi legata p nodo & el facile piu grosso & magiore e nel lato domestico perche quello deue piu che laltro sostenere el peso del corpo: ma el minore el piu sottile e nela parte silueſtre & non peruiene ala giontura: perche solo e facto accio sia appogiamẽto da magiore. Depoi ad questi doi focili e lo osso col quale queste si congiongono chiamato cayb ouero cauigla cosi chiamato da quel osso che si chiama cayb: & e losso del calcagno facto piano grosso & quadrangulare accio si possi ben fermare & fermare el tucto & per la bona fissione: & perche q̃ si ferma non frugi la pelle cõ la terra. ha ordinato la natura sotto di esso assai pelle grossa & calloſa: poi e el nauicular el quale e facto ad modo de una nauicella quadrangulare & quasi longa: poi e el raseta del piede el quale e facto de tre ossi nõ de octo cõe quello dela mano: perche el piede non si deue mouere di tanti mouimenti ad alcuno remedio cõe la mano ma per la fermeze solo ne ha hauti tre poi el pectine el quale e composto di cinq; perche el deto grosso e posto nela medesima parte cũ glaltri: depoi queste sono le ossa dele dita. xiiii. perche ciasche un deto ha tre ossi & el gresso doi & cosi le ossa del piede saranno. xxviii. Ma quanti & quali siano gli muscu li meglio si puo uedere in lhuomo secco che impicato di fresco come altre uolte ho dechiarato quando legei nel libro degli giouamenti degli membri. ma sapi che le corde che extendono ledita degli piedi nascono dagli musculi li quali sono nela colla nela parte silueſtre ma q̃gli che le agrucciano nascono dagli musculi li quali sono nella pianta del piede. Imperoche la parte inferiore del piede so carnosa assai per che el piede meglio si fermassi & la pelle nõ si offendessi dal osso contro la terra: & pero rasoneuolmente li musculi che agrucciano le dicta fuorno locati nela pianta del piede: ma quegli che distendono non possettero esser locati ne la parte disopra: perche la parte disopro deue essere senza carne acio non agraui el piede.

Finisce la Anathomia ouero difectione del corpo humano: & seguita certi secreti de herbe secondo Alberto magno e secondo Plinio: lequali sono uerissime & prouate ali loro tempi.

Vn herba se chiama da caldei iterisi: da greci uorax: da latini prouentale ouero prouinca. Imperoche la poluere facta de essa & mescolata con li uermi de la terra & cõ el sempreuiua: induce a more fra marito e moglie se usano mangiarla: & se questa composittone con alquãto di solphoro si buta in un stagno doue siano pesci: tuti moriranno: & se la porrai alla bocca de uno buffalo subito schiopera per mezo: & questa experientia e stata facta da moderni: & se la dita compositione sara posta sopra al foco subito se conuertira in color liuido.

La herba si chiama da caldei bieith: da greci retus: da latini nepta. Togli questa herba & mesco la qnella cõ la pietra che si troua nel nido de la upupa: & fregala per el uentre de alcũo animale: & impregnarassi: & hauera figlioli de la sua sorte. ma sarãno tuti negri: & tu glie la porrai al naso subito caderanno in terra come morti: ma dindi a pocho se risentiranno: & se la dicta compositione sara posta in una casa de ape mai si fugiranno: ma iui se ne reduneráno pui & se se le ape se anegeranno & quasi moriranno: se saranno poste sopra la dicta compositione: depoi apocho spatio di tempo: cõe per spatio de una hora ricoueraranno la uita. Imperoche q̃llo si appropria a la qualita gia persa. Et el segno di questo sarra: che se tu porrai sopra la cenere tepide una mosca che sia annegata: doppo a pocho spatio di tempo ricouerera la uita.

La herba da caldei algeil: da greci orom: da latini lingua di cãe e chiamata. Metti questa herba doue tu uoi cõ el core dela rana & con la sua matrice: & iui doppo pocho tempo si raduneran no tuti e cani di quella terra: & se tu terrai sotto el dito grosso del piede la dicta compositione tutti li cani deuenteranno mutti: & non potrãno abaiare. & se ligarai la dicta compositione al collo de un cane in tal modo che non ui possa gionger con la bocca sempre si uoltera intorno amodo de una uolubile ruota: fino a tanto che cadera in terra si come morto: & questo e stato prouato a nostro rempo.

La herba da caldei mansela: da greci uentosin: da latini ouer frãcios iusquiamo si chiama. Togli questa herba & mescola con risalgallo: & hermodactili & dala ad mangiare ad cane rabioso: & subito morira: & se tu metterai el suo succo con le cose sopradicte in un uaso de argento si rompera in pezi minutissimi: & se el sopradicto mescolarai con sangue di lepore giouene & consumarlo in una pelle di lepore: tutti li lepri si congregaranno in quel luogho fino a tanto che sia tolto uia.

La herba da caldei augo: da greci amala: da latini sa chiama ziglio. Se tu coglerai questa herba qnando el sole e nel segno del leone & mescolarala cõ el succo de alloro: poi ponerai sotto al letame quel succo per alcun tẽpo ue se generara uermi: de li quali se tu farai poluere: & buttera la atorno el collo de alcuno ouero ne li soi uestimenti mai potra dormire fina tanto che lo hauera adosso: & se de li sopradicti uermi tu ne ungerai alcuno subito se amalera de febre. Et se la predicta compositione se porra in un uaso doue sia latte di uacca: & quello si coprira cõ una pelle de uacca la qual sia tucto de un colore tutte le uacche perderanno el suo latte. Et questo specialmente e stato prouato a nostri tempi da certi assertiori.

La herba se nomina da caldei luperax: da greci esifena: da latini uischio di quercia: & nasce negli arbori passando per mezo de essi. Questa herba mescolata con unaltra certa herba la quale si chiama martegon cio e silphio si come se scriue in lingua todesca apre ogni serratura: & se la predicta cõpositõe sia posta alla bocca de alcuno el qual pensi de alcuno se deuo accadere gli si fige nel core. se non li si leua de fantasia & se tu apiccherai la dicta compositione cõ una alla de rondine ad un arboro iui si ragunerãno tuti li ucelli che sono dintorno a cinq; miglia & questo ultimo a mio tempo e stato prouato.

Qui finisce el Fasciculo de medicina Vulgarizato per Sabastiano Manilio Romano Estãpito per Zuane & Gregorio di Gregorii. Nel. M. ccccl xxxxiii. adi. v. Februario in Venexia.

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia

Queste sono le cose contenute in questo Dignissimo Fasciculo di medicina Vulgare: in el qua
le si contiene le sotoscripte cosse per sanita del corpo humano.
El modo de iudicar la urina per li soi colori de tute le infermita del corpo hũano scrito i figura
El modo di trazer el sangue & sotto ache pianeto.
La figura de lhuomo come le sotto posto ali pianeti.
La figura della matrice trata dal natural.
El consiglio per la peste de Maestro piero da Tusignano.
La anathomia de Maestro mondino dechiarata de membro in membro.
Virtu dalcune herbe secondo Plinio & Alberto magno: & molti altri che hãno scrito.

Perfetto

Realizzazione: Associazione Bibliofili Bernardino Misinta. Copyright: Biblioteca Queriniana Brescia.